

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 28 febbraio 2001

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165
10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 /
4674 / 3559 - Fax 0114324363
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si
pubblica ogni mercoledì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO - Presso la
sala consultazione situata al piano terreno nella sede
della Regione Piemonte di Torino, Piazza Castello
165 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30,
sabato dalle 9,00 alle 12,00
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>

URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico di
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 27 Leggi e regolamenti
- 29 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 29 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 130 Determinazioni dei Dirigenti
- 191 Circolari / Direttive
- 191 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato		Concorsi, Appalti, Annunci			Internet		
12 Mesi	L. 200.000	€ 103,29	A1 ^(*)	L. 90.000	€ 46,48	A3	L. 200.000 € 103,29	IT
6 Mesi	L. 100.000	€ 51,64	S1 ^(*)	L. 45.000	€ 23,24	S3		

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.
Al fine di velocizzare la pratica e quindi

l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.
I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione

dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.
(* consultazione Internet gratuita)

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a

REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e

dall'attestazione di avvenuto pagamento. È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano.

L'eventuale spedizione del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo telefonico con la Redazione. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali relativi all'alluvione del novembre 1994		
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	L. 3.000	€ 1,54
	E-Mail + fax	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	L. 2.400	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della regione e Atti dello Stato	L. 5.000	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	L. 3.000	€ 1,54
Supplementi fino a 256 pagine	L. 5.000	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11
	Edicola di Lingua Zanardi, C.so De Gasperi 59/C

Di particolare interesse in questo numero:**D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 2/R**

Regolamento regionale dell'attività di tassidermia e di imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei pag. 27

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 53-2182

Razionalizzazione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi. Approvazione progetto "Valutazione e definizione di una soluzione tecnica e organizzativa per la riduzione della spesa sanitaria per acquisti di beni e servizi" e schema tipo di convenzione tra la Regione Piemonte e le AA.SS.RR. pag. 31

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 2-2195

Attività amministrativa connessa alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Direttive editoriali pag. 86

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 45-2237

Approvazione Direttiva annuale ex art. 18 L.R. 63/95, finalizzata lotta contro disoccupazione "MdL", a. f. 2001/02 ed assegnazione Direz. Formazione Professionale - Lavoro relative risorse. Spesa L. 188.062.000.000 (Euro 97.125.917,36) di cui L. 153.193.587.000 (Euro 79.117.884,90) con accantonamento sul bilancio 2001, cap.vari e L. 34.868.413.000 (Euro 18.008.032,45) con prenotazione cap.vari bilancio 2002 pag. 87

Codice 27.3**D.D. 6 febbraio 2001, n. 117**

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti inerenti la sicurezza degli alimenti di origine animale pag. 189

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2001, n. 2/PRE

D.lgs. 112/98 - Decentramento funzioni agli Enti locali. Prime disposizioni generali in ordine all'effettiva decorrenza dell'esercizio delle funzioni conferite pag. 191

Comunicato della Direzione Regionale Opere Pubbliche

Articolo 7 bis della legge n. 365/2000 (Ulteriori misure urgenti per gli interventi di superamento dell'emergenza nelle regioni del nord Italia interessate dagli eventi alluvionali del novembre 1994) pag. 191

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 2/R pag. 27

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 20 febbraio 2001, n. 16 pag. 29

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 29 gennaio 2001, n. 42-2122 pag. 29
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 46-2175 pag. 30
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 47-2176 pag. 30
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 48-2177 pag. 30
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 49-2178 pag. 30
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 50-2179 pag. 31
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 52-2181 pag. 31
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 53-2182 pag. 31
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 54-2183 pag. 45
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 55-2184 pag. 45
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 56-2185 pag. 45
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 60-2189 pag. 45
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 61-2190 pag. 85
 D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 63-2192 pag. 85
 D.G.R. 6 febbraio 2001, n. 1 - 2193 pag. 85
 D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 1-2194 pag. 86

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 2-2195 pag. 86
 D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 4-2197 pag. 87
 D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 45-2237 pag. 87
 D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 54 - 2246 pag. 124
 D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 4 - 2256 pag. 124
 D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 5 - 2257 pag. 124
 D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 6 - 2258 pag. 127
 D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 7 - 2259 pag. 129

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 193 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 16.3
 D.D. 1 febbraio 2001, n. 4 pag. 130
 Codice 16.3
 D.D. 1 febbraio 2001, n. 5 pag. 130
 Codice 18.2
 D.D. 5 febbraio 2001, n. 28 pag. 131
 Codice 18.2
 D.D. 8 febbraio 2001, n. 33 pag. 138
 Codice 21.5
 D.D. 11 ottobre 2000, n. 454 pag. 138
 Codice 21.5
 D.D. 11 ottobre 2000, n. 456 pag. 138
 Codice 21.1
 D.D. 17 ottobre 2000, n. 464 pag. 138
 Codice 21.1
 D.D. 23 ottobre 2000, n. 484 pag. 138
 Codice 21.1
 D.D. 23 ottobre 2000, n. 485 pag. 138
 Codice 21.1
 D.D. 23 ottobre 2000, n. 486 pag. 138

Codice 21.1 D.D. 24 ottobre 2000, n. 502	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 ottobre 2000, n. 565	pag. 143
Codice 21.5 D.D. 25 ottobre 2000, n. 505	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 ottobre 2000, n. 566	pag. 143
Codice 21.4 D.D. 27 ottobre 2000, n. 520	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 569	pag. 143
Codice 21.4 D.D. 30 ottobre 2000, n. 522	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 570	pag. 143
Codice 21.4 D.D. 30 ottobre 2000, n. 523	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 571	pag. 144
Codice 21.7 D.D. 31 ottobre 2000, n. 525	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 572	pag. 144
Codice 21.2 D.D. 31 ottobre 2000, n. 526	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 573	pag. 144
Codice 21.4 D.D. 2 novembre 2000, n. 530	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 574	pag. 144
Codice 21.4 D.D. 7 novembre 2000, n. 536	pag. 139	Codice 21.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 575	pag. 144
Codice 21.1 D.D. 7 novembre 2000, n. 537	pag. 139	Codice 21.4 D.D. 16 novembre 2000, n. 576	pag. 144
Codice 21.4 D.D. 8 novembre 2000, n. 538	pag. 140	Codice 21.4 D.D. 17 novembre 2000, n. 579	pag. 144
Codice 21.4 D.D. 8 novembre 2000, n. 539	pag. 140	Codice 21.4 D.D. 17 novembre 2000, n. 580	pag. 144
Codice 21.7 D.D. 9 novembre 2000, n. 543	pag. 140	Codice 21.3 D.D. 20 novembre 2000, n. 593	pag. 144
Codice 21.4 D.D. 10 novembre 2000, n. 551	pag. 140	Codice 21.3 D.D. 20 novembre 2000, n. 594	pag. 144
Codice 21.1 D.D. 10 novembre 2000, n. 552	pag. 140	Codice 21.4 D.D. 20 novembre 2000, n. 595	pag. 145
Codice 21.1 D.D. 10 novembre 2000, n. 553	pag. 140	Codice 21.4 D.D. 20 novembre 2000, n. 596	pag. 145
Codice 21.1 D.D. 10 novembre 2000, n. 554	pag. 140	Codice 21.4 D.D. 21 novembre 2000, n. 597	pag. 145
Codice 21.1 D.D. 13 novembre 2000, n. 558	pag. 140	Codice 21.5 D.D. 23 novembre 2000, n. 615	pag. 145
Codice 21.3 D.D. 14 novembre 2000, n. 561	pag. 143	Codice 21.7 D.D. 27 novembre 2000, n. 624	pag. 145
Codice 21.4 D.D. 15 novembre 2000, n. 562	pag. 143	Codice 21.2 D.D. 27 novembre 2000, n. 626	pag. 145
Codice 21.4 D.D. 15 novembre 2000, n. 563	pag. 143	Codice 21.1 D.D. 30 novembre 2000, n. 650	pag. 145
Codice 21.4 D.D. 16 novembre 2000, n. 564	pag. 143	Codice 21.3 D.D. 4 dicembre 2000, n. 653	pag. 145

Codice 21.7 D.D. 7 dicembre 2000, n. 659	pag. 145	Codice 22.1 D.D. 9 novembre 2000, n. 660	pag. 149
Codice 21.3 D.D. 11 dicembre 2000, n. 660	pag. 146	Codice 22.1 D.D. 14 novembre 2000, n. 666	pag. 149
Codice 21.2 D.D. 13 dicembre 2000, n. 668	pag. 146	Codice 22.1 D.D. 15 novembre 2000, n. 673	pag. 149
Codice 21.1 D.D. 14 dicembre 2000, n. 708	pag. 146	Codice 22.2 D.D. 15 novembre 2000, n. 674	pag. 149
Codice 21.2 D.D. 21 dicembre 2000, n. 750	pag. 146	Codice 22.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 675	pag. 149
Codice 21 D.D. 21 dicembre 2000, n. 751	pag. 146	Codice 22.1 D.D. 16 novembre 2000, n. 676	pag. 149
Codice 22.5 D.D. 4 settembre 2000, n. 479	pag. 146	Codice 22 D.D. 17 novembre 2000, n. 681	pag. 149
Codice 22.1 D.D. 19 ottobre 2000, n. 601	pag. 146	Codice 22.1 D.D. 20 novembre 2000, n. 686	pag. 149
Codice 22.1 D.D. 19 ottobre 2000, n. 602	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 21 novembre 2000, n. 687	pag. 149
Codice 22.1 D.D. 19 ottobre 2000, n. 605	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 21 novembre 2000, n. 691	pag. 150
Codice 22.1 D.D. 19 ottobre 2000, n. 607	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 23 novembre 2000, n. 700	pag. 152
Codice 22.1 D.D. 23 ottobre 2000, n. 612	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 27 novembre 2000, n. 703	pag. 152
Codice 22.1 D.D. 2 novembre 2000, n. 642	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 28 novembre 2000, n. 711	pag. 152
Codice 22.5 D.D. 2 novembre 2000, n. 644	pag. 147	Codice 22.4 D.D. 29 novembre 2000, n. 713	pag. 152
Codice 22.8 D.D. 2 novembre 2000, n. 645	pag. 147	Codice 22.1 D.D. 29 novembre 2000, n. 715	pag. 152
Codice 22.1 D.D. 6 novembre 2000, n. 647	pag. 147	Codice 22.4 D.D. 30 novembre 2000, n. 718	pag. 152
Codice 22.5 D.D. 7 novembre 2000, n. 649	pag. 147	Codice 22.5 D.D. 1 dicembre 2000, n. 719	pag. 155
Codice 22.2 D.D. 7 novembre 2000, n. 652	pag. 148	Codice 22.4 D.D. 4 dicembre 2000, n. 724	pag. 155
Codice 22.4 D.D. 7 novembre 2000, n. 653	pag. 148	Codice 22.4 D.D. 4 dicembre 2000, n. 725	pag. 157
Codice 22.5 D.D. 8 novembre 2000, n. 654	pag. 148	Codice 22.4 D.D. 5 dicembre 2000, n. 728	pag. 159
Codice 22.5 D.D. 8 novembre 2000, n. 655	pag. 148	Codice 22.4 D.D. 5 dicembre 2000, n. 729	pag. 159
Codice 22.1 D.D. 9 novembre 2000, n. 659	pag. 148	Codice 22.4 D.D. 5 dicembre 2000, n. 730	pag. 161

Codice 22.4 D.D. 5 dicembre 2000, n. 731	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 24 novembre 2000, n. 612	pag. 163
Codice 22.4 D.D. 6 dicembre 2000, n. 733	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 24 novembre 2000, n. 613	pag. 163
Codice 22.4 D.D. 6 dicembre 2000, n. 734	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 24 novembre 2000, n. 614	pag. 163
Codice 22.5 D.D. 7 dicembre 2000, n. 738	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 24 novembre 2000, n. 615	pag. 163
Codice 22.5 D.D. 7 dicembre 2000, n. 739	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 24 novembre 2000, n. 616	pag. 163
Codice 22.4 D.D. 7 dicembre 2000, n. 741	pag. 161	Codice 24.3 D.D. 27 novembre 2000, n. 618	pag. 163
Codice 22.5 D.D. 11 dicembre 2000, n. 742	pag. 161	Codice 24 D.D. 28 novembre 2000, n. 619	pag. 163
Codice 22.5 D.D. 19 dicembre 2000, n. 752	pag. 161	Codice 24 D.D. 28 novembre 2000, n. 620	pag. 164
Codice 22.5 D.D. 20 dicembre 2000, n. 754	pag. 161	Codice 24 D.D. 28 novembre 2000, n. 621	pag. 165
Codice 22.5 D.D. 20 dicembre 2000, n. 755	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 29 novembre 2000, n. 623	pag. 166
Codice 22.5 D.D. 20 dicembre 2000, n. 758	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 626	pag. 166
Codice 23 D.D. 29 settembre 2000, n. 215	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 627	pag. 166
Codice 23 D.D. 3 novembre 2000, n. 237	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 628	pag. 167
Codice 23 D.D. 3 novembre 2000, n. 238	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 629	pag. 167
Codice 23.1 D.D. 20 novembre 2000, n. 255	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 630	pag. 167
Codice 23.1 D.D. 27 novembre 2000, n. 257	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 631	pag. 167
Codice 24.3 D.D. 21 settembre 2000, n. 545	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 632	pag. 167
Codice 24.3 D.D. 26 settembre 2000, n. 547	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 633	pag. 167
Codice 24.3 D.D. 29 settembre 2000, n. 557	pag. 162	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 634	pag. 167
Codice 24.3 D.D. 25 ottobre 2000, n. 579	pag. 163	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 635	pag. 167
Codice 24.3 D.D. 2 novembre 2000, n. 587	pag. 163	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 636	pag. 168
Codice 24.3 D.D. 21 novembre 2000, n. 609	pag. 163	Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 637	pag. 168

Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 638	pag. 168	Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 668	pag. 170
Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 639	pag. 168	Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 669	pag. 170
Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 640	pag. 168	Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 670	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 641	pag. 168	Codice 24.2 D.D. 22 dicembre 2000, n. 671	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 642	pag. 168	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1253	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 6 dicembre 2000, n. 643	pag. 168	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1255	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 645	pag. 168	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1256	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 647	pag. 168	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1257	pag. 171
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 648	pag. 169	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1258	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 649	pag. 169	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1259	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 650	pag. 169	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1261	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 12 dicembre 2000, n. 651	pag. 169	Codice 25.2 D.D. 23 novembre 2000, n. 1266	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 658	pag. 169	Codice 25.4 D.D. 24 novembre 2000, n. 1267	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 659	pag. 169	Codice 25.2 D.D. 24 novembre 2000, n. 1268	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 660	pag. 170	Codice 25.2 D.D. 24 novembre 2000, n. 1269	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 661	pag. 170	Codice 25.2 D.D. 24 novembre 2000, n. 1270	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 662	pag. 170	Codice 25.9 D.D. 29 novembre 2000, n. 1298	pag. 172
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 663	pag. 170	Codice 25.4 D.D. 29 novembre 2000, n. 1304	pag. 173
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 664	pag. 170	Codice 25.2 D.D. 29 novembre 2000, n. 1309	pag. 175
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 665	pag. 170	Codice 25.4 D.D. 4 dicembre 2000, n. 1317	pag. 175
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 666	pag. 170	Codice 25.3 D.D. 4 dicembre 2000, n. 1319	pag. 176
Codice 24.3 D.D. 22 dicembre 2000, n. 667	pag. 170	Codice 25.3 D.D. 4 dicembre 2000, n. 1320	pag. 177

Codice 25.3 D.D. 4 dicembre 2000, n. 1323	pag. 177	Codice 25.7 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1358	pag. 187
Codice 25.3 D.D. 4 dicembre 2000, n. 1324	pag. 178	Codice 25.7 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1359	pag. 188
Codice 25.9 D.D. 5 dicembre 2000, n. 1327	pag. 179	Codice 25.7 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1360	pag. 188
Codice 25.2 D.D. 5 dicembre 2000, n. 1330	pag. 180	Codice 27.3 D.D. 6 febbraio 2001, n. 117	pag. 189
Codice 25.2 D.D. 5 dicembre 2000, n. 1333	pag. 180		
Codice 25.9 D.D. 6 dicembre 2000, n. 1334	pag. 180		
Codice 25.9 D.D. 6 dicembre 2000, n. 1335	pag. 181		
Codice 25.9 D.D. 6 dicembre 2000, n. 1336	pag. 181		
Codice 25.9 D.D. 6 dicembre 2000, n. 1337	pag. 182		
Codice 25.9 D.D. 6 dicembre 2000, n. 1338	pag. 183		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1343	pag. 184		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1344	pag. 184		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1345	pag. 184		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1346	pag. 184		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1347	pag. 185		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1348	pag. 185		
Codice 25.1 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1349	pag. 185		
Codice 25.2 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1350	pag. 185		
Codice 25.3 D.D. 11 dicembre 2000, n. 1351	pag. 185		
Codice 25.2 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1354	pag. 186		
Codice 25.2 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1355	pag. 186		
Codice 25.7 D.D. 12 dicembre 2000, n. 1357	pag. 186		

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare del Presidente della Giunta Regionale
22 febbraio 2001, n. 2/PRE pag. 191

COMUNICATI

Comunicato della Direzione Regionale Opere
Pubbliche pag. 191

INDICE SISTEMATICO

ACQUE MINERALI E TERMALI

Codice 21.7

D.D. 31 ottobre 2000, n. 525

L.R. 25/94 art. 1. Predisposizione di un piano regionale di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali - 2^a Fase - Impegno L. 180.000.000 (cap. 14020/2000) pag. 139

Codice 21.7

D.D. 9 novembre 2000, n. 543

Legge regionale n. 6/88. Affidamento di un incarico di consulenza per uno studio inerente lo sviluppo ed il miglioramento del prodotto turistico termale piemontese. Impegno di spesa di L. 108.000.000 oneri fiscali inclusi. Cap. 14020/2000 (acc. 100131) pag. 140

Codice 21.7

D.D. 27 novembre 2000, n. 624

Affidamento all'A.R.P.A. Piemonte di campionamenti ed analisi su acque di sorgente, minerali e termali. Impegno di spesa per l'anno 2000 L. 62.000.000 - Cap. 14020/2000 pag. 145

Codice 21.7

D.D. 7 dicembre 2000, n. 659

Modificazioni alla bozza di contratto di cui alla D.D. n. 525 del 31/10/2000 pag. 145

ACQUE PUBBLICHE

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 619

Comune di Moretta (CN). Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/99 e successive modifiche e integrazioni pag. 163

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 620

Comune di Sezzadio (AL). Ridefinizione delle aree di salvaguardia dei pozzi denominati P2 e P3 dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni pag. 164

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 621

Comune di Arona (NO). Ridefinizione delle aree di salvaguardia del pozzo Salvarà e delle sorgenti Vevera e Dagnente dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni pag. 165

Codice 24.2

D.D. 22 dicembre 2000, n. 671

Rete di monitoraggio ambientale dei bacini torrenti Scrivia e Orba. Inserimento nella rete regionale di monitoraggio idrometrico e della qualità delle acque superficiali pag. 171

BOLLETTINO UFFICIALE

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 1-2194

Spese per la gestione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per l'anno 2001. Accantonamento di lire 1.200.000.000 (cap. 10360/2001) pag. 86

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 2-2195

Attività amministrativa connessa alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Direttive editoriali pag. 86

CACCIA

D.P.G.R. 19 febbraio 2001, n. 2/R

Regolamento regionale dell'attività di tassidermia e di imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei pag. 27

D.G.R. 29 gennaio 2001, n. 42-2122

Art. 34 l.r. 70/96. Approvazione regolamento dell'attività di tassidermia e d'imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei pag. 29

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 54 - 2246

Rettifica per mero errore materiale della D.G.R. n. 42-2122 del 29 gennaio 2001 recante: "Art. 34 l.r. 70/96. Approvazione regolamento dell'attività di tassidermia e di imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei" pag. 124

CONTROLLO

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 46-2175

Approvazione rendiconto della Cassa Economale Centrale per il periodo dal 01.09.2000 al 30.09.2000. per un importo complessivo di L. 275.462.878. Capitoli vari bilancio 2000 pag. 30

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 47-2176

Approvazione rendiconti economici delle sezioni territoriali del Comitato Regionale di Controllo di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino - quarto trimestre 2000 per un importo complessivo di L. 8.089.000 pag. 30

CULTURA**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 55-2184**

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2000-2001. Promozione patrimonio culturale e linguistico. Accantonamento di L. 250.000.000 (capitolo 11650/01) pag. 45

DELEGA DI FUNZIONI**D.P.G.R. 20 febbraio 2001, n. 16**

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 29

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 4-2197**

Legge 17.2.1992, n. 179. Interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata quadriennio 1992-95. Revoca dei finanziamenti relativi ad interventi non pervenuti all'inizio lavori pag. 87

Codice 18.2**D.D. 5 febbraio 2001, n. 28**

L.R. 24/3/1997, n. 6 - Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Edilizia Agevolata - Finanziamenti attribuiti ai privati cittadini - Presa d'atto degli interventi non pervenuti all'inizio dei lavori pag. 131

Codice 18.2**D.D. 8 febbraio 2001, n. 33**

Legge 17.2.1992, n. 179 - Assestamento e rilocalizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999 pag. 138

ENERGIA**Codice 22.8****D.D. 2 novembre 2000, n. 645**

Affidamento all'I.P.L.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente di incarico per la realizzazione del progetto relativo alla promozione e valorizzazione del legno come combustibile nei piccoli generatori di calore in attuazione della D.G.R. n. 61-29550 del 1 marzo 2000; impegno di spesa di L. 144.000.000 sul cap. 10872/2000 pag. 147

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 56-2185**

Monitoraggio dei fabbisogni professionali delle Aziende. Definizione dei rapporti finanziari con Texilia S.p.A. Accantonamento e assegnazione alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro della somma di L. 257.866.000 (L. 119.866.000 cap. 11566/2001 e L. 138.000.000 cap. 11400/2001) pag. 45

D.G.R. 12 febbraio 2001, n. 45-2237

Approvazione Direttiva annuale ex art. 18 L.R. 63/95, finalizzata lotta contro disoccupazione "MdL", a. f. 2001/02 ed assegnazione Direz. Formazione Professionale - Lavoro relative risorse. Spesa L. 188.062.000.000 (Euro 97.125.917,36) di cui L. 153.193.587.000 (Euro 79.117.884,90) con accantonamento sul bilancio 2001, cap.vari e L. 34.868.413.000 (Euro 18.008.032,45) con prenotazione cap.vari bilancio 2002 pag. 87

INDUSTRIA**Codice 16.3****D.D. 1 febbraio 2001, n. 4**

Reg. CEE 2081/93 - Ob. 2 - DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione" - Revoca del contributo alla Società "ETD S.p.A." pag. 130

Codice 16.3**D.D. 1 febbraio 2001, n. 5**

Reg. CEE 2081/93 - Ob. 2 - DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione" - Revoca del contributo alla Società "La Nitida Service" pag. 130

INTERVENTI NEL SETTORE GIOVANILE**Codice 21.3****D.D. 14 novembre 2000, n. 561**

Approvazione del piano di lavoro per lo sviluppo del Programma Ue "Giovani" e assegnazione dei fondi finanziari disponibili pag. 143

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.2****D.D. 23 novembre 2000, n. 1253**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Quarona - Lavori di sistemazione sponda destra torr. Duggia e viabilità - Contributo L. 35.000.000= pag. 171

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1255**

Evento alluv. del 4-5 settembre 1998 - Amm.ne Prov.le del Verbano Cusio Ossola - Lavori di sostituz. barriere e consol. scarpata di valle su S.P. n. 51 della Quarne alle progr. 2+600 e 0+500, consolid. spalla ponte su S.P. n. 52/P di Loreglia alla progr. 0+500 consol. scarpata di valle e ricostruz. muro di sostegno su S.P. n. 49 di Madonna del Sasso rispettivamente alle progr. 7+700 e 7+200 - Contributo L. 200.000.000= pag. 171

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1256**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Intragna - Lavori di rifacimento muro di sostegno strada comunale Cambiesso - Contributo L. 8.000.000= pag. 171

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1257**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Caprezzo (VCO) - Lavori di rifacimento tratti di muro su strada comunale Caprezzo-Ponte Niva e rifacimento selciato su strada comunale Caprezzo-Ramello - Contributo L. 30.000.000= pag. 171

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1258**

L.R. n. 18/84 - Comune di Scuzolengo - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 32.846.133= pag. 172

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1259**

L.R. n. 18/84 - Comune di Momperone - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 63.686.009= pag. 172

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1261**

L.R. n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 46.262.251= pag. 172

Codice 25.2**D.D. 23 novembre 2000, n. 1266**

L. n. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione agosto 1987 - Comune di Druogno - Lavori di sistemazione idraulica Rio Bardogna e strada comunale di accesso - Importo L. 150.000.000 (anno 1993) pag. 172

Codice 25.2**D.D. 24 novembre 2000, n. 1268**

D.L. 364/95 - L. 438/95 - Alluvione novembre 1994. - Comune di Bellino. Pagamento somme relative a lavori di ripristino opere pubbliche danneggiate di cui alla D.G.R. n. 456-14942 del 29.11.96. Impegno di spesa di L. 200.000.000.= sul Cap. 26966/2000 pag. 172

Codice 25.2**D.D. 24 novembre 2000, n. 1269**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di formazione di difesa spondale in sinistra torr. S. Giovanni a difesa chiesetta S. Eusebio, s. c.le via Fabio Filzi - Abitato - Contributo L. 200.000.000 pag. 172

Codice 25.2**D.D. 24 novembre 2000, n. 1270**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di ripristino viabilità comunale via Zappelli imbocco c.so Italia, rifacimento cunicolo raccolta acque meteoriche e manto stradale - Contributo L. 60.000.000 pag. 172

Codice 25.2**D.D. 5 dicembre 2000, n. 1330**

L.R. n. 18/84 - Comune di Macra - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 44.283.158= pag. 180

Codice 25.2**D.D. 5 dicembre 2000, n. 1333**

L.R. N. 38/78 - Comune di San Pietro Val Lemina - Lavori di pronto intervento per realizzazione muro di sottoscarpa lungo la strada comunale Via Frassati. Revoca contributo di cui alla D.D. n. 1086 del 19.10.1999. Accertamento economie di L. 23.000.000= sul Cap. 24080/99 pag. 180

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1343**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale Del Verbano Cusio Ossola - Lavori di sistemazione S.P. 59/b di Intragna mediante lavori di ripristino barriere e muro di sostegno, consolidamento scarpata a valle e di costruzione muro sostegno e muro di controripa - Contributo L. 180.000.000 pag. 184

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1344**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Sabbia (VC) - Lavori di sistemazione strade comunali varie e attraversamento rii minori - Contributo L. 50.000.000 pag. 184

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1345**

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Ailoche - Lavori di disalveo e difesa spondale in sinistra rio Caneglio e realizzazione vasca laminazione e spurgo fognatura fraz. Peiro - Contributo L. 45.000.000 pag. 184

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1346**

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Tavigliano (BI) - Lavori di ripristino briglia posta in impluvio a monte strada comunale loc. Polo nord - Contributo L. 12.000.000 pag. 184

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1347**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di taglio piante e costruzione difese longitudinali e trasversali sul rio S. Anna a protezione abitato in loc. Antoliva - Contributo L. 200.000.000 pag. 185

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1348**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di ripristino e rafforzamento traversa dissestata; costruzione difesa in sinistra torr. S. Giovanni a protezione ponte, s.c. via Cuboni ed abitato in loc. Passaccio - Contributo L. 300.000.000 pag. 185

Codice 25.1**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1349**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di rimozione difesa dissestata costruzione mantellata in sponda destra e traverse di stabilizzazione fondo alveo nel torr. S. Giovanni a protezione abitato di Intra e della strada comunale via alla Resistenza nella tratta compresa tra la passerella ed il ponte ANAS sulla S.S. 34 - Contributo L. 500.000.000 pag. 185

Codice 25.2**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1350**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale Del Verbano Cusio Ossola - Lavori di consolidamento scarpata e ripristino barriere su S.P. n. 59 Valle Intrasca alla prog. 10+100 e S.P. n. 133 di Piancavallo - Contributo L. 140.000.000 pag. 185

Codice 25.2**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1354**

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale Del Verbano Cusio Ossola - Lavori di costruzione ponticello e briglia S.P. n. 91 di Esio alla prog. 0+580 - Contributo L. 300.000.000 pag. 186

Codice 25.2**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1355**

Ordinanza Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile n. 3056 del 21/04/2000 - Comune di Albera Ligure - Lavori di ripristino Strada Comunale per Volpara. Contributo L. 30.000.000.= pag. 186

PARCHI E RISERVE NATURALI**Codice 21.5****D.D. 11 ottobre 2000, n. 454**

L.R. 8/6/1989, n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati dalla azione della fauna selvatica nelle aree istituite a Parco, Riserva naturale e Area attrezzata della Regione Piemonte. Impegno ed erogazione di L. 285.033.788 sul Capitolo 15730/2000 a favore delle Province di Torino (L. 146.509.000), di Alessandria (L. 26.890.000), di Cuneo (L. 33.694.818) e di Novara (L. 77.939.970) pag. 138

Codice 21.5**D.D. 11 ottobre 2000, n. 456**

Partecipazione della Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree protette alla Rassegna agroalimentare Alba-qualità (6 - 22 ottobre 2000). Impegno della somma di Lire 5.244.000 (Capitolo 15650/2000) pag. 138

Codice 21.5**D.D. 25 ottobre 2000, n. 505**

Attività del Centro di documentazione e ricerca sulle Aree protette. Partecipazione alla 5^a Esposizione nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali Parcoproduce (Ancona, 16-19 novembre 2000). Impegno di L. 18.847.600 (cap. 15650/2000) pag. 139

Codice 21.5**D.D. 23 novembre 2000, n. 615**

Attività del Centro di documentazione e ricerca sulle aree protette. Determinazione n. 250 del 22 giugno 1999. liquidazione della somma (cap. 15650/99) a favore del sig. Roberto Borra pag. 145

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 63-2192**

L. 267/98. Modifica ed integrazione alla D.G.R. 51-29269 del 31.1.2000. Assunzione di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato con contratto di diritto privato pag. 85

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 48-2177**

Partecipazione della Regione Piemonte, Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, al Quinto Programma Quadro di Iniziativa Comunitaria. Provvedimenti ed assegnazione di risorse pag. 30

PROCESSO DI DELEGA**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 49-2178**

D.G.R. n. 47-27538 del 7.6.1999 "L.R. 20 gennaio 1997, n. 13 - Definizione dell'entità, nonché dei criteri e delle modalità di erogazione dei contributi regionali per l'organizzazione delle Autorità d'Ambito". Modifica alle condizioni per l'erogazione delle ultime due rate dei contributi pag. 30

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 50-2179

Approvazione della convenzione per la definizione in via transattiva dei rapporti creditori e debitori tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino derivanti dall'applicazione delle LL.RR. 24/92 e 19/95 pag. 31

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2001, n. 2/PRE

D.lgs. 112/98 - Decentramento funzioni agli Enti locali. Prime disposizioni generali in ordine all'effettiva decorrenza dell'esercizio delle funzioni conferite pag. 191

PROTEZIONE CIVILE**Comunicato della Direzione Regionale Opere Pubbliche**

Articolo 7 bis della legge n. 365/2000 (Ulteriori misure urgenti per gli interventi di superamento dell'emergenza nelle regioni del nord Italia interessate dagli eventi alluvionali del novembre 1994) pag. 191

SANITA'**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 52-2181**

Trasferimento personale Centri Trasfusionali AVIS "Arnaldo Colombo" e Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino alle Aziende Sanitarie Ospedaliere O.I.R.M./S.ANNA e San Giovanni Battista" pag. 31

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 53-2182

Razionalizzazione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi. Approvazione progetto "Valutazione e definizione di una soluzione tecnica e organizzativa per la riduzione della spesa sanitaria per acquisti di beni e servizi" e schema tipo di convenzione tra la Regione Piemonte e le AA.SS.RR. pag. 31

D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 54-2183

DGR 27-1912 del 7/1/2001 - Misure per la razionalizzazione per l'acquisizione di beni e servizi - DCR 616-3149 del 22/2/2000 - Accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private - Approvazione e avvio del sistema indicatori. Accantonamento di L. 450.000.000 sul cap. 12170 del bilancio 2001 pag. 45

Codice 27.3**D.D. 6 febbraio 2001, n. 117**

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti inerenti la sicurezza degli alimenti di origine animale pag. 189

SPORT**Codice 21.4****D.D. 27 ottobre 2000, n. 520**

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.02.2000. Iniziative di promozione sportiva all'interno del Salone del gusto. Impegno e liquidazione Lire 2.688.000 sul cap. 14620/2000 pag. 139

Codice 21.4**D.D. 30 ottobre 2000, n. 522**

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Affidamento incarico per stampa materiale divulgativo Sport Pulito alla Ages Arti Grafiche. Spesa lire 33.120.000 cap. 14620/2000 pag. 139

Codice 21.4**D.D. 30 ottobre 2000, n. 523**

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto volumi dalla casa editrice Omega Edizioni s.a.s. - spesa Lire 47.500.000. cap. 14620/2000 pag. 139

Codice 21.4**D.D. 2 novembre 2000, n. 530**

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Realizzazione medaglie per atleti piemontesi. Impegno e liquidazione di Lire 15.218.000 sul cap. 14620/2000 pag. 139

Codice 21.4**D.D. 7 novembre 2000, n. 536**

D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000 - Compartecipazione alla "Straconi". Spesa Lire 50.000.000 - cap. 14620/2000 pag. 139

Codice 21.4**D.D. 8 novembre 2000, n. 538**

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto diritti trofeo "Sport pulito". Impegno e liquidazione di Lire 6.000.000 sul cap. 14620/2000 pag. 140

Codice 21.4**D.D. 8 novembre 2000, n. 539**

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Realizzazione trofei "Sport pulito". Impegno e liquidazione di Lire 22.696.000 sul cap. 14620/2000 pag. 140

Codice 21.4**D.D. 10 novembre 2000, n. 551**

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto materiale promo-pubblicitario della Ditta Stream Out. Spesa Lire 47.500.000 - cap. 14620/2000 pag. 140

Codice 21.4**D.D. 15 novembre 2000, n. 562**

Acquisto materiale promozionale. Impegno Lire 50.000.000 sul cap. 14620/2000 pag. 143

Codice 21.4**D.D. 15 novembre 2000, n. 563**

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto materiale sportivo. Spesa Lire 103.525.840 - cap. 14620/2000 pag. 143

Codice 21.4**D.D. 16 novembre 2000, n. 564**

L.R. 93/95. D.G.R. 24/5/99, n. 41-27431 - Sponsorizzazione di atleti di interesse nazionale del Comitato regionale della FIDAL. Impegno e liquidazione di Lire 25.000.000 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale pag. 143

Codice 21.4**D.D. 16 novembre 2000, n. 576**

Acquisto di servizi pubblicitari e promozionali. Impegno e liquidazione di Lire 47.520.000. sul cap. 14620/2000 ed affidamento incarico alla Sport Promotions S.r.l. pag. 144

Codice 21.4**D.D. 17 novembre 2000, n. 579**

Partecipazione alla coorganizzazione del Campionato Italiano di Arrampicata sportiva che si terrà a Torino il 24-26 novembre 2000. Affidamento incarico all'associazione sportiva S.A.S.P. Torino. Impegno e liquidazione di L. 25.800.000. cap. 14620/2000 pag. 144

Codice 21.4**D.D. 17 novembre 2000, n. 580**

L.R. 93/95 - D.G.R. 24/5/99, n. 41-27431. Sponsorizzazione e servizi promo pubblicitari della squadra regionale del Comitato FISI AOC. Impegno e liquidazione di lire 43.312.500 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale pag. 144

Codice 21.4**D.D. 20 novembre 2000, n. 595**

Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato - Sezione Sport - dell'Organizzazione "Valsesia Country" con sede in Corso Rolandi, 35 - 13017 Quaronna Sesia (VC) pag. 145

Codice 21.4**D.D. 20 novembre 2000, n. 596**

Partecipazione alla coorganizzazione della manifestazione sportiva "I^a Mandria International Cross" che si terrà a Torino il 26 novembre 2000 presso il parco regionale della Mandria. Affidamento incarico al Comitato Maratona di Torino. Impegno e liquidazione di Lire 80.246.000 sul cap. 14620/2000 pag. 145

Codice 21.4**D.D. 21 novembre 2000, n. 597**

L.R. 93/95 - D.G.R. 24/5/1999 n. 41-27431. Sponsorizzazione e servizi promo pubblicitari della squadra del Comitato regionale FISG. Impegno e liquidazione di L. 18.000.000 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale pag. 145

Codice 21.3**D.D. 11 dicembre 2000, n. 660**

Approvazione del 15° Corso di formazione professionale per maestri di sci di fondo e del 22° Corso di formazione professionale per maestri di sci alpino pag. 146

TURISMO**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 61-2190**

Partecipazione della Regione Piemonte alla Borsa del Turismo Internazionale di Milano 14-18 febbraio 2001. Accantonamento di L.500.000.000.= cap.14600/2001 a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi pag. 85

Codice 21.1**D.D. 16 ottobre 2000, n. 565**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte alla "BIT Borsa Internazionale di Turismo" di Milano 14-18 febbraio 2001. Prenotazione area espositiva. Spesa di L. 189.420.000.= cap. 14600/2000 pag. 143

Codice 21.1**D.D. 16 ottobre 2000, n. 566**

Partecipazione della Regione Piemonte alla Convention della N.I.A.F. a Washington. Impegno e liquidazione di spesa L. 23.800.000.= cap. 14600/2000 pag. 143

Codice 21.1**D.D. 17 ottobre 2000, n. 464**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Acquisto prodotti editoriali. Spesa di L. 316.500.000.= cap. 14600/2000 pag. 138

Codice 21.1**D.D. 23 ottobre 2000, n. 484**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte al Salone Ski Pass di Modena. Affidamento incarichi per adempimenti tecnico-organizzativi. Spesa di L. 56.547.000.= cap. 14600/2000 pag. 138

Codice 21.1**D.D. 23 ottobre 2000, n. 485**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Affidamento incarico per realizzazione filmati sul Piemonte. Impegno di spesa L. 11.796.000.= cap. 14600/2000 pag. 138

Codice 21.1**D.D. 23 ottobre 2000, n. 486**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Affidamento incarico per stampa brochure d'immagine "Piemonte, piacere puro". Impegno di spesa L. 59.222.400.= cap. 14600/2000 pag. 138

Codice 21.1**D.D. 24 ottobre 2000, n. 502**

DGR n. 31-1082 del 16.10.2000. Iniziative collaterali al Salone del Gusto di Torino. Affidamento incarichi per realizzazione gadget, trasporto materiale e riprese televisive. Impegno di spesa L. 64.833.600.= cap. 14600/2000 pag. 139

Codice 21.2**D.D. 31 ottobre 2000, n. 526**

Leggi Regionali 18.10.1994 n. 43 e 24.3.1997 n. 16 F.I.P. - Scheda Guida Turismo - Revoca di contributo a restituzione quinquennale a tasso zero - Recupero n. 4 rate di contributo pari a L. 375.200.000.= cap. 2375 Bilancio 2000 - Sas Immobiliare L'Airone di Franco Clementoni e C. pag. 139

Codice 21.1**D.D. 7 novembre 2000, n. 537**

Impegno di spesa di L. 6.966.543 sul cap. 10870 del bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2000, per far fronte al rimborso di spese di missioni autorizzate ed effettuate da collaboratori esterni per conto della Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo, Sport e Parchi pag. 139

Codice 21.1**D.D. 10 novembre 2000, n. 552**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte alla "BTC International - Borsa del Turismo Congressuale" di Firenze 28-30 novembre 2000. Affidamento incarico per adempimenti tecnico organizzativi. Spesa L. 1.800.000.= cap. 14600/2000 pag. 140

Codice 21.1**D.D. 10 novembre 2000, n. 553**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte agli eventi "Palio di Asti" e "Palio di Asti - edizione Giubileo". Spesa di L. 200.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 140

Codice 21.1**D.D. 10 novembre 2000, n. 554**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "Terre di Tanaro - Vigne salvate". Spesa di L. 50.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 140

Codice 21.1**D.D. 13 novembre 2000, n. 558**

L.r. 75/96 art. 16. Concessione di contributi. Impegno e liquidazione di L. 155.000.000. Cap. 14720/2000 pag. 140

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 569**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "I percorsi del gusto". Spesa di L. 48.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 143

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 570**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "White truffles and more". Spesa di L. 50.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 143

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 571**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Servizi effettuati per attività di promozione turistica in occasione della "Serata di Gala a Montecarlo" e al "Salone del Gusto di Torino". Impegno e liquidazione spesa di L. 7.671.100.= cap. 14600/2000 pag. 144

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 572**

DGR N. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR N. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "Concerti del Coro CAI UGET di Torino". Spesa di L. 18.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 144

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 573**

DGR N. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR N. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte al "Convegno dei Consoli del Touring Club Italiano". Spesa di L. 70.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 144

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 574**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa giubilare "Rappresentazione della Passione" nella Chiesa di Santa Croce di Bosco Marengo. Spesa di L. 10.000.000.= cap. 14600/2000 pag. 144

Codice 21.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 575**

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Adesione al Bollettino Neve - Televideo Rai, coordinato dall'ENIT, per la stagione 2000/2001. Spesa di L. 70.200.000.= cap. 14600/2000 pag. 144

Codice 21.3**D.D. 20 novembre 2000, n. 593**

Approvazione di un corso per guide turistiche organizzato dalla Provincia di Novara pag. 144

Codice 21.3**D.D. 20 novembre 2000, n. 594**

Approvazione di un corso per accompagnatori turistici organizzato dalla Provincia di Torino pag. 144

Codice 21.2**D.D. 27 novembre 2000, n. 626**

Legge Regionale 8.7.1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Costituzione del fondo di riqualificazione dell'offerta turistica per la gestione degli interventi del Programma annuale degli interventi 2000. - Impegno della spesa di L. 40.000.000.000.= sul cap. 25810 del Bilancio 2000 pag. 145

Codice 21.1**D.D. 30 novembre 2000, n. 650**

Annullamento della determinazione n. 474 del 20.10.2000 pag. 145

Codice 21.3**D.D. 4 dicembre 2000, n. 653**

Accordo di programma "La Mercantile". Accoglimento proposta di perizie suppletive e di variante presentata dalla Provincia di Asti pag. 145

Codice 21.2**D.D. 13 dicembre 2000, n. 668**

L.R. n. 4/2000, modificata con L.R. n. 5/2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici - Piano annuale di attuazione 2000". Impegno di spesa di L. 31.600.000.000 sul cap. 25619 del bilancio 2000 pag. 146

Codice 21.1**D.D. 14 dicembre 2000, n. 708**

Determinazione n. 305 del 17.7.2000. L.R. 75/96 art. 16. Concessione di contributi per attività promozionali in occasione del Giubileo (cap. 14720/2000). Rettifica dell'allegato, inserendo tra i beneficiari il Comune di Peveragno pag. 146

Codice 21.2**D.D. 21 dicembre 2000, n. 750**

Legge Regionale 24.1.2000, n. 4 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", modificata con L.R. 24.1.2000, n. 5 - Dossier di candidatura per la presentazione dei "Progetti unitari di intervento" riferiti agli Studi di Fattibilità risultati idonei pag. 146

Codice 21**D.D. 21 dicembre 2000, n. 751**

D.D. n. 537 del 7.11.2000. Rettifica per mero errore materiale della determinazione in oggetto, per quanto riguarda la ripartizione della somma di L. 3.000.000.= inerente al rimborso delle spese di missioni autorizzate ed effettuate, dal Signor Gallino Nicola e dal Signor Foschia Mauro pag. 146

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 5 febbraio 2001, n. 60-2189**

Individuazione dei criteri, disciplina e svolgimento delle Conferenze Programmatiche per l'espressione del parere regionale sul progetto del Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato dall'Autorità di Bacino con Deliberazione n.1/99 dell'11 maggio 1999 pag. 45

D.G.R. 6 febbraio 2001, n. 1 - 2193

D.L. 11 gennaio 2001, n. 1. Individuazione impianti idonei allo smaltimento tramite incenerimento o coincenerimento del materiale specifico a rischio e delle proteine animali trasformate e ottenute da materiali ad alto rischio pag. 85

Codice 22.5**D.D. 4 settembre 2000, n. 479**

Legge 41/1986, art. 14. Deliberazione CIPE 12.05.1988 (F.I.O. 1986). Progetto n. 206 "Ampliamento dell'impianto di incenerimento R.S.U. - 1° lotto". Impegno e liquidazione a favore del Consorzio Servizi V.C.O. della somma di L. 141.352.135 (Cap. 24660/2000) pag. 146

Codice 22.1**D.D. 19 ottobre 2000, n. 601**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Sotto le Mura, sita nel territorio del Comune di Bubbio (AL). Impegno di spesa di L. 114.985.000 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 114.985.000 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000 pag. 146

Codice 22.1**D.D. 19 ottobre 2000, n. 602**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Parco fluviale sita nel territorio del Comune di Chivasso (TO). Impegno di spesa di L. 187.270.500 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 187.270.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000 pag. 147

Codice 22.1**D.D. 19 ottobre 2000, n. 605**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Valletto sita nel territorio del Comune di Lessolo (TO). Impegno di spesa di L. 76.389.500. (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 76.389.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000 pag. 147

Codice 22.1**D.D. 19 ottobre 2000, n. 607**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Bosco dei faggi sita nel territorio del Comune di Castelletto Uzzone (CN). Impegno di spesa di L. 59.274.500. (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 59.274.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000 pag. 147

Codice 22.1**D.D. 23 ottobre 2000, n. 612**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Madonna delle Grazie, sita nel territorio del Comune di Boca (NO). Impegno di spesa di L. 73.329.500 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 73.329.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000 pag. 147

Codice 22.1**D.D. 2 novembre 2000, n. 642**

Individuazione nuovo beneficiario del contributo concesso con d.d. n. 345 del 27.11.1998 ed erogazione saldo lire 1.033.677 in seguito allo scioglimento del Consorzio comunale d'igiene urbana Val Susa (C.I.D.I.U. Val Susa) pag. 147

Codice 22.5**D.D. 2 novembre 2000, n. 644**

Approvazione della bozza di convenzione Regione Piemonte - I.P.L.A. S.p.A. ed impegno a favore dell'I.P.L.A. S.p.A. di L. 165.000.000, cap. 10872/00, per lo svolgimento del programma di attività relativo a "La gestione della frazione organica residua presente nei rifiuti urbani indifferenziati" pag. 147

Codice 22.1**D.D. 6 novembre 2000, n. 647**

Recupero della somma di lire 2.505.853 sul contributo concesso con D.G.R. n. 191-22435 del 03.09.1997 al Comune di La Loggia per il progetto "La qualità delle acque del bacino fluviale del Po in territorio della Loggia" (cap. 15640/1997 imp. 288872) pag. 147

Codice 22.5**D.D. 7 novembre 2000, n. 649**

D.D. 58 del 12.12.1997 e 81 del 3.4.1998. CO.S.R.A.B. di Biella. Programma sperimentale di raccolta domiciliare della frazione organica nel quartiere Chiavazza del Comune di Biella. Rendicontazione finale, liquidazione saldo contributo Lire 64.063.920 ed accertamento economia di spesa di Lire 39.628.880 al capitolo 26984/98 pag. 147

Codice 22.2**D.D. 7 novembre 2000, n. 652**

Acquisto di licenza d'uso di prodotti software specialistici da assegnare al Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale per lo svolgimento di attività connesse all'applicazione della legge regionale 40/1998 e l'applicazione del Sistema GAIA. Indizione della gara a trattativa privata ai sensi dell'art. 31 della legge 8/84 pag. 148

Codice 22.4**D.D. 7 novembre 2000, n. 653**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta European Engine Alliance S.r.l. - Torino. Scheda n. 808/1 pag. 148

Codice 22.5**D.D. 8 novembre 2000, n. 654**

DD.GG.RR. n. 30-27992 del 2.8.1999 e n. 17-410 del 10.7.2000. Concessione del contributo regionale in annualità al Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti urbani. L. 364.151.085 (Euro 188.068,34) cap. 26982/2000 pag. 148

Codice 22.5**D.D. 8 novembre 2000, n. 655**

Corresponsione alla Cassa Depositi e Prestiti delle annualità 2000 relative a mutui, assistiti da contributo regionale, concessi a Consorzi tra Enti locali per la realizzazione di opere per lo smaltimento dei rifiuti. Impegno e liquidazione L. 20.999.989 cap. 24640/2000 e L. 1.839.101.852 cap. 24680/2000 pag. 148

Codice 22.1**D.D. 9 novembre 2000, n. 659**

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Mulino Bona di Sopra sita nel Comune di Stroppiana (VC). Impegno di spesa di L. 113.724.000 cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 113.724.000 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000) pag. 148

Codice 22.1**D.D. 9 novembre 2000, n. 660**

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Mura del Castello 1° lotto sita nel Comune di Bene Vagienna (CN). Impegno di spesa di L. 28.678.000 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 28.678.000 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000) pag. 149

Codice 22.1**D.D. 14 novembre 2000, n. 666**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Corte degli Scampari sita nel Comune di Prunetto (CN). Impegno di spesa di L. 59.392.000 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 59.392.000 sul capitolo 26940/2002 - 10000/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000) pag. 149

Codice 22.1**D.D. 15 novembre 2000, n. 673**

Revoca contributo concesso con d.d. n. 345 del 27.11.1998 all'Azienda Municipalizzata Valenzana A.M.V. per il progetto "Progetto di comunicazione integrata" (cap. 15640/1998 imp. 329940, Accantonamento 327395/A) pag. 149

Codice 22.2**D.D. 15 novembre 2000, n. 674**

Fornitura di attrezzature informatiche per lo svolgimento di attività connesse alla l.r. 40/1998 ed al Progetto comunitario INTERACT stabilita con Det. 585/22 del 13.10.2000. Approvazione verbale di aggiudicazione alla Informatica Data System di Borgosesia ed impegno di spesa di L. 39.150.000= cap. 26918/2000 pag. 149

Codice 22.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 675**

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero di aree degradate nella Comunità Montana Valle Sacra. Impegno di spesa di L. 135.055.500 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 135.055.500 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000) pag. 149

Codice 22.1**D.D. 16 novembre 2000, n. 676**

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località San Giovanni sita nel Comune di Calamandrana (AT). Impegno di spesa di L. 20.788.500 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 20.788.500 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000) pag. 149

Codice 22**D.D. 17 novembre 2000, n. 681**

Area critica Casale Monferrato; concorso negli oneri di gestione della discarica ai sensi di cui alla D.G.R. n. 104-20940 del 14 luglio 1997; impegno di spesa di lire 200.000.000 sul cap. 26925/2000 pag. 149

Codice 22.1**D.D. 20 novembre 2000, n. 686**

Liquidazione seconda quota di contributo per l'anno 2000 al Consorzio Pracatinat. L. 550.000.000 (Acc. 100213) cap. 12110/00 pag. 149

Codice 22.5**D.D. 21 novembre 2000, n. 687**

Legge 41/1986, art. 14. Deliberazione CIPE 12.05.1988 (F.I.O. 1986). Progetto n. 206 "Ampliamento dell'impianto di incenerimento R.S.U. - 1° lotto". Impegno e liquidazione a favore del Consorzio Servizi V.C.O. della somma di L. 152.407.005 (Cap. 24660/2000) pag. 149

Codice 22.5**D.D. 21 novembre 2000, n. 691**

L.R. 59/95, art. 25 - DGR 22-29512 del 1.3.2000 - Individuazione delle Associazioni di volontariato e delle Cooperative beneficiarie dei contributi per il recupero dei rifiuti. Impegno di spesa di Lire 1.607.983.000 (Euro 830.453,91) cap. 27035/00 pag. 150

Codice 22.5**D.D. 23 novembre 2000, n. 700**

Restituzione garanzie finanziarie ditta Sea Marconi Technologies S.a.s. di Collegno (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002510 - viaggi da 3 a 9 di 12 complessivi pag. 152

Codice 22.5**D.D. 27 novembre 2000, n. 703**

L.R. 59/95 art. 25 - D.D. 560 dell'11.11.1999. Cooperativa Sociale Risorse S.r.l. di Verbania. Contributo regionale per recupero dei rifiuti anno 1999. Rendicontazione finale e liquidazione contributo pag. 152

Codice 22.5**D.D. 28 novembre 2000, n. 711**

Restituzione garanzie finanziarie ditta Sea Marconi Technologies S.a.s. di Collegno (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002527 - viaggi da 1 a 3 di 6 complessivi pag. 152

Codice 22.4**D.D. 29 novembre 2000, n. 713**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Syntel S.p.A. - Quattordio (AL). Scheda n. 812/1 pag. 152

Codice 22.1**D.D. 29 novembre 2000, n. 715**

Biennale dell'Eco-Efficienza Torino 4/6 giugno 2001. Impegno di spesa L. 69.000.000 cap. 15250/2000 pag. 152

Codice 22.4**D.D. 30 novembre 2000, n. 718**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 477/1 al n. 477/8 pag. 152

Codice 22.5**D.D. 1 dicembre 2000, n. 719**

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Donau Chemie AG - Werk Bruckl - Bruckl (Austria) - Bollettino AT 003053 pag. 155

Codice 22.4**D.D. 4 dicembre 2000, n. 724**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 471/1 al n. 471/8 pag. 155

Codice 22.4**D.D. 4 dicembre 2000, n. 725**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 475/1 al n. 475/8 pag. 157

Codice 22.4**D.D. 5 dicembre 2000, n. 728**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Pirelli Cavi e Sistemi S.p.A. - Quattordio (AL). Scheda n. 811/1 pag. 159

Codice 22.4**D.D. 5 dicembre 2000, n. 729**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 476/1 al n. 476/8 pag. 159

Codice 22.4**D.D. 5 dicembre 2000, n. 730**

Volturazione alla Moretta S.p.A. di autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata ai sensi degli artt. 6, 15, 7 e 8 del D.P.R. 24.5.1988, n. 203 alla Nestlè Italiana S.p.A. ex Locatelli pag. 161

Codice 22.4**D.D. 5 dicembre 2000, n. 731**

D.P.R. 24 Maggio 1988, n. 203, art. 10, comma 1, lettera a). Diffida pag. 161

Codice 22.4**D.D. 6 dicembre 2000, n. 733**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Antibioticos S.p.A. - Settimo Torinese (TO). Scheda n. 813/1 pag. 161

Codice 22.4**D.D. 6 dicembre 2000, n. 734**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Fonderie Officine Rubeo SNC - Moncalieri (TO). Scheda n. 814/1 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 7 dicembre 2000, n. 738**

Ditta Europa Metalli S.p.A. di Serravalle Scrivia (AL). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002019. Restituzione garanzie finanziarie di cui alle fidejussioni n. 085.336893.26 del 19 aprile 1999 e n. 085.348593.22 del 7 febbraio 2000 emesse dalla Compagnia di Assicurazioni "La Fondiaria" - Agenzia Generale di Firenze pag. 161

Codice 22.5**D.D. 7 dicembre 2000, n. 739**

Ditta Europa Metalli S.p.A. di Serravalle Scrivia (AL). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002020. Restituzione garanzie finanziarie di cui alle fidejussioni n. 085.336892.28 del 19 aprile 1999 e n. 085.344076.62 del 13 ottobre 1999 emesse dalla Compagnia di Assicurazioni "La Fondiaria" - Agenzia Generale di Firenze pag. 161

Codice 22.4**D.D. 7 dicembre 2000, n. 741**

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Model Tecnic SNC - Candia C.se (TO). Scheda n. 815/1 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 11 dicembre 2000, n. 742**

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Holz Recycling u.H.A. - Industriestrasse n. 32 - FL-9495 Triesen. Bollettino di notifica n. CH-0000477 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 19 dicembre 2000, n. 752**

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Huber Transport AG - Riedstrasse, 1 - Rotkreuz (Svizzera). Bollettino CH-0000336 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 20 dicembre 2000, n. 754**

Regolamento CEE n. 259/93. Obiezione all'importazione di 40.000 t di "rifiuti di legno". Ditta Hans & Cris Corvers (Belgio). Bollettino di notifica n. BE 264086 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 20 dicembre 2000, n. 755**

Regolamento CEE n. 259/93. Obiezione all'importazione di 200 t. di "soluzioni cuproammoniacali". Ditta Erne (Svizzera). Bollettino IT 001179 pag. 162

Codice 22.5**D.D. 20 dicembre 2000, n. 758**

Regolamento CEE n. 259/93. Rilascio autorizzazione ditta Retripa Crissier - Chemin de Mongevon 11 - CH 1023 Crissier. Bollettino CH 0000479 pag. 162

TUTELA DEL SUOLO**Codice 23****D.D. 29 settembre 2000, n. 215**

Acquisto di materiale informatico presso le Ditte Venco Computer S.p.A., Informatica Data System S.r.l., Bellucci S.r.l., Analog - Impegno di spesa, comprensivo di IVA, di Lit. 234.043.200.= cap. 23625/2000 (A. 100598) pag. 162

Codice 23**D.D. 3 novembre 2000, n. 237**

Rete di monitoraggio idrometrico, meteorologico e di qualità delle acque della Regione Piemonte. Ripristino del funzionamento della stazione idrometrica di Montecrestese (VB) - località Pontetto, danneggiata da sovratensione. Impegno di L. 23.280.000 o.f.i. dal cap. 23764 per l'anno 2000 (100342/A) pag. 162

Codice 23**D.D. 3 novembre 2000, n. 238**

Servizio di manutenzione e gestione idraulica della rete di monitoraggio meteorologico, idrometrico e della qualità delle acque superficiali della Regione Piemonte relativo al periodo dal 17/12/1999 al 16/12/2000. Quota di competenza della Direzione Difesa del Suolo. Impegno di L. 79.104.000 o.f.i. dal cap. 23764/2000 (100342/A) pag. 162

Codice 23.1**D.D. 20 novembre 2000, n. 255**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di ripristino sezioni di deflusso e difese longitudinali Torrente Lagna e rii minori in Comune di San Maurizio D'Opaglio - Contributo L. 70.000.000.= (Euro 36.151,98.=) pag. 162

Codice 23.1**D.D. 27 novembre 2000, n. 257**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di manutenzione in Località Chiesa e Località San Giacomo Rio Stanavazzo in Comune di Sezzadio - Contributo di Lire 70.000.000.= (Euro 36.151,98.=) pag. 162

Codice 25.4**D.D. 24 novembre 2000, n. 1267**

Autorizzazione ai soli fini idraulici per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato Rio Valle Dei Bruni con un impianto elettrico alla tensione di 400 Volt in Comune di Terzo; Ditta: ENEL - Divisione Distribuzione - Esercizio di Alessandria pag. 172

Codice 25.9**D.D. 29 novembre 2000, n. 1298**

Torrente Ovesca in Comune di Antrona. Ditta ENEL Produzione. Domanda 16.11.2000 per esecuzione lavori di pronto intervento di ripristino manufatti nella zona prospiciente alla centrale Rovasca pag. 172

Codice 25.4**D.D. 29 novembre 2000, n. 1304**

Ditta Edilvie S.r.l. con sede in Serravalle Scrivia. Autorizzazione alla realizzazione del progetto di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del T. Borbera, a monte dei pozzi di approvvigionamento idrico tra la Fraz. Castel Ratti e la Fraz. Variano nel territorio del Comune di Borghetto Borbera, consistenti in lavori di imbottimento spondale e colmature di bassure per mc. 7.810, nonché con asportazione, previo pagamento di canone demaniale, di mc 7.880 pag. 173

Codice 25.4**D.D. 4 dicembre 2000, n. 1317**

Ditta: Sigemi, Torr. Scrivia in Comune di Arquata Scrivia manutenzione straordinaria dell'oleodotto S. Quirico / Lacchiarella pag. 175

Codice 25.3**D.D. 4 dicembre 2000, n. 1319**

Autorizzazione idraulica n. 3520 all'attraversamento del Torrente Frejus con condotta gas metano, n. 2 condotte per teleriscaldamento e n. 8 cavidotti, posati all'interno di una struttura autoportante ancorata ai muri d'ala dell'esistente ponte di viale Stazione - viale della Vittoria, in Comune di Bardonecchia, in sostituzione dell'autorizzazione idraulica n. 3416, assentita con Determinazione Dirigenziale n. 14 in data 11.01.00. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l. pag. 176

Codice 25.3**D.D. 4 dicembre 2000, n. 1320**

Autorizzazione idraulica n. 3521 all'attraversamento del Torrente Frejus con condotta gas metano, n. 2 condotte per teleriscaldamento e n. 5 cavidotti, posati all'interno di una struttura autoportante ancorata ai muri d'ala dell'esistente ponte di via Montenero, in Comune di Bardonecchia, in sostituzione dell'autorizzazione idraulica n. 3418, assentita con Determinazione Dirigenziale n. 19 in data 12.01.00. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l. pag. 177

Codice 25.3**D.D. 4 dicembre 2000, n. 1323**

Autorizzazione idraulica n. 3495 per la realizzazione dell'attraversamento del Torrente Frejus, con condotta di gas metano in acciaio DN 50, staffata al ponte a servizio della strada del Vernets, in Comune di Bardonecchia, zona Borgo Vecchio. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l. pag. 177

Codice 25.3**D.D. 4 dicembre 2000, n. 1324**

Autorizzazione idraulica n. 3496 per la realizzazione dell'attraversamento del Torrente Rochemolles, con condotta di gas metano in acciaio DN 65, staffata al viadotto a servizio dell'area uffici SITAF, in Comune di Bardonecchia, zona imbocco tunnel autostradale Frejus. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l. pag. 178

Codice 25.9**D.D. 5 dicembre 2000, n. 1327**

Torrente Isorno in C.ne di Montecrestese. Ditta Sisma Elettrica S.p.A.. Domanda 17.11.2000 per esecuzione lavori di pronto intervento di ripristino strada di accesso alla Centrale Nuova Ceretti pag. 179

Codice 25.9**D.D. 6 dicembre 2000, n. 1334**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di n. 1 attraversamento, con linea elettrica a 15.000 Volt del corso d'acqua pubblica denominato Rio Gabbiana in Comune di Verbania. Ditta: Enel S.p.A. pag. 180

Codice 25.9**D.D. 6 dicembre 2000, n. 1335**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione del metanodotto di importazione dal Nord Europa - DN 1200 mm. - Tratto Masera-Mortara. Attraversamento dei corsi d'acqua Rio Tagliata e Torrente Agogna (n. 3 attraversamenti) in Comune di Gignese. Ditta: SNAM S.p.A. pag. 181

Codice 25.9**D.D. 6 dicembre 2000, n. 1336**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una arginatura in sponda destra e di una passerella pedonale sul Rio Carboniglio e di un pontile in legno per attracco imbarcazioni sul Lago d'Orta nel Comune di Nonio (VB) pag. 181

Codice 25.9**D.D. 6 dicembre 2000, n. 1337**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un guado sul Rio Deseno in località Mocogna in Comune di Domodossola. Ditta: Sant'Andrea Deseno S.r.l. pag. 182

Codice 25.9**D.D. 6 dicembre 2000, n. 1338**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa spondale in scogliera in sponda sinistra del torrente Fiumetta nel Comune di Omegna (VB) pag. 183

Codice 25.3**D.D. 11 dicembre 2000, n. 1351**

Autorizzazione idraulica n. 52 per la realizzazione di una difesa in massi di cava con taglione di fondazione in c.a. in sponda sinistra del torrente Banna in località Mesozoico del Comune di Balangero pag. 185

Codice 25.7**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1357**

Autorizzazione idraulica per la posa di una canaletta di rivestimento delle pareti e del fondo del rio Valgaiana, in territorio del Comune di Pogno - Ditta: Marsi S.p.A. Finanziaria pag. 186

Codice 25.7**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1358**

Autorizzazione idraulica, in sanatoria, per un'opera di scarico acque reflue nel torrente Agamo, in Comune di Mezzomerico - Ditta: Consorzio Intercomunale per la Gestione dell'Impianto di Depurazione delle Acque di Rifiuto - Bellinzago Novarese-Oleggio-Mezzomerico-Marano Ticino - pag. 187

Codice 25.7**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1359**

Autorizzazione idraulica per il consolidamento urgente di un tratto di sponda mediante la realizzazione di difesa, in dx orografica del Torrente Agamo, a protezione di una strada privata, in Comune di Mezzomerico - Ditta: Gelmini Pietro - pag. 188

Codice 25.7**D.D. 12 dicembre 2000, n. 1360**

Autorizzazione idraulica per il consolidamento di un muro di difesa spondale esistente lungo il Torrente Tiasca in Comune di Meina - Ditta: Società Beni Immobili Terreni e Fabbricati - pag. 188

URBANISTICA**D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 4 - 2256**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Biella (BI). Approvazione del Piano Particolareggiato relativo al comparto di Via Crosa angolo Via Dal Pozzo e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente pag. 124

D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 5 - 2257

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Pontechianale (CN). Approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale pag. 124

D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 6 - 2258

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Carignano (TO). Variante al Piano Regolatore Generale vigente, di adeguamento al P.T.O. del Po. Approvazione pag. 127

D.G.R. 19 febbraio 2001, n. 7 - 2259

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Mombasiglio (CN). Approvazione della Variante n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della variante n. 5 "in itinere" pag. 129

URBANIZZAZIONE**Codice 24.3****D.D. 21 settembre 2000, n. 545**

Reg. CEE 2081/93 - Obiettivo 5b - Misura V2 - Impegno di L. 100.674.308 (Euro 51.993,94) sul cap. 27190/2000 per pagamenti relativi ad opere fognarie e di depurazione pag. 162

Codice 24.3**D.D. 26 settembre 2000, n. 547**

L.R. n. 18/1984 - L.R. n. 235/1995 - Comune di Sestriere - Lavori di costruzione depuratore intercomunale di Bousson - 1 stralcio. Impegno di L. 144.662.000 (Euro 74.711,69) - Cap. 27190/2000 pag. 162

Codice 24.3**D.D. 29 settembre 2000, n. 557**

L.R. n. 18/1984 - Consorzio intercomunale per la raccolta e la depurazione delle acque reflue tra i Comuni di Castellamonte, Bairo, Torre C.se e Baldissero C.se - Lavori di costruzione della fognatura per la raccolta e la depurazione delle acque reflue - 2 stralcio canalizzazione per sfioro - Impegno di L. 66.000.000 (Euro 34.086,16) - Cap. 27190/2000 pag. 162

Codice 24.3**D.D. 25 ottobre 2000, n. 579**

L.R. n. 18/84 - Comune di Sestriere - Lavori di costruzione impianto di depurazione in località Borgata. Ride-terminazione del contributo ed erogazione saldo. Impegno di L. 136.000.000 sul cap. 27190/2000 pag. 163

Codice 24.3**D.D. 2 novembre 2000, n. 587**

Legge n. 67/88 art. 17, commi 38 e 42. Consorzio Servizi Ecologici dell'Ossola. Costruzione acquedotto del Rio Arsa - I lotto. Impegno e liquidazione di L. 85.711.972 (Euro 44.266,54) sul cap. 27190/2000 pag. 163

Codice 24.3**D.D. 21 novembre 2000, n. 609**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Carpignano Sesia. Lavori di costruzione acquedotto e fognatura in via Lunati. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 24 novembre 2000, n. 612**

C.O.R.D.A.R. S.p.A. - Società per il Servizio Idrico Integrato - Biella. Rete di collettori consortili di raccolta ed adduzione agli impianti di depurazione centralizzati - Collettore Strona - Crosa. Approvazione progetto di L. 1.555.000.000 (Euro 803.090,48) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 24 novembre 2000, n. 613**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Pertusio - Lavori di costruzione della fognatura comunale - 2° lotto. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 24 novembre 2000, n. 614**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Sandigliano - Lavori di adeguamento tratti di fognatura in zona nord. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 24 novembre 2000, n. 615**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Motta De' Conti. Lavori di adeguamento degli scarichi fognari della rete comunale. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 24 novembre 2000, n. 616**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Bannio Anzino - Lavori di costruzione della fognatura comunale - 6° lotto. Perizia di variante di L. 109.976.240 (Euro 56.797,99) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 27 novembre 2000, n. 618**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Sostegno - Lavori di risanamento sanitario ed idrogeologico con regimazione di acque superficiali e fognatura. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 163

Codice 24.3**D.D. 29 novembre 2000, n. 623**

Legge n. 135/97. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione. Città di Alba. Progetto di collegamento condotta fognaria zona Corso Piave - Corso Europa con gli impianti dell'Azienda Consortile di depurazione Alba Nord in località Mogliasso. Rideterminazione finanziamento pag. 166

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 626**

Legge n. 208/98. Deliberazione CIPE 6 agosto 1999 - Consorzio Azienda Igienico Ambientale Servizi (A.I.A.S.) di Rivarolo Canavese. Progetto lavori di potenziamento delle canalizzazioni consortili. Rideterminazione finanziamento pag. 166

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 627**

Legge n. 135/97. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione. Comune di Volvera. Progetto canalizzazione collettori concentrico - 2° lotto. Rideterminazione finanziamento pag. 166

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 628**

Legge n. 135/97 - Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione Consorzio Intercomunale - depurazione acque reflue torrenti Tinella e Belbo con sede in Costigliole d'Asti (C.I.D.A.R.) - Approvazione progetto definitivo lavori di completamento collettori fognari VII lotto - Concessione contributo di L. 900.000.000 (Euro 464.811,21) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 629**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Vigliano D'Asti - Lavori di costruzione tratti fognari e realizzazione impianti di depurazione in località Sabbionera e Ramello. Concessione contributo di L. 70.000.000 (Euro 36.151,98) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 630**

Legge n. 135/1997 e Decreto Ministero Ambiente in data 29 luglio 1997. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue. Comune di Volvera. Progetto definitivo - Lavori di realizzazione collettori fognari nel concentrico - 1° lotto. Rideterminazione finanziamento pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 631**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Vignone - Lavori di potenziamento acquedotto in Via Pastura e Via S. Martino. Concessione contributo di L. 30.000.000 (Euro 15.493,71) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 632**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Montiglio - Lavori di costruzione tratto fognario a servizio della zona P.I.P. - Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 633**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Frabosa Soprana - Interventi acquedottistici in località Dragoni e fognari in località Isola. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 634**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Bosia - Lavori di completamento e ripristino fognatura. Concessione contributo di L. 150.000.000 (Euro 77.468,53) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 635**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Castagnole Lanze - Lavori di completamento dei collettori fognari in località S. Bartolomeo. Concessione contributo di L. 150.000.000 (Euro 77.468,53) pag. 167

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 636**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cerreto D'Asti - Lavori di completamento della rete fognaria. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 637**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Livorno Ferraris. Lavori di realizzazione sistemi di chiarificazione al servizio di tronchi fognari in frazione Garavoglie e Gerbidi. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 638**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Sambuco - Lavori di potenziamento acquedotto. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 639**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Piea (AT). Autorizzazione ed esecuzione lavori di completamento tratti fognari in località Primparino in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 640**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Belveglio - Lavori di costruzione tronco fognario in località Bricco. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 641**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Limone Piemonte - Lavori di manutenzione straordinaria serbatoi e vasche della rete idrica. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 642**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Boves - Realizzazione di interventi vari sulla rete fognaria. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 6 dicembre 2000, n. 643**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Roburent - Lavori di rifacimento della rete fognaria. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 645**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba - Langhe - Roero con sede in Comune di Alba (CN). Assegnazione e concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) per il potenziamento della fognatura in Comune di Sommariva Bosco (CN) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 647**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Terdobbiato - Lavori di costruzione impianto di depurazione - 1° stralcio. Concessione contributo di L. 120.000.000 (Euro 61.974,83) pag. 168

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 648**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cerro Tanaro - Lavori di manutenzione straordinaria di un tratto di rete di distribuzione idrica. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 649**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cossano Belbo - Lavori di sistemazione della rete fognaria. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 650**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Torresina - Lavori di ripristino acquedotto e fognatura. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 12 dicembre 2000, n. 651**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Frinco - Lavori di costruzione di un tratto fognario in località San Defendente - Valmarchese. Perizia di variante di L. 66.970.686 (Euro 34.587,47) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 658**

Piano straordinario di completamento e razionalizzazione sistemi di collettamento e depurazione Azienda Cuneese dell'Acqua con sede in Cuneo - Lavori di completamento collegamento dei Comuni di Vignolo e Cervasca alla rete consortile adducente all'impianto di depurazione di Cuneo. Approvazione progetto e concessione finanziamento di L. 3.500.000.000 (Euro 1.807.599,15) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 659**

Legge 208/98 - Deliberazione CIPE del 9.7.1998 e 6.8.1999. Azienda Consortile Intercomunale Bacino dello Scrivia (A.C.I.B.S.) di Novi Ligure. Studio di fattibilità per "Interconnessione infrastrutture per captazione". Importo complessivo di L. 500.000.000 (Euro 258.228,45). Concessione finanziamento di L. 250.000.000 (Euro 129.114,22) pag. 169

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 660**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 in data 17.12.1998. Comune di Strona. Autorizzazione ed esecuzione lavori di costruzione della fognatura - 8° lotto, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 661**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Macello. Lavori di costruzione della fognatura comunale. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 662**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di San Sebastiano Po. Lavori di costruzione tronco fognario in Regione Caserma. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 663**

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Villafranca Piemonte. Lavori di estensione della fognatura comunale. Concessione contributo di L. 110.000.000 (Euro 56.810,26) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 664**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di S. Albano Stura. Lavori di ampliamento della fognatura. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 665**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Consorzio Raccolta Depurazione Acque Reflue - Comprensorio di Caluso. Lavori di costruzione della fognatura nera in frazione Barengo - tratto Cascina Motta - Barengo. Concessione contributo di L. 190.000.000 (Euro 98.126,81) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 666**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Isolabella. Lavori di realizzazione di un impianto di deferrizzazione e demanganizzazione prezzo l'area di un nuovo pozzo dell'acquedotto. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 667**

Determinazioni Dirigenziali n. 396 in data 27.5.1999 e n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Loreglia. Lavori di realizzazione impianto di depurazione a servizio della frazione Chesio e sostituzione tratto di fognatura nel capoluogo. Concessione contributo di L. 115.000.000 (Euro 59.392,54) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 668**

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Camo. Lavori di completamento della fognatura nel centro e località Dornere. Concessione contributo di L. 40.000.000 (Euro 20.658,27) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 669**

Legge 135/97 e DD.M.A. in data 29 luglio 1997 e 20 ottobre 1997 - Azienda Po Sangone - Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione alla Direttiva CEE 91/271 in Comune di Castiglione Torinese. Approvazione perizia di variante di L. 56.422.755.384 (Euro 29.139.921,28) pag. 170

Codice 24.3**D.D. 22 dicembre 2000, n. 670**

Legge n. 183/89 - A.I.A.S. - Consorzio Azienda Igenico Ambientale Servizi con sede in Rivarolo Canavese - Opere consortili di collegamento e completamento fognature ex Consorzio Agliè - Castellamonte - Progetto di L. 2.000.000.000 (Euro 1.032.913,8) pag. 171

Codice 25.2**D.D. 29 novembre 2000, n. 1309**

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Borgiallo - Lavori di pronto intervento per ripristino rio Toa a servizio delle condotte dell'acquedotto comunale - Contributo L. 7.500.000= pag. 175

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 2/R.

Regolamento regionale dell'attività di tassidermia e di imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1;

Visto l'articolo 6 della legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Visto l'articolo 34 della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 42-2122 del 29 gennaio 2001;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 54-2246 del 12 febbraio 2001;

Preso atto che il Commissario di Governo ha apposto il visto

EMANA

il seguente regolamento:

**REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI TASSIDERMIA
E DI IMBALSAMAZIONE E DELLA DETENZIONE
E POSSESSO DI PREPARAZIONI
TASSIDERMICHE E DI TROFEI.**

Art. 1.

(Oggetto del regolamento)

1. Il presente regolamento ha ad oggetto la disciplina dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione e la detenzione o il possesso delle preparazioni tassidermiche e dei trofei, in attuazione dell'articolo 6 della legge 11 febbraio 1992 n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), nonché dell'articolo 34 della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).

Art. 2.

(Definizione dell'attività di tassidermia)

1. Si definisce attività di tassidermia quella volta a conservare, in tutto od in parte, la pelle o parti del corpo dei vertebrati, preservandone l'aspetto esteriore, mediante l'impiego di adeguate e specifiche tecniche, per finalità scientifiche, didattiche, amatoriali.

2. Per imbalsamazione si intende il trattamento atto a conservare il corpo degli animali, con l'impiego di sostanze e di tecniche adeguate, evitando la decomposizione e la putrefazione.

3. Ai fini del presente regolamento, i termini "tassidermia" ed "imbalsamazione" sono considerati equipollenti e ad essi viene equiparata l'attività volta alla preparazione e conservazione dei trofei.

Art. 3.

(Requisiti per l'esercizio dell'attività di tassidermia)

1. L'esercizio in forme professionali dell'attività di tassidermia è subordinato al rilascio di autorizzazione da parte della Provincia competente, previo accertamento delle necessarie conoscenze teorico-pratiche mediante esame da parte di apposita Commissione.

2. I tassidermisti autorizzati, che intendono esercitare la loro attività in forma imprenditoriale, debbono altresì essere iscritti al Registro delle ditte o all'Albo delle imprese artigiane, in conformità alle norme vigenti in materia. La richiesta di iscrizione dev'essere presentata entro trenta giorni dall'inizio dell'attività.

Art. 4.

(Disposizioni particolari)

1. Viene rilasciata autorizzazione, senza necessità di esame, su richiesta da presentarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, a coloro i quali dimostrino di essere iscritti, alla data di entrata in vigore della l.r. 70/1996, nell'Albo provinciale delle imprese artigiane con la qualifica di tassidermista, o nel Registro delle ditte con oggetto inerente all'attività di tassidermia.

2. I tassidermisti, che svolgono la loro attività alle dipendenze o per conto di enti ed istituzioni pubbliche, istituti universitari, musei di storia o di scienze naturali e simili, anche in forma volontaria sono unicamente soggetti all'obbligo di segnalazione della loro attività alla Provincia, ai fini della loro iscrizione in apposito elenco.

3. L'esercizio dell'attività di tassidermia, svolta in forma amatoriale da soggetti non cacciatori e senza fini di lucro, è soggetta alla prescritta autorizzazione, ma non all'obbligo di iscrizione al Registro delle ditte o all'Albo provinciale delle imprese artigiane.

Art. 5.

(Procedure per l'autorizzazione. Esame di idoneità)

1. L'autorizzazione è rilasciata dalla Provincia nel cui territorio il richiedente intenda svolgere esclusivamente o prevalentemente l'attività di tassidermia.

2. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento del possesso di adeguate conoscenze tecniche, compiuto da apposita Commissione d'esame nominata dalla Provincia, così composta:

- a) un esperto in tecniche di tassidermia, con funzioni di Presidente;
- b) un esperto di legislazione venatoria;
- c) un laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi;
- d) un laureato in veterinaria;
- e) un perito conciaro.

3. Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un funzionario della Provincia. Il segretario redige i verbali delle adunanze e ne cura la conservazione.

4. L'esame, articolato in un colloquio ed in prove pratiche, avrà ad oggetto l'accertamento di adeguatezza.

guate conoscenze relativamente alle materie previste dall'articolo 34, comma 4 della l.r. 70/1996.

5. La Commissione esprime giudizio di idoneità se l'esito risulta favorevole in tutte le materie sopra elencate.

Art. 6.

(Esemplari di cui è consentita la tassidermia e l'imbalsamazione)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della l. 157/1992 e dell'articolo 34, commi 8 e 9 della l.r. 70/1996, è consentita la tassidermia e l'imbalsamazione esclusivamente delle spoglie, o loro parti, di esemplari appartenenti alle seguenti categorie:

a) fauna selvatica presente sul territorio italiano oggetto di caccia o di abbattimento, purchè catturata nel rispetto delle norme venatorie vigenti, ed ai vertebrati appartenenti alla fauna presente sul territorio italiano che non siano protetti ai sensi della vigente normativa;

b) fauna esotica o comunque proveniente dall'estero, purchè il possesso della stessa sia accompagnato da documentazione attestante che l'abbattimento, l'importazione o comunque la detenzione siano conformi alla normativa vigente in materia e non si tratti di specie protette nei paesi di origine in conformità ad accordi internazionali cui abbia aderito anche l'Italia o di specie protette ai sensi della normativa comunitaria;

c) fauna domestica;

d) animali di cui sia comprovata la provenienza da allevamenti conformi alle disposizioni in materia e regolarmente autorizzati, quando un'autorizzazione sia richiesta, nei limiti in cui ne è consentito l'abbattimento;

e) animali rinvenuti morti o abbattuti per caso fortuito o forza maggiore, previa autorizzazione della Provincia competente, secondo le procedure stabilite dalla l.r. 70/1996.

Art. 7.

(Obblighi di documentazione, registrazione e conservazione)

1. Al momento della richiesta di preparazione tassidermica o di imbalsamazione, il tassidermista deve compilare un modulo contenente le generalità del richiedente, la descrizione dell'esemplare, il luogo e la data della cattura.

2. I moduli vengono predisposti e distribuiti dalla Provincia competente a tutti i preparatori autorizzati.

3. Al modulo devono essere allegati in copia i documenti attestanti la legittimità della detenzione per gli esemplari appartenenti:

a) alla fauna esotica;

b) alla fauna selvatica non oggetto di caccia ai sensi della legislazione regionale piemontese;

c) alla fauna protetta, legittimamente abbattuta o detenuta (ivi compresi gli animali morti per cause accidentali o naturali);

d) alla fauna proveniente da allevamento.

4. In questi stessi casi, il tassidermista autorizzato deve trascrivere i dati della richiesta su apposito registro, vidimato in ogni suo foglio dal competente ufficio della Provincia.

5. Il tassidermista deve altresì apporre alle relative preparazioni il contrassegno inamovibile, fornito dalla Provincia competente. Tale contrassegno dovrà

contenere i dati atti ad individuare il tassidermista ed il numero corrispondente all'annotazione sul registro.

6. I moduli delle richieste debbono essere conservati dal tassidermista fino alla fine dell'anno solare successivo a quello della presentazione.

7. Il registro delle preparazioni deve essere tenuto aggiornato e conservato per cinque anni dall'ultima registrazione in esso contenuta, unitamente alle copie dei documenti attestanti la legittimità della detenzione delle spoglie degli esemplari, nei casi sopra indicati.

8. Il tassidermista è tenuto ad esibire, su richiesta degli agenti esercitanti la vigilanza venatoria ai sensi dell'articolo 27 della l. 157/1992, la documentazione di cui ha l'obbligo di conservazione.

Art. 8.

(Obblighi di segnalazione)

1. Il tassidermista autorizzato deve segnalare alla Provincia competente le richieste di impagliare o imbalsamare spoglie di specie protette o comunque non cacciabili, ovvero le richieste relative a spoglie di specie cacciabili avanzate in periodi diversi da quelli previsti nel calendario venatorio per la caccia della specie in questione, trasmettendo i moduli delle relative richieste.

2. Il tassidermista è inoltre tenuto a mettere a disposizione della Provincia l'esemplare di cui non è consentita la preparazione, ove ne abbia la disponibilità, dandone alla stessa immediata comunicazione.

3. La Provincia competente, previo accertamento che si tratti di spoglie di esemplari delle suddette categorie, impartisce disposizioni circa la loro destinazione, e a tal fine può disporre che le stesse siano oggetto di preparazione tassidermica e destinate a fini didattico-scientifici, a musei, ad istituti universitari o agli enti di gestione delle aree protette.

4. La Provincia dà comunicazione al servizio certificazioni CITES del Corpo Forestale dello Stato, ai fini e per le determinazioni di cui all'articolo 4, comma 1 della legge 7 febbraio 1992, n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica) nel caso di esemplari, loro parti o prodotti derivati, appartenenti a specie animali in via di estinzione.

Art. 9.

(Disciplina particolare dei musei)

1. Alle istituzioni scientifiche ed universitarie, ai musei di storia e di scienze naturali, ed agli altri enti e soggetti assimilati, non si applicano le disposizioni dell'articolo 8 del presente regolamento.

2. In aggiunta alla documentazione e catalogazione prevista dai rispettivi ordinamenti, i soggetti di cui al precedente comma debbono tenere un registro, sul quale annotare i dati essenziali delle spoglie preparate, la data di preparazione, la provenienza dell'animale, il nominativo del soggetto preparatore, ed al quale allegare la documentazione at-

testante la legittimità del possesso o della detenzione.

3. Alle preparazioni destinate ai musei ed alle altre istituzioni sopra indicate non si estende l'obbligo del contrassegno.

Art. 10.

(Vigilanza e controlli)

1. La vigilanza sulla tenuta dei registri e della relativa documentazione è affidata agli addetti alla vigilanza venatoria ai sensi dell'articolo 27 della l. 157/1992 e dell'articolo 51 della l.r. 70/1996.

2. Gli atti di ispezione, perquisizione, controllo dei locali ove viene esercitata l'attività di tassidermia e delle relative pertinenze, competono esclusivamente ai soggetti preposti alla vigilanza che rivestano la qualità di agenti od ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 11.

(Sanzioni)

1. Ai sensi dell'articolo 30 della l. 157/1992, la violazione della disciplina relativa all'attività di imbalsamazione e tassidermia, comporta l'applicazione delle medesime sanzioni previste per l'abbattimento degli animali le cui spoglie sono oggetto del trattamento descritto, sulla base delle diverse fattispecie incriminatrici delineata al comma 1 dello stesso articolo.

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della l. 157/1992, la violazione dell'obbligo di segnalazione delle richieste di imbalsamazione delle spoglie di specie protette o comunque non cacciabili o di specie cacciabili avanzate in periodi diversi da quelli consentiti dal calendario venatorio comporta la revoca dell'autorizzazione.

3. La sanzione della revoca si applica inoltre nei casi di imbalsamazione di specie particolarmente protette di cui all'articolo 2, comma 1 della l. 157/1992.

4. Nei casi di imbalsamazione di specie non consentite, diverse da quelle indicate all'articolo 2 della l. 157/1992, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività tassidermica viene sospesa per un periodo da uno a tre anni; in caso di recidiva, per un periodo da due a cinque anni; in caso di ulteriore recidiva, l'autorizzazione viene revocata.

5. Per la violazione delle altre disposizioni del presente regolamento concernenti gli obblighi di documentazione, registrazione, conservazione di documenti giustificativi, si applica la sanzione della sospensione dell'autorizzazione fino ad un anno, elevabile in caso di recidiva fino a due anni; in caso di ulteriore recidiva, l'autorizzazione viene revocata.

Art. 12.

(Detenzione)

1. La detenzione di spoglie imbalsamate, di preparazioni tassidermiche e di trofei è consentita negli stessi casi e con gli stessi limiti in cui ne è consentita la preparazione.

2. I soggetti detentori di spoglie imbalsamate, preparazioni, trofei, già regolarmente denunciati in base alla previgente normativa, ma privi del contrassegno inamovibile, debbono fare richiesta dello stesso alla Provincia competente.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 19 febbraio 2001

Enzo Ghigo

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2001, n. 16

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di attribuire temporaneamente le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nella giornata di martedì 20 febbraio 2001 all'Assessore Gilberto Pichetto Fratin.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2001, n. 42-2122

Art. 34 l.r. 70/96. Approvazione regolamento dell'attività di tassidermia e d'imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 2 della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70, il regolamento dell'attività di tassidermia e d'imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, che verrà emanato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 1 della Legge Costituzionale 22 novembre 1999, n. 1;

- di dichiarare il presente atto soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della Legge 15 maggio 1997, n. 127.

(omissis)

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 2/R relativo alla presente D.G.R. è pubblicato in questo Bollettino Ufficiale nella sezione Leggi e Regolamenti (Ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 46-2175

Approvazione rendiconto della Cassa Economale Centrale per il periodo dal 01.09.2000 al 30.09.2000, per un importo complessivo di L. 275.462.878. Capitoli vari bilancio 2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare il rendiconto delle spese effettuate dal Settore Cassa Economale Centrale nel mese di settembre 2000 per un ammontare complessivo pari a L. 275.462.878.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 47-2176

Approvazione rendiconti economici delle sezioni territoriali del Comitato Regionale di Controllo di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino - quarto trimestre 2000 per un importo complessivo di L. 8.089.000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare i rendiconti, come riepilogati nell'elenco A che fa parte integrante alla presente deliberazione, delle minute spese d'ufficio sostenute dai Comitati Regionali di Controllo;

* di disporre il relativo rimborso a favore dei conti correnti bancari intestati alle Casse Economiche in dotazione a tali strutture regionali;

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 48-2177

Partecipazione della Regione Piemonte, Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, al Quinto Programma Quadro di Iniziativa Comunitaria. Provvedimenti ed assegnazione di risorse

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto della decisione della Commissione Europea, Direzione Generale della Ricerca del 28 Agosto 2000, recante l'ammissione alla fase di negoziazione del Progetto IMIRILAND (Impact of Large Landslides in the Mountain Environment: Identification and Mitigation of Risk) e l'invio alla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione del Contratto n. EVG1-CT-2000-00035 in data 22 Gennaio 2001, predisposto dalla Commissione Europea e facente parte integrante della presente Deliberazione;

- di prendere atto che il costo complessivo del Progetto IMIRILAND, per parte della Regione Piemonte è fissato in 287.746 Euro, pari a Lit. 557.153.947, di cui 143.873 Euro, pari a Lit. 278.576.973, corrispondenti al 50 %, finanziati dalla Comunità Europea (secondo il regime denominato Full Costs-Flat Rate), mentre i restanti 143.873 Euro, pari a Lit. 278.576.973, sono in regime di co-finanziamento regionale;

- di dare atto che la Regione Piemonte svolge funzione di coordinamento amministrativo e finanziario, comportante inoltre il trasferimento dei fondi erogati dalla Commissione Europea per il progetto IMIRILAND ai partner, secondo quanto previsto dalla tabella finanziaria allegata e facente parte integrante della presente Deliberazione;

- di assicurare l'impegno dell'Amministrazione sia in termini organizzativi sia operativi per la positiva realizzazione del suddetto programma di lavoro;

- di affidare alla Direzione Regionale dei Servizi Tecnici di Prevenzione, la realizzazione del Progetto in oggetto, avvalendosi della collaborazione di volta in volta necessaria delle altre strutture regionali competenti in materia di ambiente, territorio e protezione civile;

- di demandare al Direttore Regionale dei Servizi Tecnici di Prevenzione, ai sensi dell'Art. 23 della L. R. 8 Agosto 1997 n° 51 la predisposizione, approvazione ed esecuzione degli atti amministrativi, le determinazioni degli impegni di spesa e le funzioni di sorveglianza necessari per la realizzazione del Progetto IMIRILAND, conformemente e nei limiti temporali indicati nel contratto allegato;

- la parte di co-finanziamento a carico della Regione Piemonte come sopra determinata in Lit. 278.576.973 (pari a Euro 143.873) sarà impegnata dal Direttore Regionale dei Servizi Tecnici di Prevenzione tramite opportuni provvedimenti amministrativi, utilizzando le risorse prenotate sul Capitolo 10810 del Bilancio Pluriennale 2000-2001, di cui alla L.R. 07/04/2000 n. 33, approvata con D.G.R. 8-896 del 25/07/2000 (P 100053/2001 e P 100011/2002);

- di dare atto che tale attività rientra tra quelle previste nel Piano di Attività della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, approvato con D.G.R. 57/2063 del 22/01/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 49-2178

D.G.R. n. 47-27538 del 7.6.1999 "L.R. 20 gennaio 1997, n. 13 - Definizione dell'entità, nonché dei criteri e delle modalità di erogazione dei contributi regionali per l'organizzazione delle Autorità d'Ambito". Modifica alle condizioni per l'erogazione delle ultime due rate dei contributi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di modificare come segue le condizioni per l'erogazione dei contributi regionali per l'organizzazione delle Autorità d'Ambito di cui alla D.G.R. n. 47-27538 del 7.6.1999:

* Condizione per l'erogazione della terza quota di massime L. 250 milioni:

trasmissione dell'atto della Conferenza di presa d'atto dello studio propedeutico alla predisposizione del Piano d'Ambito e determinazione del procedimento di redazione e approvazione del Piano d'Ambito.

* Condizione per l'erogazione dell'ultima rata:

trasmissione dell'atto della Conferenza di approvazione del piano di infrastrutturazione e acquisizione delle dotazioni necessarie all'erogazione del servizio, corredato dal relativo piano finanziario, della definizione del modello organizzativo e della individuazione delle forme di gestione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 50-2179

Approvazione della convenzione per la definizione in via transattiva dei rapporti creditori e debitori tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino derivanti dall'applicazione delle LL.RR. 24/92 e 19/95

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di approvare la convenzione di cui all'All. A, che forma parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 52-2181

Trasferimento personale Centri Trasfusionali AVIS "Arnaldo Colombo" e Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino alle Aziende Sanitarie Ospedaliere O.I.R.M./S.ANNA e San Giovanni Battista"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. il personale dipendente dai Centri Trasfusionali "AVIS Arnaldo Colombo" e "Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino, Fondazione Strumia", che svolge le funzioni già trasferite alle Aziende Sanitarie OIRM - S.Anna e S.Giovanni Battista di Torino con D.G.R. n. 44-23754 del 29.12.97, è trasferito alle Aziende medesime.

2. Il trasferimento interesserà il personale in servizio alla data del 31.12.2000 presso l'A.V.I.S. e la Banca del Sangue con rapporto di lavoro a tempo

indeterminato e, al fine di permettere l'espletamento da parte delle Aziende interessate delle procedure relative, avrà decorrenza dal 01.05.01.

Il personale trasferito copre i posti della dotazione organica istituita o da istituire relativa alle funzioni assunte dalle Aziende in forza della D.G.R. n. 44-23754 del 29.12.97.

3. Il suddetto personale mantiene l'anzianità e il maturato economico in godimento alla data del 30.04.01 e ha facoltà di optare per il sistema previdenziale prescelto fra I.N.P.S. e I.N.P.D.A.P. entro il 30.04.01.

4. Il trattamento di fine rapporto e eventuali altre pendenze in sospeso alla data del 30.04.01 sono a carico degli Enti di provenienza A.V.I.S. e Banca del Sangue

5. Le Aziende Sanitarie OIRM - S.Anna e S.Giovanni Battista adeguano i fondi contrattuali mediante il trasferimento delle somme relative al personale in oggetto.

6. Le Aziende procederanno, ai sensi dell'art.47 della L.428/90 ad informare e consultare le OO.SS. e inquadrare il personale ai sensi dell'art. 2112 del Codice Civile come previsto dal D.lgs. 80/98.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 53-2182

Razionalizzazione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi. Approvazione progetto "Valutazione e definizione di una soluzione tecnica e organizzativa per la riduzione della spesa sanitaria per acquisti di beni e servizi" e schema tipo di convenzione tra la Regione Piemonte e le AA.SS.RR.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare il progetto denominato " Valutazione e definizione di una soluzione tecnica e organizzativa per la riduzione della spesa sanitaria per acquisti di beni e servizi " e lo schema tipo di convenzione tra Regione Piemonte e AA.SS.RR., allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- di dare atto che la convenzione suddetta disciplinerà i rapporti tra la Regione e gli Enti aderenti al progetto, anche in attesa della definizione, costituzione ed attivazione operativa della struttura flessibile regionale individuata nella deliberazione di Giunta Regionale n.27-1912 del 7 gennaio 2001;

- di demandare la sottoscrizione delle convenzioni con le aziende aderenti al progetto, del quale la convenzione costituisce momento attuativo, al Direttore Regionale della Direzione controllo delle attività sanitarie;

- di rinviare a successivo provvedimento l'istituzione, a norma dell'art. 12 della l.r.n.51/1997, della struttura flessibile di cui deliberazione di Giunta Regionale n.27-1912 del 7 gennaio 2001, il cui modello di funzionamento e le cui attività sono individuate nel progetto allegato allo schema tipo di convenzione citato in precedenza.

(omissis)

Allegato

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

tra

- **Azienda Sanitaria Locale** ____, con sede in ____, in persona del Direttore Generale, Dott. ____, giusta poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dalla deliberazione in data ____, n. ____, domiciliato per la carica presso la sede sociale (d'ora in avanti per brevità anche solo "**ASL**" o "**ASO**" o "**AZIENDE**");

e

- **Regione Piemonte**, con sede in Torino, Corso Regina Margherita n. 153, in persona del Direttore Regionale della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie, , giusta poteri allo stesso conferiti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del ____, , domiciliato per la carica presso la sede sociale (d'ora in avanti per brevità anche solo "**Regione Piemonte**").

d'ora in avanti per brevità anche solo singolarmente "**Parte**" o nell'insieme "**Parti**".

PREMESSO

a) che gli aderenti al progetto di cui il presente accordo costituisce attuazione sono Pubbliche Amministrazioni ed in particolare rappresentano tutte enti caratterizzati dall'uguale finalità e contesto istituzionale nel quale operano;

b) che, proprio in considerazione della loro comune connotazione e finalità, gli enti aderenti hanno intenzione di procedere nel percorso, peraltro tracciato dalla normativa vigente, e definito anche in ambito regionale, necessario per giungere ad una reale semplificazione, razionalizzazione ed accelerazione dell'azione amministrativa intesa nel senso più ampio possibile;

c) che gli enti aderenti ritengono che per giungere ad una effettiva semplificazione, razionalizzazione ed accelerazione dell'azione amministrativa è opportuno coordinare le attività di ciascuna di esse, unitamente a quella delle altre ASL o ASO, caratterizzandone la missione da fattori e finalità specifiche condivise e, comunque, comuni;

d) che, in tale contesto, gli enti aderenti ritengono la spesa per l'approvvigionamento di beni e servizi una componente importante nel bilancio aziendale che appare suscettibile di interventi di razionalizzazione attraverso un effettivo coordinamento tra tutte le diverse ASL o ASO e che, pur non riducendo, ed

anzi laddove possibile, incrementando la qualità dei servizi prestati, determinino la riduzione dei costi;

e) che la Regione Piemonte, con deliberazioni della Giunta Regionale n. 80 - 1700 del 11 dicembre 2000, e n. 27 - 1912 del 7 gennaio 2001, ha approvato, rispettivamente, i principi ed i criteri per l'adozione degli atti organizzativi e formulato specifiche indicazioni in ordine alle azioni da avviare per il contenimento della spesa anche attraverso la razionalizzazione dei procedimenti di acquisizione dei beni e servizi;

f) che, in considerazione di tutto quanto precede, gli enti aderenti condividono la necessità di predisporre un piano e avviare azioni per la razionalizzazione dei costi di approvvigionamento di beni e servizi;

g) che detti risparmi potranno realizzarsi prevalentemente attraverso l'individuazione dei fabbisogni aziendali e la conseguente aggregazione della domanda, pur in modo da garantire l'autonomia decisionale e gestionale di ciascuno dei soggetti che partecipano al progetto di cui al presente accordo e segnatamente le ASL o ASO;

h) che, gli enti aderenti, in particolare, condividono l'attivazione di un percorso conoscitivo e progettuale per l'analisi e la formulazione di ipotesi concernenti i seguenti specifici aspetti: *(i)* il coordinamento delle analisi dei fabbisogni, delle ricerche di mercato, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle modalità contrattuali e di ogni altra forma di attività orientata ad una più efficace azione negoziale che possa raggiungere risultati economici significativamente più vantaggiosi, il tutto in una logica comune ed evolutiva rispetto alle modalità fino ad oggi praticate e che contempli in modo determinante l'utilizzo di strumenti di *Information Technology*; *(ii)* la verifica del contesto logistico, in relazione alle modalità di gestione attuali e che dovessero conseguentemente realizzarsi al fine di individuare ed attuare soluzioni possibili di ulteriore razionalizzazione delle singole strutture, anche in una visione comune, con particolare riferimento al modello ed all'esperienza delle unioni d'acquisto;

l) che gli enti aderenti, in particolare, individuano nello strumento di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, inteso quale modello di coordinamento, composizione ed integrazione di specifici interessi, la possibile soluzione per semplificare, razionalizzare ed accelerare l'azione amministrativa di ciascuna di esse, per quanto di rispettiva ragione, con particolare riferimento

all'approvvigionamento di beni e servizi nell'ottica di ottenere, quindi, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio reso;

m) che, infatti, presupposto di detto modello di coordinamento è l'evidente pluralismo autonomistico, peraltro previsto dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, mentre le sue finalità sono rappresentate fundamentalmente dalla volontà di indirizzare l'attività delle gli enti aderenti per il perseguimento di un fine comune che, all'attualità, viene individuato nell'ottenimento di migliori condizioni nell'acquisto di beni e servizi;

n) che, pertanto, gli enti aderenti con il presente atto intendono manifestare il reciproco consenso all'adozione degli strumenti ed al raggiungimento delle finalità di seguito indicati, con ciò impegnandosi anche nei confronti delle altre aziende sanitarie regionali aderenti all'iniziativa.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti contraenti , come sopra rappresentate e domiciliate, convengono e stipulano quanto segue.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti contraenti , come sopra rappresentate e domiciliate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati richiamati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Oggetto

2.1 Le Parti con il presente atto intendono definire la disciplina comune, che le stesse si obbligano a rispettare al momento della loro definizione, relativamente alle procedure con le quali le Aziende si approvvigionano di beni e servizi e segnatamente di quelli relativi al materiale strumentale alla produzione della prestazione sanitaria.

In particolare, le macrocategorie su cui si indirizzerà, almeno inizialmente, l'attività di coordinamento delle Parti sono:

- a)* prodotti farmaceutici;
- b)* presidi medico chirurgici;
- c)* materiali diagnostici e protesici;
- d)* apparecchiature medico sanitarie;

e) beni non sanitari;

f) servizi quali, ad esempio, utenze, locazione finanziaria, pulizia, lavanderia, manutenzione impianti, *global services*, calore, ecc..

2.2 Per quanto non espressamente previsto, l'Azienda disciplinerà le attività secondo i principi ispiratori indicati nel presente accordo e soprattutto in modo coerente con gli obiettivi comuni, tra i quali quelli previsti nel successivo articolo 3. Possono aderire al presente accordo, recependo quanto nello stesso previsto, tutte le ASL o ASO della Regione Piemonte, ed in particolare quelle indicate nel documento che si allega al presente atto sotto la lettera "A", onde costituirne parte integrante e sostanziale, che manifestino la loro volontà in tal senso, sottoscrivendo altro documento di tenore letterale uguale al presente, anche successivamente alla sua iniziale sottoscrizione ad opera delle Parti.

In particolare, la Regione Piemonte si impegna a comunicare all'altra Parte le adesioni al presente accordo che dovessero intervenire in modo tale da permettere a quest'ultima di adeguare il proprio operato anche con riferimento alle altre Aziende ASL o ASO aderenti.

Articolo 3

Obiettivi

Gli obiettivi del presente accordo sono i seguenti:

a) la semplificazione, razionalizzazione ed accelerazione dell'azione amministrativa relativamente alla individuazione delle strategie di spesa e, quindi, alle procedure di approvvigionamento di beni e servizi;

b) la formulazione di un piano strategico per la ottimizzazione del processo di approvvigionamento dei beni e servizi di interesse comune che tenga conto della necessità di definire anche i processi attraverso i quali realizzare lo scambio delle informazioni necessarie tra le Parti e le altre ASL o ASO;

c) la definizione di un protocollo operativo condiviso che determini le modalità, i termini e le condizioni con cui procedere all'approvvigionamento di beni e servizi di comune interesse e che, per quanto possibile, tenda ad unificare i sistemi di acquisto, al fine di migliorarne le condizioni economiche e contrattuali;

d) la determinazione di procedure comuni per l'acquisto di beni e servizi che, seppure gestite direttamente ed indipendentemente da una sola ASL o ASO, si

concludano con la stipulazione di accordi quadro con i fornitori relativamente ai quali tutte le altre ASL o ASO che aderiscono al presente accordo potranno effettuare acquisti attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura;

e) la riduzione del costo unitario di acquisto di beni e servizi, rispetto al consuntivo 2000, entro il 2001 secondo quanto previsto nei relativi piani e segnatamente nella deliberazione della Giunta della Regione Piemonte n. 27 - 1912 adottata nell'adunanza tenutasi in data 7 gennaio 2001;

f) contribuire alla realizzazione di una struttura organizzativa regionale di coordinamento, che assumerà le forme giuridiche che verranno definite dalla Giunta della Regione Piemonte, con i compiti e le finalità indicate nel presente atto e, comunque, determinate dalla deliberazione di cui sopra.

A tale proposito, le Parti si impegnano ad avviare ogni opportuna azione amministrativa che consenta in tempi rapidi la più compiuta realizzazione del percorso definito nel presente atto.

Articolo 4

Modalità operative

4.1 Le Parti si impegnano a realizzare le finalità di cui al presente accordo soprattutto attraverso:

- a)* la creazione di una base comune di dati relativi ai reali fabbisogni, agli acquisti di beni e servizi;
- b)* la determinazione di procedure anche automatizzate per lo scambio di informazioni relative ai reali fabbisogni, agli acquisti di beni e servizi;
- c)* l'analisi del mercato di riferimento e dei relativi fornitori, su base territoriale, nazionale ed internazionale;
- d)* lo studio, la redazione e l'adozione di capitolati e schemi di contratto comuni, così come di disciplinari e bandi di gara, ove necessario, e che facciano espresso riferimento alla possibilità per tutte le ASL o ASO che abbiano aderito al progetto di cui al presente accordo di effettuare acquisti dei relativi beni e servizi attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura;
- e)* il recepimento, nell'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1 *bis*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, con sue modifiche ed integrazioni, e nella conseguente disciplina regolamentare, dei contenuti e delle finalità indicate nel presente atto e delle disposizioni della deliberazione n. 27 - 1912 del 7 gennaio 2001, nonché dei principi e dei criteri previsti dalle

disposizioni regionali, individuando le relative strutture interne responsabili;

- f) l'utilizzo di strumenti di *Information Thecnology*, quale ad esempio l'*E-procurement* ed in particolare la realizzazione di un "**portale Internet**" che permetta: **(i)** l'individuazione dei fabbisogni di determinati beni e servizi; **(ii)** lo studio, la formulazione, ed il supporto alla implementazione di fattispecie normative e negoziali che consentano una effettiva possibilità di acquistare ai migliori prezzi e condizioni di mercato, tra i quali i contratti di acquisto aperti ad adesioni successive di altre pubbliche amministrazioni; **(iii)** lo sviluppo di innovative soluzioni ad elevata tecnologia telematica e di rete che agevolino la competizione tra i fornitori, come ad esempio le aste *on line*; **(iv)** lo sviluppo di strumenti che consentano la ottimizzazione dei processi logistici a partire dalla gestione degli ordini emessi per via telematica, fino alla distribuzione dei beni e servizi così acquistati.

In particolare il "**Portale Internet**" di cui alla precedente lettera b), avrà il modello di funzionamento ed il contenuto di cui al documento che si allega al presente atto sotto la lettera "**B**", onde costituirne parte integrante e sostanziale.

4.2 L'Azienda, inoltre, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 3, si impegna espressamente a:

a) comunicare tutti i dati relativi agli approvvigionamenti di beni e servizi e segnatamente **(i)** le pre informative delle relative procedure di aggiudicazione che si intende effettuare; **(ii)** i bandi di gara pubblicati, ivi compresi i relativi capitolati, disciplinari e schemi di contratti; **(iii)** i contratti a qualsiasi titolo conclusi, specificando la tipologie dei beni e dei servizi, il fornitore, i prezzi complessivi ed i prezzi unitari, i quantitativi minimi e massimi, la durata;

b) effettuare acquisti di beni e servizi nel rispetto della normativa vigente e, per quanto riguarda in particolare gli acquisti effettuati attraverso procedure ad evidenza pubblica per la scelta del contraente nazionali o comunitarie, condurre le relative procedure per giungere alla stipula di contratti quadro con i quali l'impresa prescelta si impegna ad accettare, sino a concorrenza di una quantità massima complessiva stabilita, per un determinato periodo di tempo ed ai prezzi e condizioni ivi previsti, ordinativi di fornitura emessi anche dalle altre ASL o ASO aderenti al progetto di cui al presente accordo;

c) effettuare gli acquisti di beni e servizi utilizzando gli eventuali contratti quadro in essere conclusi da altre ASL o ASO nei limiti dei quantitativi massimi previsti o, comunque, utilizzare i parametri di qualità e di prezzo comparabili con quelli oggetto di contratti stipulati da altre ASL o ASO della Regione Piemonte;

d) in ogni caso dovranno essere opportunamente motivati tutti gli acquisti di beni e servizi effettuati non utilizzando i suddetti accordi quadro e/o a condizioni di peggior favore.

Articolo 5

Gruppo di Studio

5.1 Le Parti danno reciprocamente atto che la Regione Piemonte ha già avviato un Gruppo di Studio che avrà altresì il compito di monitorare l'esecuzione del presente accordo e, soprattutto, di indicare gli indirizzi generali per la realizzazione dei relativi obiettivi e le eventuali proposte di modifica delle strategie comuni e delle modalità operative.

5.2 I costi relativi al suddetto Gruppo di Studio sono sostenuti dalla Regione Piemonte che si riserva espressamente di richiedere agli altri enti aderenti al progetto specifici apporti, in termini di competenza e risorse umane, che saranno oggetto di separati accordi tra le medesime Parti.

Articolo 6

Durata e termini

Il presente atto sarà valido ed efficace tra le Parti con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e fino al termine del 31 dicembre 2005.

Articolo 7

Rinvio alla normativa applicabile

Il presente atto è disciplinato dall'articolo 11, commi 2 e 5, nonché dall'articolo 15, comma 1 e 2, legge 7 agosto 1990 n. 241.

In ogni caso, nell'esecuzione del presente accordo, le Parti fanno espresso richiamo alle norme del codice civile, in quanto compatibili e per quanto applicabili.

Articolo 8

Giurisdizione e competenza

Qualsiasi controversia in ordine alla conclusione, esecuzione, interpretazione, risoluzione, validità, esistenza, efficacia del presente atto spetta al giudice amministrativo competente, in sede di giurisdizione esclusiva.

Allegato A**Aziende Sanitarie Locali e Aziende Sanitarie Ospedaliere della Regione Piemonte**

Azienda Sanitaria Locale n. 1 Torino

Azienda Sanitaria Locale n. 2 Torino

Azienda Sanitaria Locale n. 3 Torino

Azienda Sanitaria Locale n. 4 Torino

Azienda Sanitaria Locale n. 5 Collegno

Azienda Sanitaria Locale n. 6 Ciriè

Azienda Sanitaria Locale n. 7 Chivasso

Azienda Sanitaria Locale n. 8 Chieri

Azienda Sanitaria Locale n. 9 Ivrea

Azienda Sanitaria Locale n. 10 Pinerolo

Azienda Sanitaria Locale n. 11 Vercelli

Azienda Sanitaria Locale n. 12 Biella

Azienda Sanitaria Locale n. 13 Novara

Azienda Sanitaria Locale n. 14 Omegna

Azienda Sanitaria Locale n. 15 Cuneo

Azienda Sanitaria Locale n. 16 Mondovì

Azienda Sanitaria Locale n. 17 Savigliano

Azienda Sanitaria Locale n. 18 Alba

Azienda Sanitaria Locale n. 19 Asti

Azienda Sanitaria Locale n. 20 Alessandria

Azienda Sanitaria Locale n. 21 Casale Monferrato

Azienda Sanitaria Locale n. 22 Novi Ligure

Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO Maria Adelaide

Azienda Sanitaria Ospedaliera Maggiore della Carità

Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R. S. Anna

Azienda Sanitaria Ospedaliera SS. Antonio Biagio e Arrigo

Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Croce e Carle

Azienda Sanitaria Ospedaliera S. G. Battista

Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Luigi

Ordine Mauriziano di Torino

Allegato B**REGIONE PIEMONTE***Progetto*

Valutazione e definizione di una soluzione tecnica e organizzativa per la riduzione della spesa sanitaria per acquisti di beni e servizi

1. Obiettivi

La Regione Piemonte intende porre in essere efficaci azioni che, senza impattare sulla qualità degli acquisti e nel rispetto dell'autonomia delle singole Strutture Sanitarie (ASL e ASO), riducano la spesa per acquisti sanitari di beni e servizi; tale obiettivo implica:

- Sviluppare strumenti tecnologici e organizzativi che, consentendo a tutte le strutture sanitarie di comprare al prezzo più basso, riducano l'attuale disomogeneità dei prezzi e quindi consentano una significativa riduzione della spesa lasciando invariata la qualità degli acquisti.
- Promuovere "gruppi di acquisto" tra Strutture Sanitarie che consentano: sconti aggiuntivi legati alle maggiori quantità contrattate, economie di scala dei costi amministrativi e logistici legati ai processi di approvvigionamento e una più agevole fruizione delle convenzioni stipulate da Consip- Ministero del Tesoro per tutto il settore pubblico.

2. Modalità attuative

A fronte degli obiettivi indicati, la Regione Piemonte intende sviluppare un modello tecnico ed organizzativo per la gestione degli approvvigionamenti, basato sulla creazione di una struttura regionale che coordini le interazioni e il confronto reciproco tra le Strutture Sanitarie in tema di acquisti e si proponga come interfaccia

regionale nei confronti del livello Pubblica Amministrazione Centrale (Consip-Ministero del Tesoro), oggi attiva nell'area della riduzione della spesa.

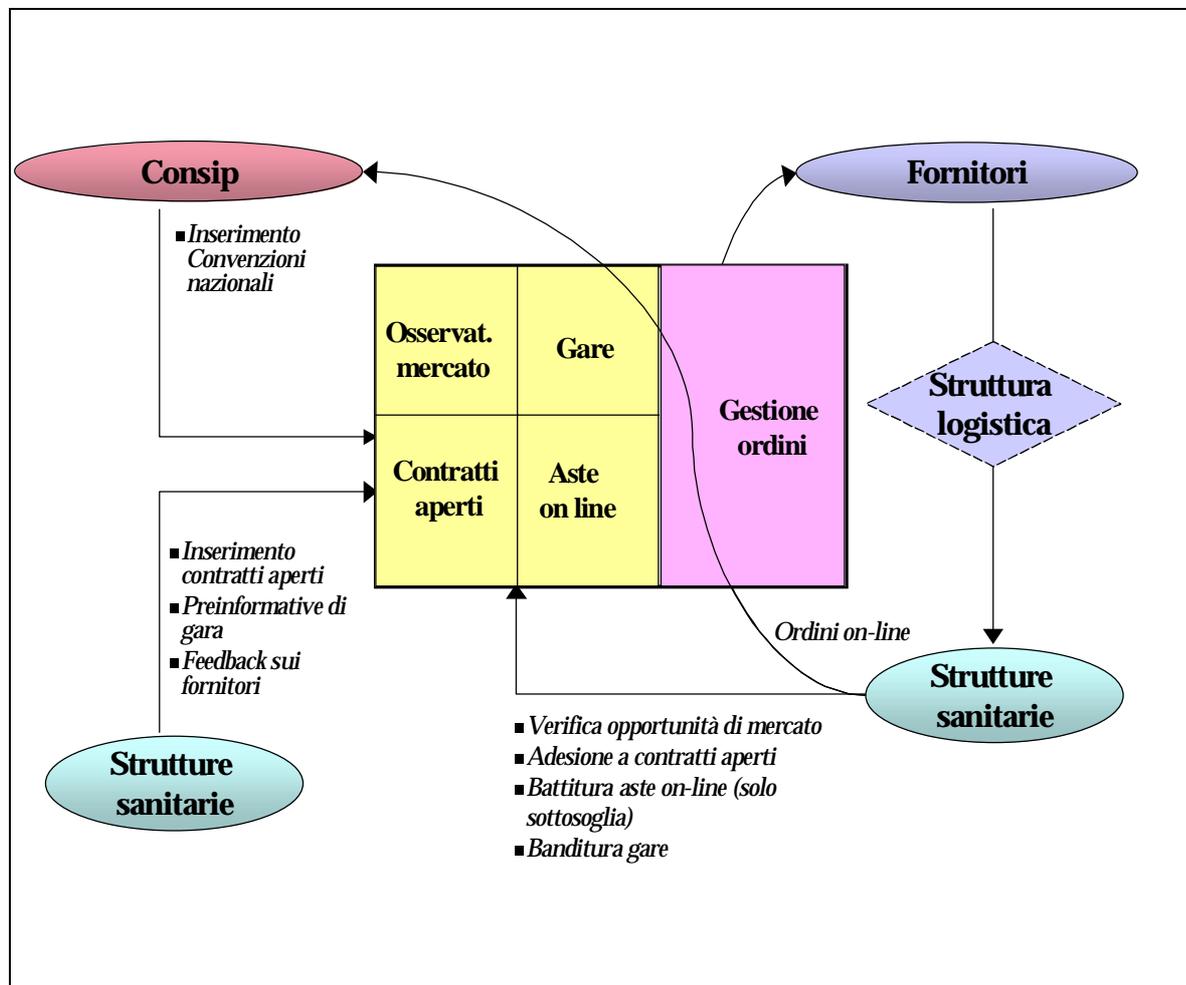
In particolare tale struttura (uomini e tecnologie) si occuperà di:

- Promuovere l'inserimento di una "clausola di estensione" nei contratti che le singole Strutture Sanitarie siglano con i fornitori. Tali clausole renderebbero i contratti "aperti" all'adesione di altre Strutture Sanitarie che quindi beneficerebbero delle stesse condizioni (le migliori spuntate in Piemonte), in aggiunta a ciò è possibile ottenere ulteriori sconti sul prezzo al superamento di predefiniti volumi di acquisto (meccanismo degli sconti-quantità).
- Veicolare e coordinare gli ordini di acquisto delle Strutture Sanitarie piemontesi sull'utilizzo di convenzioni Consip (quando queste esistano e siano convenienti rispetto al mercato regionale)
- Gestire un portale internet che consenta alle Strutture Sanitarie regionali:
 - L'accesso a informazioni di mercato
 - L'adesione a "contratti aperti" già stipulati da altre Strutture Sanitarie
 - L'adesione a "convenzioni nazionali" per acquisti su categorie merceologiche gestite da Consip, per esempio Telefonia
 - L'effettuazione di aste on line tra fornitori (per i soli acquisti sottosoglia)
 - L'effettuazione di ordini on line
 - Il tracking degli ordini
 - Eventuali ottimizzazioni dei processi logistici di consegna dei beni

Tale soluzione consentirà alle Strutture Sanitarie di effettuare acquisti al prezzo più basso spuntabile (al momento dell'acquisto) senza rinunciare alla propria autonomia nella gestione di proprie gare, prefigurando una sorta di "gruppo di acquisto dinamico" virtualmente composto da Consip e da tutte le Strutture Sanitarie piemontesi.

Si dettaglia nel prosieguo lo schema di funzionamento del modello progettato.

Schema di funzionamento Struttura flessibile/ Portale regionale



La struttura/portale è articolata in quattro aree:

Osservatorio di mercato

Area informativa che consente alle aziende sanitarie la conoscenza reciproca, **in tempo reale**, dei dati sulle gare e sui contratti di acquisto di beni e servizi (sia storici che “in corso”), con indicazione della tipologia di articolo, fornitore, quantità e condizioni di acquisto, nonchè delle valutazioni effettuate in passato su specifiche forniture/ fornitori.

Gare

Area informativa che consente la pubblicazione di preinformative di gara (intenzioni di acquisto) e, quando la normativa lo consentirà, anche la vera e propria banditura on line.

In quest'area, ogni azienda accede alle preinformative di gara e può aggregarsi ad altre strutture con esigenze simili per bandire gare comuni.

Contratti aperti

Area informativa e di servizi che consente alle aziende sanitarie la conoscenza reciproca dei contratti di acquisto di beni e servizi *in corso*, nonché delle convenzioni definite a livello nazionale da Consip.

In quest'area, ogni azienda accede direttamente ai contratti in corso "aperti" di altre aziende o alle convenzioni in vigore definite a livello nazionale da Consip e **vi aderisce comprando on-line.**

Aste on-line

Area di servizi che consente alle aziende sanitarie la richiesta di preventivi sul mercato per i beni e/o servizi richiesti in caso di acquisti sottosoglia. Le aziende possono in quest'area avviare vere e proprie aste on line mettendo in competizione diretta una vasta gamma di fornitori. Una volta scelta l'offerta migliore, l'azienda può eventualmente aprire un contratto e acquistare on line.

Gestione Ordini

Area di servizi che consente alle aziende sanitarie di emettere ordini on-line, di monitorare lo stato dei propri ordinativi e, in prospettiva, anche un tracking della merce spedita dal fornitore, dei suoi documenti rappresentativi (fattura, bolla di accompagnamento, ecc.) e dei relativi pagamenti.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 54-2183

DGR 27-1912 del 7/1/2001 - Misure per la razionalizzazione per l'acquisizione di beni e servizi - DCR 616-3149 del 22/2/2000 - Accredimento delle strutture sanitarie pubbliche e private - Approvazione e avvio del sistema indicatori. Accantonamento di L. 450.000.000 sul cap. 12170 del bilancio 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare la somma di lire 450.000.000 sul Cap. 12170 del bilancio 2001 (100379/A) per l'attuazione di una struttura per la razionalizzazione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi e per proseguire l'attuazione della DCR 616-3149 del 22/02/2000 sulle procedure di accredimento delle strutture sanitarie regionali pubbliche e private del sistema di controllo delle attività sanitarie attraverso gli indicatori come in premessa specificato;

* di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 55-2184

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2000-2001. Promozione patrimonio culturale e linguistico. Accantonamento di L. 250.000.000 (capitolo 11650/01)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di procedere all'assegnazione di risorse finanziarie, mediante accantonamento, consistenti in L. 250.000.000 (capitolo 11650 accantonamento n. A/100392) alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, per il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione del relativo Programma di attività 2000-2001, come indicato in premessa.

Il Dirigente competente della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, provvederà con proprie determinazioni all'utilizzo delle risorse accantonate ai sensi della L.R. 51/97 art. 23 a), g) ed h).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 56-2185

Monitoraggio dei fabbisogni professionali delle Aziende. Definizione dei rapporti finanziari con Texilia S.p.A. Accantonamento e assegnazione alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro della somma di L. 257.866.000 (L. 119.866.000 cap. 11566/2001 e L. 138.000.000 cap. 11400/2001)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

A) In ordine al progetto affidato con D.G.R. n. 47-22352 del 25.1.1993:

- di incaricare la competente Direzione Formazione Prof.le-Lavoro di procedere al saldo del dovuto, dopo gli accertamenti contabili di rito;

- di assegnare alla predetta Direzione la somma di L. 119.866.000 quale saldo alla Società TEXILIA S.p.A.. Corso G. Pella, 10 13051 Biella del progetto denominato "Messa a punto di una rete di monitoraggio dei fabbisogni professionali delle Aziende", di cui alla D.G.R. n. 47-22352 del 25/01/1993, demandando al responsabile della Direzione l'adozione degli ulteriori atti di competenza;

B) In ordine al progetto approvato con D.G.R. n. 612-15098 del 29.11.96 e successiva D.G.R. n. 184-17210 del 3.3.97:

- di affidare in sanatoria ora per allora alla S.p.A: Texilia l'incarico di "Completamento della rete di monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese" nei settori gomma plastica e produzione vinicola in sostituzione dei settori a suo tempo affidati: chimico, gomma plastica e parte dell'agro-alimentare, e di modificare in tal senso le precedenti deliberazioni n. 612-15098 del 29.11.96 e 184-17210 del 3.3.97;

- di riconoscere, a titolo transattivo, alla Società Texilia il credito reclamato, relativamente al progetto di cui al precedente punto B), ridotto della somma di lire 100.000.000= in quanto il prodotto consegnato è risultato solo parzialmente corrispondente all'incarico affidato;

- di ritenere che la comunicazione di affidamento dei lavori alla Società TEXILIA S.p.A., sebbene tardiva, non possa pregiudicare il riconoscimento delle spese sostenute anche prima dell'incarico formale, nel rispetto della scansione temporale indicata nella lettera approvata con D.G.R. n. 184-17210 del 3/3/1997;

- di autorizzare la spesa di L.376.000.000, di cui L. 119.000.000 già liquidate come acconto, L. 119.000.000 in perenzione già impegnati con D.G.R. n. 612-15098 del 29.11.96 e L. 138.000.000 da assegnare alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro.

Alla spesa complessiva di L. 257.866.000 determinata al netto degli impegni già assunti si fa fronte con accantonamento sui sottoelencati capitoli del Bilancio 2001:

L. 119.866.000 cap. 11566/2001 (100406/A)

L. 138.000.000 cap. 11400/2001 (100407/A)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 60-2189

Individuazione dei criteri, disciplina e svolgimento delle Conferenze Programmatiche per l'espressione del parere regionale sul progetto del Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato dall'Autorità di Bacino con Deliberazione n.1/99 dell'11 maggio 1999

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

a) di approvare l'allegato 1 "Procedura di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) che si articola nei sub allegati 1, 2, 3, 4, in premessa descritti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

b) di definire:

- gli ambiti territoriali per i quali sono articolate le Conferenze Programmatiche, ai sensi del comma 3, art. 1-bis, Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito nella Legge 11 dicembre 2000, n. 365, come da allegato n. 4;

- la disciplina per lo svolgimento e il termine di completamento delle Conferenze Programmatiche di cui ai commi 3 e 4, art. 1-bis, Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito nella Legge 11 dicembre 2000, n. 365, come da allegato n. 4;

- di individuare nei Dirigenti regionali, indicati nell'allegato 4, i Responsabili del Procedimento, quali rappresentanti dell'Amministrazione regionale nelle Conferenze programmatiche. I Dirigenti regionali responsabili di Settore con funzione di supporto tecnico al Responsabile del procedimento (indicati nell'allegato 4) potranno individuare i funzionari referenti per ogni Conferenza (che sono indicativamente elencati nello stesso allegato);

c) di fornire alle Direzioni regionali interessate, i seguenti indirizzi e criteri per giungere alle determinazioni delle Conferenze Programmatiche:

- individuazione di quei Piani Regolatori approvati con D.G.R., già redatti sulla base di analisi geomorfologiche condotte secondo i disposti della Circolare PGR 7/LAP/96, laddove non si sia modificato il quadro del dissesto; condivisione del quadro urbanistico nelle Conferenze Programmatiche;

- modifica della normativa, attraverso l'introduzione di una norma transitoria, al fine di prevedere un tempo congruo affinché i Comuni possano procedere alla verifica di compatibilità con i dissesti ed i rischi esistenti sul proprio territorio ed alle eventuali conseguenti varianti urbanistiche: entro tale termine, le aree interessate dai dissesti, di cui all'allegato 4 al Titolo I delle Norme di attuazione del PAI, non sono sottoposte a misure di salvaguardia;

- trasmissione all'Autorità di bacino di tutte le verifiche di compatibilità, via via completate: tali analisi contribuiranno ad aggiornare e ad integrare il quadro dei dissesti;

- integrazione del PAI con le perimetrazioni derivanti dal Piano Straordinario redatto ed approvato ai sensi della legge 267/98, che saranno cartografate alla scala 1:25000 con la sigla RME/267/99;

- perimetrazione di nuove aree a rischio molto elevato, secondo i criteri della legge 267/98, che saranno cartografate alla scala 1:25000 con la sigla RME/267/01, derivanti dall'individuazione di porzioni di aree alluvionate dai recenti eventi o aree già individuate dal PAI e confermate quali aree a rischio molto elevato;

- modifica della normativa (con la proposta di introduzione dell'articolo 9 bis), al fine di associare le aree di cui ai punti precedenti alle norme d'uso dei suoli prescritte nell'apparato normativo del Piano Straordinario 267;

d) di individuare le Comunità Montane tra gli enti chiamati a partecipare alle Conferenze Programmatiche, oltre a quelli individuati dalla legge 365/00, all'art. 1 bis, comma 3.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1**PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
AI SENSI DELL'ARTICOLO 1BIS, DEL D.L. 279/2000 CONVERTITO IN LEGGE 365/2000****RELAZIONE****0. PREMESSA**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con deliberazione n. 1/99 in data 11 maggio 1999, ha adottato il Progetto di "**Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI**", che si configura quale stralcio del piano di bacino del Po.

Dell'adozione del Progetto di PAI è stata data notizia sul supplemento ordinario n. 142 alla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 1999 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 31 del 4 agosto 1999.

La pubblicazione del Progetto di PAI, per 45 giorni, è stata effettuata, nella Regione Piemonte, dal 4 agosto al 18 settembre, con facoltà, per chiunque, di presentare osservazioni nei successivi 45 giorni, ossia entro il 2 novembre, con la possibilità di integrazione di documentazione senza scadenza definita.

Per favorire la consultazione, la pubblicazione è stata effettuata sia presso la Direzione Difesa del suolo che presso i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, oltre che presso le Province territorialmente interessate.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, tenuto conto degli esiti delle conferenze programmatiche di cui all'art.1-bis comma 3 del D.L. 279/00 convertito con L. 365/00, adotta il piano di bacino.

Il piano di bacino è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed entra in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La legge 3 agosto 1998, n. 267, approvata a seguito degli eventi di Sarno e Quindici, modificata dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, ha introdotto, nella legge n. 183, l'obbligo di adottare piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "entro il termine perentorio del 30 giugno 2001", oltre a sottolineare la necessità che detti piani contengano "l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico".

Il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in legge 11 dicembre 2000, n. 365, concepito in seguito agli eventi calamitosi di Soverato, anticipa il termine perentorio per l'adozione definitiva dei piani di bacino imposto dalla legge 267/98, al 30 aprile 2001.

1. CONTENUTI DEL PROGETTO DI PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Occorre premettere che il primo stralcio del Piano di bacino del fiume Po è il "*Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF)*", relativo all'ambito territoriale del sistema idrografico dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 1998, entrato in vigore con la pubblicazione dello stesso nella Gazzetta Ufficiale n. 262 in data 9 novembre 1998.

Il PAI, secondo il suo Progetto, si configura quale piano-processo che sollecita la verifica del "*quadro dei dissesti*", rappresentato su tavole in scala 1:25.000, e avvia l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica alle effettive situazioni di dissesto e di rischio idraulico ed idrogeologico.

Il Progetto prevede un insieme di azioni preventive sia in termini di interventi strutturali al fine di ridurre la pericolosità, sia in termini di interventi non strutturali al fine di ridurre il danno potenziale.

Il Progetto di PAI, in particolare, disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico, ed estende la delimitazione e la disciplina

delle fasce fluviali ai principali corsi d'acqua della restante parte del bacino, assumendo, in tal modo, i caratteri di secondo Piano stralcio delle fasce fluviali.

I corsi d'acqua interessati dalla delimitazione di nuove fasce fluviali (fasce A, B e C), nell'ambito della Regione Piemonte, sono la Scrivia, il Banna, il Sangone, il Chisola, il Ticino, il Terdoppio, l'Agogna e il Toce; inoltre, sono individuati alcuni tratti di fascia C sul Po, alcune limitate modifiche alla delimitazione delle fasce già individuate dal primo PSFF e sono contenute alcune modifiche alle relative norme di attuazione.

Il progetto di PAI individua e delimita, altresì, le aree interessate da dissesti sui versanti, distinti per tipologia - frane, valanghe e conoidi - e da dissesti morfologici di carattere torrentizio ed allagamenti lungo i corsi d'acqua minori e stabilisce le relative limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo.

1.1. Le disposizioni cautelari e le misure di salvaguardia adottate contestualmente all'adozione del Progetto di PAI

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con la delibera di adozione del Progetto di PAI, ha ritenuto di dover adottare disposizioni cautelari e misure di salvaguardia da applicarsi fino all'entrata in vigore del PAI e comunque non oltre un periodo di tre anni.

Per gli ambiti interessati dalle fasce fluviali A e B dei corsi d'acqua oggetto del Progetto di PAI sono state adottate misure temporanee di salvaguardia, immediatamente vincolanti ai sensi dell'articolo 17, comma 6-bis, della legge 183: si tratta delle prescrizioni richiamate dall'articolo 3 della delibera n. 1/99 in data 11 maggio 1999. Dette prescrizioni sono immediatamente cogenti a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuta adozione.

Per le aree interessate dai dissesti e dalle situazioni di pericolosità sui versanti e sul reticolo idrografico minore, le disposizioni cautelari sono quelle dettate dall'articolo 2 della delibera di adozione del Progetto di PAI, e cioè:

i "Comuni del territorio collinare e montano interessati dalla delimitazione delle aree in dissesto ... prendono atto del quadro dei dissesti" rappresentato negli elaborati del Progetto di PAI (art. 2 della delibera, paragrafo 1).

A seguito della predetta presa d'atto, i Comuni, ove abbiano riscontrato *"che gli strumenti urbanistici vigenti non tengono conto, in tutto o in parte, dello stato di dissesto presente, anche sulla base di quello rappresentato nella cartografia ... adottano ogni provvedimento di competenza atto ad assicurare la compatibilità degli strumenti urbanistici, con particolare riguardo alle aree di espansione, con le effettive condizioni di dissesto"* (art. 2 della delibera, paragrafo 2). La disposizione è volta a sollecitare quei Comuni che non sono ancora dotati di strumenti urbanistici adeguati alle situazioni di dissesto idraulico ed idrogeologico effettivamente presenti sul loro territorio.

Nel caso in cui le analisi di maggior dettaglio allegato allo strumento urbanistico abbiano documentato una situazione di dissesto locale diversa da quella presentata negli elaborati del Progetto di PAI, in relazione all'evoluzione dei fenomeni e/o alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio, il Comune ne ha potuto dare comunicazione alla Regione presentando una osservazione, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, della legge 183 (art. 2 della delibera, paragrafo 4).

Pertanto, ai sensi e per gli effetti del suddetto articolo 2 della delibera di adozione del Progetto di PAI, sulle aree interessate dai dissesti e dalle situazioni di pericolosità sui versanti e sul reticolo idrografico minore non sussistono specifiche limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dallo stesso Progetto di PAI, a meno di quelle derivanti dall'applicazione della legge 365/2000 specificate al successivo punto 1.2.

Laddove i Comuni l'abbiano ritenuto opportuno, hanno potuto avviare una fase di revisione delle proprie previsioni urbanistiche attraverso una variante di piano regolatore, anticipando i tempi in merito a quanto previsto all'articolo 18, comma 4 delle norme di attuazione del progetto di PAI, anche in vista, tra l'altro, di quanto previsto dal medesimo articolo 18, al comma 1, secondo il quale la Regione, a PAI approvato, indicherà i

Comuni esonerati dall'adeguamento degli strumenti urbanistici, in quanto già dotati di strumenti compatibili con le condizioni di dissesto individuate dal PAI.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha ritenuto che ai territori dei Comuni assoggettati alle disposizioni del D.P.C.M. 7 dicembre 1995 "Approvazione dello schema previsionale e programmatico per il risanamento idrogeologico del bacino del fiume Toce", integrato con D.P.C.M. in data 27 marzo 1998, con i quali sono state dettagliatamente analizzate le condizioni di rischio ed apposti i conseguenti vincoli di inedificabilità, non si applichino le misure cautelari e di salvaguardia prescritte dagli articoli 2 e 3 della deliberazione di adozione del Progetto di PAI. I predetti decreti mantengono la loro efficacia fino all'entrata in vigore del PAI.

2. L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI

2.1. Le osservazioni pervenute alla Regione Piemonte a seguito della pubblicazione del Progetto di PAI

Entro il termine del 2 novembre 1999 sono pervenute circa 700 osservazioni, alle quali se ne sono aggiunte oltre 530.

Molti Comuni hanno presentato osservazioni formali entro il termine del 2 novembre con successive integrazioni di documentazione tecnica di supporto, sulla base di quanto indicato nel comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul secondo supplemento al n. 41 del B.U.R. in data 15 ottobre 1999.

Tutte le osservazioni sono state protocollate ed è stato costituito un data-base contenente le seguenti informazioni, relative a ciascuna osservazione:

- comunicazione di avvenuta pubblicazione del Progetto di PAI all'albo pretorio dei Comuni interessati, con annotazione del periodo di pubblicazione e dei solleciti regionali nei casi di assenza di comunicazioni da parte dei Comuni;
- registrazione di tutte le informazioni caratteristiche delle osservazioni; in particolare, dati relativi al soggetto proponente, Comune interessato, riferimenti topografici e cartografici, indicazione delle tipologie dei dissesti oggetto dell'osservazione e sintesi dei contenuti della stessa, annotazione delle Direzioni regionali competenti all'istruttoria, indicazione dei funzionari referenti;
- registrazione di tutti gli adempimenti istruttori; in particolare, trasmissioni di atti, esiti degli incontri delle Direzioni individuate dalla Giunta Regionale quali strutture competenti all'esame di merito delle osservazioni (cfr. punto 2.2);
- istruttoria tecnica dell'osservazione e formulazione di controdeduzione alla stessa.

A seguito dell'esame svolto dalle Direzioni competenti, si può affermare che si tratta, perlopiù, di osservazioni formulate da Comuni, Comunità Montane e Province, talvolta supportate da studi geomorfologici ed idrogeologici, che ne costituiscono la motivazione; spesso detti studi costituiscono allegati agli strumenti urbanistici vigenti o in itinere.

Si tratta perlopiù di studi effettuati dai Comuni in epoca recente, anche a seguito di disposizioni della Regione Piemonte - provvedimenti cautelari ai sensi dell'articolo 9 bis della L.R. n. 56/1977 e s.m. - o, comunque, condotti in conformità alle indicazioni regionali (circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP).

2.2 L'istruttoria delle osservazioni

Per l'istruttoria delle osservazioni, si ricordano le disposizioni già fornite dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 12-28129 in data 6.9.1999 (in parte oggi superate dalla legge 365/2000, per quanto riguarda la predisposizione del parere regionale ai sensi dell'art.18, comma 9 della legge 183/869):

Le Direzioni Difesa del suolo (23), Pianificazione e gestione urbanistica (19) e Servizi tecnici di prevenzione (20) devono "coordinarsi e coordinare le attività finalizzate

all'adozione definitiva del PAI, con particolare riferimento alla formazione della proposta di parere della Giunta Regionale propedeutica ai provvedimenti del Consiglio Regionale". Le Direzioni anzidette costituiscono "l'articolazione della struttura regionale responsabile del procedimento relativo alla predisposizione del parere di competenza della Regione Piemonte".

Alla "Direzione Difesa del suolo compete: la ricezione di tutte le osservazioni ... delle quali deve essere redatto apposito elenco dettagliato e complessivo; l'effettuazione di un primo esame del contenuto di ogni osservazione pervenuta".

Sono state individuate "in via generale, quali strutture competenti all'esame di merito delle osservazioni ... le seguenti Direzioni regionali, ognuna per quanto di rispettiva competenza (ai sensi della D.C.R. n. 442-14210 in data 30 settembre 1997): Direzione Servizi tecnici di prevenzione (20); Direzione Pianificazione e gestione urbanistica (19); Direzione Opere Pubbliche (25); Direzione Difesa del suolo (23); Direzione Territorio rurale (13); Direzione Economia montana e foreste (14)".

Le Direzioni anzidette devono provvedere "in modo coordinato e congiunto, all'elaborazione delle controdeduzioni, sulla scorta delle istruttorie condotte da ciascuna Direzione".

E' stato confermato il Gruppo di lavoro PAI, già costituito, "al fine di condividere il parere di competenza della Regione Piemonte ... anche sulla scorta dell'esame delle osservazioni pervenute".

2.2.1. Osservazioni tecniche

Le osservazioni tecniche sono state esaminate dalle Direzioni competenti in modo autonomo o congiunto a seconda dei contenuti. Nell'attività istruttoria vi è stata, in alcuni casi, l'impossibilità di definire controdeduzioni esaustive, in particolare per le seguenti problematiche emerse:

- rappresentazione dissesti: nelle cartografie di PAI sono stati rappresentati tutti quei dissesti contenuti nelle banche dati utilizzate, non sempre corrispondenti al quadro reale dei dissesti e, perlopiù, a scala non adeguata al tipo di vincolo ad essi associato;
- concetto di pericolosità individuato nel PAI: gli ambiti soggetto a pericolo non possono coincidere esclusivamente con il perimetro del dissesto: Risulterebbe quindi necessario estendere gli ambiti pericolosi alle porzioni di territorio sulle quali può ripercuotersi il fenomeno dissestivo in esame;
- discrasia tra legende: si è evidenziata una forte discrasia tra le legende delle cartografie di "Delimitazione delle aree in dissesto" contenute nel PAI e le legende delle cartografie dei dissesti presenti nel Sistema Informativo Prevenzione Rischi (Banca Dati Geologica Regionale); tali discrasie si riverberano inoltre sulle legende degli elaborati cartografici a supporto dei PRGC (Circolare PGR 7/LAP/96 e successiva Nota esplicativa – NTE). Le riserve rispetto alla problematica "legende-vincoli" riguardano in primo luogo l'impostazione tecnico-scientifica delle legende e subordinatamente a ciò l'applicabilità dei vincoli ad esse associati, anche in considerazione dell'elevato numero di centri abitati ubicati in settori di conoide o in ambiti di frana classificati "attivi";
- carenza di documentazione presentata: nella maggior parte dei casi gli osservanti non hanno supportato sufficientemente le proposte di modifica del quadro dei dissesti: gli studi presentati non contenevano dati utili alla validazione delle proposte e spesso non è stato possibile verificarli anche per carenza di dati presenti nelle banche dati regionali.

2.2.2. Osservazioni relative alla normativa

Le osservazioni normative vengono trattate più ampiamente in questo documento, in quanto contengono argomenti comuni ai diversi Enti o associazioni che hanno presentato osservazione.

Queste osservazioni sono circa 150. Il dato deve però essere disarticolato per i diversi argomenti specificatamente trattati nell'ambito delle singole osservazioni, che fa elevare il numero degli "oggetti" a cui fare riferimento per le singole istruttorie a circa 215.

L'attività istruttoria di questa tipologia di osservazioni è stata condotta da un Gruppo di lavoro specificatamente formato e composto da referenti nominati per ogni Direzione e/o Settore competente.

Tutte le osservazioni con contenuto normativo sono state estratte dal software realizzato ad *hoc* per la gestione delle osservazioni ed inserite in un tabulato di Excel che contiene l'elenco generale di tutte le osservazioni normative, con dati relativi al numero di protocollo, all'osservante, agli articoli normativi o di deliberazione di adozione del PAI e alle sintesi dei contenuti, in parte derivate direttamente dalla procedura suddetta ed in parte ulteriormente integrate.

Questo tabulato generale è stato organizzato per gruppi di osservazioni riguardanti specifici articoli.

Il fine di questo lavoro era evidentemente quello di facilitare la procedura istruttoria delle osservazioni contenenti temi assimilabili e soprattutto poter formulare controdeduzioni altrettanto univoche ed omogenee.

I principali articoli oggetto delle osservazioni sono l'**articolo 9** e l'**articolo 18** delle Norme di Attuazione e l'**articolo 3 bis** della deliberazione di adozione, che, date le complesse problematiche che mettono in gioco rispetto all'intera struttura del PAI, sono stati trattati separatamente, nel seguito.

Si fa un breve riassunto dei contenuti più significativi affrontati dalle osservazioni:

- **articolo 1 (allegato 3 al Tit. 1):** il criterio usato per l'individuazione dei tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea è generico e semplificativo: le restrizioni dovrebbero interessare tutte le forme di coltivazione arborea;
- **articolo 5:** al comma 2, potrebbero essere fatti salvi anche quegli interventi assentiti e non ancora iniziati, ma dotati di idonea giustificazione idrogeologica e compatibili con le previsioni di PAI;
- **articoli 10 e 11:** il Piano deve riportare scadenze precise rispetto all'emanazione delle direttive previste;
- **articolo 12:** è ritenuto di particolare attenzione, ma non risulta chiara, l'importanza del ruolo che viene assegnato ai Consorzi di Bonifica che supererebbe il ruolo istituzionale di Regioni, Province e Comuni in materia di pianificazione territoriale;
- nella decina di osservazioni riguardanti l'**articolo 13** viene proposto di ampliare le categorie di intervento oggetto dei Programmi Triennali, aggiungendo gli studi volti ad approfondire delimitazioni dei dissesti, monitoraggio, progettazione preliminare delle reti di raccolta e smaltimento acque meteoriche, verifiche di compatibilità degli scarichi, progetti preliminari di interventi prioritari, verifiche di attraversamenti, tratti tombinati. Vengono richiesti alcuni chiarimenti circa eventuali relazioni tra i Programmi triennali di intervento previsti in questo articolo e quelli dell'articolo 37 del Testo unico sulla montagna. Vengono rilevate alcune espressioni ritenute generiche (al comma 1: attuazione dei piani in "tempi successivi"; ai commi 5, 6, 7 e 12 "Amministrazioni competenti"; al comma 11: quale sia lo "strumento" che le amministrazioni comunali devono utilizzare per adeguare i propri strumenti urbanistici). Non è chiaro, infine, se gli interventi di manutenzione di cui alla deliberazione 20/95 dell'Autorità di bacino debbano essere soggetti alla programmazione triennale.
- **articolo 14:** in riferimento agli interventi di manutenzione idraulica si afferma che la pioppicoltura golenale non riduce la capacità di deflusso. La coltivazione del pioppo può costituire protezione all'erosione idrica superficiale;
- **articolo 22:** viene richiesta la riformulazione dell'articolo al fine di evitare l'equivoco tra attività estrattive e interventi nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale;
- **articolo 29:** al comma 2, lett. c) è insignificante il limite dei 10 metri, in ordine alle finalità esplicitate e in coerenza con gli obiettivi generali di Piano. Non è

- immediatamente cogente e non è individuato l'ente preposto a far rispettare tale vincolo, anche in assenza di sanzioni;
- **articolo 30:** la prescrizione di cui al comma 4 dovrebbe, a maggior ragione, essere prevista anche per la fascia A;
 - **articolo 41:** le norme relative alla compatibilità delle attività estrattive sono ritenute eccessivamente vincolanti, vengono richieste alcune modifiche all'articolato: al comma 5: sostituire "2 anni" con "5 anni" e consentire gli eventuali ampliamenti delle attività estrattive esistenti "anche su aree prettamente attigue". Aggiungere un comma che consenta di procedere ad eventuali ampliamenti di attività estrattive non più in atto, "semprechè conformi alle finalità menzionate". Al comma 6 escludere dalle limitazioni la fascia C. Aggiungere un comma che consenta, "nelle fasce A e B, il mantenimento degli impianti esistenti per il trattamento del materiale di coltivazione, gli impianti di selezione, vagliatura e lavaggio del materiale estratto, nonché gli impianti di trasformazione, betonaggio e confezione del calcestruzzo, siti su aree riconosciute a destinazione estrattiva e/o produttiva dal PRGC".
In generale, in altri articoli:
 - vengono richieste erogazioni di contributi al fine di eseguire le verifiche di compatibilità e le varianti agli strumenti urbanistici;
 - la scala è considerata inadeguata e le cartografie non aggiornate;
 - la simbologia adottata non è reale ed è ritenuta errata;
 - il PAI non dovrebbe dettare norme prescrittive ma solo indirizzi.
 Infine, vi sono alcune osservazioni alle **Norme del PSFF**:
 - **articolo 19:** non è chiaro come la disposizione che prevede che le Regioni e le Province nei loro rispettivi Piani Territoriali possano proporre varianti alle fasce fluviali, si inserisca, sotto il profilo procedurale, nell'iter approvativo del PTCP;
 - **allegato 4 al PSFF:** viene richiesta una revisione dell'allegato 4 del PSFF volta ad agevolare gli interventi manutentivi dei corsi d'acqua, che potrebbe in parte risolvere il problema degli approvvigionamenti dei materiali inerti, riducendo gli impatti ambientali sul territorio dovuti all'apertura di nuove cave.

Gli articoli 9 e 18

In merito all'**articolo 9**, oggetto di una cinquantina di osservazioni, le richieste riguardano sostanzialmente l'inserimento di normative meno restrittive, con tipi di intervento come la manutenzione straordinaria nelle aree a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca), o il recupero nei centri storici, o, in alcuni casi, modesti interventi edificatori ai fini del miglioramento igienico-funzionale. Viene spesso fatto un confronto tra la normativa del PAI e gli interventi ammessi in classi di pericolosità assimilabili contenute nella Circolare PGR del Piemonte n. 7/Lap del 1996. La Circolare conterrebbe norme più articolate e flessibili, mentre il PAI norme troppo rigide.

Molti Comuni richiedono/ribadiscono l'esigenza di poter far valere il proprio PRG, redatto sulla base di una indagine geologica condotta secondo le più recenti disposizioni regionali (CPGR 7/Lap/1996), una volta approvato. Da qui è derivata l'esigenza di dover proporre l'inserimento di un comma di "collegamento" tra l'articolo 9 e l'articolo 18, che chiarisca che già l'attuale apparato normativo prevede un meccanismo (art. 18, comma 4) secondo il quale le varianti di adeguamento dei piani regolatori alle prescrizioni del PAI, conseguenti alla prevista verifica di compatibilità, sostituiscono, in ordine a delimitazioni zonali e relative norme d'uso, le previsioni di PAI. Per il comma 5 dell'articolo 9, viene invece richiesta la riformulazione, relativamente alle zone Ee, al fine di consentire i cambi colturali nei 4 metri dal ciglio di sponda, in quanto si ritiene che questi non aggraverebbero l'assetto idrogeologico del terreno.

Infine, viene ritenuto che il PAI debba prevedere l'obbligo di bonifica e rinaturazione rispetto a fenomeni di dissesto provocati da attività di sfruttamento del territorio.

L'**articolo 18**, viene richiamato da circa 30 osservazioni quasi esclusivamente al fine di ribadire la validità del comma 4: sono comuni con varianti al PRG in itinere, che hanno condotto l'indagine geologica sulla base delle disposizioni regionali (CPGR

7/Lap/1996), e che ritengono che queste varianti, una volta approvate, debbano sostituire le previsioni e le prescrizioni del PAI.

Alcune Province richiedono il riconoscimento del ruolo del PTCP in ordine alla definizione dei dissesti. Viene proposta la costituzione di una sede tecnica permanente per l'aggiornamento del quadro dei dissesti.

Non viene condiviso, al comma 7, l'"atto liberatorio" previsto per escludere la responsabilità dell'amministrazione pubblica.

La formulazione della controdeduzione alle osservazioni relative agli articoli 9 e 18 ha dato lo spunto per ribadire quanto nel corso del procedimento di divulgazione e pubblicizzazione del progetto di PAI la Regione Piemonte ha sempre sostenuto rispetto al significato del PAI, alla sua forte connotazione di *piano-processo*, che, sia per la scala di rappresentazione cartografica dei dissesti e per i relativi livelli di approfondimento, sia per l'esteso ambito che il piano interessa, non può che strutturarsi sulla base di uno scenario che coinvolga tutti gli enti locali, secondo i diversi livelli di responsabilità e attraverso gli strumenti territoriali e urbanistici di loro competenza, e costituire quadro di riferimento scientifico, normativo e programmatico, concetto che oggi parrebbe smentito dal comma 5 dell'articolo 1 bis del decreto legge n. 279/2000, convertito in legge n. 365/2000 che detta che *le determinazioni assunte in sede di comitato istituzionale, a seguito di esame nella conferenza programmatica, costituiscono variante agli strumenti urbanistici*.

Per sottolineare, comunque, che il concetto suesposto era già inizialmente fulcro del progetto di PAI, occorre ricostruirne brevemente la genesi.

La bozza del Progetto di "*Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)*" predisposta dall'Autorità di bacino del fiume Po e presentata nel corso della "2^a Conferenza padana sul piano di bacino del Po", svoltasi a Torino il 23 aprile 1998, si strutturava come un riferimento procedurale e temporale di analisi del rischio, andando ad individuare per ogni territorio comunale una classe di *rischio medio*: R4-molto elevato, R3-elevato, R2-medio, R1-moderato, e avviava la revisione di tutti gli strumenti urbanistici vigenti, con priorità per i Comuni classificati a rischio elevato e molto elevato, secondo tempistiche definite.

L'effetto positivo di questo meccanismo sarebbe stato che le delimitazioni delle aree a rischio idrogeologico sarebbero state effettuate a scala più adeguata, quella dei piani regolatori (1:5.000 e 1:2.000), i quali avrebbero dettato le conseguenti norme d'uso dei suoli.

Ma a seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 180/1998, convertito nella legge 3 agosto 1998, n. 267, modificata dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, è stata modificata in modo sostanziale l'impostazione della bozza del Progetto di PAI.

Infatti, al fine di ottemperare i disposti della suddetta legge, che ha introdotto l'obbligo di individuare e perimetrare le aree a rischio idrogeologico nei piani di bacino, sono state redatte le cartografie, in scala 1:25.000, recanti la "*Delimitazione delle aree in dissesto*" e sono state integrate le Norme di attuazione.

In particolare, è stato introdotto l'articolo 9, che detta le "*Limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico*", riferite alle anzidette delimitazioni delle aree in dissesto, in scala 1:25.000.

Al riguardo, la Regione Piemonte aveva più volte espresso le proprie riserve e perplessità in ordine ai metodi con cui sono state delimitate le aree interessate da dissesti e, di conseguenza, agli effetti delle suddette limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo sugli strumenti urbanistici vigenti.

Occorre ricordare, infatti, che le informazioni sui dissesti fornite dalla Regione Piemonte erano riferite alla scala grafica 1:100.000, una scala senz'altro utilizzabile per individuare le classi di rischio medio dei territori comunali, ma non certo idonea a definire le delimitazioni di dissesti alla scala grafica 1:25.000, ai quali sono, perdipiù, associate norme precise e puntuali.

Le conseguenti perplessità e preoccupazioni per gli effetti che queste norme potrebbero avere sugli strumenti urbanistici comunali vigenti, se non viene modificata la struttura del PAI, sono state non solo il principale oggetto delle osservazioni da parte degli enti locali, ma anche oggetto di discussione tra la Regione Piemonte e i livelli istituzionali superiori.

Le suddette riserve e preoccupazioni conseguono anche al fatto che la Regione Piemonte, a partire dalla fine degli anni '70 e a seguito dell'entrata in vigore della propria legge urbanistica (56/77), ha avviato un processo di pianificazione a livello comunale, anche attento alle problematiche idrogeologiche.

Inoltre, la Regione Piemonte ha approvato il Piano Territoriale Regionale e alcune parti più sensibili del territorio sono già disciplinate da atti di pianificazione di area vasta: il Progetto Territoriale Operativo sull'asta del fiume Po e lo Schema Previsionale e Programmatico sul bacino del fiume Toce.

Sono state, altresì, istituite 56 aree protette, delle quali 14 sono già dotate dei relativi piani d'area.

Alcune Province hanno predisposto il Piano Territoriale Provinciale, anche se in nessun caso ancora approvato.

In 114 Comuni sono stati assunti provvedimenti di salvaguardia (ai sensi dell'art. 9 bis della legge 56/77) a seguito dei quali i Comuni interessati hanno avviato o concluso la revisione dei piani regolatori.

Infine, il *Piano stralcio delle Fasce Fluviali*, oggi vigente, interessa ambiti fluviali in 306 Comuni.

E' evidente, quindi, che i vincoli propri della pianificazione ordinaria di bacino, destinata a produrre effetti duraturi sul territorio, anche a mezzo delle varianti obbligatorie di adeguamento dei piani territoriali ed urbanistici, devono essere ampiamente supportati e motivati.

La Regione Piemonte, in relazione a quanto suesposto e al fine di coordinare i disposti della legge n. 365/2000 con il PAI, propone, pertanto, di modificare la normativa nell'ambito della quale verrà, tra l'altro, introdotta una norma transitoria, che preveda un tempo congruo affinché i Comuni possano procedere alla verifica di compatibilità con i rischi esistenti sul proprio territorio ed alle eventuali conseguenti varianti urbanistiche, prima che entrino in vigore i vincoli previsti dal PAI, facendo comunque salvi quei piani regolatori già redatti sulla base di analisi geomorfologiche condotte secondo i disposti della Circolare PGR 7/LAP/96, laddove non si sia modificato il quadro del dissesto (cfr. p.to 2.2.3).

La normativa (con la proposta di introduzione dell'articolo **9 bis**) verrà anche modificata al fine di richiamare le prescrizioni relative alle aree perimetrate nell'ambito del Piano Straordinario redatto e approvato ai sensi della legge 267/98 (denominate in cartografia **RME/267/99**). Tale normativa riguarderà anche alcune aree individuate ex novo ad integrazione o a conferma del PAI (porzioni di aree alluvionate dai recenti eventi o aree già individuate dal PAI e confermate quali aree a rischio molto elevato – denominate in cartografia **RME/267/01**).

L'articolo 3 bis della deliberazione di adozione del Progetto di PAI

Le richieste di chiarimento che si riferiscono ai contenuti dell'**articolo 3 bis** della deliberazione di adozione sono numerose (circa 50).

Le problematiche, già trattate in molti documenti prodotti sia dalla Regione Piemonte che dall'Autorità di bacino del fiume Po, sono richiamate di seguito.

Nella seduta del Comitato Istituzionale del 26 ottobre 1999, la Regione Piemonte proponeva che si provvedesse a chiarire quale fosse il campo di applicazione dell'articolo 3 bis della deliberazione n. 1/99 in data 11 maggio 1999, con la quale è stato adottato il Progetto di PAI.

La predetta deliberazione, all'articolo 3 bis, prevede che *“Ove le amministrazioni competenti alla tutela idrogeologica dei suoli abbiano già adottato alla data di adozione del presente Progetto di Piano, ovvero abbiano ad adottare in tempo futuro prima*

dell'approvazione finale del PAI, provvedimenti di individuazione e regolamentazione di aree a rischio geologico, idrologico e valanghivo, ivi comprese eventuali misure di salvaguardia, che siano coerenti con i principi e le finalità del medesimo Progetto di Piano, detti provvedimenti saranno considerati integrativi e, per quanto riguarda la loro efficacia, sostitutivi delle prescrizioni del PAI per i territori di riferimento. A tale scopo, detti provvedimenti dovranno essere comunicati all'Autorità di bacino, accompagnati da una relazione illustrativa, per la valutazione di compatibilità e coerenza con le previsioni del PAI. L'Autorità di bacino esprimerà il proprio parere entro 60 giorni dalla comunicazione, trascorso il quale termine, in caso di silenzio, la coerenza si intenderà dichiarata".

Nel corso di una prima serie di confronti con le Province e gli Enti locali della Regione Piemonte era ripetutamente richiesta un'interpretazione del suddetto articolo 3 bis, al fine di chiarirne il campo di applicazione; infatti, la sua attuale formulazione non consente di individuare, in modo certo ed univoco, quali siano *"le amministrazioni competenti alla tutela idrogeologica dei suoli"* e i *"provvedimenti di individuazione e regolamentazione di aree a rischio geologico, idrologico e valanghivo"*.

Al riguardo, sembra che fra i predetti *"provvedimenti"* si possano annoverare i piani territoriali provinciali, anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che prefigura una nuova forma di coordinamento tra la pianificazione territoriale e le pianificazioni di settore ed assegna alle Regioni il potere di prevedere, con legge regionale, che il piano territoriale di coordinamento provinciale, di cui all'articolo 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, assuma il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali, sempreché la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti.

Infatti, a norma del citato articolo 15 della legge n. 142, *"La provincia ... predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica: ... le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque ..."*.

Era stato richiesto di chiarire, in particolare, se anche i Comuni potessero assumere i suddetti *"... provvedimenti di individuazione e regolamentazione di aree a rischio geologico, idrologico e valanghivo ..."*, i quali, a seguito della comunicazione all'Autorità di bacino, avrebbero potuto avere effetti *"... integrativi e, per quanto riguarda la loro efficacia, sostitutivi delle prescrizioni del PAI per i territori di riferimento ..."*.

Infatti, insieme alle osservazioni, sono pervenuti diversi provvedimenti comunali contenenti sia la *"presa d'atto"* del quadro dei dissesti risultante dal Progetto di PAI, come richiesto dall'articolo 2 della delibera di adozione del medesimo, sia osservazioni sugli stessi dissesti, unitamente alla richiesta di applicare le disposizioni di cui al suddetto articolo 3 bis. Ciò nonostante che lo stesso articolo 3 bis individui chiaramente nell'Autorità di bacino il soggetto responsabile del procedimento.

E' evidente, quindi, che la deliberazione di adozione del Progetto di PAI, il cui articolo 2 ha attribuito ai Comuni diversi adempimenti, ha anche dato luogo a qualche incertezza, in ordine sia ai provvedimenti da assumere che alle rispettive competenze delle Regioni e dell'Autorità di bacino.

Era parso necessario, dunque, intervenire con i dovuti chiarimenti, al fine di evitare incertezze, precisando che i *"provvedimenti"* ai quali si riferisce l'attuale disposizione sono i piani territoriali provinciali.

L'articolo 3 bis nel rapporto fra i piani territoriali provinciali e il piano di bacino

Come si è visto nel precedente paragrafo, l'articolo 3 bis della deliberazione di adozione del Progetto di PAI può essere interpretato (e opportunamente chiarito) nel senso che i piani territoriali sono tra quei *"provvedimenti"* che, a certe condizioni,

possono essere *“considerati integrativi e, per quanto riguarda la loro efficacia, sostitutivi delle prescrizioni del PAI per i territori di riferimento”*.

L'articolo 3 bis, però, si configura quale disposizione transitoria, che regola gli effetti dei suddetti *“provvedimenti”* ove gli stessi siano già stati adottati o vengano adottati *“prima dell'approvazione finale del PAI”*. Di contro, nulla viene stabilito, né dalla delibera di adozione del Progetto di PAI né dalle Norme di attuazione dello stesso, in ordine alle necessarie ed auspicabili forme di coordinamento, a regime, tra la pianificazione territoriale e la pianificazione di bacino.

Al riguardo, appaiono necessari alcuni approfondimenti: preliminarmente, in ordine al fatto che la disciplina dei rapporti fra il piano territoriale di coordinamento provinciale e la pianificazione di settore è affidata alla legge regionale, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; l'individuazione delle Amministrazioni che devono intervenire ai fini della formazione dell'intesa prescritta dal predetto articolo 57 e la definizione delle relative modalità; i contenuti che il piano territoriale provinciale deve avere (fin dalla sua formazione) affinché esso possa integrare, specificare e attuare il PAI, ossia assumerne il valore e gli effetti.

A tal fine la Regione Piemonte propone che le norme del PAI vengano integrate dal **comma 11 dell'articolo 18**.

2.2.3. L'individuazione dei Comuni il cui piano regolatore è già adeguato alle condizioni di dissesto presenti sul territorio

Sia nel corso delle consultazioni che a mezzo delle osservazioni formali, i Comuni hanno richiesto alla Regione di indicare quali piani regolatori sono ritenuti già adeguati alle condizioni di dissesto presenti sul territorio.

A seguito dell'entrata in vigore del PAI, i Comuni dotati di piani regolatori già adeguati alle effettive condizioni di dissesto non dovranno effettuare ulteriori verifiche, ove le situazioni di dissesto non siano mutate.

In seguito all'entrata in vigore della legge 365/2000, che prevede, tra l'altro, all'art. 1 bis, la modifica della procedura di approvazione del PAI di cui alla legge 183/89, nell'ambito delle Conferenze Programmatiche che devono esprimere parere sul Progetto di PAI, la Regione proporrà la definizione dei Comuni da ritenersi esonerati dall'adeguamento degli strumenti urbanistici, elenco che sarà successivamente formalmente adottato ed aggiornato a cura della Regione stessa e che verrà trasmesso all'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 18 comma 1 delle norme di attuazione del PAI.

Tale quadro verrà in ogni caso integrato dalla Regione man mano che i Comuni abbiano provveduto alla verifica di compatibilità ed alle successive eventuali varianti di adeguamento secondo le procedure e con gli effetti previsti dalla normativa del PAI.

Il *“quadro dei dissesti”* rappresentato dai suddetti piani regolatori potrà successivamente essere *“interpretato e restituito”* nella scala ed in conformità ai criteri di impostazione del Progetto di PAI, così da avviare il processo di integrazione e messa a punto dello stesso.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 1-819 del 15/9/2000, ha avviato la procedura per l'erogazione di contributi ai Comuni, all'oggi pari a 10 miliardi, per favorire le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con le condizioni di dissesto esistenti

2. CONCLUSIONI

La Regione Piemonte, a conclusione di tutto quanto argomentato nei precedenti punti, ritiene pertanto essenziale, nonostante l'entrata in vigore della legge 365/2000 che assegna al PAI una immediata prevalenza sulla strumentazione urbanistica (art. 1 bis, 5° comma), rivalutare la vera connotazione di *piano-processo* che caratterizzava la bozza del *Progetto di Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico*.

Le nuove procedure, pur individuate nell'ambito di questa delibera, risultano problematiche rispetto alla rapida assunzione delle decisioni, in relazione alla

delicatezza ed importanza dei singoli aspetti sollevati dai Piani di assetto idrogeologico ed alla loro "integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche".

Con riferimento all'ultimo comma dell'art. 1 bis - "*Le determinazioni assunte in sede di Comitato Istituzionale, a seguito di esame nella Conferenza programmatica, costituiscono variante agli strumenti urbanistici*" -, impugnato dalla Regione Piemonte avanti la Corte Costituzionale, si osserva che il rapporto tra le determinazioni del Comitato Istituzionale e le varianti agli strumenti urbanistici risulta estremamente complesso, anche per la difficoltà di tradurre tutte le norme di tutela dettate nei piani di bacino in modifiche cartografiche e normative dei Piani regolatori comunali.

Senza tralasciare la problematica relativa alle diverse scale di rappresentazione degli elaborati dei Piani di bacino e dei PRG, che sono supportati da approfondimenti puntuali e redatti secondo standard condivisi a livello regionale.

Non si tratta, infatti, di riprodurre in forma acritica la perimetrazione degli ambiti vincolati dai Piani di bacino sulle tavole dello strumento urbanistico, ma occorre differenziare, per ciascuna zona di PRG, le norme cautelari che derivano dall'individuazione dei vincoli.

Si ribadisce, pertanto, che il PAI debba prevedere che i Comuni, anche in fasi successive all'approvazione del PAI medesimo, possano procedere con l'adeguamento dei propri Piani regolatori, a seguito di ulteriori e specifiche verifiche e analisi del proprio territorio sempre secondo gli standard definiti, al fine di integrare e superare le indicazioni di vincolo e le disposizioni normative del PAI stesso.

Proprio per consentire una verifica adeguata all'importanza delle problematiche trattate in tempi che coerentemente rispecchino le difficoltà, da un lato, dei Comuni all'adeguamento e, dall'altro, la necessità di tenere in forte considerazione le problematiche legate al rischio ed al dissesto, la Regione Piemonte propone un percorso, già individuato in questa relazione e, di seguito, per maggior chiarezza, riassunto per punti:

- a) individuazione di quei Piani Regolatori approvati con D.G.R., già redatti sulla base di analisi geomorfologiche condotte secondo i disposti della Circolare PGR 7/LAP/96, laddove non si sia modificato il quadro del dissesto (ai sensi del 1° comma dell'articolo 18 delle Norme di attuazione); condivisione di tale scelta nelle Conferenze Programmatiche;
- b) modifica della normativa, attraverso l'introduzione di una norma transitoria, al fine di prevedere un tempo congruo affinché i Comuni possano procedere alla verifica di compatibilità con i dissesti ed i rischi esistenti sul proprio territorio ed alle eventuali conseguenti varianti urbanistiche: entro tale termine, le aree interessate dai dissesti, di cui all'allegato 4 al Titolo I delle Norme di attuazione del PAI, non sono sottoposte a misure di salvaguardia;
- c) trasmissione all'Autorità di bacino di tutte le verifiche di compatibilità, via via completate: tali analisi contribuiranno ad aggiornare e ad integrare il quadro dei dissesti;
- d) integrazione del PAI con le perimetrazioni derivanti dal Piano Straordinario redatto ed approvato ai sensi della legge 267/98, che saranno cartografate alla scala 1:25000 con la sigla **RME/267/99**;
- e) perimetrazione di nuove aree a rischio molto elevato, secondo i criteri della legge 267/98, che saranno cartografate alla scala 1:25000 con la sigla **RME/267/01**, derivanti dall'individuazione di porzioni di aree alluvionate dai recenti eventi o aree già individuate dal PAI e confermate quali aree a rischio molto elevato;
- f) modifica della normativa (con la proposta di introduzione dell'articolo **9 bis**), al fine di associare le aree di cui ai precedenti punti d) ed e) alle norme d'uso dei suoli prescritte nell'apparato normativo del Piano Straordinario 267;

Si sottolinea, infine, che la Regione Piemonte ritiene che la cogenza immediata dei vincoli resti circoscritta agli ambiti interessati dalle fasce fluviali ed alle aree a rischio molto elevato individuate nelle cartografie allegare ai verbali delle Conferenze Programmatiche ed in tali sedi condivise.

ALLEGATO 2**PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
AI SENSI DELL'ARTICOLO 1BIS, DEL D.L. 279/2000 CONVERTITO IN LEGGE 365/2000****CRITERI PER LA GESTIONE DELLE CONFERENZE PROGRAMMATICHE**

Art. 1-bis comma 3 *"Ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio...le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale...alle quali partecipano le province ed i comuni interessati unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino"*.

➤ **Ambiti territoriali**

Le Conferenze Programmatiche sono organizzate su scala provinciale e sono convocate presso le sedi individuate dalle Province.

I Comuni convocati in conferenza sono raggruppati a scala provinciale per le Province con un numero inferiore di Comuni (Biella, Asti, Vercelli, Novara, VCO) e sub provinciale per le Province con un maggior numero di Comuni (Alessandria, Cuneo, Torino).

Sono così compresi tutti i comuni del territorio regionale a prescindere dalle classi di rischio individuate dal PAI.

➤ **Attori**

Regione: Sono coinvolte n. 6 Direzioni (19; 20; 23; 25; 13; 14), che, unitariamente, attraverso l'espressione del parere, rappresentano la Regione.

Sono nominati, tra i dirigenti, 9 Responsabili del Procedimento (più nove vicari). Per ciascuna Direzione coinvolta, in ciascuna conferenza, partecipa inoltre un dirigente e/o funzionari competenti per materia e territorio, quale supporto tecnico.

Provincia: Sono coinvolti uno o più rappresentanti legali dell'Amministrazione Provinciale e/o loro delegati, con funzioni tecniche o istituzionali.

Comuni: Sono coinvolti i rappresentanti legali delle Amministrazioni Comunali e/o loro delegati, con funzioni tecniche o istituzionali

Comunità Montane: Sono coinvolti i rappresentanti legali dell'Ente e/o loro delegati, con funzioni tecniche o istituzionali.

Autorità di Bacino: E' coinvolto un rappresentante dell'Autorità.

Le funzioni di segreteria finalizzate alla gestione e alla organizzazione delle conferenze sono in capo alla Regione.

Il supporto logistico e tecnico verrà concordato con le Province, a seguito di specifica richiesta.

La convocazione degli Enti avviene con lettera raccomandata.

➤ **Tempi, procedure, contenuti e metodi**

Si prevedono degli incontri propedeutici alle conferenze tra le Direzioni Regionali coinvolte prima dell'avvio delle conferenze medesime; detti incontri avranno luogo nelle settimane precedenti l'inizio delle conferenze, previsto per il 15.02.01.

Nel corso di tali incontri vengono discusse e formulate:

- **le controdeduzioni regionali alle osservazioni definite sulla base dei contributi forniti dalle diverse Direzioni, che saranno inserite nel Sistema Informativo Regionale - SIRE, con eventuali allegati;**

- la situazione del piano regolatore vigente nei comuni esaminati, in relazione all'applicazione su tutto il territorio comunale della Circ. 7/LAP, individuando i Comuni esonerati da ulteriori adeguamenti al PAI; verrà quindi definita una tabella che verrà successivamente allegata al verbale di Conferenza Programmatica.
- le eventuali ulteriori aree a rischio molto elevato che verranno in tale sede cartografate in bozza alla scala 1:25.000 e successivamente redatte in forma definitiva.

Per l'individuazione delle aree a rischio molto elevato verrà fatto riferimento:

- Al quadro conoscitivo del dissesto aggiornato agli ultimi eventi alluvionali così come contenuto nelle Banche dati Regionali, come derivante dalle conoscenze disponibili presso le direzioni coinvolte e dal quadro fornito dalle Amministrazioni Comunali a seguito dell'evento alluvionale con specifiche cartografie tematiche.
- A dissesti noti che interessano centri edificati ed infrastrutture già presenti o meno nel PAI di cui si ritiene indispensabile l'immediata salvaguardia, considerate come nuove perimetrazioni ai sensi della L.267/98 (RME 267/01)
- Agli ambiti già perimetrati ai sensi della L. 267/98, nel Piano Straordinario (RME 267/99)
- A taluni ambiti già interessati dai provvedimenti cautelari ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 56/77, non compresi nelle fasce fluviali, e per i quali i Comuni non abbiano proceduto ad analisi geomorfologiche del proprio territorio secondo le disposizioni della Circolare PGR 7/LAP/96 e all'eventuale successiva variante di adeguamento allo strumento urbanistico.

Gli incontri si svolgeranno presso le sedi decentrate OOPP laddove vi siano PC con la procedura SIRE già attivata, o, ove non vi sia tale disponibilità, presso la sede della Direzione Difesa del Suolo o Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione a Torino.

Lo svolgimento delle conferenze programmatiche è previsto secondo un calendario definito sentita l'Autorità di bacino del fiume Po, al fine di rispettare il termine stabilito per l'adozione definitiva del PAI dalla legge 365/00.

Nei giorni precedenti ognuna delle conferenze sarà, presso le sedi individuate dalle Province, aperta una Segreteria tecnica al fine di mettere a disposizione delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane la documentazione predisposta dalla Regione per garantire la massima trasparenza.

Tale documentazione dovrà contenere:

- La deliberazione della G.R. relativa all'individuazione di criteri, procedure e metodi per lo svolgimento delle conferenze programmatiche, di cui questo documento costituisce l'all.to 2;
 - La scheda predisposta relativa ad ogni Ente contenente la sintesi e le risultanze istruttorie dell'osservazione estrapolata dalla procedura SIRE, più eventuali altri allegati, nonché l'individuazione di eventuali nuove perimetrazioni ex lege 267/98 e la situazione urbanistica.
- Tale scheda conterrà inoltre una pagina preposta all'espressione dell'Ente in merito alla documentazione predisposta, che dovrà essere restituita dagli Enti stessi nel giorno della conferenza programmatica al momento della firma del rappresentante dell'Ente che testimonia la sua partecipazione alla Conferenza Programmatica;**

Nelle sale predisposte per la Segreteria tecnica e per le Conferenze Programmatiche saranno affisse cartografie contenenti la rappresentazione delle aree alluvionate interessate dai recenti eventi catastrofici, nonché la rappresentazione per grafici delle osservazioni pervenute.

La consultazione degli atti di cui sopra presso la Segreteria tecnica nella fase preliminare alla conferenza, a cui potranno aderire uno o più rappresentanti con

funzioni tecniche e/o istituzionali delle Amministrazioni provinciali, comunali e di Comunità Montana, verrà formalizzata mediante annotazione su apposito registro controfirmata dagli interessati e costituirà attestazione dell'avvenuto accesso ai documenti e del ritiro della scheda.

La scheda debitamente compilata da parte degli Enti, in particolare per quanto attiene le ulteriori valutazioni nel merito, e sottoscritta dal rappresentante alla conferenza costituirà la formale dichiarazione di assenso o non condivisione alle proposte regionali in sede di conferenza.

Le Conferenze si svolgeranno secondo il seguente schema:

- Sarà organizzato all'ingresso della sala un ufficio per l'accreditamento dei partecipanti alla Conferenza dove verranno ritirate le schede compilate dagli Enti (di cui al punto precedente) e dove il Rappresentante dell'Ente, istituzionalmente competente o formalmente delegato, firmerà un apposito registro; tale firma costituirà partecipazione formale ai lavori della conferenza;
- All'apertura di ciascuna conferenza il Responsabile del Procedimento:
 - illustra brevemente la proposta formulata dalla Regione sul progetto di PAI con riferimento sia all'apparato normativo, sia a quelle situazioni rilevanti relative al dissesto e al rischio, avvalendosi del supporto tecnico dei dirigenti e/o dei funzionari regionali presenti delle Direzioni competenti;
 - acquisisce le schede compilate dagli Enti, che formeranno parte integrante del verbale;
 - apre il confronto con gli attori presenti; nell'ambito del confronto si condivide la situazione urbanistica e, nel caso di Comune dotato di strumento urbanistico adeguato ai disposti della Circolare PGR 7/LAP/96, laddove il quadro dei dissesti non sia stato modificato, la Conferenza dovrà esprimere parere, ritenendolo esonerato da ulteriori adeguamenti al PAI;
- Di tale Conferenza verrà redatto apposito verbale, da redigere sulla base dello schema predisposto all'allegato 3, che sarà sottoscritto dal Responsabile del procedimento e dal Segretario verbalizzante; al verbale dovrà essere allegato il foglio firma dei partecipanti di tutti gli Enti alla Conferenza.

Nel caso di assenza di alcuni degli Enti convocati si ritiene comunque valida la determinazione formulata dalla Conferenza.

ALLEGATO 3

**PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
AI SENSI DELL'ARTICOLO 1BIS, DEL D.L. 279/2000 CONVERTITO IN LEGGE 365/2000**

VERBALE N.**CONFERENZA PROGRAMMATICA**

**per l'espressione del parere sul progetto di P.A.I.
adottato dall'Autorità di Bacino con Deliberazione n. 1/99 l'11.5.1999.**

Il giorno....., alle ore....., in....., presso gli uffici della Provincia di....., si riunisce la Conferenza Programmatica prevista dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, art. 1-bis, comma 3, il cui funzionamento è stato definito dalla Giunta Regionale Piemontese il con D.G.R. n.....

La Conferenza Programmatica, ai fini dell'adozione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, esprime un parere sul progetto di Piano, che tiene luogo a quello di cui all'art. 18, comma 9, della legge 18 maggio 1989, n. 183.

La Conferenza Programmatica, nella seduta odierna, esprime parere sul progetto di P.A.I. relativamente ai Comuni della Provincia di dell'ambito territoriale....., come individuato con D.G.R. n.....del....., ai sensi del comma 3, art. 1-bis, legge n. 365/2000.

Il **Responsabile del Procedimento** (o suo **Vicario**), Sig....., dà atto della regolarità della convocazione.

SONO PRESENTI:

il Sig..... con funzione di **Segretario**

per l'**Autorità di Bacino**: Sig..... in qualità di
Sig..... in qualità di

per la **Regione Piemonte**:

Direzione 19	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di

Direzione 20	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di

Direzione 23	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di

	Sig.	in qualità di
Direzione 25	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
Direzione 13	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
Direzione 14	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di
	Sig.	in qualità di

per la **Provincia di**

Servizio.....	Sig.....	in qualità di
	Sig.	in qualità di
Servizio.....	Sig.....	in qualità di
	Sig.	in qualità di
Servizio.....	Sig.....	in qualità di
	Sig.	in qualità di
Servizio.....	Sig.....	in qualità di
	Sig.	in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig.....	in qualità di
Sig.	in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig.....	in qualità di
Sig.	in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig.....	in qualità di
Sig.	in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig.....	in qualità di
Sig.	in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig.....	in qualità di
----------	---------------------

Sig. in qualità di
per la **Comunità montana di**

Sig..... in qualità di
Sig. in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig..... in qualità di
Sig. in qualità di

per la **Comunità montana di**

Sig..... in qualità di
Sig. in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

per il **Comune di**..... Sig..... in qualità di

Il **Responsabile del Procedimento**, Sig....., riassume i contenuti delle osservazioni pervenute che interessano i territori dei Comuni dell'ambito territoriale oggetto delle presente Conferenza ed evidenzia, altresì, le modifiche all'apparato normativo proposte dalla Regione anche conseguenti alle osservazioni pervenute specificamente alle Norme di Attuazione del P.A.I., con particolare riferimento agli ambiti RME eventualmente individuati.

I rappresentanti della Regione Piemonte espongono i rilievi formulati dalle Direzioni regionali a seguito dell'istruttoria delle osservazioni pervenute e degli atti e documenti in possesso dell'Amministrazione regionale, in rapporto ai criteri adottati in sede regionale per la valutazione delle osservazioni, a seguito delle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.....del.....,

SCHEDA N.....**Comune di**.....

Ambiti comunali interessati dai dissesti PAI:

Titolo I

Si

No

Titolo II (Fasce fluviali)

Si

No

PRGC - Situazione urbanistica

Finanziamento per la revisione studi PRGC D.G.R. n. 1-819 del 15/9/2000

Si

No

Ha presentato osservazione

Si

No

Osservazioni: (Pagina SIRE allegata)**Risultanze istruttorie:** (Pagina SIRE allegata)**Aree RME/267/99**

Si

No

Aree RME/267/01

Si

No

Cartografie Allegate:

Dati e cartografie funzionali all'individuazione delle aree RME

Descrizione.....

Dati alluvioni recenti

Descrizione

Eventuali note regionali

Il **Comune** di.....
espone ulteriori osservazioni

conferma i contenuti delle osservazioni presentate

non condivide la proposta regionale

prende atto della proposta regionale non esprimendo ulteriori giudizi

dichiara che il proprio Strumento Urbanistico è stato redatto in base ai criteri dettati dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP

conferma e integra la situazione urbanistica rappresentata nella scheda relativa al proprio Comune compilata dalla Regione

SCHEDA N.

La **Provincia** di.....

Osservazioni provinciali alle Norme di Attuazione
Si

No

PTCP - Situazione

Osservazioni: (Pagina SIRE allegata)

Risultanze istruttorie: (Pagina SIRE allegata)

Eventuali note regionali

La **Provincia** di..... rileva che.

SCHEDA N.

Comunità Montana

Osservazioni della C.M. alle Norme di Attuazione

Si

No

PRGI di C.M.:

Situazione urbanistica

Osservazioni: (Pagina SIRE allegata)

Risultanze istruttorie: (Pagina SIRE allegata)

Eventuali note regionali

La Comunità montanarileva che.....

L'Autorità di Bacino rileva che.....

La Regione rileva che

La Conferenza Programmatica,
sentiti tutti i partecipanti, come sopra espresso,
esprime il seguente parere:

(Sintesi degli interventi)

Il presente verbale è inviato all'Autorità di Bacino ai fini dell'adozione definitiva del P.A.I. da parte del Comitato Istituzionale; a tale fine, si predispone copia degli elaborati grafici e della documentazione che potrà essere utile ad integrare e sostituire le previsioni cartografiche del progetto di P.A.I. adottato dall'Autorità di Bacino con Deliberazione n. 1/99 l'11.5.1999.

Data.....

Il Responsabile del procedimento
.....

ALLEGATO 4

**PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
AI SENSI DELL'ART.1BIS, DEL D.L. 279/2000 CONVERTITO IN LEGGE 365/2000**

**INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
E DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO**

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI BIELLA

Sono compresi tutti i Comuni della Provincia

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Sono compresi tutti i Comuni della Provincia

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI ASTI

Sono compresi tutti i Comuni della Provincia

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI VERCELLI

Sono compresi tutti i Comuni della Provincia

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI NOVARA

Sono compresi tutti i Comuni della Provincia

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI TORINO

Sub-ambito 1 – Torino

Almese	Alpignano
Andezeno	Arignano
Avigliana	Baldissero Torinese
Beinasco	Borgaro Torinese
Brandizzo	Brozolo
Bruino	Brusasco
Buttigliera Alta	Cambiano
Candiolo	Carignano
Carmagnola	Casalborgone
Caselette	Caselle Torinese
Castagneto Po	Castagnole Piemonte
Castiglione Torinese	Cavagnolo
Chieri	Chivasso
Cinzano	Coazze
Collegno	Druento
Fogizzo	Gassino Torinese
Giaveno	Givoletto
Grugliasco	Isolabella
La Cassa	La Loggia
Lauriano	Leini
Lombardore	Lombriasco
Marentino	Mombello di Torino
Moncalieri	Montaldo Torinese
Montanaro	Monteu da Po
Moriondo Torinese	Nichelino
None	Orbassano
Osasio	Pancalieri
Pavarolo	Pecetto Torinese
Pianezza	Pino Torinese
Piobesi Torinese	Piossasco
Poirino	Pralormo
Reano	Rivalba
Rivalta di Torino	Riva presso Chieri
Rivoli	Robassomero
Rondissone	Rosta
Rubiana	San Benigno Canavese
San Francesco al Campo	Sangano
San Gillio	San Maurizio Canavese
San Mauro Torinese	San Raffaele Cimena
San Sebastiano da Po	Sant'Ambrogio di Torino
Santena	Sciolze
Settimo Torinese	TORINO
Torrazza Piemonte	Trana
Trofarello	Val della Torre
Valgioie	Venaria
Verolengo	Verrua Savoia
Villarbasse	Villar Dora
Villastellone	Vinovo
Volpiano	Volvera.

Sub-ambito 2 - Pinerolo

Airasca	Angrogna
Bibiana	Bobbio Pellice
Bricherasio	Buriasco
Campiglione Fenile	Cantalupa
Cavour	Cercenasco
Cumiana	Fenestrelle
Frossasco	Garzigliana
Inverso Pinasca	Luserna San Giovanni
Lusernetta	Macello
Massello	Osasco
Perosa Argentina	Perrero
Pinasca	PINEROLO
Piscina	Pomaretto
Porte	Pragelato
Prali	Pramollo
Prarostino	Roletto
Rorà	Roure
Salza di Pinerolo	San Germano Chisone
San Pietro Val Lemina	San Secondo di Pinerolo
Scalenghe	Torre Pellice
Usseaux	Vigone
Villafranca Piemonte	Villar Pellice
Villa Perosa	Virle Piemonte.

Sub-ambito 3 - Susa – Lanzo

Bardonecchia	Borgone Susa
Bruzolo	Bussoleno
Caprie	Cesana Torinese
Chianocco	Chiomonte
Chiusa di San Michele	Claviere
Condove	Exilles
Giaglione	Gravere
Mattie	Meana di Susa
Mompantero	Moncenisio
Novalesa	Oulx
Salbertrand	San Didero
San Giorio di Susa	Sant'Antonino di Susa
Sauze di Cesana	Sauze d'Oulx
Sestriere	SUSA
Vaie	Venaus
Villar Focchiardo.	
Ala di Stura	Balangero
Balme	Barbania
Cafasse	Cantoira
Ceres	Chialamberto
Ciriè	Coassolo Torinese
Corio	Fiano
Front	Germagnano
Groscavallo	Grosso
LANZO TORINESE	Lemie

Levone
Mezzenile
Nole
Rocca Canavese
Traves
Vallo Torinese
Vauda Canavese
Viù.

Mathi
Monastero di Lanzo
Pessinetto
San Carlo Canavese
Usseglio
Varisella
Villanova Canavese

Sub-ambito 4 – Ivrea

Agliè
Alice Superiore
Andrate
Bairo
Banchette
Bollengo
Borgofranco d'Ivrea
Bosconero
Burolo
Caluso
Canischio
Carema
Castellamonte
Ceresole Reale
Chiesanuova
Cintano
Colleterto Giacosa
Cuceglio
Favria
Fiorano Canavese
Frassinetto
Issiglio
Lessolo
Loranzè
Lusigliè
Mazzè
Meugliano
Montalto Dora
Nomaglio
Orio Canavese
Palazzo Canavese
Pavone Canavese
Perosa Canavese
Piverone
Prascorsano
Quagliuzzo
Quincinetto
Rivara
Rivarossa
Ronco Canavese
Salassa
Samone
San Giorgio Canavese
San Martino Canavese
Scarmagno
Settimo Vittone

Albiano d'Ivrea
Alpette
Azeglio
Baldissero Canavese
Barone Canavese
Borgiallo
Borgomasino
Brosso
Busano
Candia Canavese
Caravino
Cascinette d'Ivrea
Castelnuovo Nigra
Chiaverano
Ciconio
Colleterto Castelnuovo
Cossano Canavese
Cuorgnè
Feletto
Forno Canavese
Ingria
IVREA
Locana
Lugnacco
Maglione
Mercenasco
Montalenghe
Noasca
Oglianico
Ozegna
Parella
Pecco
Pertusio
Pont Canavese
Pratiglione
Quassolo
Ribordone
Rivarolo Canavese
Romano Canavese
Rueglio
Salerano Canavese
San Colombano Belmonte
San Giusto Canavese
San Ponso
Settimo Rottaro
Sparone

Strambinello
Tavagnasco
Trausella
Valperga
Vestignè
Vico Canavese
Villareggia
Vistrorio.

Strambino
Torre Canavese
Traversella
Valprato Soana
Vialfrè
Vidracco
Vische

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sub-ambito 1

Avolasca
Brignano Frascata
Casasco
Castellania
Costa Vescovato
Dernice
Fabbrica Curone
Garbagna
Gromiasco
Momperone
Monleale
Montacuto
Montegioco
Montemarzino
Pozzol Groppo
S. Sebastiano Curone
Albera Ligure
Arquata Scrivia
Borghetto di Borbera
Cabella Ligure
Cantalupo Ligure
Carrega Ligure
Grondona
Mongiardino Ligure
Roccaforte Ligure
Rocchetta Ligure
Serravalle Scrivia
Stazzano
Vignole Borbera
Bosio
Carrosio
Aleggio Boiro
Fraconalto
Lerma
Mornese
Tagliolo Monferrato
Voltaggio
Cartosio
Cassinelle
Castelletto d'Erro
Cavatore
Denice
Malvicino

Molare
Montechiaro d'Acqui
Morbello
Pareto
Ponzone
Spigno Monferrato
Castelletto Bormida
Borgoratto Alessandrino
Frascaro
Gamalero
Castelspina
Sezzadio
Cassine
Castelnuovo Bormida
Ricaldone
Alice Bel Colle
Rivalta Bormida
Strevi
Montaldo Bormida
Acqui Terme
Orsara Bormida
Bistagno

Merana

Terzo
 Morsasco
 Trisobbio
 Visone
 Melazzo
 Prasco
 Ponti
 Cremolino
 Grogardo
 Pontecurone
 Casalenoceto
 Viguzzolo
 Castellar
 Guidobono
 Volpeglino
 Volpedo
 Berzano di Tortona
 Sarezzano
 Cereto Grue
 S. Giorgio Monferrato
 Rosignano Monferrato
 Terruggia

Sala Monferrato
 Cella Monte
 Occimiano
 Ottiglio
 Conzano
 Frassinello Monferrato
 Mirabello Monferrato
 Olivola
 Camagna
 Lu
 S. Salvatore Monferrato
 Vignale Monferrato
 Altavilla Monferrato
 Cuccaro Monferrato
 Fubine
 Castelletto Monferrato
 Quargnento

Sub-ambito 2

Frugetarolo
 Bosco Marengo
 Casal Cermelli
 Fresonara
 Predosa
 Basaluzzo
 Capriata d'Orba
 Pasturana
 Francavilla Bisio
 Tassarolo
 Gavi
 Carpeneto
 Rocca Grimalda
 S. Cristoforo
 Silvano d'Orba
 Castelletto d'Orba
 Parodi Ligure
 Montaldeo
 Ovada
 Belforte Monferrato
 Balzola
 Villanova Monferrato
 Morano sul Po
 Camino
 Gabiano
 Casale Monferrato
 Moncestino
 Frassineto Po

Molino dei Torti
 Guazzora
 Alzano Scrvia
 Castelnuovo Scrvia
 Tortona
 Carbonara Scrvia
 Villaromagnano
 Spineto Scrvia
 Pozzolo Formigaro
 Paderna
 Carezzano
 Villalvernia
 Novi Ligure
 Sant'Agata Fossili
 Cassano Spinola
 Sardigliano
 Gavazzana
 Bassignana
 Pecetto di Valenza
 Alluvioni Cambiò
 Sale
 Alessandria
 Rivarone
 Piovera
 Montecastello
 Pietra Marazzi
 Felizzano
 Quattordio

Alfiano Natta
 Castelletto Merli
 Cereseto
 Cerrina Monferrato
 Mombello Monferrato
 Murisengo
 Odalengo Grande
 Odalengo Piccolo
 Ozzano Monferrato
 Ponti
 Ponzano Monferrato
 Serralunga di Crea
 Solonghella
 Treville
 Villadeati
 Villamiroglio

Coniolo	Solero
Pontestura	Oviglio
Valmacca	Masio
Ticineto	Bergamasco
Borgo San Martino	Carentino
Pomaro Monferrato	
Bozzole	
Giarole	
Valenza	

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIA DI CUNEO

Sub ambito 1 - Cuneo

Acceglio	Aisone
Argentera	Beinette
Bernezze	Borgo s. Dalmazzo
Boves	Busca
Canosio	Caraglio
Cartignano	Castelletto stura
Castelmagno	Celle macra
Centallo	Cervasca
Chiusa pesio	CUNEO
Demonte	Dronero
Elva	Entracque
Gaiola	Limone piemonte
Macra	Margarita
Marmora	Moiola
Montanera	Montemale di cuneo
Monterosso grana	Morozzo
Peveragno	Pianfei
Pietraporzio	Pradleves
Prazzo	Rittana
Roaschia	Robilante
Roccabruna	Roccasparvera
Roccavione	Sambuco
San Albano stura	San Damiano Macra
Stroppo	Tarantasca
Valdieri	Valgrana
Valloriate	Vernante
Vignolo	Villafalletto
Villar san costanzo	Vinadio

Sub ambito 2 - Alba

ALBA	Albaretto torre
Arguello	Baldissero d'alba
Barbaresco	Barolo
Benevello	Bergolo
Bonvicino	Borgomale
Bosia	Bossolasco
Bra	Camo
Canale	Castagnito
Castelletto uzzone	Castellinaldo

Castiglione falletto
 Castino
 Ceresole d'alba
 Cherasco
 Corneliano d'alba
 Cossano belbo
 Diano d'alba
 Feisoglio
 Govone
 Guarene
 Lequio berria
 Magliano alfieri
 Monbarcaro
 Monforte d'alba
 Montaldo roero
 Monteu roero
 Narzole
 Neviglie
 Novello
 Pezzolo valle uzzone
 Pocapaglia prunetto
 Prunetto
 Roddi
 Rodello
 S. Stefano roero
 San benedetto belbo
 Serravalle langhe
 Sommariva del bosco
 Torre bormida
 Trezzo tinella
 Vezza d'alba

Castiglione tinella
 Cavallermaggiore
 Cerretto langhe
 Cissone
 Cortemilia
 Cravanzana
 Dogliani
 Gorzegno
 Grinzane cavour
 La morra
 Levice
 Mango
 Monchiero
 Monta'
 Montelupo albese
 Monticello d'alba
 Neive
 Niella belbo
 Perletto
 Piobesi d'alba
 Priocca
 Rocchetta belbo
 Roddino
 S. Stefano belbo
 S. Vittoria d'alba
 Serralunga d'alba
 Sinio
 Sommariva perno
 Treiso
 Verduno

Sub ambito 3 - Saluzzo

Bagnolo
 Bellino
 Brondello
 Busca (parte rep. Cuneo)
 Carde'
 Casteldelfino
 Cavallerleone
 Centallo (parte rep. Cuneo)
 Costigliole saluzzo
 Envie
 Fossano
 Gambaasca
 Isasca
 Manta
 Martiniana po
 Monasterolo di savigliano
 Murello
 Oncino
 Paesana
 Piasco
 Pontechianale
 Revello

Barge
 Benevagienna (parte rep. Mondovi)
 Brossasco
 Caramagna piemonte
 Casalgrasso
 Castellar
 Cavallermaggiore
 Cervere (parte rep. Alba)
 Crissolo
 Faule
 Frassino
 Genola
 Lagnasco
 Marene
 Melle
 Moretta
 Narzole (parte rep. Alba)
 Ostanta
 Pagno
 Polonghera
 Racconigi
 Riffreddo

Rossana
Salmour
Sampeyre
Sanfront
Scarnafigi
Torre s. Giorgio
Valmala
Verzuolo
Villanova solaro

Ruffia
SALUZZO
San albano stura (parte rep. Cuneo)
Savigliano
Sommariva bosco (parte rep. Alba)
Trinita'
Venasca
Villafalletto (parte rep. Cuneo)
Vottignasco

Sub ambito 4 - Mondovì

Alto
Bastia mondovi'
Belvedere langhe
Bonvicino
Briaglia
Camerana
Carru'
Castelnuovo di Ceva
Chiusa di Pesio
Clavesana
Farigliano
Frabosa sottana
Gottasecca
Lequio tanaro
Lisio
Marsaglia
Mombasiglio
Monasterolo casotto
MONDOVI'
Montaldo mondovi'
Morozzo
Narzole
Niella tanaro
Nucetto
Pamparato
Perlo
Piozzo
Priola
Roascio
Roccaciglie'
Roccaforte Mondovi'
Sale san Giovanni
San michele Mondovi'
Somano
Torresina
Villanova mondovi'

Bagnasco
Battifollo
Benevagienna
Bossolasco
Briga alta
Caprauna
Castellino tanaro
Ceva
Ciglie'
Dogliani
Frabosa soprana
Garessio
Igliano
Lesegno
Magliano alpi
Mombarcaro
Monastero di vasco
Monchiero
Monesiglio
Montezemolo
Murazzano
Niella belbo
Novello
Ormea
Paroldo
Pianfei
Priero
Prunetto
Roburent
Roccadebaldi
Sale delle langhe
Saliceto
Scagnello
Torre Mondovì
Vicoforte
Viola

PROVINCIA DI NOVARA					
DIREZIONI	RESP. PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA				ANGELA MALOSSO	GIANCARLO BRUNO
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE				GIUSEPPE BEN	PAOLO TONANZI, LUIGI ANDREA BEDONI, RINALDO PESCIO, GIORGIO PESANDO, PAOLA MAGOSSO
23 - DIFESA DEL SUOLO	ARTURO BRACCO			ARTURO BRACCO	CATERINA MANCUSI, ADOLFO MELIGNANO
25 - OPERE PUBBLICHE		PIETRO SASSI	CORRADO MAININI	PIETRO SASSI	CORRADO MAININI
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA				PIERO GAMALERO	GIORGIO ARCHESSO, GIACARLO GESUALDO
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		GIUSEPPE BEN		GIUSEPPE BEN	PAOLO TONANZI, LUIGI ANDREA BEDONI, RINALDO PESCIO, GIORGIO PESANDO, PAOLA MAGOSSO
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	CATERINA MANCUSI
25 - OPERE PUBBLICHE	GIOVANNI ERCOLE		ANTONIETTA FOLINO	GIOVANNI ERCOLE	PAOLO SEMINO
PROVINCIA DI ASTI					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA		ENNIO CASTELLANI	MIRANDA CARELLI	AGOSTINO NOVARA	OTTAVIO RIZZO
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE	LORENZO MASOERO			LORENZO MASOERO	ITALO COLOMBO, DANIELA BAROZZI
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	SALVATORE SCIFO, ANTONIA IMPEDOVO
25 - OPERE PUBBLICHE				MARIO ROMITI	CARLO BINELLO

PROVINCIA DI BIELLA					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	ENRICO ROSSO		MARINA BONAUDO	ERMES FASSONE	FLAVIO FASANA
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE				LORENZO MASOERO	ITALO COLOMBO, DANIELA BAROZZI
23 - DIFESA DEL SUOLO		ARTURO BRACCO		ARTURO BRACCO	SALVATORE SCIFO
25 - OPERE PUBBLICHE				FELICE STORTI	ELENA MIGLIETTI
PROVINCIA DI VERCELLI					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA				MAURELLO NEGRO	PAOLA CORTISSONE
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		LORENZO MASOERO		LORENZO MASOERO	ITALO COLOMBO, DANIELA BAROZZI
23 - DIFESA DEL SUOLO	ARTURO BRACCO			ARTURO BRACCO	SALVATORE SCIFO, ADOLFO MELIGNANO
25 - OPERE PUBBLICHE			LUCA DE ANTONIS	NINO CHIEPPA	ROBERTO CRIVELLI, LUCA DE ANTONIS
PROVINCIA DI ALESSANDRIA			SUB-AMBITO 1		
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA				FRANCO OLIVERO	VINCENZO CAPRILE
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		ROBERTO OBERTI		ROBERTO OBERTI	ANNA ZILIANI, CARLO PICCINI
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	DAVIDE PATROCCO
25 - OPERE PUBBLICHE	MAURO FORNO		MARIANGELA PANIZZA MAURO OLIVOTTI	MAURO FORNO	PATRIZIA BUZZI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA			SUB-AMBITO 2		
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA				FRANCO OLIVERO	VINCENZO CAPRILE
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		ROBERTO OBERTI		ROBERTO OBERTI	ANNA ZILIANI, CARLO PICCINI
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	DAVIDE PATROCCO

25 - OPERE PUBBLICHE	MAURO FORNO		MARIANGELA PANIZZA MAURO OLIVOTTI	MAURO FORNO	PATRIZIA BUZZI
PROVINCIA DI CUNEO		SUB-AMBITO 1 - CUNEO			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA		BERNARDO SARA'		FRANCO VANDONE GIOVANNI FUSO	ORESTE COLOMBO, MARIO CONTA, DONATELLA GIORDANO, SILVANO PAROLA
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE	ENRICO GANDINO			ENRICO GANDINO	BROVERO
23 - DIFESA DEL SUOLO			CHIARA SILVESTRO	ARTURO BRACCO	CHIARA SILVESTRO
25 - OPERE PUBBLICHE				CARLO GIRAUDO	LUCA SALSOTTO, WALTER BESSONE
		SUB-AMBITO 2 - ALBA			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA		BERNARDO SARA'		FRANCO VANDONE ARMANDO PAULAZZO	ORESTE COLOMBO, MARIO CONTA, DONATELLA GIORDANO, SILVANO PAROLA
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE	ENRICO GANDINO			ENRICO GANDINO	BROVERO
23 - DIFESA DEL SUOLO			CHIARA SILVESTRO	ARTURO BRACCO	CHIARA SILVESTRO
25 - OPERE PUBBLICHE				CARLO GIRAUDO	LUCA SALSOTTO, GIANLUCA COMBA
SUB-AMBITO 3 - SALUZZO					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	BERNARDO SARA'		DONATELLA GIORDANO	FRANCO VANDONE GIOVANNI FUSO	ORESTE COLOMBO, MARIO CONTA, DONATELLA GIORDANO, SILVANO PAROLA
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		ENRICO GANDINO		ENRICO GANDINO	BROVERO
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	CHIARA SILVESTRO
25 - OPERE PUBBLICHE				CARLO GIRAUDO	LUCA SALSOTTO, GIANLUCA COMBA

SUB-AMBITO 4 - MONDOVI					
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA		BERNARDO SARA'		FRANCO VANDONE ARMANDO PAULAZZO	ORESTE COLOMBO; MARIO CONTA, DONATELLA GIORDANO, SILVANO PAROLA
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE	ENRICO GANDINO			ENRICO GANDINO	BROVERO
23 - DIFESA DEL SUOLO			CHIARA SILVESTRO	ARTURO BRACCO	CHIARA SILVESTRO
25 - OPERE PUBBLICHE				CARLO GIRAUDO	LUCA SALSOTTO, GIANLUCA COMBA
PROVINCIA DI TORINO		SUB-AMBITO 1 - TORINO			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	MICHELE MEINERO		MARIO CENA	GRAZIA SARTORIO	PAOLA BISIO
				MAURIZIO VETERE	GUIDO BASCHENIS
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		GIUSEPPE BEN		GIUSEPPE BEN	PAOLA MAGOSSO, RICCARDO CONTE, PAOLO TONANZI, MARCO BELFIORE
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	EMILIO ZULLI, ANTONIA IMPEDOVO
25 - OPERE PUBBLICHE		CARLO PELASSA		GIANBATTISTA MASSERA	ANNA FACIPIERI, CARMELO COZZA
PROVINCIA DI TORINO		SUB-AMBITO 2 - PINEROLO			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	BERNARDO SARA'		MARINA BONAUDO	MAURIZIO VETERE	MAURO COLLINO
					MASSIMO PURGATORIO
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		GIUSEPPE BEN		GIUSEPPE BEN	PAOLA MAGOSSO, MARCO BELFIORE
				ANDREA LAZZARI	RICCARDO CONTE, VITTORIO GIRAUD, LIDIA GIACOMELLI
23 - DIFESA DEL SUOLO				ARTURO BRACCO	EMILIO ZULLI
					ANTONIA IMPEDOVO
25 - OPERE PUBBLICHE		CARLO PELASSA		GIANBATTISTA MASSERA	ANNA FACIPIERI
					CARMELO COZZA

PROVINCIA DI TORINO		SUB-AMBITO 3 - SUSÀ - LANZO			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	ENNIO CASTELLANI			MAURIZIO VETERE	GUIDO BASCHENIS
					MAURO COLLINO
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		GIUSEPPE BEN		GIUSEPPE BEN	PAOLA MAGOSSO MARCO BELFIORE
					RICCARDO CONTE, VITTORIO GIRAUD, PAOLO TONANZI
23 - DIFESA DEL SUOLO			ANTONIA IMPEDOVO	ARTURO BRACCO	EMILIO ZULLI, ANTONIA IMPEDOVO
25 - OPERE PUBBLICHE		CARLO PELASSA		GIANBATTISTA MASSERA	ANNA FACIPIERI
					ETTORE CARELLI
		SUB-AMBITO 4 - IVREA			
DIREZIONI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VICARIO	SEGRETARIO	DIRIGENTI REFERENTI	FUNZIONARI REFERENTI
19 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA	ENRICO ROSSO		MARIO CENA	MAURIZIO VETERE	GUIDO BASCHENIS
					OSVALDO ACTIS
20 - SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE		GIUSEPPE BEN		GIUSEPPE BEN	PAOLA MAGOSSO, RICCARDO CONTE, MARCO BELFIORE, PAOLO TONANZI
23 - DIFESA DEL SUOLO		ARTURO BRACCO		ARTURO BRACCO	EMILIO ZULLI, ANTONIA IMPEDOVO
25 - OPERE PUBBLICHE				GIANBATTISTA MASSERA	ENZO PALMESANO, CARMELO COZZA

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 61-2190

Partecipazione della Regione Piemonte alla Borsa del Turismo Internazionale di Milano 14-18 febbraio 2001. Accantonamento di L. 500.000.000.= cap. 14600/2001 a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di attuare ai sensi dell'art.3 della L.R. 75/96, il programma degli interventi sopra elencati necessari, per la partecipazione della Regione Piemonte alla BIT di Milano 14-18 febbraio p.v., che comporta una spesa presunta di L.500.000.000.;

* di accantonare la spesa di L.500.000.000.= sul cap.14600/2001, assegnando la relativa disponibilità alla Direzione Turismo, Sport e Parchi per l'adozione dei provvedimenti attuativi e dei relativi impegni di spesa nel rispetto delle vigenti normative in materia di contratti pubblici (Acc. 100394).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2001, n. 63-2192

L. 267/98. Modifica ed integrazione alla D.G.R. 51-29269 del 31.1.2000. Assunzione di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato con contratto di diritto privato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di procedere al reperimento di idonee risorse professionali, da assumere con contratto annuale di diritto privato - con le caratteristiche di cui in premessa e ai sensi dell'art.2, comma 2 bis, della L. n. 267/1998, così come introdotto dall'art.9 della L. n. 226/1999, nonché ai sensi del punto n. 8 del piano generale degli interventi di ricostruzione di competenza regionale, formulato ai sensi dell'art.1 dell'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3090 del 18 ottobre 2000 ed approvato con D.G.R. n.108-1821 in data 18 dicembre 2000 - per una dotazione complessiva di 30 unità individuate come segue:

* n. 6 laureati in architettura, di cui 4 unità da assegnare all'Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione territoriale, 1 unità da assegnare all'Assessorato all'Ambiente e Lavori Pubblici per la Protezione civile, 1 unità da assegnare all'Assessorato all'Assistenza;

* n. 7 laureati in scienze geologiche, da assegnare all'Assessorato all'Ambiente e Lavori Pubblici (5 unità alla Direzione Servizi tecnici di prevenzione e 2 unità alla Direzione Difesa del suolo);

* n. 13 laureati in ingegneria idraulica, da assegnare all'Assessorato all'Ambiente e Lavori pubblici (5 unità alla Direzione Difesa del suolo e 8 unità

per i Settori decentrati alle opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico);

* n. 4 laureati in economia e commercio, da assegnare all'Assessorato all'Ambiente e Lavori pubblici (2 unità alla Direzione Opere pubbliche e 2 unità alla Direzione Difesa del suolo).

2. di procedere all'assunzione delle anzidette professionalità tramite l'utilizzo delle graduatorie delle selezioni pubbliche espletate ai sensi della D.G.R. n. 51-29269 in data 31 gennaio 2000, recante "Criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte ai sensi dell'art.8 della legge n. 267/1998 e s.m.";

3. di modificare, pertanto, la D.G.R. n. 51-29269 del 31 gennaio 2000, incrementando la prevista dotazione di risorse professionali da assumere, così come indicato al precedente punto n.1.

4. di demandare alla Direzione Regionale Organizzazione e Gestione del Personale l'adozione dei successivi provvedimenti per far fronte alla spesa nell'ambito delle risorse già messe a disposizione dell'Amministrazione Regionale dalla legge n. 267/98 citata in premessa.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2001, n. 1 - 2193

D.L. 11 gennaio 2001, n. 1. Individuazione impianti idonei allo smaltimento tramite incenerimento o coincenerimento del materiale specifico a rischio e delle proteine animali trasformate e ottenute da materiali ad alto rischio

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di individuare gli impianti tecnicamente idonei all'incenerimento o al coincenerimento del materiale specifico a rischio BSE e delle proteine animali ottenute da materiali ad alto rischio, nei limiti delle tipologie del materiale e dei quantitativi giornalieri da incenerire, così come riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1, parte integrante. alla presente deliberazione,;

- di esonerare, in questa prima fase, dallo smaltimento del materiale specifico a rischio BSE e delle proteine animali ottenute da materiali ad alto rischio, gli altri impianti di incenerimento localizzati nel territorio piemontese, per riconosciuta idoneità tecnica;

- di prevedere che l'incenerimento del materiale specifico a rischio BSE e delle proteine animali ad alto rischio debba avvenire nel rispetto delle indicazioni dei dipartimenti di prevenzione, settore SPRESAL, delle A.S.L. competenti, riportate nell'Allegato 2, parte integrante dalla presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2001, n. 1-2194

Spese per la gestione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per l'anno 2001. Accantonamento di lire 1.200.000.000 (cap. 10360/2001)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* Di disporre l'accantonamento di Lire 1.200.000.000 sul capitolo 10360/2000 (A. 100398) per le spese di gestione del Bollettino Ufficiale per l'anno 2001, e di assegnare tale somma alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2001, n. 2-2195

Attività amministrativa connessa alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Direttive editoriali

A relazione del Presidente Ghigo:

Premesso che con D.G.R. 31 gennaio 2000, n. 13-29232, la Giunta Regionale provvedeva ad impartire nuove direttive editoriali per la gestione del Bollettino Ufficiale, affermando la centralità del Bollettino nel sistema di pubblicità degli atti della Regione, per agevolare l'effettiva e completa conoscenza dell'attività amministrativa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto del principio di trasparenza amministrativa di cui all'art. 8 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51;

considerato che appare opportuno disporre che la diffusione sul sito Internet della Regione Piemonte di atti amministrativi e bandi destinati alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale venga effettuata in coincidenza con la pubblicazione medesima, fatte salve eccezioni motivate da esigenze informative particolari concordate con la Direzione del Bollettino, al fine di evitare ai cittadini interessati eventuali fraintendimenti in riferimento alle date di scadenza o di vigenza delle disposizioni contenute negli atti amministrativi, dal momento che la legislazione vigente alla data di approvazione della presente Deliberazione attribuisce carattere di ufficialità agli atti normativi e amministrativi pubblicati esclusivamente su supporti cartacei, quali la Gazzetta Ufficiale e i Bollettini Ufficiali delle Regioni;

considerato che, per quanto riguarda le condizioni tariffarie, al fine di poter garantire agli abbonati una gamma completa di strumenti informativi, alla luce della rapida diffusione della tecnologia nel settore della comunicazione, si ritiene opportuno permettere, a chiunque sottoscriva un abbonamento al Bollettino Ufficiale in edizione cartacea, l'accesso gratuito all'intero contenuto del Bollettino Ufficiale diffuso in Internet, relativamente alle parti tuttora a pagamento (parti I e II, Atti della Regione e dello Stato; la parte III, concorsi, appalti e annunci legali, è già accessibile gratuitamente alla generalità dei cittadini);

considerato che, in un'ottica di completa collaborazione con gli Enti infraregionali, appare opportuno corrispondere ai Comuni che lo richiedano, e che abbiano istituito un Ufficio "Informalavoro" e/o "Informagiovani", un abbonamento in omaggio destinato a tali uffici, in aggiunta all'abbonamento in omaggio già previsto per ciascun Comune del Piemonte, al fine di agevolare per quanto di competenza tali uffici nell'adempimento delle loro funzioni istituzionali a beneficio dei cittadini;

considerato che, in analogia a quanto disposto per le pubblicazioni in parte III di atti amministrativi riguardanti gli eventi alluvionali del novembre 1994, si ritiene opportuno disporre che la pubblicazione nella parte III del Bollettino di atti amministrativi riguardanti gli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 sia esentata dalla corresponsione della tariffa vigente;

considerato che, eccettuato quanto disposto dalla presente Deliberazione, si intendono confermate, anche per l'anno 2001, le condizioni di abbonamento e vendita del Bollettino Ufficiale previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale 31 gennaio 2000, n. 13-29232, anche con riferimento all'elenco delle categorie di soggetti aventi diritto all'abbonamento in omaggio, e si intendono altresì confermate le condizioni tariffarie praticate per gli atti da pubblicare;

dato atto che, coinvolgendo la crescente complessità del quadro normativo vigente in materia di innovazione della Pubblica Amministrazione anche la fase di pubblicazione degli atti, è necessario che in sede di pubblicazione del Bollettino Ufficiale, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, si ponga particolare attenzione alla corrispondenza del contenuto degli atti pubblicandi con le più recenti riforme in materia di procedimento amministrativo, con particolare riferimento alle normative in materia di semplificazione amministrativa e di tutela della riservatezza, anche a fini di valorizzazione dell'immagine dell'Amministrazione Regionale del Piemonte all'esterno;

considerato che, anche alla luce di quanto espresso al punto precedente, la sempre maggiore complessità dei procedimenti ed il costante aumento del numero di pagine pubblicate fa sorgere l'esigenza di regolare con strumenti normativi chiari le molteplici attività connesse alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale, quali ad esempio i rapporti con gli Enti inserzionisti e con gli abbonati e la tempistica delle pubblicazioni, appare opportuno affidare alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega la stesura di un Regolamento per la pubblicità degli atti (emanato ai sensi dell'art. 121 della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1) che disciplini in modo perentorio e stabile le attività di impostazione e pubblicazione degli atti, regionali ed esterni, e la gestione ordinaria nel suo complesso;

tutto quanto sopra premesso, la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1. Chiunque sottoscriva un abbonamento a pagamento al Bollettino Ufficiale comprensivo delle parti I e II ha diritto alla consultazione gratuita dell'intero contenuto del Bollettino Ufficiale diffuso in Internet;

2. A richiesta del Comune interessato, è concessa ai Comuni del Piemonte la possibilità di beneficiare di un abbonamento gratuito in aggiunta a quello

già corrisposto, destinato agli Uffici "Informalavoro" o "Informagiovani" eventualmente istituiti;

3. Le pubblicazioni, inserite nella parte III del Bollettino Ufficiale, riguardanti atti amministrativi relativi all'evento alluvionale dell'ottobre 2000, sono effettuate gratuitamente;

4. Si intendono confermate, nelle parti non modificate dalla presente Deliberazione, le disposizioni in materia di gestione del Bollettino Ufficiale, condizioni di abbonamento e vendita approvate con D.G.R. 31 gennaio 2000, n. 13-29232;

5. La diffusione sul sito Internet dell'Amministrazione Regionale del Piemonte di atti amministrativi e bandi dell'Ente deve essere contestuale alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, fatte salve eccezioni motivate da esigenze informative particolari, concordate con la Direzione del Bollettino;

6. Si affida alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega la stesura di un Regolamento per la pubblicità degli atti, che verrà emanato ai sensi dell'art.121 della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1;

7. Delle innovazioni sopra deliberate verrà data idonea e tempestiva informazione al pubblico, anche mediante annunci sul Bollettino Ufficiale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2001, n. 4-2197

Legge 17.2.1992, n. 179. Interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata quadriennio 1992-95. Revoca dei finanziamenti relativi ad interventi non pervenuti all'inizio lavori

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) i finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata attribuiti per gli interventi di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione, sono revocati di diritto qualora, entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i Comuni non abbiano acquisito il parere favorevole della Commissione Tecnica Consultiva, operante presso l'Agenzia Territoriale per la Casa di Torino, sul progetto e sul relativo Quadro Tecnico Economico n. 1;

2) di accertare, con successivo provvedimento, le economie conseguenti all'intervenuta decadenza dei finanziamenti di cui al punto 1).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2001, n. 45-2237

Approvazione Direttiva annuale ex art. 18 L.R. 63/95, finalizzata lotta contro disoccupazione "MdL", a. f. 2001/02 ed assegnazione Direz. Formazione Professionale - Lavoro relative risorse. Spesa L. 188.062.000.000 (Euro 97.125.917,36) di cui L. 153.193.587.000 (Euro 79.117.884,90) con accanto-

namento sul bilancio 2001, cap.vari e L. 34.868.413.000 (Euro 18.008.032,45) con prenotazione cap.vari bilancio 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare la direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione "Mercato del Lavoro" 2001/02, posta in allegato quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale;

* di approvare la spesa complessiva L=188.062.000.000 (E. =97.125.917,36) relativa alla realizzazione delle azioni previste dalla direttiva in oggetto;

* di assegnare alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste dalla direttiva medesima.

La Direzione Formazione Professionale - Lavoro con proprio atto provvederà:

* a formalizzare il manuale tecnico di valutazione delle proposte formative come esplicitato in premessa;

* a individuare gli uffici che cureranno la valutazione delle proposte congiuntamente con le Province competenti per territorio;

* ad affidare ad un soggetto esterno la valutazione relativa alla Congruenza (classe 2) e alla Innovazione metodologica (classe 4);

* a formulare la graduatoria dei progetti ammissibili per ogni asse, misura, azione, territorio di riferimento;

* a dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione della presente direttiva.

* Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII Commissione consiliare ai sensi dell'art. 21 della L.R. 63/95,

Alla spesa complessiva di L=188.062.000.000 (E. =97.125.917,36) si fa fronte per L=153.193.587.000 (E. =79.117.884,90) mediante accantonamento sui seguenti capp. del bilancio 2001:

* L=43.382.385.000 (E. =22.405.132,03) sul cap.11546/01 (100410/A)

* L=42.418.332.000 (E. =21.907.240,21) sul cap. 11442/01 (100412/A)

* L=42.730.870.000 (E. =22.068.652,62) sul cap. 11400/01 (100414/A)

* L=24.662.000.000 (E. =12.736.860,04) sul cap 11405/01 (100415/A)

E per la differenza di L=34.868.413.000 (E. =18.008.032,45) con prenotazione sui seguenti capp. del bilancio pluriennale 2001/03 anno 2002:

* L=4.820.265.000 (E. =2.489.459,11) sul cap.11546/02 (100047/P)

* L=4.713.148.000 (E. =2.434.137,80) sul cap. 11442/02 (100048/P)

* L=11.365.813.338 (E. =5.869.952,71) sul cap. 11540/02 (100049/P)

* L=13.969.186.662 (E. =7.214.482,83) sul cap 11400/02 (100050/P)

(omissis)

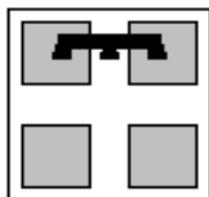
Allegato



FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE



REGIONE PIEMONTE
Direzione Formazione Professionale - Lavoro

DIRETTIVA **annuale**

SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA
DISOCCUPAZIONE
(Mercato del Lavoro)

Anno formativo
2001/2002

Legge Regionale n. 63 del 13/4/95
Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 - 2237 del 12/2/2001

1) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

1a) FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, per attività riferite all'anno formativo 2001/02, dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

E' necessario, per i nuovi operatori e/o per le nuove sedi (anche occasionali), richiedere preventivamente il codice anagrafico presso l'Ufficio regionale preposto (tel. 011/4322484), che provvederà alle operazioni necessarie.

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo presentatore. **Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo**

ENTRO LE ORE 12.00 DEL 28 MARZO 2001. Non farà fede il timbro postale.

L'indirizzo è: **Regione Piemonte / Direzione Formazione Professionale - Lavoro**
Settore Attività Formativa
Via Magenta, 12 - 10128 TORINO

Importante	<i>I corsi, gli allegati, le relazioni e ogni altro documento dovranno essere ordinati e fascicolati per provincia su cui insiste l'iniziativa.</i>
-------------------	--

La domanda per le attività pluriennali pregresse potrà essere presentata entro il 11 aprile 2001

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la "SCHEDA DESCRITTIVA ITER FORMATIVO" relativa ai contenuti didattici di ogni singolo corso. La compilazione della modulistica suddetta potrà avvenire tramite la procedura automatizzata SINFOD, disponibile su INTERNET, oppure richiedendo l'apposito software su CD-ROM al Settore Standard formativi - Qualità e Orientamento Professionale (tel. 011/4322618 oppure 4322489) di via Magenta 12, Torino.

Per tutti gli interventi di integrazione delle persone portatrici di handicap viene richiesta la compilazione della scheda "SINFOD H integrati", di cui al modello "H"

Per gli *interventi specifici* rivolti a persone portatrici di handicap, viene richiesta la compilazione, oltre che della "Scheda descrittiva iter formativo", della scheda informazioni integrative "Sinfod H specifici"

Importante	<u>Le schede descrittive iter formativo, le schede Sinfod H integrati e le Schede Sinfod H specifici, dovranno essere fascicolate a parte e potranno essere presentate entro il 11 aprile 2001</u>
-------------------	---

1b) DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DI AMMISSIBILITA'

Ai moduli di domanda, comprendenti l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 19/9/94 n. 626 e l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto di richiesta, dovrà essere allegata una copia conforme dello statuto. Per gli Enti senza fini di lucro emanazioni di associazioni con finalità statutarie formative e sociali, la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello statuto del soggetto emanatore. Le ATI o le ATS dovranno presentare l'atto costitutivo o l'impegno a costituire l'Associazione.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

La documentazione, che si ritiene sia già in possesso dell'Amministrazione Regionale, non dovrà più essere presentata. In tal caso si dovrà segnalare a quale pratica fare riferimento, indicando il numero di protocollo e la data a suo tempo assegnati dalla Regione.

2) SOGGETTI FINANZIABILI

Possono essere **beneficiari dei finanziamenti** di cui alla presente Direttiva i **seguenti soggetti**:

A.	<i>Ente Pubblico</i>	che svolga attività di formazione e che preveda all'interno dello Statuto la formazione professionale come fine - <i>lettera a)</i> art. 11 L.R. n. 63/95.
B.	<i>Ente senza fine di lucro</i>	emanazione delle parti sociali o Ente senza fine di lucro emanazione di associazioni con finalità statutarie formative e sociali - <i>lettera b)</i> art. 11 L.R. 63/95 e Texilia S.p.A. istituita ai sensi della L.R. 47/84.
C.	<i>Consorzio e/o Società consortile</i>	con partecipazione pubblica documentata da specifici atti amministrativi - <i>lettera c)</i> art. 11 L.R. n. 63/95.
*	<i>ATI - Associazione temporanea di impresa</i>	composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art.11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge
	<i>ATS - Associazione temporanea di scopo</i>	composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art.11 L.R. 63/95 e almeno un Istituto Scolastico e/o una Università e/o una Impresa

* Le ATI o le ATS non sono soggetti da registrare in anagrafe in quanto saranno segnalate nella scheda corso. Nei casi in cui l'Istituto Scolastico, l'Università, l'Impresa, aderiscono già ad una struttura consortile, la costituzione dell'ATI o ATS non risulta più necessaria.

3) LINEE DI INTERVENTO A FAVORE DI PERSONE AMMESSE ALL'INTERNO DELLE MISURE

Sono da considerarsi **ammissibili ai contributi** previsti dalla presente Direttiva le **seguenti linee di intervento**:

CODICE	DESCRIZIONE
1	Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso
2	Azioni formative di specializzazione e inserimento lavorativo
3	Azioni integrate di orientamento e Counseling (consiglierato)
4	Azioni formative integrate tra Formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Imprese
5	Azioni formative di alta qualificazione specialistica
6	Azioni formative su domanda individuale

4) DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI OBBLIGO FORMATIVO E DI AZIONI INTEGRATE TRA SISTEMI FORMATIVI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE E SERVIZI PER L'IMPIEGO

A far data dal 1° settembre 2001, la Regione Piemonte intende rendere a tutti gli effetti operative le disposizioni in materia di obbligo formativo. Per realizzare in modo compiuto l'impianto complessivo e fare in modo che ad ogni giovane (obbligatorio per i nati nel 1985 e 1986) venga prospettata la soluzione più idonea per entrare nel mondo del lavoro con una professionalità adeguata sia alle proprie aspettative ed attitudini sia alle esigenze reali del mercato del lavoro, si rende necessaria una intensa opera di collaborazione tra le Istituzioni e gli Operatori pubblici e privati che a vario titolo intervengono sulla materia. In particolare è indispensabile che le Province (attraverso i Centri per l'Impiego), le Agenzie Formative, le Istituzioni Scolastiche, ognuna per la propria competenza, svolgano un ruolo sinergicamente attivo e di sussidiarietà qualora risultasse necessario, per snellire i processi burocratici richiesti dalla normativa.

Affinché nessun giovane debba trovarsi nella condizione di **non poter esercitare il diritto/dovere** di assolvere all'obbligo formativo, occorre che:

1. le **Province** attraverso i Centri per l'Impiego attivino dei servizi specialistici di **orientamento** e/o di **accompagnamento** per sostenere l'inserimento o il reinserimento in formazione dei **giovani in obbligo formativo** che a vario titolo abbandonano la Scuola, la Formazione Professionale, l'Apprendistato;
2. le **Istituzioni Scolastiche**, in relazione alle scadenze previste dal regolamento attuativo (n°257 del 12/07/2000) dell'art. 68 della L.144/99 e per analogia con la medesima tempistica, i **Centri di Formazione Professionale** a cui sono state affidate azioni di formazione iniziale per giovani in obbligo formativo, **comunicano al Centro per l'Impiego** (riferito alla residenza dell'utente) **gli abbandoni scolastici o formativi**;
3. i **Centri di Formazione Professionale**, nell'accogliere direttamente le iscrizioni ai corsi dei **giovani in uscita dall'obbligo scolastico**, anticipando il questo modo una espressa volontà soggettiva ad intraprendere un percorso professionale, svolgano una corretta azione informativa e orientativa sui fabbisogni di professionalità del mercato del lavoro e sulle opportunità formative finanziate dalla Regione Piemonte.

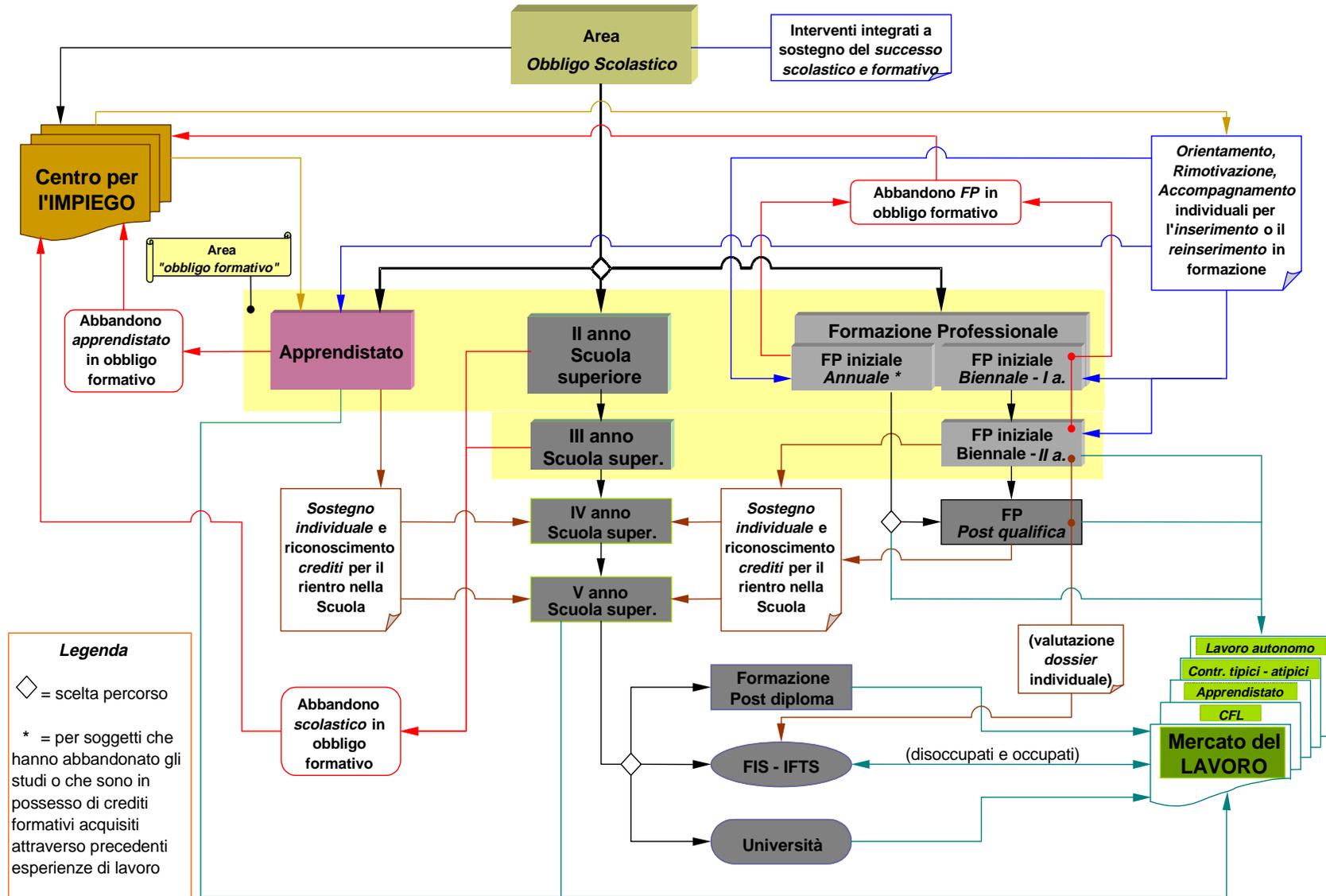
I Centri di Formazione Professionale sono tenuti a comunicare al Centro per l'Impiego (riferito alla residenza dell'utente) **la reale partecipazione** dei soggetti iscritti ad attività formative.

Le Province daranno disposizioni ai Centri per l'Impiego affinché, in via transitoria, prendano contatti con i Centri di Formazione Professionale operanti sul territorio di loro competenza per concordare con essi le modalità di attestazione della disoccupazione da parte dei partecipanti alle attività formative, facendo ricorso anche all'auto certificazione, nonché le modalità di raccolta delle informazioni indispensabili alla verifica del profilo scolastico e professionale della persona in cerca di lavoro al fine di valutarne la congruenza con la sua partecipazione ad una specifica attività formativa.

4. gli Uffici Regionali preposti, attraverso le Commissioni di comparto e di progetto, adeguino i curricula formativi (annuali e biennali), anche attraverso la formalizzazione di procedure inerenti la certificazione di competenze e il riconoscimento dei crediti, affinché sia realizzato in modo compiuto l'obbligo formativo e nel contempo siano resi possibili sia ingressi nei corsi di formazione professionale durante tutto l'arco dell'anno formativo, sia percorsi di rimotivazione fondati sul recupero delle competenze di base;
5. la Regione attraverso il Comitato Regionale Integrazione di Sistemi (CRIS), le Agenzie Formative e le Istituzioni scolastiche si adoperino per realizzare le passerelle da un sistema all'altro attraverso:
 - il reciproco riconoscimento dei crediti;
 - un sostegno individualizzato per gli utenti che dalla F.P. intendono rientrare nella Scuola.

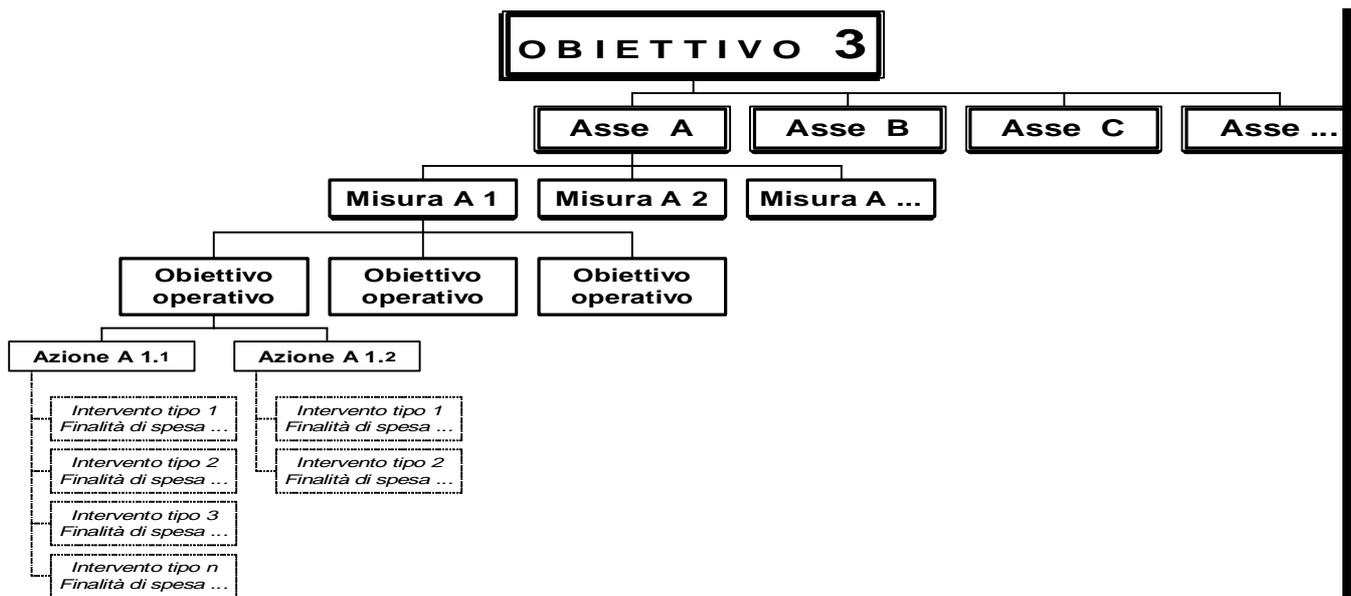
Il flow chart che segue dovrebbe rendere più esplicito il disegno strategico che si intende perseguire.

FLUSSO DI AZIONI INTEGRATE TRA SISTEMI FORMATIVI, SISTEMA SCOLASTICO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - Azioni rivolte ai giovani disoccupati



92

5) SCHEMA OPERATIVO



5a) COSTI AMMISSIBILI

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Giunta Regionale mediante atto deliberativo n° 32-26991 del 17/4/99, per le **azioni** di cui alla presente Direttiva sono considerate, a titolo esemplificativo, **preventivabili le seguenti spese raggruppate per finalità di spesa:**

N. d'ordine	Componenti di spesa	Finalità di spesa
1	<ul style="list-style-type: none"> - spese insegnanti (docenza, codocenza) - tutor; - coordinamento, direzione dei corsi; - spese di funzionamento e gestione; - altre spese. 	Formazione <i>frontale</i>
2	<ul style="list-style-type: none"> - tutor/animatore on line; - docente esperto dei contenuti; - coordinamento e direzione; - tecnico hardware e software; - spese di funzionamento e gestione; - altre spese. 	Formazione <i>a distanza</i>
3	<ul style="list-style-type: none"> - spese orientatori; - spese di funzionamento e gestione; - altre spese. 	Counseling, accoglienza, orientamento
4	<ul style="list-style-type: none"> - spese per tutoraggio (Azienda, Agenzia); - spese per formazione dei tutor aziendali; - altre spese. 	Stage
5	<ul style="list-style-type: none"> - spese insegnanti per sostegno handicap. 	Percorso individuale
6	<ul style="list-style-type: none"> - assegno individuale alla persona come sostegno al reddito; - sostegno individuale per il rientro nella scuola. 	Spese allievi

5b) DETERMINAZIONE DEI PREVENTIVI DI SPESA

Per la **definizione dei preventivi di spesa** dei percorsi di formazione professionale, a partire dalla analisi dei singoli parametri da adottare, si dovrà seguire il seguente procedimento.

Il parametro "**A1**" rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi, diversificato in alcuni casi rispetto alla durata degli interventi, in altri rispetto alla tipologia delle azioni. Tale parametro è stato calcolato per consentire la copertura delle spese essenziali.

Il parametro "**A2**" rappresenta un premio di produttività che consentirà agli operatori di intervenire in modo più agevole per rinnovare le attrezzature e migliorare la qualità degli interventi nel loro complesso.

Il parametro "**B**" è una quota prefissata ad appannaggio dell'allievo per ogni ora di frequenza registrata. L'importo che ne deriva è funzionale:

- per il **sostegno al reddito** di soggetti più deboli sul mercato del lavoro che altrimenti avrebbero scarse possibilità di partecipare alla formazione professionale;
- per **incentivare** la partecipazione ad attività formative fortemente richieste dal mercato del lavoro;
- per **sostenere** coloro che intendono rientrare nella scuola secondaria superiore.

Non sussistono controindicazioni se le risorse destinate al **sostegno al reddito** indicate nei primi due punti, verranno utilizzate, in tutto o in parte, per l'erogazione di altri servizi a favore dei partecipanti (vitto, alloggio e trasporto).

I parametri "**C1**", "**C2**" sono il valore atteso allievi al termine dell'intervento. Pertanto, in conseguenza a quanto sopra illustrato, in fase di stesura del preventivo occorre tenere presente:

- il parametro "**C1**", è il *numero di allievi massimo per determinare le Spese Generali* di base;
- il parametro "**C2**" è il numero di allievi *in aggiunta* al valore indicati in "**C1**" ai fini della determinazione del premio;

Per i percorsi annuali che prevedono la certificazione delle competenze acquisite, il valore atteso è dato dai reinserimenti, autocertificati dall'operatore, in un percorso formativo strutturato o in apprendistato. Per i corsi svolti con la modalità della *formazione a distanza (FAD)*, il *valore atteso (C1 + C2) corrisponde al numero di allievi certificati con attestato di qualifica o di frequenza al termine* del percorso formativo.

Attenzione: Non è possibile presentare preventivi di spesa con la sola finalità di spesa della formazione a distanza.

Il **massimo importo** destinabile alle spese generali **risulta dalla somma delle "Spese generali" di base e del "Premio"**

"Spese generali" = Parametro "A1" x n. ore (<u>finalità di spesa</u>) x parametro "C1" (<i>valore atteso allievi</i>)
--

"Premio" = Parametro "A2" x n. ore (<u>finalità di spesa</u>) x parametro "C2" (<i>valore atteso premio</i>)

Spese allievi = Parametro "B" x numero ore/corso x allievi previsti (nel caso del sostegno individuale per il rientro nella scuola gli allievi previsti sono rappresentati da quelli che si intende reinserire nella scuola)

Per le Società Consortili di cui all'art. 15 L.R. 63/95 il rimborso delle spese sostenute dall'operatore avverrà previa detrazione del costo del personale regionale operante presso le società stesse con le modalità previste dalla convenzione di cui alla DGR 1-25509 del 22/9/98 modificata con DGR 28-26380 del 28/12/99.

5b.1) PARAMETRI PER LA DETERMINAZIONE DEI PREVENTIVI DI SPESA PER SINGOLA FINALITA' DI SPESA

(Valori in £. e in E.)

Finalità di spesa		"Spese generali"		"Premio"		"Spese allievi"
		Parametro "A1"	Parametro "C1" valore atteso allievi	Parametro "A2"	Parametro "C2" valore atteso premio	Parametro "B"
Formazione frontale Stage Orientamento Counseling FAD per corsi pluriennali progressi		L. 12.500 E. 6,46	12			L. 1.000 (1) E. 0,52
Formazione frontale Stage Orientamento Counseling FAD per le misure:	A2.1	L. 17.000 E. 8,78	10	L. 5.000 (3) E. 2,58	4	L. 2.000 (2) E. 1,03 L. 1.000 (1) E. 0,52
	A2.4 C2.1	L. 17.000 E. 8,78	10			
Sostegno handicap per la misura:	B1.1	L. 15.000 E. 7,75	3			
Formazione frontale Stage Orientamento Counseling FAD per le misure:	B1.1	L. 22.500 E. 11,62	8	L. 5.000 E. 2,58	4	
	B1.2	L. 22.500 E. 11,62	8	E. 5.000 L. 2,58	4	
	B1.3 B1.4	E. 22.500 L. 11,62	8	L. 5.000 E. 2,58	8	L. 4.000 E. 2,07
Formazione frontale Stage Orientamento Counseling FAD per le restanti misure dell'asse "A" e gli assi "C" e "E" rispettivamente per corsi di durata complessiva da ore:	> 800	L. 14.000 E. 7,23	12			L. 1.000 (1) E. 0,52
	550÷800	L. 16.000 E. 8,26	12			
	300÷549	L. 17.500 E. 9,04	12			
	< 300	L. 19.000 E. 9,81	12			

N.B. Non sussistono controindicazioni se, all'interno dei finanziamenti calcolati con i soli parametri C1 e C2, verranno impiegati due insegnanti nelle attività pratiche e nelle economie generali che potrebbero derivare dalla gestione delle attività parte delle risorse vengano destinate come spese allievi per vitto, trasporti, ecc.. anche se non specificatamente previste.

- (1) Risorse esclusivamente riservate per i corsi che prevedono il sostegno individuale per il rientro nella scuola.
- (2) Reddito agli allievi esclusivamente riservato ai corsi dei settori Industria e Artigianato, per qualifiche operative di produzione e che, dalle analisi dei fabbisogni professionali, costituiscono una forte criticità delle imprese a reperire mano d'opera qualificata.
- (3) Premio esclusivamente riservato ai corsi di f.p. nei settori Industria e Artigianato che, in sede di valutazione, otterranno il massimo punteggio sui fabbisogni professionali.

6) FORME DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La gestione di tutte le attività previste dalla presente Direttiva è regolata da un atto di adesione ad una proposta regionale che impegni i soggetti attuatori ad attenersi alle disposizioni di dettaglio impartite dal Responsabile della Direzione Formazione Professionale - Lavoro, nel rispetto dell'autonomia dei soggetti medesimi nell'organizzazione e nell'utilizzo delle risorse assegnate. Tale atto di adesione, il cui schema di riferimento può essere desunto dalla D.D. n° 916 del 31/10/2000, verrà sottoposto all'accettazione da parte di ogni singola Agenzia Formativa interessata in occasione della comunicazione delle attività che hanno superato l'esame di valutazione e che sono risultate finanziabili.

6a) GARANZIE E PENALITÀ

Nel caso in cui, in corso di esercizio, gli Organi comunitari, statali o regionali, competenti, o il Comitato di sorveglianza opereranno modifiche alle condizioni di accesso ai finanziamenti previsti od ai relativi importi, l'Amministrazione regionale potrà apportare le necessarie variazioni ai programmi approvati per garantirne il buon fine, nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

Nell'ambito delle procedure di certificazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, procedendo alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate. Rientrano nel valore atteso tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (2/3 della durata del corso). **Per quanto riguarda i destinatari della misura B1.1, rientrano nel valore atteso anche i soggetti che sono risultati assenti oltre i limiti sopra indicati per malattia certificata dovuta alla situazione di handicap o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta.**

La mancata o parziale attuazione di azioni assegnate, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, in attesa dell'accreditamento delle sedi formative, concorrerà alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

6b) SCADENZA DEGLI IMPEGNI CONTRATTUALI

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

Le attività formative, di cui alla presente Direttiva, sono riferite all'anno formativo, di norma, dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo (punto 2, art. 18, L.R. 63/95)

7) GESTIONE DELLE AZIONI

7a) CONDIZIONI GENERALI DI GESTIONE DELLE AZIONI

Il rapporto di formazione teorico/pratica e la durata dei periodi di stage devono essere definiti nel rispetto degli standard formativi regionali.

Qualora l'operatore a cui sono state affidate attività di f.p. non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione, dovrà acquisirne e dimostrarne la disponibilità agli uffici preposti attraverso appositi contratti o convenzione, ove trattasi di Ente Pubblico.

Ove sia stata richiesta e ottenuta la certificazione pubblica di qualifica ai sensi della L.R. n° 63/95, l'operatore si dovrà attenere alle procedure specificamente definite dai servizi regionali e provinciali a ciò preposti.

7b) MODALITÀ DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ

L'avvio dei corsi può avvenire solo a seguito della determinazione di autorizzazione del Responsabile della Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di specifica comunicazione inviata ai singoli operatori dalla Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa autorizzazione della Provincia competente per territorio.

7c) VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di denominazione dei corsi, di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione. **Le restanti eventuali variazioni** in merito a indirizzi delle sedi corsuali, calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o numero di partecipanti ecc., **non sono soggetti ad alcuna autorizzazione e non devono essere comunicate**; di tali variazioni dovrà essere tuttavia conservata idonea registrazione presso l'operatore.

Non sono riconosciuti a rendiconto corsi in cui la durata effettiva risulti inferiore ai due terzi delle ore previste.

7d) COMUNICAZIONI INIZIO CORSI

Entro il 15/11/2001 per i corsi di durata pari o superiore a 800 ore, ed entro l'1/03/2002 per i corsi di durata inferiore, ogni operatore deve comunicare l'elenco delle azioni non avviate, distinte tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

In carenza di tale comunicazione i corsi che non risultano iniziati alle rispettive date suddette, sono cancellati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole dell'atto di adesione, e, a discrezione dell'Amministrazione regionale, i relativi importi sono resi disponibili per l'approvazione di altre attività corsuali.

7e) MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione dei corsi sono oggetto di specifici provvedimenti della Direzione Formazione Professionale - Lavoro. Gli operatori ai quali sono state affidate attività di f.p. saranno tempestivamente portati a conoscenza di tali disposizioni e provvedimenti. L'esito del monitoraggio concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

7f) PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Qualora l'operatore a cui sono state affidate attività di formazione professionale ritenga di procedere con azioni pubblicitarie è indispensabile attenersi alla L. 125/91, art. 4, in ordine all'indicazione che il messaggio

si indifferentemente rivolto all'uno e all'altro sesso, salvo i casi per cui sia prevista una esplicita deroga (es. Addetta/o, educatore/educatrice, candidata/o, ecc..)

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

8) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

8a) VERIFICHE DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Non saranno ammissibili le *domande*:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 "Soggetti finanziabili" della presente direttiva
- pervenute oltre i termini previsti
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta

8b) VERIFICHE DI AMMISSIBILITA' DEI SINGOLI CORSI

Non saranno ammissibili i *corsi*:

- riferiti ad azioni non comprese tra le misure e le azioni di cui alla presente direttiva
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione alla singola azione
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale e la durata proposta
- privi di dati essenziali per la valutazione
- in contrasto con specifiche normative

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili

8c) CORREZIONI D'UFFICIO

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo, di durata o di valore atteso allievi descritti nella presente direttiva, saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti.

Nel corso della valutazione si potranno altresì operare d'ufficio le variazioni di denominazione e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d'ufficio non avranno influenza sull'assegnazione dei punteggi.

8d) CLASSI DI VALUTAZIONE E DETERMINAZIONE DELLE PERCENTUALI DI INCIDENZA

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 450 punti.

Classe	Punteggio massimo
1) Criteri inerenti le <i>attività pregresse</i>	340
2) Criteri di <i>congruenza</i>	330
3) Criteri di <i>priorità</i>	270
4) Criteri riferiti all' <i>innovazione metodologica</i>	60
Totale	1.000

8e) CRITERI DI VALUTAZIONE DI MERITO**8e.1) Criteri riferiti al soggetto presentatore**

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1)	<i>Esiti occupazionali conseguiti in precedenti azioni finanziate</i>	
A1	Rapporto tra neo occupati con lavoro coerente e neo occupati totali	20
A2	Rapporto tra neo occupati e qualificati	40
A3	Rapporto tra contattati nella rilevazione di follow up e qualificati	20

1)	<i>Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</i>	
B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	40
B2	Percentuale di spese giustificate in rendiconto su spese approvate	30
B3	Percentuale di ammessi all'esame o al secondo anno rispetto valore atteso	30
1)	<i>Assenza di irregolarità</i>	
C1	Assenza di esiti negativi su verbali di verifica in itinere	40
C2	Esito del monitoraggio su strutture e laboratori	35
C3	Giudizio complessivo sull'ispezione di monitoraggio	45
1)	<i>Qualità</i>	
*D1	Certificazione ISO 9001	40

Attenzione: (*) Il punteggio di questo criterio (D1) non sarà assegnato ai corsi svolti in SEDI occasionali

8e.2) Criteri riferiti alla singola azione o corso proposto

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
*****2)	<i>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>contenuti</u> del corso</i>	
E1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	70
E2	Congruenza tra contenuti e verifica finale	30
E3	Congruenza tra contenuti e profilo professionale	70
*****2)	<i>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>strumenti</u> del corso</i>	
**F1	Congruenza tra profilo/contenuti e materiali/strumenti utilizzati nel percorso formativo	80

*****2)	Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>modalità di attuazione</u> del corso	
G1	Congruenza tra progettazione didattica e contenuti del corso	60
G2	Congruenza tra profilo professionale e obiettivi formativi	20
3)	Corrispondenza a fabbisogni formativi	
H1	Posizione nel grafico della rilevazione fabbisogni professionali (proporzionata rispetto agli indici di presenza e gli indici di tensione)	60

3)	Rispondenza agli obiettivi trasversali previsti nel POR 2000/06	
L1	Pari opportunità	50
L2	Sviluppo locale	40
L3	Società dell'informazione	30
3)	Priorità regionali	
***M1	Azioni di priorità regionale	90
4)****	Strategie e metodologie innovative	
*****N1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	30
N2	Giudizio sul grado di continuità dell'innovazione metodologica	30

I punteggi riferiti ai criteri A, B, C saranno assegnati mediante elaborazione informatizzata di dati certificati e già in possesso dell'Amministrazione Regionale. I punteggi riferiti ai restanti criteri saranno assegnati a seguito di esame di merito operato dagli Uffici competenti. Il punteggio totale di ogni corso comprenderà anche il punteggio ottenuto dal relativo presentatore. Sono previsti 40 punti ulteriori, eccedenti ai mille punti complessivi, al di fuori delle classi di valutazione per i percorsi modulari consequenziali a moduli di anni precedenti. Per l'elaborazione dei punteggi verrà predisposto, con apposito atto della Direzione FP-L, il manuale per la valutazione.

(**) Il punteggio di questo criterio (F1) sarà azzerato in presenza di corsi che non richiedono l'utilizzo di alcuno strumento e il suo valore sarà ripartito percentualmente fra i criteri "E" e "G".

(***) Le modalità di attribuzione del punteggio di questo criterio (M1) sono ripartite come specificato al punto 9)

(****) I punteggi di questa classe, per le azioni della misura C4.1, vengono attribuiti esclusivamente per i corsi che prevedano un'organizzazione flessibile ed individualizzata (ad esempio FAD, point learning, ecc..)

(*****) Per i percorsi mirati all'assolvimento dell'obbligo formativo (A2.1), che prevedono al loro interno la certificazione delle competenze, il punteggio relativo alla congruenza viene ridotto a 150 punti, mentre i restanti 180 punti vengono attribuiti al "Giudizio sul grado di innovazione metodologica" (item N1). Di conseguenza, per questi casi, questo item viene elevato a 210 punti.

8f) CRITERI DI SELEZIONE DEI CORSI ECCEDENTI I FABBISOGNI PROFESSIONALI

Gli uffici regionali, procederanno alla selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali attenendosi alle seguenti indicazioni:

- per quanto concerne i corsi per Educatori professionali, in attesa che l'Università definisca gli Ordinamenti didattici del Diploma di Laurea sono attivabili primi anni in misura pari a quelli dell'anno formativo 2000/01;

- considerato che le risorse disponibili per le azioni riferite alla *misura "A2.4" - (IPS, ex progetto 92)* soddisfano circa il 60% del fabbisogno complessivo, *ogni Istituto Professionale di Stato non potrà vedere finanziata una quota superiore a tale percentuale* (con arrotondamento per eccesso).
- considerato che nell'anno formativo 2000/01 sono in corso di svolgimento 12 corsi per "Animatori professionale", per l'anno formativo 2001/02 non potranno essere assegnati più di 3 attività che saranno scelte tra quelle che avranno ottenuto il miglior punteggio, con precedenza assoluta a quelle proposte COLLOCATE in province che sino ad ora risultano scoperte di questa specifica offerta formativa.
- Per garantire una diversificazione dell'offerta formativa, sufficientemente adeguata a rispondere alle strategie indicate in merito all'obbligo formativo, all'interno della misura A.2.1. l'80% del finanziamento sarà attribuito a percorsi che prevedono come esito finale la certificazione di qualifica e il restante 20% a percorsi che prevedono come esito finale la certificazione di competenze.
- Per assicurare un'adeguata differenziazione dell'offerta formativa sul territorio e in considerazione della progressiva diminuzione del fabbisogno formativo in corrispondenza della domanda soddisfatta, per le misure A.2.1 e C.4.1., per ogni percorso della stessa sede operativa uguale per denominazione, utenti, range di durata (o che in sede di valutazione viene ricondotto come uguale) si diminuisce dal secondo in poi il punteggio di due punti in progressione geometrica. Questa diminuzione avverrà fino alla soglia dei 450 punti.

8g) FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto.

L'approvazione dei corsi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, a livello provinciale, per ogni misura, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile. **Fanno eccezione le graduatorie riferite agli interventi riservati all'assolvimento dell'obbligo formativo e per portatori di handicap, per le quali lo scorrimento dei corsi da finanziare potrà esaurire il 90% delle risorse disponibili rispettivamente sulle azioni A2.1 e B1.1.** I residui che verranno a determinarsi a seguito di questa operazione, saranno destinati allo scorrimento delle graduatorie maggiormente sofferenti, intese per tali quelle che registrano una maggiore presenza di corsi non finanziati e/o rilevante presenza di numero di prenotazioni di utenza.

Le graduatorie dei corsi relative a ogni azione, si intendono attive fino a una data compatibile con la possibilità di realizzazione completa, comunque entro il 31/8/2002.

La riapertura delle graduatorie potrà avvenire nei limiti delle risorse che si siano rese disponibili per le relative azioni, sia per aumento delle dotazioni di Bilancio, sia per redistribuzione conseguente a cancellazioni di attività non avviate.

8h) ATTIVITÀ RIFERITE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO (Azione A2.1 e B1.1).

L'approvazione e il finanziamento dei corsi di primo anno riferiti all'assolvimento dell'obbligo formativo (Azione A2.1) e quelli per portatori di handicap (Azione B1.1), assume valore anche per gli anni formativi 2002/03 e 2003/04, determinando la formazione di una lista speciale che sarà dotata nelle prossime direttive, alla pari delle attività pluriennali pregresse, di propria disponibilità finanziaria. **Le azioni da reiterare negli anni successivi dovranno essere adeguatamente supportate da richieste di partecipazione degli utenti e il loro avvio sarà condizionato dagli esiti del monitoraggio operato dagli Uffici regionali e/o provinciali preposti.** In particolare sarà effettuato un costante monitoraggio per controllare l'effettiva fruibilità dell'offerta formativa da parte dell'utenza, la rispondenza ai fabbisogni dell'utenza, l'effettivo utilizzo di metodologie mirate, l'effettivo inserimento in altri percorsi.

Al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse non utilizzate, le Agenzie Formative sono tenute a dare comunicazione alla Regione Piemonte delle attività che non intendono avviare entro il 30 settembre di ogni anno. Superato tale termine, la non utilizzazione del finanziamento darà luogo, per l'anno successivo, a penalizzazione nella assegnazione delle attività da reiterare.

8i) ATTIVITÀ PLURIENNALI PREGRESSE

Le Agenzie Formative cui siano stati assegnati corsi biennali o triennali nell'anno formativo 2000/01, per i quali occorre prevedere il completamento del percorso, devono presentare domanda separatamente a quella delle nuove attività. Esse saranno valutate prescindendo dalle graduatorie delle relative azioni.

Per le attività di cui sopra, la spesa sarà definita in **funzione del numero di allievi effettivi**, secondo i criteri previsti nella presente Direttiva per le nuove iniziative. Eventuali residui non spesi potranno, a discrezione dell'Amministrazione Regionale, essere utilizzati per coprire la domanda di formazione non soddisfatta sulle graduatorie maggiormente sofferenti, intese per tali quelle che registrano una maggiore presenza di corsi non finanziati e/o rilevante presenza di numero di prenotazioni di utenza.

Per le sole attività della misura A2.1 è preventivabile come "Spese allievi", una quota di £1.000 (E.0,52) ora/corso per allievo, finalizzata al sostegno individuale per il rientro nella scuola secondaria superiore. Tale quota non potrà in ogni caso superare la somma di £1.000.000 (E.516,46) pro capite. Per questa tipologia di spesa si intende come valore atteso il numero di soggetti che al termine dell'azione di sostegno si sono reinseriti con successo nella scuola.

Asse	Spesa prevista	
"A"	£ 35.145.000.000	E. 18.150.880
"B"	£ 4.854.000.000	E. 2.506.880
"C"	£ 4.063.000.000	E. 2.098.360
TOTALE	£ 44.062.000.000	E. 22.756.124

8) ATTIVITÀ ESCLUSE

Le attività che non risulteranno finanziabili per l'anno formativo 2001/02, sia perché riferite a domande respinte, sia perché poste in zona di graduatoria non attivabile, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione in esercizi formativi successivi.

I corsi esclusi, anche nel caso in cui determinassero una riduzione di attività precedentemente "consolidata" dall'operatore proponente, non potranno comportare alcun onere aggiuntivo da parte dell'Amministrazione Regionale.

9) OBIETTIVI TRASVERSALI

9a) RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Nell'ambito del processo di valutazione, verrà assegnato un punteggio aggiuntivo, a quei progetti che dimostreranno di affrontare il tema degli obiettivi trasversali, indicati nel Programma Operativo FSE 2000/06, in modo incisivo e significativo.

9a.1) Pari opportunità

Saranno premiati gli operatori che:

- prevedono la presenza e la valorizzazione di una risorsa interna professionale con comprovata esperienza (allegare curriculum) che garantisca il coinvolgimento delle istituzioni di parità nella realizzazione e nel monitoraggio dei progetti e favorisca l'applicazione della dimensione di genere

Saranno premiati i corsi che:

- prevedono moduli specifici che colgano la dimensione di genere
- prevedono l'inserimento di tecniche, di animazione e docenze specifiche (es. Testimonianze di Consigliere di parità o altre figure significative)
- sono destinati ad una prevalente presenza femminile (> 60%) e che sono finalizzati a formare professionalità operative di produzione non tipicamente femminili nei settori dell'industria e dell'artigianato

9a.2) Società dell'informazione

Saranno premiati i corsi che:

- prevedono moduli specifici di alfabetizzazione informatica e/o di navigazione su internet
- prevedono la preparazione per il conseguimento della patente europea per personal computer

9a.3) Sviluppo locale

Saranno premiati i corsi che:

- prevedono assunzioni coerenti con il percorso formativo in imprese che hanno ottenuto il finanziamento in progetti inseriti nei Patti Territoriali, nei Piani di Recupero Urbano, in altri Programmi di sviluppo locale
- sono attuativi di specifiche intese tra le parti sociali (parte datoriale e dei lavoratori) a livello provinciale che prevedono una gestione paritetica e mirate a superare problematiche di settore connesse alla carenza di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e che in sede di valutazione otterranno il massimo punteggio sui fabbisogni professionali
- sono attuativi di specifiche priorità individuate dalle Province, d'intesa con l'Organismo Provinciale di Concertazione, che, sebbene non rientranti nei punti precedenti, siano finalizzate a superare problematiche connesse con la carenza di figure professionali difficilmente reperibili nel mercato del lavoro e che in sede di valutazione dei fabbisogni formativi abbiano ottenuto un punteggio compreso tra 50 e 60 punti

La graduazione del punteggio da assegnare ai tre punti precedenti tipi di azione è definita nel manuale di valutazione.

10) PRIORITA' REGIONALI

La Regione conferisce carattere di priorità ad alcune tipologie di azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi direttamente collegabili con il Programma Pluriennale di Sviluppo o con le linee di indirizzo generali impartite in materia di Formazione Professionale dalla Giunta Regionale. Queste azioni potranno, a seguito di opportuna valutazione, beneficiare di un punteggio aggiuntivo che verrà assegnato al singolo corso durante il processo valutativo. I progetti che si ritiene abbiano questi requisiti, dovranno essere adeguatamente supportati da documentazione scritta.

Rientrano tra tali azioni:

1. proposte formative in attuazione di grandi progetti finanziati dal FESR coordinati dalla Regione o da altri Organismi di emanazione regionale, mirati a superare problematiche connesse con la carenza di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro;
2. progetti formativi concernenti il recupero della devianza giovanile;
3. progetti formativi relativi alle professioni artistiche e culturali di consolidata tradizione regionale, oppure collegati a specifiche iniziative di sviluppo turistico con particolare riferimento al settore enogastronomico, allo sviluppo del turismo termale, alla tutela ambientale e del paesaggio rurale. Tali progetti dovranno essere corredati dal parere della Provincia di riferimento mentre alla Regione è riservato il giudizio di idoneità dell'intervento nella promozione dell'immagine e/o dei prodotti del Piemonte;
4. progetti formativi che presentano un cofinanziamento diretto rilevante (non inferiore al 30% del costo complessivo) da parte di pubbliche amministrazioni e/o soggetti terzi.

I progetti di priorità regionale potranno trovare collocazione:

- per quanto attiene alle azioni dei punti 1.,2.,3. per una entità complessiva max del 4% delle risorse sulle azioni A2.1, A3.1, B1.2, C3.1.
- per quanto attiene alle azioni del punto 4 per una entità complessiva max del 6% delle risorse sulle azioni A2.1, A3.1, B1.2, C3.1.

I progetti eccedenti concorreranno nelle graduatorie alle medesime condizioni delle attività non riferite alle priorità regionali (ossia **non verrà conferito** il punteggio relativo a questa priorità).

11) DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DELLE AZIONI AMMISSIBILI SECONDO QUANTO DETERMINATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Tutte le proposte, da organizzare per anno formativo (01/09/2001 - 31/08/2002), dovranno attenersi a quanto previsto e specificato nel Complemento do Programma - Regione Piemonte - dell'obiettivo 3 del nuovo FSE 2000/2006.

OBIETTIVO 3 F.S.E.

Obiettivo Generale

“Contribuire ad accrescere *l'occupabilità* della popolazione in età lavorativa e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'*imprenditorialità*, dell'*adattabilità* delle imprese e dei lavoratori e delle *pari opportunità* tra uomini e donne”

Risorse finanziarie complessive dell'obiettivo 3 per le nuove attività

<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Risorse finanziarie</i>	
<i>Asse "A"</i>	£. 95.020.000.000	E. 49.073.735
<i>Asse "B"</i>	£. 17.600.000.000	E. 9.089.641
<i>Asse "C"</i>	£. 23.380.000.000	E. 12.074.762
<i>Asse "E"</i>	£. 8.000.000.000	E. 4.131.655
TOTALE GENERALE	£. 144.000.000.000	E. 74.369.793

ASSE A

“Sviluppare e promuovere le politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l’inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro”

Risorse finanziarie complessive dell’Asse “A”**Misura A2 (Approccio preventivo)**

Descrizione dell'azione	Risorse finanziarie	
A2.1 Obbligo formativo	£. 32.000.000.000	E. 16.526.621
A2.2 Post - obbligo formativo(qualificati)	£. 12.000.000.000	E. 6.197.483
A2.3 Post - obbligo formativo (diplomati)	£. 6.000.000.000	E. 3.098.741
A2.4 Progetti IPS	£. 5.000.000.000	E. 2.582.284
Totale Misura A2	£. 55.000.000.000	E. 28.405.129

Misura A3 (Approccio curativo)

Descrizione dell'azione	Risorse finanziarie	
A3.1 Post - obbligo formativo	£.40.020.000.000	E.20.668.605
Totale Misura A3	£. 40.020.000.000	E. 20.668.605

Totale generale asse “A”	£. 95.020.000.000	E.49.073.735
---------------------------------	--------------------------	---------------------

Obiettivi trasversali dell’asse

Pari opportunità: garantire la partecipazione delle donne e degli uomini in ogni iniziativa formativa attraverso azioni di mainstreaming finalizzate alla diffusione della Cultura delle Pari Opportunità. Tali azioni sono realizzabili prevedendo la valorizzazione di una risorsa interna, con comprovata esperienza in materia di pari opportunità, alla quale, oltre ad una funzione di raccordo con le istituzioni di parità, sia affidata la scelta e il monitoraggio delle tecniche, delle animazioni, delle docenze e dei moduli specifici sulla dimensione di genere, sullo scambio di informazioni o esperienze e sulla trasferibilità delle buone prassi. Nell’ambito delle attività che saranno poste in essere in materia di formazione formatori, si promuoveranno iniziative per la funzione specifica di queste figure.

Sviluppo locale: il punteggio viene maggiorato per azioni formative finalizzate a qualificare o riqualificare disoccupati da assumere in base specifici progetti di sviluppo di impresa o di creazione di nuova impresa. Tali progetti devono essere ricompresi in patti territoriali, Piani di Recupero Urbano (PRU), contratti di quartiere o similari programmi di sviluppo locale riconosciuti dalla Regione e approvati dall’autorità competente.

Società dell’informazione: per generalizzare il contatto e le capacità di approccio alle tecnologie della comunicazione, uno specifico modulo di alfabetizzazione informatica e introduzione all’uso di Internet dovrà essere inserito in ogni iniziativa formativa orientata all’occupazione.

Misura A2

“Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella **logica dell’approccio preventivo**”

Le attività formative della Misura A2 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo

Offrire azioni di sostegno alla *occupabilità* dei giovani, attraverso:

A2.1 La realizzazione di percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in impresa, rivolti a giovani che hanno **assolto l’obbligo scolastico**, finalizzati all’acquisizione di qualifiche di base o alla certificazione di competenze e **mirati all’assolvimento dell’obbligo formativo**. Gli interventi formativi riferibili a questa tipologia di azione sono destinati **a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi**.

Sono previste le seguenti attività corsuali:

- Percorsi biennali per soggetti in uscita dalla scuola dell’obbligo
- Percorsi annuali per soggetti che hanno abbandonato gli studi o che sono in possesso di crediti formativi acquisiti attraverso precedenti esperienze di lavoro
- Percorsi annuali che prevedono la certificazione delle competenze acquisite e il completamento della formazione in altri percorsi formativi o l’espletamento dell’obbligo formativo in apprendistato

Destinatari: giovani in obbligo formativo suddivisi in:

- giovani obbligo scolastico assolto
- giovani obbligo scolastico prosciolto

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell’intervento: ore 2.400 (di cui: 400 - 600 ore per i percorsi biennali e. 30% - 50% per i percorsi annuali di stage obbligatorio)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"):

- £ 2.000 (E.1,03) ora corso

Operatori aventi titolo: Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell’Azione A2.1

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 16.089.000.000	E. 8.309.275
VC	£. 1.140.000.000	E. 588.761
NO	£. 2.460.000.000	E. 1.270.484
CN	£. 4.407.000.000	E. 2.276.026
AT	£. 1.564.000.000	E. 807.739
AL	£. 3.914.000.000	E. 2.021.412
BI	£. 1.296.000.000	E. 669.328
VCO	£. 1.130.000.000	E. 583.596
Totale	£. 32.000.000.000	E. 16.526.621

A2.2 La realizzazione di percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in azienda, finalizzati a favorire un migliore inserimento lavorativo di giovani disoccupati che hanno già assolto l'obbligo formativo. Gli interventi formativi riferibili a questa tipologia di azione sono riservati a giovani in possesso di una **qualifica professionale alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.**

Destinatari: giovani obbligo formativo assolto

Linee di intervento: Azioni formative di specializzazione e inserimento lavorativo

Durata massima dell'intervento: ore 1.200 (di cui 30% min. e 50% max di stage obbligatorio per corsi \geq a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"):

- £1.000 ora (E. 0,52) (sostegno individuale per il rientro nella scuola)

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione A2.2

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 5.998.000.000	E. 3.097.708
VC	£. 563.000.000	E. 290.765
NO	£. 558.000.000	E. 288.183
CN	£. 2.365.000.000	E. 1.221.421
AT	£. 468.000.000	E. 241.702
AL	£. 1.505.000.000	E. 777.268
BI	£. 290.000.000	E. 149.773
VCO	£. 253.000.000	E. 130.664
Totale	£. 12.000.000.000	E. 6.197.483

A2.3 La realizzazione di percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in azienda, finalizzati a favorire un migliore inserimento lavorativo di **giovani disoccupati che hanno già assolto l'obbligo formativo e di adulti**. Gli interventi formativi riferibili a questa tipologia di azione sono riservati a soggetti in possesso di un **titolo di studio di scuola media superiore alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi se giovani (< 25 anni) o meno di dodici mesi se adulti (> 25 anni)**

Destinatari:

- giovani obbligo formativo assolto
- adulti disoccupati

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento: ore 1.200 (di cui 30% minimo di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATS - Associazione temporanea di scopo* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e da almeno una Istituzione scolastica secondaria statale o privata (parificata o legalmente riconosciuta)
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione A2.3

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 3.246.000.000	E. 1.676.419
VC	£. 306.000.000	E. 158.036
NO	£. 394.000.000	E. 203.484
CN	£. 557.000.000	E. 287.666
AT	£. 361.000.000	E. 186.441
AL	£. 725.000.000	E. 374.431
BI	£. 193.000.000	E. 99.676
VCO	£. 218.000.000	E. 112.588
Totale	£. 6.000.000.000	E. 3.098.741

A2.4 La realizzazione di percorsi formativi integrati con l'Istruzione scolastica rivolti a **giovani frequentanti il IV e V anno degli Istituti Professionali di Stato**, finalizzati all'acquisizione di una specializzazione post qualifica.

Destinatari:

- giovani obbligo formativo assolto

Linee di intervento: Azioni formative integrate tra Formazione professionale e Istituzioni scolastiche superiori

Durata massima dell'intervento: ore 600 biennali (di cui 200 ore di stage)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione A2.4

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 2.641.000.000	E. 1.363.963
VC	£. 203.000.000	E. 104.841
NO	£. 191.000.000	E. 98.643
CN	£. 725.000.000	E. 374.431
AT	£. 245.000.000	E. 126.532
AL	£. 350.000.000	E. 180.760
BI	£. 149.000.000	E. 76.952
VCO	£. 496.000.000	E. 256.163
Totale	£. 5.000.000.000	E. 2.582.284

Misura A3

“Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro **di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi**”

Le attività formative della Misura A3 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo

Migliorare l'*occupabilità* dei giovani disoccupati da più di sei mesi e degli adulti disoccupati da più di dodici mesi, attraverso:

A3.1 La realizzazione di percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a **giovani** che hanno **assolto l'obbligo formativo** e ad **adulti**. Gli interventi formativi riferibili a questa tipologia di azione sono destinati **prevalentemente** a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da *più di sei mesi se giovani (< 25 anni) e da più di dodici mesi se adulti (>25 anni)*

Sono previste le seguenti attività cursuali:

- percorsi annuali per soggetti (giovani e adulti) in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o in possesso di qualifica professionale o laurea debole da riconvertire in quanto difficilmente spendibile sul mercato del lavoro
- percorsi annuali per soggetti **ultra diciottenni** in possesso del solo obbligo scolastico

Destinatari:

- giovani obbligo formativo assolto
- adulti disoccupati

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento: ore 1.200 (di cui 30% min e 50% max di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATI* - Associazione *temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione A3.1		
Province	Risorse	
TO	£. 23.400.000.000	E. 12.085.091
VC	£. 1.190.000.000	E. 614.584
NO	£. 2.037.000.000	E. 1.052.023
CN	£. 5.242.000.000	E. 2.707.267
AT	£. 1.300.000.000	E. 671.394
AL	£. 4.910.000.000	E. 2.535.803
BI	£. 1.061.000.000	E. 547.961
VCO	£. 880.000.000	E. 454.482
Totale	£. 40.020.000.000	E. 20.668.605

ASSE B

"Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale."

Risorse finanziarie complessive dell'Asse "B"

Misura B1

Descrizione dell'azione	Risorse finanziarie	
B1.1 Portatori di handicap	£ 6.960.000.000	E. 3.594.540
B1.2 Detenuti	£ 2.640.000.000	E. 1.363.446
B1.3 Extracomunitari	£ 4.000.000.000	E. 2.065.828
B1.4 Giovani a rischio	£ 4.000.000.000	E. 2.065.828
Totale generale asse "B"	£ 17.600.000.000	E. 9.089.641

Obiettivi trasversali dell'asse

Pari opportunità: garantire la partecipazione delle donne e degli uomini in ogni iniziativa formativa attraverso azioni di mainstreaming finalizzate alla diffusione della Cultura delle Pari Opportunità.

Sviluppo locale: il punteggio viene maggiorato per azioni formative finalizzate a qualificare o riqualificare disoccupati da assumere in base specifici progetti di sviluppo di impresa o di creazione di nuova impresa. Tali progetti devono essere ricompresi in patti territoriali, Piani di Recupero Urbano (PRU), contratti di quartiere o similari programmi di sviluppo locale riconosciuti dalla Regione e approvati dall'autorità competente.

Società dell'informazione: Il ricorso ad esperienze di formazione a distanza e di telelavoro, in accordo con le imprese, potrà essere di fondamentale importanza per il raggiungimento dei segmenti di utenza che soffrono di difficile mobilità e per favorire il superamento delle barriere fisiche e architettoniche nella formazione e nell'inserimento lavorativo.

Misura B1**“Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati”**

Per i progetti formativi rivolti ad allievi disabili e svantaggiati con età inferiore ai diciotto anni costituisce elemento di priorità il raccordo con i servizi socio assistenziali e la neuropsichiatria infantile; tale raccordo dovrà garantire anche verifiche in itinere del percorso formativo. Per i percorsi formativi rivolti a disabili e svantaggiati ultra diciottenni oltre al raccordo con i servizi di riferimento dei soggetti (socio assistenziali D.S.M. ecc.), prioritaria è la finalizzazione occupazionale dimostrabile con accordi per l'attuazione di tirocini o inserimenti lavorativi stabili e il raccordo con i servizi per l'impiego ai quali sarà necessario comunicare le informazioni di sintesi del percorso.

Le attività formative della Misura B1 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo

Contribuire alla *lotta all'esclusione sociale* attraverso:

B1.1 La realizzazione di percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a **disabili** che abbiano assolto all'obbligo scolastico, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base, di frequenza con profitto, di frequenza. **Particolare attenzione andrà posta per coloro che debbono assolvere all'obbligo formativo** privilegiando in questi casi la modalità dell'integrazione nei corsi normali. Le attività formative si articolano nella seguente ripartizione:

- azioni di sostegno per l'integrazione in corsi normali
- corsi specifici per portatori di handicap prevalentemente di tipo intellettuale (Prelavorativi)
- corsi specifici per portatori di handicap sensoriale

Destinatari:

- portatori di handicap intellettuale
- utenti psichiatrici (solo integrazione in corsi normali)
- invalidi civili

Linee di intervento:

- Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento: ore 2.400

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Percorso individuale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage
- Formazione a distanza

Spese allievi (Parametro “B”): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione B1.1

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 3.449.000.000	E. 1.781.260
VC	£. 320.000.000	E. 165.266
NO	£. 401.000.000	E. 207.099
CN	£. 777.000.000	E. 401.287
AT	£. 304.000.000	E. 157.003
AL	£. 1.049.000.000	E. 541.763
BI	£. 334.000.000	E. 172.497
VCO	£. 326.000.000	E. 168.365
Totale	£. 6.960.000.000	E. 3.594.540

Obiettivo operativo

Valorizzare le potenzialità professionali di persone e gruppi sociali in grado di contribuire a fronteggiare le carenze crescenti dell'offerta di lavoro nella Regione, attraverso:

B1.2 La realizzazione di percorsi integrati di orientamento, Counseling e formazione all'interno delle strutture di detenzione e interventi di formazione, anche con l'utilizzo di tecnologie dell'informazione, e inserimento lavorativo.

Sono previste le seguenti attività corsuali:

- percorsi annuali o biennali svolti **all'interno** delle strutture carcerarie;
- percorsi annuali o biennali svolti **all'esterno** delle strutture carcerarie e rivolti a soggetti in condizione di semilibertà;
- percorsi formativi in laboratori pre-professionali per minori in stato di detenzione.

Destinatari: Detenuti

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento:

- ore 1.200 per corsi annuali
- ore 2.400 per corsi biennali

Finalità di pesa ammesse:

- Formazione frontale
- Formazione a distanza
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle lettere a) b) c) L.R. 63/95,
- ATI - Associazione temporanea di impresa composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione B1.2

Province	Risorse	
	£	E
TO	£. 1.060.000.000	E. 547.444
VC	£. 0	E. 0
NO	£. 0	E. 0
CN	£. 960.000.000	E. 495.799
AT	£. 225.000.000	E. 116.203
AL	£. 250.000.000	E. 129.114
BI	£. 95.000.000	E. 49.063
VCO	£. 50.000.000	E. 25.823
Totale	£. 2.640.000.000	E. 1.363.446

B1.3 La realizzazione di percorsi formativi, integrati con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a soggetti **immigrati extracomunitari** già in possesso di una esperienza di base, mirati a valorizzare ed arricchire le competenze esistenti

Destinatari: Adulti extracomunitari

Linee di intervento:

- Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso
- Azioni integrate di orientamento e Counseling

Durata massima dell'intervento: ore 600 (di cui 30% min. e 50% max di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"):

- £ 4.000 ora (E. 2,07) per reddito allievi

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATI* - Associazione *temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione B1.3

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£ 2.488.000.000	E.1.284.945
VC	£ 116.000.000	E. 59.909
NO	£ 62.000.000	E. 32.020
CN	£ 498.000.000	E. 257.196
AT	£ 177.000.000	E. 91.413
AL	£ 292.000.000	E. 150.805
BI	£ 277.000.000	E. 143.059
VCO	£ 90.000.000	E. 46.481
Totale	£. 4.000.000.000	E. 2.065.828

B1.4 La realizzazione di:

- percorsi formativi svolti in modalità di alternanza scuola - lavoro, rivolti a **giovani seguiti dai servizi sociali**, da strutture di assistenza pubblica o privata;
- interventi integrati di orientamento, Counseling, formazione e lavoro all'interno di strutture di accoglienza e di assistenza (formazione a distanza per tossico dipendenti).

Tra gli obiettivi di questa azione rientrano il sostegno all'inserimento lavorativo e al rientro formativo e scolastico dei destinatari coinvolti.

Destinatari:

- giovani a rischio seguiti dai servizi sociali
- tossicodipendenti
- giovani extracomunitari

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento: ore 800 ore (di cui 30% min. e 50% max di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Formazione a distanza
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"):

- £ 2.000 ora (E. 1,03) per reddito allievi

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATS - Associazione temporanea di scopo* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e da almeno una Istituzione scolastica secondaria in cui sia istituito un CTP
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione B1.4		
<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 2.523.000.000	E. 1.303.021
VC	£. 41.000.000	E. 21.175
NO	£. 85.000.000	E. 43.899
CN	£. 610.000.000	E. 315.039
AT	£. 111.000.000	E. 57.327
AL	£. 344.000.000	E. 177.661
BI	£. 147.000.000	E. 75.919
VCO	£. 139.000.000	E. 71.788
Totale	£. 4.000.000.000	E. 2.065.828

ASSE C

"Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale."

Risorse finanziarie complessive dell'Asse "C"**Misura C2**

<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Risorse finanziarie</i>	
C2.1 Prevenzione dispersione scolastica e formativa	£. 3.750.000.000	E. 1.936.713
Totale Misura C2	£. 3.750.000.000	E. 1.936.713

Misura C3

<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Risorse finanziarie</i>	
C3.1 Formazione superiore (esclusi FIS - IFTS)	£. 4.500.000.000	E. 2.324.056
Totale Misura C3	£. 4.500.000.000	E. 2.324.056

Misura C4

<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Risorse finanziarie</i>	
C4.1 Formazione permanente	£. 14.000.000.000	E.7.230.397
C4.2 Educazione degli adulti	£. 900.000.000	E. 464.811
C4.3 Rientri formativi	£. 230.000.000	E. 118.785
Totale Misura C4	£. 15.130.000.000	E. 7.813.993

Totale generale asse "C"	£. 23.380.000.000	E. 12.074.762
---------------------------------	--------------------------	----------------------

Obiettivi trasversali dell'asse

Pari opportunità: garantire la partecipazione delle donne e degli uomini in ogni iniziativa formativa attraverso azioni di mainstreaming finalizzate alla diffusione della Cultura delle Pari Opportunità. Tali azioni sono realizzabili prevedendo la valorizzazione di una risorsa interna, con comprovata esperienza in materia di pari opportunità, alla quale, oltre ad una funzione di raccordo con le istituzioni di parità, sia affidata la scelta e il monitoraggio delle tecniche, delle animazioni, delle docenze e dei moduli specifici sulla dimensione di genere, sullo scambio di informazioni o esperienze e sulla trasferibilità delle buone prassi. Nell'ambito delle attività che saranno poste in essere in materia di formazione formatori, si promuoveranno iniziative per la funzione specifica di queste figure.

Sviluppo locale: il punteggio viene maggiorato per azioni formative finalizzate a qualificare o riqualificare disoccupati da assumere in base specifici progetti di sviluppo di impresa o di creazione di nuova impresa. Tali progetti devono essere ricompresi in patti territoriali, Piani di Recupero Urbano (PRU), contratti di quartiere o similari programmi di sviluppo locale riconosciuti dalla Regione e approvati dall'autorità competente.

Società dell'informazione: gli interventi di formazione post-secondaria e quelli di formazione permanente dovranno dare spazio rilevante alle tecnologie della comunicazione e della informazione sia come oggetto di apprendimento che come strumento per l'acquisizione delle conoscenze (FAD).

Misura C2**“Prevenzione della dispersione scolastica e formativa”**

Le attività formative della Misura C2 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

<p>Obiettivo operativo <i>Contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e favorire il reinserimento formativo dei drop out, attraverso:</i></p>	<p>C2.1 La realizzazione di azioni di orientamento e Counseling svolte in modo integrato tra la Formazione professionale e le Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria, finalizzate a prevenire la dispersione scolastica e formativa.</p> <p>Sono previsti le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di accoglienza, orientamento e Counseling nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico; • sperimentazione di azioni di anticipazione e accompagnamento (tutoring a percorsi individualizzati e sperimentazione di nuove metodologie didattiche). <p>Destinatari: giovani in obbligo scolastico</p> <p>Linee di intervento: Azioni integrate di orientamento e Counseling</p> <p>Durata massima dell'intervento: ore 160</p> <p>Finalità di spesa ammesse: Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso</p> <p>Spese allievi (Parametro “B”): non previsto</p> <p>Operatori aventi titolo: <i>ATS - Associazione Temporanea di Scopo</i> composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) L.R. 63/95 e da una o più Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria inferiore e/o superiore</p>
---	--

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione C2.1

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 1.859.000.000	E. 960.093
VC	£. 150.000.000	E. 77.469
NO	£. 237.000.000	E. 122.400
CN	£. 621.000.000	E. 320.720
AT	£. 160.000.000	E. 82.633
AL	£. 445.000.000	E. 229.823
BI	£. 154.000.000	E. 79.534
VCO	£. 124.000.000	E. 64.041
Totale	£. 3.750.000.000	E. 1.936.713

Misura C3**“Formazione superiore”**

Le attività formative della Misura C3 dovranno perseguire i seguenti obiettivi

Obiettivo operativo

Rafforzare la formazione post-secondaria e post-laurea e sviluppare figure e segmenti di competenza non coperti dall'offerta FIS - IFTS, attraverso:

C3.1 La realizzazione di *percorsi anche integrati con il sistema universitario* per offrire a **diplomati e laureati** opportunità formative professionalizzanti spendibili in una ampia gamma di situazioni sul mercato del lavoro.

Sono previste le seguenti attività corsuali:

- percorsi di alta formazione post-diploma (escluso IFTS);
- percorsi di formazione post-laurea;
- interventi di formazione a distanza (FAD) relativi a professionalità fortemente specialistiche.

Destinatari:

- giovani obbligo formativo assolto
- adulti disoccupati

Linee di intervento:

- Azioni formative di alta qualificazione specialistica
- Azioni formative integrate tra Formazione professionale e Università

Durata massima dell'intervento: ore 2.400 (di cui 20% min. e 40% max di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Formazione a distanza
- Stage

Spese allievi (Parametro “B”): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle *lettere a) b) c)* L.R. 63/95
- *ATS - Associazione temporanea di scopo* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e da una Università e/o un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge
- *ATI - Associazione temporanea di impresa* composta da almeno un soggetto di cui alle *lettere a) b) c)* art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla *lettera d)* della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione C3.1

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 2.672.000.000	E. 1.379.973
VC	£. 205.000.000	E. 105.874
NO	£. 417.000.000	E. 215.363
CN	£. 468.000.000	E. 241.702
AT	£. 120.000.000	E. 61.975
AL	£. 232.000.000	E. 119.818
BI	£. 116.000.000	E. 59.909
VCO	£. 270.000.000	E. 139.443
Totale	£. 4.500.000.000	E. 2.324.056

Misura C4 | **“Formazione permanente”**

Le attività formative della Misura C4 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

<p>Obiettivo operativo</p> <p><i>Fornire ai cittadini di ogni età e condizione professionale opportunità di istruzione e formazione per tutto l'arco della vita, attraverso:</i></p>	<p>C4.1 La realizzazione di percorsi anche integrati con il sistema scolastico per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il completamento della formazione di base e l'alfabetizzazione informatica e linguistica; • l'elevamento delle competenze professionali, culturali e dell'educazione a tutti i livelli; • la riqualificazione o riconversione a nuove opportunità professionali per lavoratori ultra quarantenni; • il rientro nei diversi livelli della scuola secondaria superiore. <p>Questi interventi sono esclusivamente riservati a soggetti che di propria iniziativa intendono intraprendere un percorso di formazione professionale.</p> <p>Sono previste le seguenti attività corsuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi formativi di breve durata di informatica e di lingue straniere; • percorsi formativi mirati ad una qualificazione di base e/o a contenuto specialistico, svolti anche in modalità di formazione a distanza. <p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • occupati • adulti (> 25 anni) disoccupati • giovani (18-25 anni) solo per le attività finalizzate al rientro nella scuola <p>Linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni formative su domanda individuale • Azioni integrate di orientamento e Counseling <p>Durata massima dell'intervento: ore 600 max annuali ore 1.200 max biennali</p> <p>Finalità di spesa ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione frontale • Formazione a distanza • Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso <p>Spese allievi (Parametro “B”): non previsto</p> <p>Operatori aventi titolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenzie formative di cui alle <i>lettere a) b) c)</i> L.R. 63/95 • <i>ATS - Associazione temporanea di scopo</i> composta da almeno un soggetto di cui alle <i>lettere a) b) c)</i> art. 11 L.R. 63/95 e/o da almeno una Istituzione scolastica secondaria superiore e/o da almeno una Istituzione scolastica
---	---

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione C4.1

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 8.737.000.000	E. 4.512.284
VC	£. 794.000.000	E. 410.067
NO	£. 827.000.000	E. 427.110
CN	£. 1.407.000.000	E. 726.655
AT	£. 387.000.000	E. 199.869
AL	£. 1.214.000.000	E. 626.979
BI	£. 484.000.000	E. 249.965
VCO	£. 150.000.000	E. 77.469
Totale	£. 14.000.000.000	E. 7.230.397

C4.2 La realizzazione di percorsi integrati tra la Formazione professionale e le Istituzioni scolastiche presso le quali siano istituiti i Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'Educazione degli Adulti (EdA).

Sono previsti i seguenti interventi:

- orientamento e rimotivazione professionale e formativa per giovani e adulti a bassa scolarità (privi di titolo di studio secondario superiore) e in difficoltà sul mercato del lavoro;
- alfabetizzazione in italiano per soggetti extracomunitari;
- alfabetizzazione in lingua straniera.

Destinatari: giovani obbligo formativo assolto

adulti disoccupati

Linee di intervento:

- Azioni formative integrate tra Formazione professionale e Istituzioni scolastiche
- Azioni integrate di orientamento e Counseling

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso

Durata massima dell'intervento: ore 150

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo: ATS - Associazione temporanea di scopo composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art.11 L.R. 63/95 e da almeno una Istituzione scolastica in cui sia istituito un CTP

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione C4.2

<i>Province</i>	<i>Risorse</i>	
TO	£. 560.000.000	E. 289.216
VC	£. 19.000.000	E. 9.813
NO	£.67.000.000	E. 34.603
CN	£. 73.000.000	E. 37.701
AT	£. 45.000.000	E. 23.241
AL	£. 90.000.000	E. 46.481
BI	£. 19.000.000	E. 9.813
VCO	£. 27.000.000	E. 13.944
Totale	£. 900.000.000	E. 464.811

C4.3 La realizzazione di percorsi integrati tra la Formazione professionale e Istituzioni scolastiche dell'istruzione tecnica (Istituti Tecnici di Stato) mirati al conseguimento di una qualifica professionale immediatamente spendibile sul mercato del lavoro e al rientro nei percorsi scolastici di scuola secondaria superiore.

Sono previsti i seguenti interventi:

- **rientri formativi** per giovani (< 25 anni) e adulti (> 25 anni), occupati e disoccupati, con riconoscimento di crediti delle esperienze pregresse.

Destinatari:

- giovani in obbligo formativo
- adulti disoccupati
- occupati

Linee di intervento: Azioni formative integrate tra Formazione professionale e le Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria superiore

Durata massima dell'intervento: ore 800 biennali (250 ore di stage)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Stage

Spese allievi (Parametro "B"): non previsto

Operatori aventi titolo:

ATS - Associazione temporanea di scopo composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art.11 L.R. 63/95 e da almeno una Istituzione scolastica secondaria superiore dell'istruzione tecnica (ITS)

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell'Azione C4.3		
Province	Risorse	
TO	£. 230.000.000	E. 118.785
VC	£. 0	E. 0
NO	£. 0	E. 0
CN	£. 0	E. 0
AT	£. 0	E. 0
AL	£. 0	E. 0
BI	£. 0	E. 0
VCO	£. 0	E. 0
Totale	£. 230.000.000	E. 118.785

ASSE E

"Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro"

Risorse finanziarie complessive dell'Asse "E"
Misura E1

<i>Descrizione dell'azione</i>	<i>Risorse finanziarie</i>	
E1.1 Pari opportunità	£ 8.000.000.000	E. 4.131.655
<i>Totale generale asse "E"</i>	£ 8.000.000.000	E. 4.131.655

**Obiettivi trasversali
dell'asse**

Sviluppo locale: il punteggio viene maggiorato per azioni formative finalizzate a qualificare o riqualificare disoccupati da assumere in base specifici progetti di sviluppo di impresa o di creazione di nuova impresa. Tali progetti devono essere ricompresi in patti territoriali, Piani di Recupero Urbano (PRU), contratti di quartiere o similari programmi di sviluppo locale riconosciuti dalla Regione e approvati dall'autorità competente.

Società dell'informazione: per accrescere la diffusione delle conoscenze di base necessarie a trarre vantaggio dalle opportunità innovative, anche nelle azioni formative di questa misura dovrà essere inserito uno specifico modulo di alfabetizzazione informatica e di introduzione all'uso di Internet.

Misura E1**“Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell’imprenditorialità femminile”**

Il coinvolgimento degli enti locali nella realizzazione e nel miglioramento dei servizi di assistenza alla famiglia e alla persona, sono le condizioni essenziali per il successo delle iniziative. *Le iniziative formative previste nella misura non potranno in nessun caso nascere senza il consenso e l'accordo dei Comuni e/o dei Soggetti Gestori delle Funzioni Socio - Assistenziali.*

Le attività formative della Misura E1 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo

Migliorare la posizione relativa della componente femminile nel mondo del lavoro e favorire la riconciliazione tra i tempi del mondo del lavoro e i tempi della vita familiare e personale, attraverso:

E1.1 La realizzazione di azioni volte a rafforzare la qualificazione dell’offerta dei servizi. Gli interventi previsti sono rivolti a uomini e donne (anche extracomunitari) e mirano a sostenere la partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro, attraverso la fornitura di servizi alla persona e alla famiglia.

Sono previsti le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di formazione per “Educatori prima infanzia”;
- azioni di formazione per “Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari”;
- percorsi modulari mirati alla creazione di figure di supporto, coerenti con le figure specialistiche, ai servizi socio assistenziali e socio educativi.

Destinatari:

- giovani obbligo formativo assolto
- adulti disoccupati

Linee di intervento: Azioni formative integrate con esperienze di permanenza in azienda e orientamento in ingresso

Durata massima dell’intervento: 1.000 (di cui 30% min. e 50% max di stage obbligatorio per corsi >= a 400 ore)

Finalità di spesa ammesse:

- Formazione frontale
- Counseling / accoglienza, orientamento in ingresso
- Stage

Spese allievi (Parametro “B”): non previsto

Operatori aventi titolo:

- Agenzie formative di cui alle lettere a), b), c) L.R. 63/95
- Consorzi Socio Assistenziali di cui alla L.R. 62/95
- ATI - Associazione temporanea di impresa composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge

RIPARTIZIONE PROVINCIALE DELLE RISORSE dell’Azione E1.1

Province	Risorse	
TO	£. 4.542.000.000	E. 2.345.747
VC	£. 173.000.000	E. 89.347
NO	£. 493.000.000	E. 254.613
CN	£. 745.000.000	E. 384.760
AT	£. 291.000.000	E. 150.289
AL	£. 1.147.000.000	E. 592.376
BI	£. 246.000.000	E. 127.048
VCO	£. 363.000.000	E. 187.474
Totale	£. 8.000.000.000	E. 4.131.655

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2001, n. 54 - 2246

Rettifica per mero errore materiale della D.G.R. n. 42-2122 del 29 gennaio 2001 recante: "Art. 34 l.r. 70/96. Approvazione regolamento dell'attività di tassidermia e di imbalsamazione e della detenzione e possesso di preparazioni tassidermiche e di trofei"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di sostituire, viste le motivazioni di cui in premessa, all'articolo 6, comma 1, lettera e) del regolamento approvato con D.G.R. n. 42-2122 del 29.01.2001 le parole: "legge regionale" con: "l.r. 70/96";

- di sopprimere al comma 1 dell'articolo 10) del regolamento approvato con D.G.R. 42-2122 del 29.01.2001 la parola: "documentazione" trascritta per mero errore materiale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Commissario di Governo per l'espletamento delle relative procedure di controllo.

(omissis)

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 2/R relativo alla presente D.G.R. è pubblicato in questo Bollettino Ufficiale nella sezione Leggi e Regolamenti (Ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 4 - 2256

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Biella (BI). Approvazione del Piano Particolareggiato relativo al comparto di Via Crosa angolo Via Dal Pozzo e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato relativo al comparto di Via Crosa angolo Via Dal Pozzo e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottati dal Comune di Biella (BI) con deliberazioni consiliari n. 70 in data 29.3.1999 e n. 180 in data 5.11.1999, con le modifiche e le integrazioni apportate in sede di deliberazione consiliare n. 135 in data 12.7.2000 e con la raccomandazione di cui in premessa esplicitata, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di stabilire in anni 10, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato in argomento ed i

termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 3

La documentazione relativa al Piano Particolareggiato relativo al comparto di Via Crosa angolo Via Dal Pozzo ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale comunale vigente, adottati dal Comune di Biella, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 70 in data 29.3.1999, integrata con deliberazione consiliare n. 180 in data 5.11.1999, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti il Piano Particolareggiato

- Elab.A1 - Relazione illustrativa, Stima sommaria dei costi delle opere di urbanizzazione, Scheda quantitativa dei dati di Piano

- Elab.A2 - Norme di attuazione

- Elab.A3 - Documentazione fotografica

- Tav. 1 - Planivolumetrico generale

- Tav. 2 - Planivolumetrico del Piano su mappa catastale, in scala 1:200

- Tav. 3 - Inserimento del Piano alla scala del P.R.G.C., in scala 1:2000

- Tav. 4 - Divisione in lotti di intervento, in scala 1:200

- Tav. 5 - Individuazione delle aree da acquisire per destinazione pubblica su mappa catastale, in scala 1:200

- Tav. 6 - Opere di urbanizzazione primaria esistenti e di progetto, in scala 1:200

- Tav. 7 - Tipologie edilizie, in scala 1:200

- Elab.8 - Elenco catastale delle proprietà

- Elab. - Piano particellare di esproprio

Elaborati afferenti la contestuale variante al vigente P.R.G.C.

- Elab.A.1 - Relazione e Scheda dei dati di Piano, con allegate n. 3 planimetrie: Tavv. A.2, A.3 e A.4 - Assetto Generale del Piano - Aree destinate a standards urbanistici (parti oggetto di variante), in scale 1:2000 e 1:5000

- Elab.A.5 - Scheda geologico-tecnica

- Elab.3 - Norme tecniche di attuazione

- Tav. 2.1 - Assetto generale del Piano, in scala 1:5000

- Tav. 18 - Assetto generale del Piano, in scala 1:2000

- Tav. S.1 - Aree destinate a standards urbanistici, in scala 1:5000

- deliberazione consiliare n. 135 in data 12.7.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elaborato afferente il Piano Particolareggiato, in variante al vigente P.R.G.C., modificato

- Elab. - Controdeduzioni ai sensi e per gli effetti del 13° comma art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. in merito alle osservazioni formulate dalla Commissione Tecnica Urbanistica Regionale nella seduta in data 8.3.2000 con parere n. 1/2.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 5 - 2257

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Pontechianale (CN). Approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Regolatore Generale del Comune di Pontechianale (CN), adottato e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n. 22 in data 5.11.1993, n. 9 in data 16.4.1998, n. 4 in data 4.2.2000 e n. 18 in data 25.2.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.12.2000, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART.2

La documentazione costituente il Piano Regolatore Generale del Comune di Pontechianale, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 22 in data 5.11.1993, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. RI1 - Relazione illustrativa,
- Elab. RI2 - Relazione illustrativa,
- Elab. NTA - Norme di Attuazione
- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Tav. A 1 - Inquadramento territoriale, in scala 1:100.000
- Tav. A 2 - Carta geomorfologica, in scala 1:25.000
- Tav. A 3 - Carta della vocazionalità del suolo, in scala 1:25.000
- Tav. A 4 - Carta geologica, in scala 1:25.000
- Tav. A 5 - Carta delle valanghe, in scala 1:5.000
- Tav. A 6 - Carta geolitologica, in scala 1:10.000
- Tav. A 7 - Carta clivometrica, in scala 1:10.000
- Tav. A 8 - Individuazione delle aree di rischio geologico, in scala 1:10.000
- Tav. A 9 - Carta geologica di sintesi, in scala 1:10.000
- Elab. B1 - Consistenza edilizia ed analisi del tessuto edificato
- Tav. B2 - Rilievo fisiologico delle tipologie edilizie, in scala 1:500
- Elab. B3 - Documentazione fotografica
- Tav. C1 - Principali urbanizzazioni. Chianale, in scala 1:1.000
- Tav. C2 - Principali urbanizzazioni. Concentrico, in scala 1:2.000
- Tav. C3 - Principali urbanizzazioni. Castello-Vilaretto, in scala 1:2.000
- Tav. D1 - Rappresentazione sintetica del P.R.G.C., in scala 1:25.000
- Tav. D2 - Inquadramento generale del territorio comunale, in scala 1:10.000
- Tav. D3 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C.. Frazione Chianale, in scala 1:1.000
- Tav. D4 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C.. Aree di fondovalle, in scala 1:2.000
- deliberazione consiliare n. 9 in data 16.4.1998, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Integrazioni (geologico-tecniche)

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

- Elab. NTA - Norme di Attuazione
- Tav. D3 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C.. Frazione Chianale, in scala 1:1.000
- Tav. D4 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C.. Aree di fondovalle, in scala 1:2.000
- deliberazione consiliare n. 4 in data 4.2.2000, integrata con deliberazione consiliare n. 18 in data 25.2.2000, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. I - Relazione illustrativa
- Elab. I/1 - Relazione illustrativa sull'adozione definitiva degli estratti del P.R.G.C.
- Elab. L - Relazione illustrativa,
- Tav. M - Controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, in scala 1:1.000
- Elab. B/1 - Stralcio Tav. D3 delle aree RI4 e AT1. Progetto definitivo
- Elab. D/1 - Stralcio Tav. D4 dell' area RI2. Progetto definitivo
- Elab. F/1 - Stralcio Tav. D4 dell' area RI1. Progetto definitivo
- Elab. H/1 - Stralcio Tav. Di sintesi dei parametri edilizi ed urbanistici - pag.112. Modifica normativa aree AT2-AT3-AT5
- Elab. - Relazione geologico-morfologico-tecnica di fattibilità. Area RI1
- Tav. D3 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C.. Frazione Chianale, in scala 1:1.000.

(omissis)

Allegato

Elenco delle Modifiche introdotte "ex officio"
Modifiche cartografiche

- L'area residenziale RC.1 si intende stralciata e riclassificata come EV. Di conseguenza è da intendersi eliminato ogni altro riferimento normativo all'area RC.1.
- L'area residenziale RI.1 è da intendersi integralmente stralciata (e di conseguenza è da intendersi eliminato ogni altro riferimento normativo alla stessa RI.1).
- L'individuazione cartografica dell'area RI.2 si intende modificata ed integrata con l'evidenziazione interna delle parti edificabili e di quelle inedificabili: queste ultime si intendono riportate in cartografia di P.R.G.C. corrispondenti alle porzioni indicate con la dicitura "da stralciare" nella Fig. 1 allegata al Parere del Settore Prevenzione Rischio Geologico prot. n. 6924/20.6 del 29.8.2000.
- L'individuazione cartografica delle aree RI.4 e AT.1 di Chianale si intende modificata ed integrata con l'evidenziazione interna delle parti edificabili e di quelle inedificabili: queste ultime si intendono riportate in cartografia di P.R.G.C. corrispondenti alle porzioni indicate con la dicitura "da stralciare" nella Fig. 2 allegata al parere del Settore Prevenzione Rischio Geologico prot. n. 6924/20.6 del 29.8.2000.
- L'area a servizi (parcheggio pubblico) S2 di Chianale si intende stralciata e riclassificata come EV.
- Nella LEGENDA delle Tavole di progetto D3 e D4 si intende inserita la seguente prescrizione: "Le rappresentazioni grafiche delle zone di rispetto dei cimiteri e delle opere di presa degli acquedotti riportate sulla presente tavola sono valide solo se corrispondenti alle rispettive riduzioni regolarmente autorizzate secondo le vigenti procedure. In caso

contrario sono da intendersi della profondità minima costante rispettivamente di m. 150 e m. 200.”.

MODIFICHE NORMATIVE; Norme Tecniche di Attuazione:

Art. 11 - Strumenti urbanistici esecutivi (S.U.E.).

4° comma (La delimitazione perimetrale ____): dopo le parole “originariamente indicata in planimetria,” si intende aggiunto “ai sensi dell’8° comma, lett. c) e 9° comma dell’art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.”; di seguito nel testo sono da intendersi eliminate le parole “tali lievi variazioni previste potranno essere operate solo ai sensi del 6° e” e sostituite dalle parole “mediante Variante ai sensi del”;

5° comma: al termine del testo del comma le parole “6° e 7° comma” sono sostituite dalle parole “8° e 9° comma”.

Art. 34 - Insediamento urbani ____ (RS).

6° comma: all’inizio del testo le parole “ricostruzione e ristrutturazione parziale” sono eliminate e sostituite dalle parole “ristrutturazione edilizia A e B”;

8° comma: dopo le parole “pantalere in tutti i casi” sono inserite le parole “e particolarmente”.

Al termine del testo del penultimo comma, dopo le parole “____ dalla L.R. 56/77 e s.m. e i.” è da intendersi aggiunta la frase “Negli ambiti RS è prescritto il mantenimento di tutti gli elementi edilizi e particolari architettonici caratteristici, ed in quanto tali, anche delle murature esterne, manti di copertura ed elementi interni interessanti. Tale prescrizione prevale sulle definizioni dei tipi di intervento contenute nell’articolo. In caso di inserimento di elementi nuovi il progetto dovrà dimostrare che tali elementi siano coerenti per forma e materiali con le caratteristiche dell’edificio in cui sono inseriti, e più in generale, dell’ambito in cui l’edificio ricade.”.

Art. 36 - Aree a capacità insediativa esaurita (RE).

7° comma (Gli ampliamenti ____): nel testo del comma la citata lettera “g)” è da intendersi sostituita con la lettera “h”.

Art. 38 - Aree di nuovo impianto (RI)

3° comma: le parole “6° comma lett. c) e 7° comma” sono sostituite dalle parole “8° comma lett. c) e 9° comma”.

Art. 47 - Aree destinate alla viabilità ____

5° comma: nella parte finale del testo del comma la parola “cigli” si intende eliminata e sostituita con “confini”; le parole “ove non topograficamente ____” sono da intendersi sostituite con “anche se non topograficamente ____”; al termine del testo del comma si intende aggiunta, di seguito, la seguente frase:

“Fatte salve le citate disposizioni, si richiama il disposto del 2° c., art. 27, L.R. 56/77 per le aree di espansione, per le altre aree e le altre strade la distanza minima è stabilita in m. 5.00.”.

Art. 49 - Aree per depuratori ____

Nel testo dell’ultimo comma il dato riportato in parentesi “200 m.” si intende sostituito con “100 m.”.

Art. 50 - Aree destinate a campeggio (AC).

Al termine del testo del 1° comma si intende aggiunta di seguito la seguente prescrizione:

“Non è ammesso alcun potenziamento del campeggio attualmente esistente; previa indagine idrogeologica di dettaglio, estesa a tutta l’area, sono ammessi unicamente interventi di miglioramento igienico-funzionali volti ad adeguare le attrezzature

esistenti alle dotazioni minime previste dal successivo art. 51 e dalle leggi di settore vigenti nonché le opere che dovessero risultare necessarie per la messa in sicurezza dell’area, opere che dovranno essere realizzate prioritariamente ad ogni altro intervento.”

Art. 54 - Aree Neve (AN) ____

3° comma (L’individuazione ____): le parole “è cartograficamente indicativa e” sono da intendersi eliminate; la parola “successive” è da intendersi sostituita con “limitate”; dopo le parole “a seconda delle” sono da intendersi inserite le parole “documentate e motivate”.

Art. 55 - Aree di rischio geologico.

Al termine del testo dell’articolo si intende aggiunto un nuovo ultimo comma che recita:

“I contenuti del parere espresso dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Cuneo della Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione prot. n. 6924/20.6 del 29.8.2000, si intende parte integrante e sostanziale delle presenti Norme di Attuazione del P.R.G.C..”.

Art. 56 - Edifici da destinarsi a rifugio alpino.

Al termine del testo del 2° comma si intendono aggiunte le parole: “nelle apposite aree AT, o in altre aree da individuare con Variante al P.R.G.C..”.

Art. 58 - Aree cimiteriali.

Al termine del testo dell’articolo, dopo le parole “Eventuali riduzioni delle fasce di rispetto” si intendono eliminate le parole “previste dal P.R.G.C..”.

Art. 78 - Vincolo idrogeologico.

Il titolo si intende integrato dalle parole “e fasce di rispetto da corsi d’acqua e laghi.”.

Al termine del testo dell’articolo si intende aggiunto il seguente nuovo ultimo comma:

“Si intendono integralmente richiamate le norme di cui all’art. 29 L.R. 56/77 relative a fasce di rispetto da laghi, fiumi, torrenti, canali, fatte salve eventuali maggiori individuazioni cartografiche.

TABELLE DI ZONA allegate al testo N.T.A.

- pag. 105:

- per l’area AT1 l’indice I.F.F. si intende ridotto da 1,50 a “1,00 mc/mq”;

- per l’area AT4 l’indicazione “I.F.F. 0,60 mc/mq” si intende eliminata e sostituita con “Esistente + 50%”;

- per l’area AT5 l’indice I.F.F. si intende ridotto da 2,50 a “2,00 mc/mq”.

- pag. 106: al termine del testo delle “Caratteristiche comuni delle aree” deve intendersi aggiunta la frase: “Il posizionamento degli spazi pubblici dovrà garantire un’immediata e agevole fruibilità pubblica.”.

- pag. 108: al termine della nota 2 relativa all’area R14, deve intendersi aggiunta la frase: “L’edificazione dovrà garantire l’uso di forme, tipologie e materiali tradizionali locali, adeguati alle preesistenze dell’intorno di antico impianto.”.

- pag. 110: per l’area AT1 il parametro relativo al “I.F.F.” si intende ridotto da 1,50 a “1,00” e di conseguenza si intende modificato il dato relativo alla “volumetria edific.”.

- pag. 112: la tabella prodotta con la Variante in Itinere:

- si intende integrata con la dizione “Concentrico”;

- i numeri riportati nella colonna “C.I.R.T.” si intendono trasferiti nella colonna “Note”;

- per l’area AT5 entrambi gli indici “I.F.F. e I.F.T.” si intendono ridotti da 2,5 a “2,0” e di con-

seguenza si intende modificato il dato relativo alla "volumetria edific.";

- per l'area AC1 i dati delle colonne "I.F.F." e "mc" si intendono entrambi eliminati e sostituiti con "esistente";

- nel testo della nota 8 prima delle parole "destinazione a ostello/albergo 40%" si intendono inserite le parole "ed il seguente parametro minimo".

- pag. 117:

- la "nota 1" relativa all'area RI1 si intende stralciata;

- la "nota 2" relativa all'area R12 si intende stralciata e sostituita dal seguente testo: "Per l'area RI2 potrà essere previsto un unico accesso sulla S.P. per entrambi i comparti di S.U.E..".

- pag. 118 e pag. 119: le planimetrie delle aree RI1 e RI2 del Concentrico (richiamate nelle note 1 e 2 della Tabella di pag. 117) si intendono stralciate.

- pag. 122:

- la dicitura "Concentrico" si intende sostituita con "Castello";

- per l'area AT4 il dato "0,60" della colonna "I.F.F." è da intendersi eliminato e sostituito con "Esistente + 50%";

- al termine della nota 2. si intende aggiunta di seguito la frase: "In fase esecutiva, dovranno essere svolte indagini per verificare la litostratigrafia locale al fine di fondare gli edifici preferibilmente in roccia e di prevedere eventuali interventi di consolidamento della scarpata".

- al termine della nota 5. si intende aggiunta di seguito la frase: "In tale area è prescritto il recupero dell'esistente ed è ammessa la realizzazione di un volume corrispondente al 50% di quanto già esistente."

- pagg. 108, 111, 122, 124: è da intendersi eliminata la nota "1".

Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 6 - 2258

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Carignano (TO). Variante al Piano Regolatore Generale vigente, di adeguamento al P.T.O. del Po. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carignano (TO), di adeguamento al P.T.O. del Po, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 70 in data 11.10.1996, n. 35 in data 15.3.1997, n. 18 in data 31.3.2000 e n. 30 in data 15.5.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.1.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285

"Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carignano, di adeguamento al P.T.O. del Po, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 70 in data 11.10.1996, rettificata con deliberazione consiliare n. 35 in data 15.3.1997, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione

- Elab. - Integrazione alle Norme tecniche di Attuazione

- Tav. 2V - Ambiti di pianificazione territoriale, in scala 1:10.000

- Tav. 3V/1 - Viabilità e azzonamento. Stralcio della Tav.3. Garavella, in scala 1:2.000

- Tav. 3V/2 - Viabilità e azzonamento. Stralcio della Tav.3. Torre Valsorda, in scala 1:2.000

- Tav. 4V - Viabilità e azzonamento. Stralcio della Tav.4a 4b. Gorra, Ceretto, Campagnino, in scala 1:2.000

- Tav. 4Vbis - Viabilità e azzonamento. Tetti Faule, in scala 1:1.500

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni e proposte sul progetto preliminare

- Elab. All. G - Approfondimento dell'indagine idrogeologica a corredo della variante di P.R.G. in adeguamento al PTO del PO

- deliberazione consiliare n. 18 in data 31.3.2000, rettificata con deliberazione consiliare n. 30 in data 15.5.2000, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte al progetto di variante al PRGC in adeguamento al PTO del PO

- Tav. 2V - Ambiti di pianificazione territoriale, in scala 1:10.000

- Tav. 3bis V/2 - Schema di assetto ambientale: viabilità, parcheggi e verde di arredo dell'area Ic (Torre Valsorda), in scala 1:2.000.

(omissis)

Allegato

Elenco modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77, per le motivazioni espresse nella relazione d'esame in data 21.1.2001.

Norme tecniche di attuazione

Art. 16 - Aree di completamento RC

- punto 5.6 (pag. 5): la dizione incompleta riportata in parentesi deve essere così riproposta: "(U5. 7 di P.T.O.)".

- si intende aggiunto al termine dell'articolo il seguente comma: "Per le aree ricadenti nel P. di A. si richiama le norme di cui all'art. 35 - Prescrizioni di pianificazione territoriale - lettera f)."

Art. 18 - Aree destinate ad impianti produttivi e commerciali di completamente IC

- 17° comma. Aggiungere dopo "___ di accessibilità" (SA)." La seguente frase "e percorso storico accertato" con una fascia di rispetto inedificabile di m. 50 dal ciglio al di fuori del centro edificato." ai sensi dell'art. 3.7.4 comma 2 delle N.T.A. del P.T.O..

- 18° comma: sostituire "In particolare all'esterno" con la seguente precisazione: "In particolare

all'interno di tale area per una profondità di almeno 20 metri”;

- stralciare “all'uopo individuata nella Tav. 3 bis/V2”.

- dopo “___ alla formazione di scarpate prative adeguatamente cespugliate” si intende aggiunto “e alberate”.

- dopo “___ il contenuto della tav. 3bis V/2” stralciare la seguente frase “ivi compresa la fascia di raccordo ambientale”.

- al termine dell'articolo si intende aggiunta la seguente prescrizione: “Nell'area IC di Torre Valsorda dovrà essere redatto un piano direttore generale della viabilità, con natura e contenuto di Piano Tecnico delle OOPP e coerente con le indicazioni dello “schema progettuale” sopra citato, al quale dovranno adeguarsi i singoli progetti al fine di garantire un coordinamento dell'armatura infrastrutturale ed una coerente dismissione delle aree pubbliche e di raccordo ambientale”;

- si intende aggiunta inoltre la seguente prescrizione: “In sede attuativa dovranno essere condotte le indagini ai sensi del D.M. 11.3.1988, al fine di una verifica delle modalità realizzative delle opere edilizie, ed estese ad ambiti per i quali risultino necessari interventi infrastrutturali indispensabili per la messa in sicurezza dei siti.”.

Art. 23 - Aree per la viabilità

- sostituire l'ultimo comma “Per i percorsi ___ omissis ___ agricola e turistica” con il seguente “In merito ai percorsi di fruizione, storici ed ecologici, indipendentemente da quanto riportato nella tav. 2V di controdeduzioni si dovranno rispettare le indicazioni delle tavole e della normativa del P.T.O., anche riguardo alla definizione dimensionale delle relative fasce di rispetto. Per i percorsi storici e di fruizione la fascia di rispetto, ai sensi dell'art. 3.7.4 commi 2 e 3 delle N.T.A. del P.T.O. del Po, è fissata in 50 m.

In merito ai percorsi sopracitati ma previsti dal P. di A., pur in assenza di una loro specifica individuazione sulla tavola 2V di controdeduzioni, si dovranno rispettare le indicazioni delle tav. 6, 7, 8 e della normativa all'art. 3.7.4. commi 2 e 3 del P. di A.”.

- Al termine dell'articolo aggiungere la seguente precisazione: “Anche se non riportato graficamente sulle tavole di piano deve intendersi operante il percorso storico accertato individuato dal P.T.O. lungo il tracciato della statale n. 20 e della S.P. per Lombriasco.

In conformità con quanto previsto dall'art. 3.7.4, commi 2 e 3 delle N. di A. del P.T.O./Po, al di fuori del Centro edificato, le aree comprese nella fascia di rispetto di 50 m. dei percorsi storici devono essere considerate inedificabili. Il vincolo di inedificabilità è operante sul lato del percorso dove insiste l'ambito di operatività diretta del P.T.O.”.

Art. 28 - Corsi d'acqua, ambiti protetti e fasce di rispetto

- 11° comma: aggiungere dopo “___ a fogliame non caduco.” la seguente precisazione:

“L'ammissione delle recinzioni e delle siepi sopra descritte sono subordinate alle prescrizioni dell'art. 3.3, comma 2 delle N. di A. del P.T.O. del Po”.

- 11° comma: dopo la frase “e parte all'esterno del Piano d'area” aggiungere la seguente precisazione: “Per quanto riguarda i corridoi ecologici interni al P. di A. cfr art. 34 - Prescrizioni di pianificazione territoriale - lettera f)”.

- 16° comma: stralciare le parole “la prima, cioè”.

- al 21° comma, dopo le parole “disposizioni:” il testo dell'articolo viene integralmente sostituito dalle seguenti prescrizioni:

- per i territori interessati dalle fasce A e/o B che ricadono all'interno del “centro edificato” si applicano i disposti del PRG vigente, previa valutazione, da condursi d'intesa con l'Autorità di Bacino, volta a verificare che tali disposti siano compatibili con le condizioni di rischio e provvedendo, qualora necessario, a modificare lo strumento urbanistico al fine di minimizzare le condizioni di rischio accertate.

In assenza di tale valutazione ed intesa con l'autorità di Bacino - nelle more dell'adeguamento del PRG al PSFF - si applicano le prescrizioni di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b); art. 7, comma 2; art. 15, art. 16, comma 1-2-3-4-5-6 del PSFF, a meno di eventuali prescrizioni più restrittive dettate dal P. di A..

- per i territori interessati dalle fasce A e/o B che ricadono all'esterno del “centro edificato”, nelle more dell'adeguamento del PRG al PSFF - si applicano le prescrizioni immediatamente vincolanti di cui all'art. 4 comma 3 del PSFF a meno di eventuali prescrizioni più restrittive dettate dal P. di A., con la specificazione che, per le Società che svolgono attività di carattere sportivo e ricreativo di interesse pubblico, sono realizzabili, nel rispetto delle prescrizioni del PSF, gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.

In sede di adeguamento del PRG al PSFF, per le Società sportive suddette potrà essere verificata ai sensi dell'art. 15 delle N. di A. del PSFF, la possibilità di realizzare ampliamenti secondo i parametri di cui dell'art. 29, comma 1, lettera f) delle N. di A. del PRG, così come modificati dal presente provvedimento, conformemente alle prescrizioni dell'art. 15 del PSFF e le disposizioni di cui alla Deliberazione del 11.5.99 dell'Autorità di Bacino del fiume Po “Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B.”.

In sede di adeguamento del PRG alle previsioni del PSFF dovranno inoltre essere rispettati gli indirizzi di cui al 6° comma dell'art. 16 delle N. di A. del PSFF, nei termini previsti all'art. 4, comma 3 delle norme medesime. In particolare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 delle N. di A. del PSFF, gli interventi ed i relativi studi idraulici sono sottoposti all'autorità idraulica competente ai fini dell'espressione del parere di compatibilità rispetto al Piano di Bacino o ai suoi stralci.

- Per i territori interessati dalla fascia “C” potranno essere realizzati gli interventi previsti dalla normativa del PRG vigente, con le limitazioni e le cautele di cui al successivo comma.

Gli interventi comportanti aumento del carico insediativo sono subordinati alla verifica delle condizioni di rischio e della compatibilità idrogeologica da condurre in coerenza con le metodologie ed i contenuti di cui alla Circolare 7/LAP/96, per la redazione della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica”. Le indagini dovranno interessare le aree oggetto di intervento ed essere estese ad ambiti territoriali morfologicamente significativi.

Art. 29 - Insediamenti esistenti in contrasto con le caratteristiche ed i vincoli di area

- Al comma 1, lett. f), secondo capoverso: dopo le parole "indici e parametri:", le prescrizioni da "superficie copribile ____" a "____ due piani fuori terra" sono sostituite con le seguenti:

"- Superficie copribile "Sc) da impianti e strutture coperte: max 10% della Superficie fondiaria (Sf);

- Superficie lorda di pavimento utile (SP): max 25% della SP esistente alla data di adozione delle presenti norme, da utilizzare per i soli locali d'uso prolungato, indipendentemente da una aggiuntiva ed eventuale quantità di SP per attrezzature, disimpegni, corridoi e simili a servizio degli impianti sportivi nella misura max del 5% della superficie occupata da questi ultimi;

- Superficie utilizzabile con impianti sportivi scoperti: max 45% della Superficie fondiaria (Sf);

Parcheggi privati min. 15% di Sf (1)

Verde privato piantumato min. 20% di Sf (1)

Altezza massima dei fabbricati m. 7,50 e 2 piani ft. (1)

(1) NB La prescrizione non si applica nei confronti dell'impianto pubblico Polisportivo Comunale "Garavella".

Gli impianti e le strutture coperte non specificamente destinate all'attività sportiva debbono essere realizzati con manufatti tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali", mentre per la realizzazione degli impianti sportivi si possono utilizzare materiali e introdurre strutture tipologicamente moderne (ivi comprese le recinzioni che dovranno essere a giorno) nonché sistemi di illuminazione purchè, sia gli uni che gli altri, risultino in sintonia con l'ambiente fluviale circostante.

Per le attività ricadenti nelle fasce fluviali A e/o B - nelle more di adeguamento del P.R.G. al P.S.F.F. "le prescrizioni di cui al punto precedente costituiscono norme di indirizzo e dovranno essere verificate in sede di adeguamento, del P.R.G.C. al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, eventualmente in applicazione dell'art. 15 del P.S.F.E."

- Al comma 1 lett. g) aggiungere alla fine dell'ultimo comma la seguente frase: "Al termine delle attività di estrazione esistenti valgono le Norme delle zone A.1 di P.T.O. del Po".

Art. 31 (articolo non modificato nella variante in oggetto)

- in riferimento alle modifiche "ex officio" introdotte in sede di approvazione della Variante n. 2, stralciare l'ultimo comma.

Art. 35 - Prescrizioni di pianificazione territoriale

- integrare l'articolo con le seguenti specificazioni:

"Tutti gli elementi grafici e normativi dettati dal P.T.O. del Po, anche qualora non riportati in cartografia, si intendono integralmente recepiti".

"Per tutti gli ambiti territoriali individuati dal P.T.O. del Po e dal P. di A., nel rilascio dei singoli provvedimenti autorizzativi si dovranno rispettare le indicazioni di cui all'art. 2.8 delle Norme di Attuazione di tali strumenti relativamente agli usi, alle attività ammesse e alle rispettiva modalità di intervento."

Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2001, n. 7 - 2259

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Mombasiglio (CN). Approvazione della Variante n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della variante n. 5 "in itinere"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante n. 4 e la variante n. 5 "in itinere" al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Mombasiglio (CN), adottate e successivamente modificate con deliberazioni consiliari n. 64 in data 28.12.1998, n. 42 e n. 43 in data 18.5.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.1.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla variante n. 4 e alla variante n. 5 "in itinere" al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Mombasiglio, debitamente vistata, si compone di:

a) Variante n.4:

- deliberazione consiliare n. 64 in data 28.12.1998, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare

- Elab. - Integrazione alle norme di attuazione

- Elab. - Integrazione alle tabelle di zona

- Tav.C/V - Stato di fatto-il territorio-situazione ante variante in scala 1.10000

- Tav.D3/V - Stato di fatto-concentrico-situazione ante variante in scala 1:2000

- Tav.C/V4 - Progetto-zonizzazione-il territorio comunale in scala 1:10000

- Tav.D3/V4 - Progetto-zonizzazione-concentrico in scala 1:2000

- Tav.D3/V4.1 - Progetto-zonizzazione concentrico con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica in scala 1:2000

- Elab. - Relazione geologico tecnica

- Elab. - Relazione geologico tecnica - allegato

A: analisi di dettaglio dei lotti interessati da nuovi insediamenti

- Tav.A1 - Carta geologico-strutturale in scala 1:10000

- Tav.A2 - Carta delle pendenze

- Tav.A3 - Carta geoidrologica in scala 1:10000

- Tav.A4 - Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluvio-torrentizia in scala 1.10000

- Tav.A5 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- deliberazione consiliare n. 42 in data 18.5.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. - Relazione illustrativa
 - Elab. - Integrazioni alle norme tecniche di attuazione
 - Elab. - Integrazioni alle tabelle di zona
 - Tav.C/A/V4 - progetto-zonizzazione-il territorio comunale in scala 1:10000
 - Tav.D3/A/V4 - Progetto-zonizzazione-concentrico in scala 1:2000
 - Tav.D3/A/V4.1 - Progetto-zonizzazione concentrico con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica in scala 1:2000
 - Tav.A5/A - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- b) Variante n. 5 "in itinere"
 - deliberazione consiliare n. 43 in data 18.5.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. - Relazione illustrativa-integrazione alle norme di attuazione- integrazione alle tabelle di zona
 - Elab. - Relazione geologico tecnica
 - Tav.D3/V5.1 - Progetto-zonizzazione concentrico con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica in scala 1:2000
 - Tav.D3/V5 - Progetto-zonizzazione concentrico in scala 1:2000.

(omissis)

Allegato

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

Modifiche normative

- Art. 16 "Insediamenti residenziali ____ modalità e tipi di intervento"
- terzo comma: dopo le parole "____ autorimesse private" si intende inserita la parola "interrate".

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 193 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 16.3

D.D. 1 febbraio 2001, n. 4

Reg. CEE 2081/93 - Ob. 2 - DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione" - Revoca del contributo alla Società "ETD S.p.A."

Premesso che:

- con Determinazioni n. 128 del 30/10/1998, n. 185 del 22/12/1998 e n. 120 del 19/10/1999, la Società "ETD S.p.A.", con sede legale - Via Boncompagni, 7 - 10143 Torino, è stata ammessa a contributo per un importo di L. 72.500.000, a fronte di un investimento ammesso di L. 145.000.000, ai sensi del Reg. CEE 2081/93 - DOCUP 1997-99, Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione";

considerato che:

- a seguito di comunicazione scritta con raccomandata A/R l'impresa sopracitata risultava sconosciuta all'indirizzo indicato nella domanda di richiesta di contributo;
- da ulteriori controlli e verifiche attraverso la visita camerale effettuati dall'Ufficio competente regionale risulta che la Società "ETD S.p.A." (omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 così come modificato dal D.Lgs. n. 470/93;
visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

determina

per le considerazioni illustrate in premessa:

- di revocare il contributo concesso alla Società "ETD S.p.A." con Determinazioni n. 128 del 30/10/1998, n. 185 del 22/12/1998 e n. 120 del 19/10/1999;
- di registrare una economia di spesa di L. 72.500.000 sui capitoli 26834/99 - 26832/99.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R., avanti il Tribunale Amministrativo del Piemonte.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 1 febbraio 2001, n. 5

Reg. CEE 2081/93 - Ob. 2 - DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione" - Revoca del contributo alla Società "La Nitida Service"

Premesso che:

- con Determinazioni n. 128 del 30/10/1998, n. 185 del 22/12/1998 l'Impresa "La Nitida Service di Esposito Alessandro", con sede legale - Corso Francia, 360 - 10146 Torino, è stata ammessa a contributo per un importo di L. 19.500.000, a fronte di un investimento ammesso di L. 39.000.000, ai sensi del Reg. CEE 2081/93 - DOCUP 1997-99, Misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigianato e servizi alla produzione";

considerato che:

- a seguito di comunicazione scritta con raccomandata A/R l'impresa sopracitata risultava sconosciuta all'indirizzo indicato nella domanda di richiesta di contributo;

- da ulteriori controlli e verifiche attraverso la visura camerale effettuati dall'Ufficio competente regionale la società "La Nitida Service di Esposito Alessandro" risulta (omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 così come modificato dal D.Lgs. n. 470/93;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

determina

per le considerazioni illustrate in premessa:

- di revocare il contributo concesso alla Società "La Nitida Service di Esposito Alessandro" con Determinazioni n. 128 del 30/10/1998, n. 185 del 22/12/1998;

- di registrare una economia di spesa di L. 19.500.000 sui capitoli 26834/98 - 26836/98.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R., avanti il Tribunale Amministrativo del Piemonte.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 18.2

D.D. 5 febbraio 2001, n. 28

L.R. 24/3/1997, n. 6 - Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Edilizia Agevolata - Finanziamenti attribuiti ai privati cittadini - Presa d'atto degli interventi non pervenuti all'inizio dei lavori

Con la legge regionale 24/3/1997, n. 16, pubblicata sul supplemento al BUR n. 12 del 26.6.1997, è stata approvata la scheda edilizia residenziale agevolata che prevede l'erogazione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di aree o immobili al fine di realizzare interventi di edilizia residenziale, a favore dei cittadini che possiedono i requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente per l'accesso ai benefici di edilizia agevolata;

Con la determinazione dirigenziale n. 113 del 2/7/1998 è stata impegnata la somma di L. 37.000.000.000 (n. impegno 315723) e sono stati individuati i beneficiari di cui alla legge regionale 24/3/97, n. 16;

La L.R. 16/97, scheda edilizia residenziale agevolata, in merito ai tempi per l'attuazione degli interventi prescrive che i beneficiari devono iniziare i lavori entro 4 mesi dalla comunicazione regionale di ammissione a finanziamento. Qualora non si pervenga all'inizio dei lavori entro i sei mesi successivi

al termine di inizio lavori in precedenza stabilito il contributo è revocato di diritto.

A tutti i privati cittadini ammessi a finanziamento, a valere sulla predetta legge regionale 24/3/97 n. 16, è stata inviata in data 23/12/1998 la comunicazione ufficiale di ammissione a finanziamento, pertanto la scadenza del termine per l'inizio dei lavori era stata stabilita il giorno 23/10/1999;

Con lettera in data 23/9/1999 si è proceduto a rammentare ai privati cittadini l'imminenza della scadenza del termine per l'inizio dei lavori, sollecitando l'invio dei documenti necessari per l'erogazione del contributo o a voler comunicare l'eventuale rinuncia allo stesso;

Tenuto conto degli atti trasmessi e della corrispondenza intercorsa tra i beneficiari ammessi a finanziamento con la citata D.D. n. 113 del 2/7/1998 e gli uffici regionali, è stato possibile verificare lo stato d'attuazione degli interventi ed individuare quelli che non sono pervenuti all'inizio dei lavori in tempo utile. Si è pertanto provveduto a redigere l'allegato "A" alla presente determinazione nel quale sono elencati i privati cittadini che hanno comunicato la decisione di rinunciare al finanziamento, che sono risultati non ammissibili a finanziamento o che, nonostante i solleciti, non hanno comunicato nulla;

Ai sensi della normativa sopra citata occorre quindi prendere atto, per i privati cittadini di cui all'allegato "A", della decadenza dal finanziamento attribuito.

Nel citato allegato "A" è riportato per ogni intervento il codice, la località, il tipo di intervento, il tipo di operatore, il numero degli alloggi ed il finanziamento attribuito.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 3 e 16 dei D.Lgs. n. 29/93 come modificato dal D.Lgs. n. 470/93;

visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento, dalla legge regionale del 24/3/97 n. 16 e dalle Determinazioni Dirigenziali in premessa citate;

determina

1) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, della decadenza dal finanziamento attribuito in capo ai privati cittadini di cui all'allegato "A" alla presente determinazione;

2) di accertare che le economie, conseguenti all'intervenuta decadenza di cui al precedente punto "1" ammontano complessivamente a L. 5.346.748.094.

L'allegato "A" fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata integralmente, compreso l'allegato "A", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente Responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

ALLEGATO "A" ALLA D.D. avente per oggetto: L.R. 24/03/97, n. 16 - Fondo Investimenti Piemonte. Sheda Edilizia Agevolata
Finanziamenti attribuiti ai privati cittadini. Presa d'atto degli interventi non pervenuti all'inizio dei lavori

COMUNE	PR	TIPO	BIEN	C.I.	OP1	OPERATORE1	IMPRESA	ALL.	IMPORTO
CASALE-MONFERRATO	AL	RC	7/F	502	PR	GROSSO UMBERTO	DEGIOCASE	1	30.000.000
CASALE-MONFERRATO	AL	RC	7/F	503	PR	CIPRIAN MAURIZIO	GUASCHINO GIUSEPPE	1	30.000.000
CASTELNUOVO-SCRIVIA	AL	RC	7/F	504	PR	LAZZARO ROBERTO	DERTHONA CASE SNC	1	30.000.000
CASTELNUOVO-SCRIVIA	AL	RC	7/F	505	PR	MAIMONE EMILIO	DERTHONA CASE SNC	1	30.000.000
CASTELNUOVO-SCRIVIA	AL	RC	7/F	506	PR	PICCININI SIMONA	DERTHONA CASE SNC	1	30.000.000
CASTELNUOVO-SCRIVIA	AL	RC	7/F	507	PR	POGGI RINA	DERTHONA CASE SNC	1	30.000.000
NOVI-LIGURE	AL	RC	7/F	510	PR	SANT'PIETRO DANIELA	TURTURIELLO S E C SNC	1	30.000.000
OZZANO-MONFERRATO	AL	RC	7/F	511	PR	LENTI SERGIO	EDILSYSTEM SAS	1	30.000.000
POMARO-MONFERRATO	AL	RC	7/F	512	PR	MARESCOTTI LUCIANO	MANUTENZIONI EDILI SAS	1	30.000.000
TORTONA	AL	RC	7/F	514	PR	MAGRASSI ENRICO	GUARNIERI WALTER	1	30.000.000
ANTIGNANO	AT	RC	7/F	516	PR	RAINERO ANTONELLA	BINELLO ANTONIO	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	517	PR	ARCIERI SALVATORE	GALLO LEANDRO SAS	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	518	PR	LA POLLA ANTONIETTA	GALLO LEANDRO SAS	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	524	PR	CURRADO CLARA	CO.IM SNC	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	526	PR	GIORGIS ADRIANO	GODIO GIOVANNI	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	528	PR	SASSO GIOVANNA	LORENZON ROMANO	1	30.000.000
ASTI	AT	RC	7/F	529	PR	SEQUINO CINZIA	NAPPO MARIO	1	30.000.000
BUTTIGLIERA-D'ASTI	AT	RC	7/F	532	PR	CASSETTA LUIGINA	FALCHERO SERGIO	1	30.000.000
BUTTIGLIERA-D'ASTI	AT	RC	7/F	533	PR	FLACHERO ROSINA	FALCHERO SERGIO	1	30.000.000
BUTTIGLIERA-D'ASTI	AT	RC	7/F	534	PR	BATTAGLIA ROCCO	FALCHERO SERGIO	1	30.000.000
SAN-DAMIANO-D'ASTI	AT	RC	7/F	540	PR	DEMARIE CORRADO	FRANCO MARCO	1	30.000.000
SAN-DAMIANO-D'ASTI	AT	RC	7/F	541	PR	FRANCO ANNALISA	ROSSINO E VOGLINO SDF	1	30.000.000
CAVAGLIA'	BI	RC	7/F	552	PR	RAFFA ANTONIO	ZIFARI FRANCESCO	1	30.000.000
SELVE-MARCONNE	BI	RC	7/F	555	PR	COSTA ROBERTO	FRANCO NELLO STELVIO	1	30.000.000
ALBA	CN	RC	7/F	558	PR	PARUSSO MAURIZIO	IMPRESA EDILE TUOZZO PIETRO	1	30.000.000
BARGE	CN	RC	7/F	559	PR	CALABRESE EDGARDO	EDIL ARTIGIANA SNC	1	26.250.000
BARGE	CN	RC	7/F	560	PR	CALABRESE SONIA	EDIL ARTIGIANA SNC	1	26.250.000
BERGOLO	CN	RC	7/F	566	PR	TARETTO SILVANA	FIOLIS FRANCO	1	30.000.000
BERNEZZO	CN	RC	7/F	568	PR	CHIAPASCO MAURIZIO	DITTA GULLACE GIUSEPPE	1	30.000.000
CARDE'	CN	RC	7/F	572	PR	LUCIANO ANNA MARIA	MOTTURA C. & C. SNC	1	30.000.000
CERESOLE-D'ALBA	CN	RC	7/F	574	PR	BURZIO SERGIO	BGF DI BONETTO F.	1	30.000.000

CERESOLE-D'ALBA	CN	RC	7/F	575	PR	MASTROIANNI MARIA	EDIL-SARDA DI MIRAI A.	1	30.000.000
GUARENE	CN	RC	7/F	584	PR	FERRERO MASSIMO	CASSINELLI GIORGIO	1	30.000.000
MONDOVI'	CN	RC	7/F	589	PR	BRUNO DANIELA	DHO MATTEO E FIGLI SNC	1	30.000.000
MONFORTE-D'ALBA	CN	RC	7/F	590	PR	BERTOLOTTI COSTANTINA	ALBANO ANTONIO	1	20.000.000
MONTALDO-ROERO	CN	RC	7/F	591	PR	ZIMAGLIA MADDALENA	BRIA PIERINO	1	30.000.000
NEIVE	CN	RC	7/F	593	PR	PUSSIONE BRUNO	RISSO ARNALDO	1	30.000.000
PEVERAGNO	CN	RC	7/F	594	PR	GROSSO LIVIO MICHELE	TOSELLI GIUSEPPE	1	30.000.000
REVELLO	CN	RC	7/F	595	PR	PEIRONE MICHELLE	MELIANO VALTER	1	30.000.000
ROCCAFORTE-MONDOVI'	CN	RC	7/F	596	PR	BONAUDI RICCARDO	CASTELLINO CORNELIO	1	30.000.000
SALICETO	CN	RC	7/F	597	PR	BARBERO DANILO	POLIFRONE PASQUALE	1	11.500.000
SALUZZO	CN	RC	7/F	599	PR	BERGALLA AMALIA	PONZALINO FLAVIO	1	30.000.000
SAMPEYRE	CN	RC	7/F	600	PR	BONGIASCA MARCO	BONGIASCA COSTRUZIONI SNC	1	30.000.000
SANFRE'	CN	RC	7/F	601	PR	FACCIO ROBERTO	EDILNOVA DI SARDO VITTORIO	1	26.000.000
SANFRE'	CN	RC	7/F	602	PR	LORISOLO FLAVIO	EDILNOVA DI SARDO VITTORIO	1	30.000.000
SANFRE'	CN	RC	7/F	603	PR	LORISOLO FULVIO	EDILNOVA DI SARDO VITTORIO	1	30.000.000
SCARNAFIGI	CN	RC	7/F	604	PR	GARELLO RICCARDO	EDILDUE SNC	1	30.000.000
CAMERI	NO	RC	7/F	605	PR	LOPRESTI FRANCESCO	LOPRESTI ANTONIO	1	30.000.000
CASTELLETTO-SOPRA-TICINO	NO	RC	7/F	606	PR	IOLI DANIELA SEVERINA	EDIL PRESTIGE	1	30.000.000
NOVARA	NO	RC	7/F	607	PR	GUERRERA SANTO	COOP C.N.P. ARL	1	30.000.000
NOVARA	NO	RC	7/F	608	PR	ALLERA MARCO	PROGEDIL SRL	1	30.000.000
ROMENTINO	NO	RC	7/F	609	PR	STEFANINI DANIELE	RENNE NICOLA	1	22.000.000
ALPIGNANO	TO	RC	7/F	610	PR	LAMAMUZZI ANTONIO	ST IMPRESA EDILIZIA GENERALE	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	612	PR	ACQUAFREDDA EMANUELE	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	613	PR	ADORDO ANTONINO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	614	PR	ARLIA IDA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	615	PR	ARONI ANTONIO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	616	PR	BARBERA ANTONIO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	617	PR	BELTRAMO CLAUDIO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	618	PR	CORASANITI GIUSEPPE	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	619	PR	DELEONARDO FILIPPO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	620	PR	DI RUSSO LUIGI	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	621	PR	FRESOLONE MARIANNA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	622	PR	GAROFALO ANGELO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	623	PR	GIULIANO RAFFAELE	FERRARI PIETRO	1	30.000.000

CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	624	PR	LANZONI FILIPPO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	625	PR	MARTELLI LEONARDO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	626	PR	MINTRONE LUIGI	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	627	PR	MORETTI CARMINE	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	628	PR	PAGANO ALBINA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	629	PR	PAPILLO GIUSEPPE	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	632	PR	PICCOLANTONIO MARIA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	634	PR	SCALERA LUIGI	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	635	PR	SICILIA ROBERTO	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	636	PR	ULLIERES NADIA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
CASSELLE-TORINESE	TO	RC	7/F	637	PR	VOTO STEFANIA	FERRARI PIETRO	1	30.000.000
COLLEGNO	TO	RC	7/F	641	PR	PELLISSERO FABRIZIO	IMPRESA EDILE MONACO ITALO	1	30.000.000
COLLEGNO	TO	RC	7/F	642	PR	PETITI ALESSANDRO	ARMANO SALVATORE	1	30.000.000
NICHELINO	TO	RC	7/F	643	PR	PASSALACQUA PAOLO	GIORGIO VITO	1	30.000.000
NICHELINO	TO	RC	7/F	645	PR	DELTA MASSIMO	SERVIZI E NUOVI PROGETTI SNC	1	25.000.000
ORBASSANO	TO	RC	7/F	646	PR	CARLINO ELIO	MORENA & C. SNC	1	30.000.000
ORBASSANO	TO	RC	7/F	647	PR	RUSSO CARLO	MORENA & C. SNC	1	30.000.000
PIANEZZA	TO	RC	7/F	651	PR	INSERRA ANTONIO	ROS-EDIL SNC	1	30.000.000
PIANEZZA	TO	RC	7/F	652	PR	COSSO RENATA	DIMENSIONE EDILE	1	30.000.000
RIVALTA-DI-TORINO	TO	RC	7/F	653	PR	PAVONE SYLVANA	DI MATTEO GIANBATTISTA	1	30.000.000
RIVOLI	TO	RC	7/F	655	PR	BILANZUOLI RITA	DITTA URSINO GIORGIO	1	30.000.000
RIVOLI	TO	RC	7/F	657	PR	INFANTINO CARMELA	TARZIA GIUSEPPE	1	10.000.000
RIVOLI	TO	RC	7/F	658	PR	LICCIARDI ANTONIO	EDIL COSTRUZIONI SNC	1	30.000.000
SETTIMO-TORINESE	TO	RC	7/F	663	PR	TURATTI RICCARDO	LA CAVA GIUSEPPE	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	664	PR	RIVETTI VALTER	SUBALPINA COSTRUZIONI SRL	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	665	PR	DI TOMMASO SONIA	GASTONE E GUERRINI SPA	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	667	PR	ONORATO MARIA IRENE	COSTRUZIONI ONORATO SPA	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	668	PR	ALOI CARMELA MARISA	COOP CREATIVITA'	1	24.333.345
TORINO	TO	RC	7/F	669	PR	ANDOLFI MARCO	PAPPALARDO LUCIANO	1	20.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	670	PR	TOSO PIETRO	BALEM SRL	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	675	PR	DI LEO MYRIAM	CO.IN.CO. SRL	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	676	PR	MICELI GIUSEPPE	DI MICELI VINCENZO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	678	PR	RAIMONDI GUIDO	PICCOLOMINI MATTEO & C.	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	679	PR	ADDUCCI ALBERTO	CO.P.T. SRL	1	30.000.000

TORINO	TO	RC	7/F	682	PR	PR	GALISSE MASSIMO	FALETTI GIOVANNI	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	686	PR	PR	PAPALEO DINA	PAPA GIOVANNI & C. SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	687	PR	PR	PICCOLI MAURO	EDILTERMOIDRAULICA SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	689	PR	PR	TANCREDI GIUSEPPE	IDEA BAGNO 2000 SAS	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	694	PR	PR	CARINO ALFONSO	NUOVA EDIL DI FAVARATO	1	22.333.345
TORINO	TO	RC	7/F	695	PR	PR	EMMANUELE SALVATORE	GRILLO GIUSEPPE	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	696	PR	PR	FRANGELLA IDA	PASTORE SRL	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	698	PR	PR	MATTEODO GIOVANNA	M.N. COSTRUZIONI	1	23.333.345
TORINO	TO	RC	7/F	700	PR	PR	POLLIFRONE ANTONIO	GE.MA SRL	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	703	PR	PR	TALLERICO ANGELA CATE	CORTESE GIUSEPPE	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	705	PR	PR	SEMERARO VITO	GI.VI. SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	707	PR	PR	FIGINI LAURA	MARCHI COSTRUZIONI SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	708	PR	PR	LAVACCA ANTONELLA	A.P.I.M. SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	709	PR	PR	STELLA LUISA	SIMILEDILE DI SIMINI	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	710	PR	PR	MONTESION FERDINANDO	ROSI MAURIZIO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	713	PR	PR	CAPOGNA LUCA	CASTOLDI MASSIMO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	714	PR	PR	DE CAROLIS GIORGIO	GI.EMME SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	715	PR	PR	ARBRILE COSTANZA	ABIEFFE SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	716	PR	PR	BARBIERI GIULIANO	TERMOIDRAULICA SNC	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	717	PR	PR	CUTRONA DANIELA	STRIPPOLI CATALDO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	718	PR	PR	DE ZAN FRANCA	TAURINO RIM	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	719	PR	PR	DI LORENZO PAOLA	LEO ROCCO LUIGI	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	720	PR	PR	DONNARUMMA PAOLA	MANFREDI TONINO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	721	PR	PR	DORONZO GENNARO	MAGLIOLO SALVATORE	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	724	PR	PR	RINARELLI TERESA	FRISINA ANGELO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	725	PR	PR	SANTANGELO GIUSEPPE	SANTANGELO ALFIO	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	726	PR	PR	ZANUSSO MONICA	L'ART EDILE	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	727	PR	PR	CIBELLI ALESSANDRA	GOGEP	1	30.000.000
TORINO	TO	RC	7/F	728	PR	PR	CIRIO FRANCO	COSTRUZIONI EDILI 2F	1	29.333.350
TORINO	TO	RC	7/F	729	PR	PR	PARISI PASQUALINA	COOP SOCIALE PIU' 9	1	30.000.000
TROFARELLO	TO	RC	7/F	733	PR	PR	LAVARINI MORENO	MONTI COSTRUZIONI SRL	1	30.000.000
VOLVERA	TO	RC	7/F	736	PR	PR	RACCA LIVIO	EDILPORA SAS DI PORPORATO	1	30.000.000
AIRASCA	TO	RC	7/F	738	PR	PR	FALCO MARCO	ELIANTONIO ANTINIO	1	28.000.000
ALBIANO-DIVREA	TO	RC	7/F	739	PR	PR	MANSI CARMINE	ARTIGIANO EDILE PERINO	1	30.000.000

ALBIANO-D'IVREA	TO	RC	7/F	740	PR	ROFFINO CLAUDIA	ENRIELLO CARLO	1	30.000.000
AZEGLIO	TO	RC	7/F	742	PR	ROFFINO ELIA	MELETTI S. & A. SNC	1	29.333.348
BALANGERO	TO	RC	7/F	743	PR	MASSARI DENIS	FAVERO FRA NICOLA	1	24.948.000
BANCHETTE	TO	RC	7/F	744	PR	BATTIGELLI ELISABETTA	TRIPODI ANTONIO	1	30.000.000
BOSCONERO	TO	RC	7/F	750	PR	GRIFFA BEATRICE	FRATELLI PEILA SNC	1	30.000.000
BROZOLO	TO	RC	7/F	751	PR	LA CAVA NORMA LIDIA	MONTI COSTRUZIONI SRL	1	30.000.000
BUSSOLENO	TO	RC	7/F	752	PR	SPATOLA CARMELO	ICIB SRL	1	30.000.000
CAMBIANO	TO	RC	7/F	753	PR	IANNOTTI ANTONIO	PILLONI MARIO	1	30.000.000
CAMPIGNONE-FENILE	TO	RC	7/F	754	PR	GARIGLIO FRANCO	CASTAGNO CHIAFFREDO	1	30.000.000
CANTALUPA	TO	RC	7/F	756	PR	BIANCOTTO CLAUDIA	GHILARDO MARIO	1	30.000.000
CARAVINO	TO	RC	7/F	759	PR	IANNELLO FRANCESCA	RIBAUDO	1	30.000.000
CARAVINO	TO	RC	7/F	760	PR	LACCHIA CLAUDIO	MANFREDO & C. SNC	1	30.000.000
CARMAGNOLA	TO	RC	7/F	762	PR	RECCHIA DAVIDE	MODATI SNC	1	28.666.681
CARMAGNOLA	TO	RC	7/F	763	PR	BONGIOANNI FRANCESCO	CALVO & DELFINO SNC	1	30.000.000
CASTELLAMONTE	TO	RC	7/F	767	PR	MEDAGLIA TEODORO	MEDAGLIA SERAFINO	1	30.000.000
CAVAGNOLO	TO	RC	7/F	768	PR	CHIARMOLI ROSALBA	CHIARMOLI GIUSEPPE	1	30.000.000
CAVAGNOLO	TO	RC	7/F	769	PR	CORIO CARLO	SEGLIE ADRIANO	1	30.000.000
CHIERI	TO	RC	7/F	773	PR	VERGANI DANIELA	BAY GIUSEPPE	1	30.000.000
CHIVASSO	TO	RC	7/F	778	PR	SCIOSCIA AURELIO	BASSINO MARINO	1	30.000.000
CONDOVE	TO	RC	7/F	784	PR	SARTOR FABRIZIO	PETTIGIANI FLARIO	1	26.666.680
FIANO	TO	RC	7/F	790	PR	FRANCIA DANIELE	BERIA LUIGINO	1	30.000.000
IVREA	TO	RC	7/F	791	PR	CORNELIO PATRIZIA	LA VITOLA FRANCESCO	1	23.310.000
IVREA	TO	RC	7/F	792	PR	VINCI DOMENICO	GIANILIO COSTRUZIONI SNC	1	30.000.000
LUSIGLIE'	TO	RC	7/F	794	PR	FERRERO GIANBATTISTA	TEOREMA SRL	1	30.000.000
MACELLO	TO	RC	7/F	795	PR	GENTA CRISTINA	BRESCI ANTONIO	1	30.000.000
MATHI	TO	RC	7/F	796	PR	CHIAGLIONE GUIDO	FRATELLI GHIRONI	1	24.500.000
MONTANARO	TO	RC	7/F	800	PR	MINELLI CARLA	VISETTI MARIO SNC	1	30.000.000
NOLE	TO	RC	7/F	801	PR	MILO GIUSEPPE	SANTORIELLO VINCENZO	1	30.000.000
NONE	TO	RC	7/F	802	PR	BERNARDI MARCELLO	OLIVERO COSMA	1	30.000.000
OULX	TO	RC	7/F	803	PR	VITTON MARINA	IMPRESA GUERINO BETTINO	1	30.000.000
OULX	TO	RC	7/F	804	PR	VITTON MAURO	IMPRESA GUERINO BETTINO	1	30.000.000
OULX	TO	RC	7/F	805	PR	CASSE ROBERTO	ALPIDRAULICA SNC	1	30.000.000
PERRERO	TO	RC	7/F	806	PR	RICHAUD LAURA	GENRE FERRUCCIO	1	15.000.000
PINEROLO	TO	RC	7/F	808	PR	FOLZI NATALE	TORINO COSTRUZIONI	1	30.000.000

PINEROLO	TO	RC	7/F	809	PR	GILLI FRANCO	LEO ATTILIO	1	30.000.000
POIRINO	TO	RC	7/F	812	PR	NATTA ROBERTO	CEREDIL DI NOBILE F.	1	30.000.000
POIRINO	TO	RC	7/F	813	PR	GHIGNONE GIACOMO	INTERPROTEC EUROPA SRL	1	30.000.000
ROLETTO	TO	RC	7/F	816	PR	CERATO MARCO	FRATELLI ZANCHETTA	1	30.000.000
SAN-SECONDO-DI-PINEROLO	TO	RC	7/F	820	PR	VICENTINI ELENA	SANTIANO IVAN	1	30.000.000
SANTENA	TO	RC	7/F	822	PR	MAIRA SALVATORE	EDIL SANTENA	1	30.000.000
SCALENGHE	TO	RC	7/F	823	PR	MIDILI LEONARDO	ROCCA GIUSEPPE FILIPPO	1	30.000.000
VEROLENGO	TO	RC	7/F	825	PR	LECCA BENIAMINO	ALBANO GIOVANNI	1	30.000.000
VIALFRE'	TO	RC	7/F	826	PR	VANNUCCI VALTER	VALGUARNERA FRANCESCO	1	30.000.000
VIGONE	TO	RC	7/F	827	PR	GROSSO MAURILIO GIOV.	GROSSO MAURILIO GIOVANNI	1	30.000.000
VERBANIA	VB	RC	7/F	833	PR	LAROSSA STEFANIA	IL BORGO SRL	1	30.000.000
VILLADOSSOLA	VB	RC	7/F	834	PR	PAGANONI DAVIDE	PERRI ANTONIO	1	30.000.000
CRESCENTINO	VC	RC	7/F	835	PR	ORESTELLI GRAZIANA	TRUBIA LAVORI EDILI	1	30.000.000
GATTINARA	VC	RC	7/F	838	PR	FRANCHI ROSA ANNA	PIGNOLO AMELIO	1	30.000.000
VARALLO	VC	RC	7/F	840	PR	LA SPINA ANTONIO	AVENOSO GEROLAMO	1	30.000.000
VARALLO	VC	RC	7/F	841	PR	BRAGAZZI PIERO	MILESI FRANCO SNC	1	30.000.000

ECONOMIE	183	5.346.758.094
-----------------	-----	---------------

Il Responsabile del Settore: Arch. Giuseppina FRANZO

Il Responsabile della P.O.: Arch. Marco TRIVELLIN

Allegato alla determinazione
n. del ...

Codice 18.2

D.D. 8 febbraio 2001, n. 33

Legge 17.2.1992, n. 179 - Assestamento e rilocalizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare l'assestamento e la rilocalizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, legge n. 179/92, quadriennio 1996-99 come sotto indicato:

- P.I. n. 3034. Comune di Bubbio. Importo già assegnato L. 292.532.000. Importo assegnato L. 995.275.000. Importo complessivo L. 1.287.807.000;

- P.I. n. 3008. Comune di Limone Piemonte, rinuncia all'intervento. Importo assegnato L. 748.789.000. Economia L. 748.789.000;

- P.I. n. 3017. Comune di Verbania, rilocalizzazione del finanziamento. Importo assegnato L. 2.329.348.000. Importo assestato L. 1.680.000.000. Economica L. 649.348.000;

- P.I. n. 3042. Comune di Montezemolo, rilocalizzazione del finanziamento. Importo già assegnato L. 217.667.000. Importo prenotato L. 1.400.928.000;

2) di stabilire che per gli interventi individuati nei Comuni di Bubbio (P.I. n. 3034) e Verbania (P.I. n. 3047), ai sensi della legge 17.2.1992 n. 179 e s.m.i., i tredici mesi per addivenire all'inizio dei lavori decorrono dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul B.U.R.

3) di accantonare per l'ambito provinciale di Cuneo l'importo di L. 978.877.000, derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 52 del 27.3.2000 pari a L. 230.088.000 e l'importo di L. 748.789.000 relativo all'assestamento del P.I. n. 3008

4) di accantonare per l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola l'importo di L. 718.954.000, derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 52 del 27.3.2000 pari a L. 69.606.000 e l'importo di L. 649.348.000 relativo all'assestamento del p.i. n. 3017.

Il Dirigente Responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 21.5

D.D. 11 ottobre 2000, n. 454

L.R. 8/6/1989, n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati dalla azione della fauna selvatica nelle aree istituite a Parco, Riserva naturale e Area attrezzata della Regione Piemonte. Impegno ed erogazione di L. 285.033.788 sul Capitolo 15730/2000 a favore delle Province di Torino (L. 146.509.000), di Alessandria (L. 26.890.000), di Cuneo (L. 33.694.818) e di Novara (L. 77.939.970)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.5

D.D. 11 ottobre 2000, n. 456

Partecipazione della Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree protette alla Rassegna agroalimentare Alba-qualità (6 - 22 ottobre 2000). Impegno della somma di Lire 5.244.000 (Capitolo 15650/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.1

D.D. 17 ottobre 2000, n. 464

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Acquisto prodotti editoriali. Spesa di L. 316.500.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 23 ottobre 2000, n. 484

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte al Salone Ski Pass di Modena. Affidamento incarichi per adempimenti tecnico-organizzativi. Spesa di L. 56.547.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 23 ottobre 2000, n. 485

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Affidamento incarico per realizzazione filmati sul Piemonte. Impegno di spesa L. 11.796.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 23 ottobre 2000, n. 486

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Affidamento incarico per stampa brochure d'immagine "Piemonte, piacere puro". Impegno di spesa L. 59.222.400.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 24 ottobre 2000, n. 502

DGR n. 31-1082 del 16.10.2000. Iniziative collaterali al Salone del Gusto di Torino. Affidamento incarichi per realizzazione gadget, trasporto materiale e riprese televisive. Impegno di spesa L. 64.833.600.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.5

D.D. 25 ottobre 2000, n. 505

Attività del Centro di documentazione e ricerca sulle Aree protette. Partecipazione alla 5^a Esposizione nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali Parco produce (Ancona, 16-19 novembre 2000). Impegno di L. 18.847.600 (cap. 15650/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.4

D.D. 27 ottobre 2000, n. 520

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.02.2000. Iniziative di promozione sportiva all'interno del Salone del gusto. Impegno e liquidazione Lire 2.688.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 30 ottobre 2000, n. 522

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Affidamento incarico per stampa materiale divulgativo Sport Pulito alla Ages Arti Grafiche. Spesa lire 33.120.000 cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 30 ottobre 2000, n. 523

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto volumi dalla casa editrice Omega Edizioni s.a.s. - spesa Lire 47.500.000. cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.7

D.D. 31 ottobre 2000, n. 525

L.R. 25/94 art. 1. Predisposizione di un piano regionale di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali - 2^a Fase - Impegno L. 180.000.000 (cap. 14020/2000)

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 21.2

D.D. 31 ottobre 2000, n. 526

Leggi Regionali 18.10.1994 n. 43 e 24.3.1997 n. 16 F.I.P. - Scheda Guida Turismo - Revoca di contributo a restituzione quinquennale a tasso zero - Recupero n. 4 rate di contributo pari a L. 375.200.000.= cap. 2375 Bilancio 2000 - Sas Immobiliare L'Airone di Franco Clementoni e C.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.4

D.D. 2 novembre 2000, n. 530

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Realizzazione medaglie per atleti piemontesi. Impegno e liquidazione di Lire 15.218.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 7 novembre 2000, n. 536

D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000 - Compartecipazione alla "Straconi". Spesa Lire 50.000.000 - cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.1

D.D. 7 novembre 2000, n. 537

Impegno di spesa di L. 6.966.543 sul cap. 10870 del bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2000, per far fronte al rimborso di spese di missioni autorizzate ed effettuate da collaboratori esterni per conto della Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo, Sport e Parchi

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 21.4

D.D. 8 novembre 2000, n. 538

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto diritti trofeo "Sport pulito". Impegno e liquidazione di Lire 6.000.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 8 novembre 2000, n. 539

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 41-29313 del 7.2.2000. Realizzazione trofei "Sport pulito". Impegno e liquidazione di Lire 22.696.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.7

D.D. 9 novembre 2000, n. 543

Legge regionale n. 6/88. Affidamento di un incarico di consulenza per uno studio inerente lo sviluppo ed il miglioramento del prodotto turistico termale piemontese. Impegno di spesa di L. 108.000.000 oneri fiscali inclusi. Cap. 14020/2000 (acc. 100131)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di approvare lo schema di convenzione all'uopo predisposto, costituente parte integrante del presente atto, che riporta le prestazioni da svolgere per l'individuazione delle iniziative da adottare nell'ambito della programmazione, incentivazione, promozione e sviluppo del prodotto turistico termale piemontese, nonché i tempi di esecuzione e le modalità di pagamento;

2) di assegnare alla Società Tecnostudio S.r.l. con sede legale in via Plava 62 - 10135 Torino - l'incarico di una consulenza finalizzata allo studio in questione;

3) di impegnare la somma di L. 108.000.000, oneri fiscali inclusi, per il pagamento della consulenza sul cap. 14020 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario per l'anno 2000 - (Acc. n. 100131);

I compensi da liquidarsi, secondo le modalità previste nello schema di convenzione, saranno corrisposti a seguito di presentazione di regolare fattura vistata dal Responsabile del Settore Programmazione - Sviluppo Interventi relativi alle Terme - Acque Minerali e Termali.

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 21.4

D.D. 10 novembre 2000, n. 551

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto materiale promo-pubblicitario della Ditta Stream Out. Spesa Lire 47.500.000 - cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.1

D.D. 10 novembre 2000, n. 552

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte alla "BTC International - Borsa del Turismo Congressuale" di Firenze 28-30 novembre 2000. Affidamento incarico per adempimenti tecnico organizzativi. Spesa L. 1.800.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 10 novembre 2000, n. 553

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte agli eventi "Palio di Asti" e "Palio di Asti - edizione Giubileo". Spesa di L. 200.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 10 novembre 2000, n. 554

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "Terre di Tanaro - Vigne salvate". Spesa di L. 50.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 13 novembre 2000, n. 558

L.r. 75/96 art. 16. Concessione di contributi. Impegno e liquidazione di L. 155.000.000. Cap. 14720/2000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere i contributi ai beneficiari indicati nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, nella misura complessiva di L. 155.000.000 secondo l'ammontare indicato a fianco di ciascuno, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 46-1209 del 30.10.2000;

- di impegnare la somma di L. 155.000.000 sul cap. 14720 del bilancio di previsione per l'anno 2000 (accantonamento n. 100139);

- di liquidare i contributi concessi e indicati nell'allegato alla presente determinazione, previo accertamento della effettiva realizzazione della manifestazione o iniziativa e dietro presentazione, da parte dei soggetti beneficiari, della documentazione indicata nei criteri di applicazione dell'art. 16 della l.r. 75/96, pena la revoca dell'assegnazione del contributo.

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Allegato

ELENCO CONTRIBUTI EX ART. 16 L.R. 75/96						
n.	PR.	LOCALITA'	RICHIEDENTE	PROT.	INIZIATIVA	CONTRIBUTO
1	AL	CASALE M.TO	CURIA VESCOVILE	9510/10.5.00	FESTA INTERNAZ. GIOVANI GIUBILEO	16.000.000
2	MI	LEGNANO	WOODSTOCK YACHTING CLUB	16733/22.9.00	MANIFEST. MOTONAUTICA A STRESA	20.000.000
3	MI	MILANO	FONDAZIONE ORCHESTRA CANTELLI	16731/22.9.00	CONCERTO BENEFICO A VILLA D'OSSOLA	2.500.000
4	NO	S. MAURIZIO D'OPAGLIO	PENTATHLON MOTOR TEAM	16461/13.9.00	RALLIES AUTOMOBILISTICI	16.000.000
5	NO	ARONA	COMUNE	13106/22.6.00	INIZIATIVE ESPOSITIVE	40.000.000
6	TO	S. ANTONINO DI SUSA	COMUNE	17085/29.9.00	GIRO PODISTICO	2.000.000
7	TO	MONCALIERI	TORINO FIERE	13134/22.6.00	EXTREMA - LO SPETTACOLO NELLO SPORT	16.000.000
8	TO	CUMIANA	ASSOC. AMICI DELLA BICICLETTA	13310/27.6.00	3 ^A MEMORIAL DI CICLISMO	4.000.000
9	TO	TORINO	RALLY TEAM ' 971	15763/30.8.00	28 ^A RALLY	12.000.000

10	TO	SUSA	COMUNE	17000/28.9.00	GARA INT. AUTO STORICHE	5.000.000
11	VCO	VERBANIA INTRA	ASSOC. INTRASFORMAZIONE	6354/4.4.00	INTRA IN FIORE	4.000.000
12	VCO	VERBANIA	ASSOC. ARTI ARTIGIANE	1706/29.9.00	RASSEGNA ARTI ARTIGIANE	8.000.000.
13	VCO	VERBANIA	VICARIATO TERRITORIALE DEL VERBANO	13110/22.6.00	PELLEGRINAGGIO GIUBILARE	6.000.000
14	VCO	ORNAVASSO	COMUNE	16732/22.9.00	RASSEGNA MICOLOGICA	1.500.000
15	VC	SALUGGIA	ASSOCIAZ. FABER TEATER	16969/28.9.00	MANIFESTAZ. TEATRALE ENOGASTRON.	2.000.000
					TOTALE	155.000.000

Codice 21.3

D.D. 14 novembre 2000, n. 561

Approvazione del piano di lavoro per lo sviluppo del Programma Ue "Giovani" e assegnazione dei fondi finanziari disponibili

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.4

D.D. 15 novembre 2000, n. 562

Acquisto materiale promozionale. Impegno Lire 50.000.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 15 novembre 2000, n. 563

D.G.R. 41-29313 del 7.2.2000. Acquisto materiale sportivo. Spesa Lire 103.525.840 - cap. 14620/2000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di acquistare la fornitura di materiale sportivo descritto in premessa, affidando l'incarico mediante lettera commerciale e secondo gli schemi in uso all'Amministrazione regionale e con la previsione di una penalità pari al 10% del valore della fornitura, dalle seguenti aziende:

- Asics Italia S.p.A. - corrente in Cuneo fraz. Madonna dell'Olmo - Via F.lli Ceirano, 3/a - per una spesa complessiva pari a L. 35.721.000.= IVA inclusa;

- Fila Italia S.p.A. - corrente in Milano - Via Turati 16/18 - per una spesa complessiva pari a L. 67.804.840.= IVA inclusa.

La spesa di L. 103.525.840.= IVA inclusa è impegnata sul cap. 14620 del Bilancio 2000 e sarà liquidata, dietro presentazione di fattura, vistata per conformità alla fornitura dalla Dott.ssa Rosanna Lucia.

Vista l'imminenza degli impegni descritti in premessa l'impegno deve essere registrato con urgenza.

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 16 novembre 2000, n. 564

L.R. 93/95. D.G.R. 24/5/99, n. 41-27431 - Sponsorizzazione di atleti di interesse nazionale del Comitato regionale della FIDAL. Impegno e liquidazione di Lire 25.000.000 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.1

D.D. 16 ottobre 2000, n. 565

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Partecipazione della Regione Piemonte alla "BIT Borsa Internazionale di Turismo" di Milano 14-18 febbraio 2001. Prenotazione area espositiva. Spesa di L. 189.420.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 ottobre 2000, n. 566

Partecipazione della Regione Piemonte alla Convention della N.I.A.F. a Washington. Impegno e liquidazione di spesa L. 23.800.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 569

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "I percorsi del gusto". Spesa di L. 48.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 570

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "White truffles and more". Spesa di L. 50.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 571

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Servizi effettuati per attività di promozione turistica in occasione della "Serata di Gala a Montecarlo" e al "Salone del Gusto di Torino". Impegno e liquidazione spesa di L. 7.671.100.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 572

DGR N. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR N. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa "Concerti del Coro CAI UGET di Torino". Spesa di L. 18.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 573

DGR N. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR N. 3-1103 del 17.10.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte al "Convegno dei Consoli del Touring Club Italiano". Spesa di L. 70.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 574

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000. Compartecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa giubilare "Rappresentazione della Passione" nella Chiesa di Santa Croce di Bosco Marengo. Spesa di L. 10.000.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 575

DGR n. 51-29424 del 21.2.2000 e DGR n. 3-1103 del 17.10.2000. Adesione al Bollettino Neve - Televideo Rai, coordinato dall'ENIT, per la stagione 2000/2001. Spesa di L. 70.200.000.= cap. 14600/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.4

D.D. 16 novembre 2000, n. 576

Acquisto di servizi pubblicitari e promozionali. Impegno e liquidazione di Lire 47.520.000. sul cap. 14620/2000 ed affidamento incarico alla Sport Promotions S.r.l.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 17 novembre 2000, n. 579

Partecipazione alla coorganizzazione del Campionato Italiano di Arrampicata sportiva che si terrà a Torino il 24-26 novembre 2000. Affidamento incarico all'associazione sportiva S.A.S.P. Torino. Impegno e liquidazione di L. 25.800.000. cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 17 novembre 2000, n. 580

L.R. 93/95 - D.G.R. 24/5/99, n. 41-27431. Sponsorizzazione e servizi promo pubblicitari della squadra regionale del Comitato FISI AOC. Impegno e liquidazione di lire 43.312.500 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.3

D.D. 20 novembre 2000, n. 593

Approvazione di un corso per guide turistiche organizzato dalla Provincia di Novara

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.3

D.D. 20 novembre 2000, n. 594

Approvazione di un corso per accompagnatori turistici organizzato dalla Provincia di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.4

D.D. 20 novembre 2000, n. 595

Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato - Sezione Sport - dell'Organizzazione "Valsesia Country" con sede in Corso Rolandi, 35 - 13017 Quaronna Sesia (VC)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 20 novembre 2000, n. 596

Partecipazione alla coorganizzazione della manifestazione sportiva "I^a Mandria International Cross" che si terrà a Torino il 26 novembre 2000 presso il parco regionale della Mandria. Affidamento incarico al Comitato Maratona di Torino. Impegno e liquidazione di Lire 80.246.000 sul cap. 14620/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.4

D.D. 21 novembre 2000, n. 597

L.R. 93/95 - D.G.R. 24/5/1999 n. 41-27431. Sponsorizzazione e servizi promo pubblicitari della squadra del Comitato regionale FISG. Impegno e liquidazione di L. 18.000.000 cap. 14620/2000 ed approvazione dello schema contrattuale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.5

D.D. 23 novembre 2000, n. 615

Attività del Centro di documentazione e ricerca sulle aree protette. Determinazione n. 250 del 22 giugno 1999. liquidazione della somma (cap. 15650/99) a favore del sig. Roberto Borra

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.7

D.D. 27 novembre 2000, n. 624

Affidamento all'A.R.P.A. Piemonte di campionamenti ed analisi su acque di sorgente, minerali e termali. Impegno di spesa per l'anno 2000 L. 62.000.000 - Cap. 14020/2000

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 21.2

D.D. 27 novembre 2000, n. 626

Legge Regionale 8.7.1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Costituzione del fondo di riqualificazione dell'offerta turistica per la gestione degli interventi del Programma annuale degli interventi 2000. - Impegno della spesa di L. 40.000.000.000.= sul cap. 25810 del Bilancio 2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.1

D.D. 30 novembre 2000, n. 650

Annullamento della determinazione n. 474 del 20.10.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.3

D.D. 4 dicembre 2000, n. 653

Accordo di programma "La Mercantile". Accogliamento proposta di perizie suppletive e di variante presentata dalla Provincia di Asti

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di accogliere la proposta avanzata dalla Provincia di Asti di procedere all'assunzione di perizie suppletive e di variante relative ai lavori di recupero funzionale dell'Azienda agricola "La Mercantile", oggetto dell'Accordo di programma (Lotto A) stipulato tra la Regione Piemonte, la stessa Provincia di Asti e il Comune di Castagnole Monferrato, a patto che, per le motivazioni espresse in premessa, l'approvazione delle varianti da parte della Provincia richiami esplicitamente la necessità di dare attuazione alle finalità dell'Accordo in ordine al completamento funzionale dell'opera, indicando altresì le modalità a tal fine adottabili.

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.7

D.D. 7 dicembre 2000, n. 659

Modificazioni alla bozza di contratto di cui alla D.D. n. 525 del 31/10/2000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa, di approvare, l'allegata bozza di contratto relativa alla predisposizione della 2^a fase del piano regionale di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali, in sostituzione di quello già approvato con D.D. n. 525 del 31/10/00.

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 21.3

D.D. 11 dicembre 2000, n. 660

Approvazione del 15° Corso di formazione professionale per maestri di sci di fondo e del 22° Corso di formazione professionale per maestri di sci alpino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.2

D.D. 13 dicembre 2000, n. 668

L.R. n. 4/2000, modificata con L.R. n. 5/2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici - Piano annuale di attuazione 2000". Impegno di spesa di L. 31.600.000.000 sul cap. 25619 del bilancio 2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.1

D.D. 14 dicembre 2000, n. 708

Determinazione n. 305 del 17.7.2000. L.R. 75/96 art. 16. Concessione di contributi per attività promozionali in occasione del Giubileo (cap. 14720/2000). Rettifica dell'allegato, inserendo tra i beneficiari il Comune di Peveragno

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Alba Giglio

Codice 21.2

D.D. 21 dicembre 2000, n. 750

Legge Regionale 24.1.2000, n. 4 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", modificata con L.R. 24.1.2000, n. 5 - Dossier di candidatura per la presentazione dei "Progetti unitari di intervento" riferiti agli Studi di Fattibilità risultati idonei

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare l'allegata modulistica costituente il Dossier di candidatura che dovrà essere utilizzata dai soggetti beneficiari per la richiesta dei contributi previsti dal Piano triennale degli interventi 2000-2002, e dal Piano Annuale 2000, attuativi della L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", per la realizzazione dei Progetti Unitari di intervento riferiti agli Studi di Fattibilità valutati idonei con D.G.R. n. 58-1399 del 20.11.2000;

- di stabilire pertanto che per la presentazione dei citati Progetti unitari di intervento, secondo quanto previsto dal Piano triennale degli interventi 2000-2001 al paragrafo 2.2.5, dovrà essere obbligatoriamente utilizzata la modulistica contenuta nel Dossier di candidatura, debitamente compilata e comprensiva della documentazione nel medesimo indicata.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21

D.D. 21 dicembre 2000, n. 751

D.D. n. 537 del 7.11.2000. Rettifica per mero errore materiale della determinazione in oggetto, per quanto riguarda la ripartizione della somma di L. 3.000.000.= inerente al rimborso delle spese di missioni autorizzate ed effettuate, dal Signor Gallino Nicola e dal Signor Foschia Mauro

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Momo

Codice 22.5

D.D. 4 settembre 2000, n. 479

Legge 41/1986, art. 14. Deliberazione CIPE 12.05.1988 (F.I.O. 1986). Progetto n. 206 "Ampliamento dell'impianto di incenerimento R.S.U. - 1° lotto". Impegno e liquidazione a favore del Consorzio Servizi V.C.O. della somma di L. 141.352.135 (Cap. 24660/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.1

D.D. 19 ottobre 2000, n. 601

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Sotto le Mura, sita nel territorio del Comune di Bubbio (AL). Impegno di spesa di L. 114.985.000 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 114.985.000 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 19 ottobre 2000, n. 602

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Parco fluviale sita nel territorio del Comune di Chivasso (TO). Impegno di spesa di L. 187.270.500 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 187.270.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 19 ottobre 2000, n. 605

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Valletto sita nel territorio del Comune di Lessolo (TO). Impegno di spesa di L. 76.389.500. (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 76.389.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 19 ottobre 2000, n. 607

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Bosco dei faggi sita nel territorio del Comune di Castelletto Uzzone (CN). Impegno di spesa di L. 59.274.500. (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 59.274.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 23 ottobre 2000, n. 612

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Madonna delle Grazie, sita nel territorio del Comune di Boca (NO). Impegno di spesa di L. 73.329.500 (Cap. 26940/2000). Accantonamento n. 26940/322. D.G.R. n. 20-28950 in data 20.12.1999. Prenotazione di L. 73.329.500 sul cap. 26940/2002 (100003/P) di cui a D.G.R. n. 27-27 del 15.05.2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 2 novembre 2000, n. 642

Individuazione nuovo beneficiario del contributo concesso con d.d. n. 345 del 27.11.1998 ed erogazione saldo lire 1.033.677 in seguito allo scioglimento del Consorzio comunale d'igiene urbana Val Susa (C.I.D.I.U. Val Susa)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.5

D.D. 2 novembre 2000, n. 644

Approvazione della bozza di convenzione Regione Piemonte - I.P.L.A. S.p.A. ed impegno a favore dell'I.P.L.A. S.p.A. di L. 165.000.000, cap. 10872/00, per lo svolgimento del programma di attività relativo a "La gestione della frazione organica residua presente nei rifiuti urbani indifferenziati"

(omissis)

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Codice 22.8

D.D. 2 novembre 2000, n. 645

Affidamento all'I.P.L.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente di incarico per la realizzazione del progetto relativo alla promozione e valorizzazione del legno come combustibile nei piccoli generatori di calore in attuazione della D.G.R. n. 61-29550 del 1 marzo 2000; impegno di spesa di L. 144.000.000 sul cap. 10872/2000

(omissis)

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Codice 22.1

D.D. 6 novembre 2000, n. 647

Recupero della somma di lire 2.505.853 sul contributo concesso con D.G.R. n. 191-22435 del 03.09.1997 al Comune di La Loggia per il progetto "La qualità delle acque del bacino fluviale del Po in territorio della Loggia" (cap. 15640/1997 imp. 288872)

(omissis)

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Codice 22.5

D.D. 7 novembre 2000, n. 649

D.D. 58 del 12.12.1997 e 81 del 3.4.1998. CO.S.R.A.B. di Biella. Programma sperimentale di raccolta domiciliare della frazione organica nel quartiere Chiavazza del Comune di Biella. Rendicon-

tazione finale, liquidazione saldo contributo Lire 64.063.920 ed accertamento economia di spesa di Lire 39.628.880 al capitolo 26984/98

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.2

D.D. 7 novembre 2000, n. 652

Acquisto di licenza d'uso di prodotti software specialistici da assegnare al Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale per lo svolgimento di attività connesse all'applicazione della legge regionale 40/1998 e l'applicazione del Sistema GAIA. Indizione della gara a trattativa privata ai sensi dell'art. 31 della legge 8/84

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di indire, per le motivazioni espresse in premessa, una gara a trattativa privata ai sensi dell'art. 31 della legge 8/84 per la fornitura di software specialistico da assegnare al Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale, per l'attivazione di postazioni di lavoro dotate del Sistema GAIA e lo svolgimento di attività connesse all'applicazione della legge regionale 40/1998;

di stabilire l'importo base di gare in L. 40.000.000 o.f. compresi e di approvare gli atti di gara allegati alla presente determinazione quale parte integrante;

di stabilire che la Commissione aggiudicatrice sia composta da:

- il Dirigente vicario della Direzione 22 con funzioni di Presidente della Commissione;

- un Funzionario del Settore Attività negoziale e contrattuale;

- un Funzionario del Settore regionale Sistemi Informativi e Informatica;

- un Funzionario del Settore Sistema Informativo Ambientale e VIA;

di impegnare i fondi necessari, previsti in L. 40.000.000 IVA compresa, per l'affidamento della fornitura a favore del vincitore della suddetta gara, sul capitolo 15187/2000, relativo a spese per l'attuazione della legge regionale 40/1998, nell'ambito dei fondi accantonati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 46-29419 del 21.2.2000 (A/100217) e assegnati al Settore con nota del Direttore prot. n. 4403/22 in data 8 marzo 2000.

Il Dirigente responsabile
Annamaria Bairati

Codice 22.4

D.D. 7 novembre 2000, n. 653

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta European Engine Alliance S.r.l. - Torino. Scheda n. 808/1

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.5

D.D. 8 novembre 2000, n. 654

DD.GG.RR. n. 30-27992 del 2.8.1999 e n. 17-410 del 10.7.2000. Concessione del contributo regionale in annualità al Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti urbani. L. 364.151.085 (Euro 188.068,34) cap. 26982/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 8 novembre 2000, n. 655

Corresponsione alla Cassa Depositi e Prestiti delle annualità 2000 relative a mutui, assistiti da contributo regionale, concessi a Consorzi tra Enti locali per la realizzazione di opere per lo smaltimento dei rifiuti. Impegno e liquidazione L. 20.999.989 cap. 24640/2000 e L. 1.839.101.852 cap. 24680/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.1

D.D. 9 novembre 2000, n. 659

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Mulino Bona di Sopra sita nel Comune di Stroppiana (VC). Impegno di spesa di L. 113.724.000 cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 113.724.000 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 9 novembre 2000, n. 660

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Mura del Castello 1° lotto sita nel Comune di Bene Vagienna (CN). Impegno di spesa di L. 28.678.000 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 28.678.000 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 14 novembre 2000, n. 666

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Corte degli Scarampi sita nel Comune di Prunetto (CN). Impegno di spesa di L. 59.392.000 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 59.392.000 sul capitolo 26940/2002 - 10000/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 15 novembre 2000, n. 673

Revoca contributo concesso con d.d. n. 345 del 27.11.1998 all'Azienda Municipalizzata Valenzana A.M.V. per il progetto "Progetto di comunicazione integrata" (cap. 15640/1998 imp. 329940, Accantonamento 327395/A)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.2

D.D. 15 novembre 2000, n. 674

Fornitura di attrezzature informatiche per lo svolgimento di attività connesse alla l.r. 40/1998 ed al Progetto comunitario INTERACT stabilita con Det. 585/22 del 13.10.2000. Approvazione verbale di aggiudicazione alla Informatica Data System di Borgosesia ed impegno di spesa di L. 39.150.000= cap. 26918/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Annamaria Bairati

Codice 22.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 675

L.R. 32/82 art. 12. Recupero aree degradate. Contributo per il recupero di aree degradate nella Comu-

nità Montana Valle Sacra. Impegno di spesa di L. 135.055.500 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 135.055.500 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 16 novembre 2000, n. 676

L.R. 32/82 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località San Giovanni sita nel Comune di Calamandrana (AT). Impegno di spesa di L. 20.788.500 sul cap. 26940/2000. (Prenotazione di L. 20.788.500 sul capitolo 26940/2002 - 100003/P - con D.G.R. n. 27-27 del 15/05/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22

D.D. 17 novembre 2000, n. 681

Area critica Casale Monferrato; concorso negli oneri di gestione della discarica ai sensi di cui alla D.G.R. n. 104-20940 del 14 luglio 1997; impegno di spesa di lire 200.000.000 sul cap. 26925/2000

(omissis)

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Codice 22.1

D.D. 20 novembre 2000, n. 686

Liquidazione seconda quota di contributo per l'anno 2000 al Consorzio Pracatinat. L. 550.000.000 (Acc. 100213) cap. 12110/00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.5

D.D. 21 novembre 2000, n. 687

Legge 41/1986, art. 14. Deliberazione CIPE 12.05.1988 (F.I.O. 1986). Progetto n. 206 "Ampliamento dell'impianto di incenerimento R.S.U. - 1° lotto". Impegno e liquidazione a favore del Consorzio Servizi V.C.O. della somma di L. 152.407.005 (Cap. 24660/2000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 21 novembre 2000, n. 691

L.R. 59/95, art. 25 - DGR 22-29512 del 1.3.2000 - Individuazione delle Associazioni di volontariato e delle Cooperative beneficiarie dei contributi per il recupero dei rifiuti. Impegno di spesa di Lire 1.607.983.000 (Euro 830.453,91) cap. 27035/00

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni esposte in premessa:

- di ammettere a finanziamento, ai sensi della D.G.R. 22-29512 del 1.3.2000, i progetti elencati nell'Allegato 1 alla presente determinazione quale parte integrante;

- di approvare, per ciascun progetto, l'elenco delle spese finanziate e l'entità del contributo regionale, come indicato nell'Allegato 1 alla presente determinazione quale parte integrante;

- di impegnare la somma di Lire 1.607.983.000 (Euro 830.453,91) al capitolo 27035/2000 (imp. 5469), di cui Lire 1.300.000.000 accantonate con DGR 22-29512 del 1.3.2000 (A. 100348) e Lire 307.983.000 accantonate con D.G.R. n. 45-1386 del 20.11.2000 (A 101098) (5470);

- di trasmettere ai soggetti interessati la presente Determinazione Dirigenziale e l'estratto dell'allegato 1 concernente il loro specifico progetto.

La liquidazione dei contributi di cui alla presente determinazione avverrà secondo le modalità definite nell'Allegato 1, p.to 4. della D.G.R. 22-29512 del 1.3.2000.

L'Amministrazione regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso qualora non siano rispettati i termini per l'avvio e la conclusione degli interventi stabiliti al punto 5, Allegato 1 della D.G.R. 22-29512 del 1.3.2000.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Allegato

prov.	Cooperativa richiedente	Titolo progetto	Costi investimento	spese finanziate		Contributo concesso	
				in Lire	in Euro	in Lire	in Euro
CN	PROTEO di Mondovi	r.d. porta a porta rifiuti cartacei e ingombranti della C.M. Alta Val Tanaro e Comune di Salmour	70.650.000	70.650.000	56.520.000	29.190,14	
CN	LA CASCINA di Cuneo	raccolta carta da utenze selezionate	33.666.700	33.666.700	26.933.000	13.909,74	
TO	IL TRICICLO di Torino	raccolta porta a porta rifiuti ingombranti Comuni di Rivoli e Alpignano	97.390.000	57.000.000	45.600.000	23.550,44	
TO	SOEKO di Chivasso	progetto di intervento per r.d. frazione cartacea e frazione organica nel bacino del Consorzio AISA	290.200.000	146.500.000	117.200.000	60.528,75	
TO	P.G. FRASSATI di						
TO	Produzione Lavoro di Torino	progetto "Servizi Canavesani" (raccolta carta)	182.700.000	182.700.000	146.160.000	75.485,34	
TO	ARCOBALENO di Torino	Progetto "Cartesio"	274.200.000	247.700.000	198.160.000	102.341,10	
TO	ROSA BLU di Torino	Progetto "Cartesio"	220.500.000	220.500.000	176.400.000	91.103,00	
TO	LA SORGENTE di Venaria Reale	raccolta domiciliare vetro, lattine e bottiglie in plastica da utenze selezionate	45.645.325	44.880.000	35.904.000	18.542,87	
TO	IN/CONTRO produzione e lavoro di Torino	progetto DIOGENE r.d. porta a porta frazione cartacea rsu Comune di Caselle	174.892.800	135.500.000	108.400.000	55.983,93	
TO	LA PORTA di Cuornè	raccolta domiciliare rifiuti ingombranti	206.000.000	73.750.000	59.000.000	30.470,96	
TO	BIBLIOIDEA di Torino	r.d. carta e cartone, vetro, organici e ingombranti	362.200.000	263.400.000	210.720.000	108.827,79	
VCO	VCO AMBIENTE di Verbania	r.d. con metodo porta a porta per Comunità Montana Strona e Basso Toce	255.090.000	58.000.000	46.400.000	23.963,60	
VCO	RISORSE di Verbania	servizio di raccolta porta a porta nel Comune di Gravellona Toce	87.500.766	87.500.766	70.000.000	36.151,98	
BI	DELL'ORSO BLU di Biella	raccolta frazione organica presso utenze selezionate nei quartieri Centro, S.Paolo, Cossila S.Grato, Cossila S.Giovanni, Oropa, Vaglio, pavignano, Barazzetto, Riva, Piazza	120.122.400	120.122.400	96.098.000	49.630,47	
BI	LA BETULLA	consolidamento attività di gestione rifiuti	51.290.000	19.000.000	15.200.000	7.850,14	
VC	ANDROMEDA di Vercelli	raccolta porta a porta materiale cartaceo	254.110.000	249.110.000	199.288.000	102.923,66	
		TOTALE	2.726.157.991	2.009.979.866	1.607.983.000	830.453,91	

Codice 22.5

D.D. 23 novembre 2000, n. 700

**Restituzione garanzie finanziarie ditta Sea Marco
ni Technologies S.a.s. di Collegno (TO). Spedizione
transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica
n. IT002510 - viaggi da 3 a 9 di 12 complessivi**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 27 novembre 2000, n. 703

**L.R. 59/95 art. 25 - D.D. 560 dell'11.11.1999. Coope-
rativa Sociale Risorse S.r.l. di Verbania. Contributo
regionale per recupero dei rifiuti anno 1999. Rendi-
contazione finale e liquidazione contributo**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 28 novembre 2000, n. 711

**Restituzione garanzie finanziarie ditta Sea Marco-
ni Technologies S.a.s. di Collegno (TO). Spedizione
transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica
n. IT002527 - viaggi da 1 a 3 di 6 complessivi**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.4

D.D. 29 novembre 2000, n. 713

**D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 -
Autorizzazione per le emissioni in atmosfera prove-
nienti da impianti nuovi, da modificare o da trasfe-
rire. Ditta Syntel S.p.A. - Quattordio (AL). Scheda n.
812/1**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.1

D.D. 29 novembre 2000, n. 715

**Biennale dell'Eco-Efficienza Torino 4/6 giugno
2001. Impegno di spesa L. 69.000.000 cap.
15250/2000**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.4

D.D. 30 novembre 2000, n. 718

**D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 -
Autorizzazione per le emissioni in atmosfera prove-
nienti da impianti nuovi, da modificare o da trasfe-
rire. Schede dal n. 477/1 al n. 477/8**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del
D.P.R. n. 203/1988, fatto salvo ogni altro parere,
nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla nor-
mativa vigente, le emissioni in atmosfera derivanti
dall'attività degli Enti o Imprese di cui all'allegato
A;

- di vincolare l'autorizzazione al rispetto dei limi-
ti di emissione e delle prescrizioni aggiuntive indi-
cate nell'allegato B (schede dal n. 477/1 al n.
477/8);

- di stabilire quale termine per la messa a regi-
me degli impianti quello riportato nell'allegato B
(schede dal n. 477/1 al n. 477/8);

- di indicare, per i controlli da effettuarsi a cura
dell'Ente o Impresa, la periodicità e le modalità ri-
portate nell'allegato B (schede dal n. 477/1 al n.
477/8);

- di riservarsi di modificare la presente autoriz-
zazione secondo quanto disposto dal D.P.R. n.
203/1988;

- di fare salvi specifici e motivati interventi da
parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217
T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n.
1265.

Gli Enti o Imprese di cui all'Allegato A dovranno
presentare apposita domanda di autorizzazione ai
sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 203/1988 e ottenere
la preventiva autorizzazione qualora intendano effet-
tuare:

a) la modifica sostanziale dell'impianto che com-
porti variazioni qualitative e/o quantitative delle
emissioni inquinanti;

b) il trasferimento dell'impianto in altra località.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno
richiedere volturazione della presente autorizzazione
in caso di variazione di ragione sociale.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno
comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune
ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale
dell'ARPA competenti per territorio la cessazione
dell'attività degli impianti autorizzati e la data pre-
vista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A, autoriz-
zati con la presente determinazione a trasferire gli
impianti da altra località dovranno inviare alla Re-
gione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento
provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti
per territorio relativamente alla precedente sede di
impianto:

- richiesta di chiusura della pratica ex D.P.R. n.
203/1988 nel caso in cui il trasferimento autorizzato
attenga a tutti gli impianti installati nella preceden-
te sede;

- nel caso in cui il trasferimento autorizzato at-
tenga solo a parte degli impianti installati nella pre-

cedente sede, elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella stessa.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzatorie sono svolte dai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) competenti per territorio;

Gli allegati A e B (schede dal n. 477/1 al n. 477/8) sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, che avviene mediante ritiro di copia del presente provvedimento presso gli uffici del Settore Risanamento Acustico ed Atmosferico.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato

ALLEGATO "A"

Elenco degli Enti o Imprese autorizzate ai sensi degli articoli. 6, 15, comma 1, lettere a) e b) e 7 del D.P.R.n.203/1988.

ENTE O IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	ART	NUMERO SCHEDA
NLC DI ROLETTO E C SNC	FELETTO (TO)	FELETTO (TO)	001102/13	6	scheda 477/1 di 3 pagine
MOBILEVER SPA	AVIGLIANA (TO)	AVIGLIANA (TO)	001013/46	6	scheda 477/2 di 4 pagine
SC DI CARRA' STELLA	ALPIGNANO (TO)	ALPIGNANO (TO)	001008/74	6	scheda 477/3 di 3 pagine
RM SNC DI RESTUCCIA CARDONA E ROBINO	STRAMBINO (TO)	STRAMBINO (TO)	001269/34	6	scheda 477/4 di 3 pagine
ITALMACERI SRL	TORINO (TO)	TORINO (TO)	001272/2729	15A	scheda 477/5 di 3 pagine
BOSSO CARTE SPECIALI SPA	MATHI (TO)	MATHI (TO)	001146/1	15A	scheda 477/6 di 4 pagine
TERMOPLAST SNC	OMEGNA (VB)	GARGALLO (NO)	003070/26	15B	scheda 477/7 di 3 pagine
VEZZOLA METALLI SRL	BORGOMANERO (NO)	BORGOMANERO (NO)	003024/43	15A	scheda 477/8 di 3 pagine

Codice 22.5

D.D. 1 dicembre 2000, n. 719

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Donau Chemie AG - Werk Bruckl - Bruckl (Austria) - Bollettino AT 003053

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.4

D.D. 4 dicembre 2000, n. 724

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 471/1 al n. 471/8

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988, fatto salvo ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività degli Enti o Imprese di cui all'allegato A;

- di vincolare l'autorizzazione al rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni aggiuntive indicate nell'allegato B (schede dal n. 471/1 al n. 471/8);

- di stabilire quale termine per la messa a regime degli impianti quello riportato nell'allegato B (schede dal n. 471/1 al n. 471/8);

- di indicare, per i controlli da effettuarsi a cura dell'Ente o Impresa, la periodicità e le modalità riportate nell'allegato B (schede dal n. 471/1 al n. 471/8);

- di riservarsi di modificare la presente autorizzazione secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 203/1988;

- di fare salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265.

Gli Enti o Imprese di cui all'Allegato A dovranno presentare apposita domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 203/1988 e ottenere la preventiva autorizzazione qualora intendano effettuare:

a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

b) il trasferimento dell'impianto in altra località.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno richiedere volturazione della presente autorizzazione in caso di variazione di ragione sociale.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A, autorizzati con la presente determinazione a trasferire gli impianti da altra località dovranno inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio relativamente alla precedente sede di impianto:

- richiesta di chiusura della pratica ex D.P.R. n. 203/1988 nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga a tutti gli impianti installati nella precedente sede;

- nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga solo a parte degli impianti installati nella precedente sede, elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella stessa.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzatorie sono svolte dai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) competenti per territorio;

Gli allegati A e B (schede dal n. 471/1 al n. 471/8) sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, che avviene mediante ritiro di copia del presente provvedimento presso gli uffici del Settore Risanamento Acustico ed Atmosferico.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato

ALLEGATO "A"

Elenco degli Enti o Imprese autorizzate ai sensi degli articoli. 6, 15, comma 1, lettere a) e b) e 7 del D.P.R.n.203/1988.

ENTE O IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	ART	NUMERO SCHEDA
SIMCO DISTRIBUZIONE SRL	MONTANO LUCINO (CO)	ALESSANDRIA (AL)	006003/325	6	scheda 471/1 di 3 pagine
FD ABRASIVI SNC DI BONALDA G E	GUARENE (CN)	GUARENE (CN)	004101/8	15B	scheda 471/2 di 3 pagine
ARTIGIANLEGN O DI JANNACCONE E	BRA (CN)	BRA (CN)	004029/71	15A	scheda 471/3 di 3 pagine
MIROGLIO SPA	SALUZZO (CN)	SALUZZO (CN)	004203/1	15A	scheda 471/4 di 5 pagine
VALFOND SRL	VARALLO (VC)	VARALLO (VC)	002156/20	15B	scheda 471/5 di 3 pagine
POLIGRAFICO ROGGERO E TORTIA S	BEINASCO (TO)	BEINASCO (TO)	001024/47	15A	scheda 471/6 di 3 pagine
LARIA SPA	SANTENA (TO)	SANTENA (TO)	001257/6	15A	scheda 471/7 di 3 pagine
RP CASTELLAMON TE DI R PERINO E	CASTELLAMON TE (TO)	CASTELLAMON TE (TO)	001066/17	6	scheda 471/8 di 3 pagine

Codice 22.4

D.D. 4 dicembre 2000, n. 725

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 475/1 al n. 475/8

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988, fatto salvo ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività degli Enti o Imprese di cui all'allegato A;

- di vincolare l'autorizzazione al rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni aggiuntive indicate nell'allegato B (schede dal n. 475/1 al n. 475/8);

- di stabilire quale termine per la messa a regime degli impianti quello riportato nell'allegato B (schede dal n. 475/1 al n. 475/8);

- di indicare, per i controlli da effettuarsi a cura dell'Ente o Impresa, la periodicità e le modalità riportate nell'allegato B (schede dal n. 475/1 al n. 475/8);

- di riservarsi di modificare la presente autorizzazione secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 203/1988;

- di fare salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265.

Gli Enti o Imprese di cui all'Allegato A dovranno presentare apposita domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 203/1988 e ottenere la preventiva autorizzazione qualora intendano effettuare:

a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

b) il trasferimento dell'impianto in altra località.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno richiedere volturazione della presente autorizzazione in caso di variazione di ragione sociale.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A, autorizzati con la presente determinazione a trasferire gli impianti da altra località dovranno inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio relativamente alla precedente sede di impianto:

- richiesta di chiusura della pratica ex D.P.R. n. 203/1988 nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga a tutti gli impianti installati nella precedente sede;

- nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga solo a parte degli impianti installati nella pre-

cedente sede, elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella stessa.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzatorie sono svolte dai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) competenti per territorio;

Gli allegati A e B (schede dal n. 475/1 al n. 475/8) sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, che avviene mediante ritiro di copia del presente provvedimento presso gli uffici del Settore Risanamento Acustico ed Atmosferico.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato

ALLEGATO "A"

Elenco degli Enti o Imprese autorizzate ai sensi degli articoli. 6, 15, comma 1, lettere a) e b) e 7 del D.P.R.n.203/1988.

ENTE O IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	ART	NUMERO SCHEDA
SERI SYSTEM SNC	NICHELINO (TO)	NICHELINO (TO)	001164/96	15A	scheda 475/1 di 3 pagine
LA STAMPO-TECNICA PIEMONTESE SRL	TORINO (TO)	CAVOUR (TO)	001070/20	6	scheda 475/2 di 3 pagine
TERMOPLAST DI ROSSINI SERGIO E C SNC	TORTONA (AL)	TORTONA (AL)	006174/159	6	scheda 475/3 di 3 pagine
TYCO ELECTRONICS AMP ITALIA SPA	COLLEGNO (TO)	COLLEGNO (TO)	001090/5	15A	scheda 475/4 di 3 pagine
MAHLE MONDIAL SPA	LA LOGGIA (TO)	SALUZZO (CN)	004203/15	15A	scheda 475/5 di 4 pagine
GRANZIERA ANNA MARIA	GRUGLIASCO (TO)	GRUGLIASCO (TO)	001120/1086	6	scheda 475/6 di 3 pagine
ARESPAN SPA	MOMBERCELLI (AT)	MOMBERCELLI (AT)	005066/2	15A	scheda 475/7 di 5 pagine
ITALMEC SRL	CAMPIGLIONE FENILE (TO)	CAMPIGLIONE FENILE (TO)	001049/3	15A	scheda 475/8 di 4 pagine

Codice 22.4

D.D. 5 dicembre 2000, n. 728

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Pirelli Cavi e Sistemi S.p.A. - Quattordio (AL). Scheda n. 811/1

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.4

D.D. 5 dicembre 2000, n. 729

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Schede dal n. 476/1 al n. 476/8

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, ai sensi degli artt. 6, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988, fatto salvo ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività degli Enti o Imprese di cui all'allegato A;

- di vincolare l'autorizzazione al rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni aggiuntive indicate nell'allegato B (schede dal n. 476/1 al n. 476/8);

- di stabilire quale termine per la messa a regime degli impianti quello riportato nell'allegato B (schede dal n. 476/1 al n. 476/8);

- di indicare, per i controlli da effettuarsi a cura dell'Ente o Impresa, la periodicità e le modalità riportate nell'allegato B (schede dal n. 476/1 al n. 476/8);

- di riservarsi di modificare la presente autorizzazione secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 203/1988;

- di fare salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265.

Gli Enti o Imprese di cui all'Allegato A dovranno presentare apposita domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 203/1988 e ottenere la preventiva autorizzazione qualora intendano effettuare:

a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

b) il trasferimento dell'impianto in altra località.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno richiedere volturazione della presente autorizzazione in caso di variazione di ragione sociale.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A dovranno comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio la cessazione

dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi.

Gli Enti o Imprese di cui all'allegato A, autorizzati con la presente determinazione a trasferire gli impianti da altra località dovranno inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'ARPA competenti per territorio relativamente alla precedente sede di impianto:

- richiesta di chiusura della pratica ex D.P.R. n. 203/1988 nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga a tutti gli impianti installati nella precedente sede;

- nel caso in cui il trasferimento autorizzato attenga solo a parte degli impianti installati nella precedente sede, elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella stessa.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzatorie sono svolte dai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) competenti per territorio;

Gli allegati A e B (schede dal n. 476/1 al n. 476/8) sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, che avviene mediante ritiro di copia del presente provvedimento presso gli uffici del Settore Risanamento Acustico ed Atmosferico.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato

ALLEGATO "A"

Elenco degli Enti o Imprese autorizzate ai sensi degli articoli. 6, 15, comma 1, lettere a) e b) e 7 del D.P.R.n.203/1988.

ENTE O IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	ART	NUMERO SCHEDA
BETA COLOR SRL	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	ACQUI TERME (AL)	006001/55	15A	scheda 476/1 di 3 pagine
SICAR SRL	CASALE MONFERRATO (AL)	CASALE MONFERRATO (AL)	006039/153	15A	scheda 476/2 di 3 pagine
CARTOTECNICA SIT SRL	ALPIGNANO (TO)	ALPIGNANO (TO)	001008/72	6	scheda 476/3 di 3 pagine
CORRAL SRL	TORINO (TO)	VENARIA (TO)	001292/122	15B	scheda 476/4 di 3 pagine
MORRA PIERINO SNC	POCAPAGLIA (CN)	POCAPAGLIA (CN)	004170/12	15A	scheda 476/5 di 3 pagine
ERGOM MATERIE PLASTICHE SPA	BORGARO TORINESE (TO)	BORGARO TORINESE (TO)	001028/51	15A	scheda 476/6 di 3 pagine
IPAS SPA	SAN MAURO TORINESE (TO)	SAN MAURO TORINESE (TO)	001249/8	15A	scheda 476/7 di 3 pagine
VERNICIATURA INDUSTRIALE SAS DI MECCOLA E C	LEINI' (TO)	LEINI' (TO)	001130/10	15A	scheda 476/8 di 4 pagine

Codice 22.4

D.D. 5 dicembre 2000, n. 730

Volturazione alla Moretta S.p.A. di autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata ai sensi degli artt. 6, 15, 7 e 8 del D.P.R. 24.5.1988, n. 203 alla Nestlè Italiana S.p.A. ex Locatelli

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.4

D.D. 5 dicembre 2000, n. 731

D.P.R. 24 Maggio 1988, n. 203, art. 10, comma 1, lettera a). Diffida

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.4

D.D. 6 dicembre 2000, n. 733

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Antibioticos S.p.A. - Settimo Torinese (TO). Scheda n. 813/1

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.4

D.D. 6 dicembre 2000, n. 734

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Fonderie Officine Rubeo SNC - Moncalieri (TO). Scheda n. 814/1

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.5

D.D. 7 dicembre 2000, n. 738

Ditta Europa Metalli S.p.A. di Serravalle Scrivia (AL). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002019. Restituzione garanzie finanziarie di cui alle fidejussioni n. 085.336893.26 del 19 aprile 1999 e n. 085.348593.22 del 7 febbraio 2000 emesse dalla Compagnia di Assicurazioni "La Fondiaria" - Agenzia Generale di Firenze

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 7 dicembre 2000, n. 739

Ditta Europa Metalli S.p.A. di Serravalle Scrivia (AL). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002020. Restituzione garanzie finanziarie di cui alle fidejussioni n. 085.336892.28 del 19 aprile 1999 e n. 085.344076.62 del 13 ottobre 1999 emesse dalla Compagnia di Assicurazioni "La Fondiaria" - Agenzia Generale di Firenze

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.4

D.D. 7 dicembre 2000, n. 741

D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 artt. 6, 15, 7 e 8 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire. Ditta Model Tecnic SNC - Candia C.se (TO). Scheda n. 815/1

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Codice 22.5

D.D. 11 dicembre 2000, n. 742

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Holz Recycling u.H.A. - Industriestrasse n. 32 - FL-9495 Triesen. Bollettino di notifica n. CH-0000477

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 19 dicembre 2000, n. 752

Rilascio autorizzazione regolamento CEE n. 259/93. Ditta Huber Transport AG - Riedstrasse, 1 - Rotkreuz (Svizzera). Bollettino CH-0000336

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 20 dicembre 2000, n. 754

Regolamento CEE n. 259/93. Obiezione all'importazione di 40.000 t di "rifiuti di legno". Ditta Hans & Cris Corvers (Belgio). Bollettino di notifica n. BE 264086

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 20 dicembre 2000, n. 755

Regolamento CEE n. 259/93. Obiezione all'importazione di 200 t. di "soluzioni cuproammoniacali". Ditta Erne (Svizzera). Bollettino IT 001179

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 20 dicembre 2000, n. 758

Regolamento CEE n. 259/93. Rilascio autorizzazione ditta Retripa Crissier - Chemin de Mongevon 11 - CH 1023 Crissier. Bollettino CH 0000479

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 23

D.D. 29 settembre 2000, n. 215

Acquisto di materiale informatico presso le Ditte Venco Computer S.p.A., Informatica Data System S.r.l., Bellucci S.r.l., Analog - Impegno di spesa, comprensivo di IVA, di Lit. 234.043.200.= cap. 23625/2000 (A. 100598)

(omissis)

Il Direttore regionale
Piero Telesca

Codice 23

D.D. 3 novembre 2000, n. 237

Rete di monitoraggio idrometrico, meteorologico e di qualità delle acque della Regione Piemonte. Ripristino del funzionamento della stazione idrometrica di Montecrestese (VB) - località Pontetto, danneggiata da sovratensione. Impegno di L. 23.280.000 o.f.i. dal cap. 23764 per l'anno 2000 (100342/A)

(omissis)

Il Direttore regionale
Piero Telesca

Codice 23

D.D. 3 novembre 2000, n. 238

Servizio di manutenzione e gestione idraulica della rete di monitoraggio meteorologico, idrometrico e della qualità delle acque superficiali della Regione Piemonte relativo al periodo dal 17/12/1999 al 16/12/2000. Quota di competenza della Direzione Difesa del Suolo. Impegno di L. 79.104.000 o.f.i. dal cap. 23764/2000 (100342/A)

(omissis)

Il Direttore regionale
Piero Telesca

Codice 23.1

D.D. 20 novembre 2000, n. 255

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di ripristino sezioni di deflusso e difese longitudinali Torrente Lagna e rii minori in Comune di San Maurizio D'Opaglio - Contributo L. 70.000.000.= (Euro 36.151,98.=)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 27 novembre 2000, n. 257

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di manutenzione in Località Chiesa e Località San Giacomo Rio Stnavazzo in Comune di Sezzadio - Contributo di Lire 70.000.000.= (Euro 36.151,98.=)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 24.3

D.D. 21 settembre 2000, n. 545

Reg. CEE 2081/93 - Obiettivo 5b - Misura V2 - Impegno di L. 100.674.308 (Euro 51.993,94) sul cap. 27190/2000 per pagamenti relativi ad opere fognarie e di depurazione

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 26 settembre 2000, n. 547

L.R. n. 18/1984 - L.R. n. 235/1995 - Comune di Sestriere - Lavori di costruzione depuratore intercomunale di Bousson - 1 stralcio. Impegno di L. 144.662.000 (Euro 74.711,69) - Cap. 27190/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 29 settembre 2000, n. 557

L.R. n. 18/1984 - Consorzio intercomunale per la raccolta e la depurazione delle acque reflue tra i Comuni di Castellamonte, Bairo, Torre C.se e Baldissero C.se - Lavori di costruzione della fognatura per la raccolta e la depurazione delle acque reflue - 2 stralcio canalizzazione per sfioro - Impegno di L. 66.000.000 (Euro 34.086,16) - Cap. 27190/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 25 ottobre 2000, n. 579

L.R. n. 18/84 - Comune di Sestriere - Lavori di costruzione impianto di depurazione in località Borgata. Rideterminazione del contributo ed erogazione saldo. Impegno di L. 136.000.000 sul cap. 27190/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 2 novembre 2000, n. 587

Legge n. 67/88 art. 17, commi 38 e 42. Consorzio Servizi Ecologici dell'Ossola. Costruzione acquedotto del Rio Arsa - I lotto. Impegno e liquidazione di L. 85.711.972 (Euro 44.266,54) sul cap. 27190/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 21 novembre 2000, n. 609

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Carpignano Sesia. Lavori di costruzione acquedotto e fognatura in via Lunati. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 24 novembre 2000, n. 612

C.O.R.D.A.R. S.p.A. - Società per il Servizio Idrico Integrato - Biella. Rete di collettori consortili di raccolta ed adduzione agli impianti di depurazione centralizzati - Collettore Strona - Crosa. Approvazione progetto di L. 1.555.000.000 (Euro 803.090,48)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 24 novembre 2000, n. 613

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Pertusio - Lavori di costruzione della fognatura comunale - 2° lotto. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 24 novembre 2000, n. 614

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Sandigliano - Lavori di adeguamento tratti di fognatura in zona nord. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 24 novembre 2000, n. 615

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Motta De' Conti. Lavori di adeguamento degli scarichi fognari della rete comunale. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 24 novembre 2000, n. 616

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Bannio Anzino - Lavori di costruzione della fognatura comunale - 6° lotto. Perizia di variante di L. 109.976.240 (Euro 56.797,99)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 27 novembre 2000, n. 618

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Sostegno - Lavori di risanamento sanitario ed idrogeologico con regimazione di acque superficiali e fognatura. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 619

Comune di Moretta (CN). Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/99 e successive modifiche e integrazioni

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale di Moretta, distinta in zona di tutela assoluta e zone di rispetto ristretta ed allargata, è ridefinita come risulta nella planimetria, in scala 1:1000, allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Nelle zone di rispetto ristretta ed allargata, sono vietati gli insediamenti e le attività di cui all'art. 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni.

La ridefinizione dell'area di salvaguardia in argomento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 25 l/s.

A norma dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni:

- all'interno dell'area di salvaguardia è vietato l'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali; per quanto riguarda le attività esistenti il Comune di Moretta dovrà adeguare il proprio strumento urbanistico con una specifica normativa tecnica di attuazione che disciplini gli interventi edilizi consentiti al fine di favorire la riduzione del potenziale carico inquinante nonché agevolare, ove possibile, la graduale rilocalizzazione delle attività stesse;

- all'interno della zona di rispetto ristretta è vietato l'insediamento di nuovi fabbricati, a qualsiasi uso destinati; sui fabbricati preesistenti, regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche ed edilizie di legge, la medesima normativa tecnica di attuazione potrà consentire solo gli interventi edilizi di recupero funzionale e di adeguamento igienico-sanitario fermi restando i divieti di cui all'articolo 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- all'interno della zona di rispetto allargata è consentita la realizzazione di fognature a condizione che vengano adottati accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria; le soluzioni tecniche adottate dovranno essere concordate con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;

- all'interno della zona di rispetto allargata le attività agricole possono essere consentite purchè siano praticate in conformità del codice di buona pratica agricola, approvato con il D.M. 19 aprile 1999.

In tal caso il conduttore del fondo comunica al Dipartimento dell'A.R.P.A. competente per territorio e al Comune di Moretta, il programma di rotazione agraria indicando le colture che ogni anno dovranno succedersi nel rispetto del codice di buona pratica agricola.

Il Comune di Moretta, d'intesa con il competente Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale, al fine di prevenire e ridurre i rischi di compromissione delle risorse idriche captate dal pozzo dovrà:

- provvedere alla sistemazione della zona di tutela assoluta, in conformità alle disposizioni dell'articolo 21, comma 4, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- procedere all'interno dell'area di salvaguardia alla verifica degli scarichi delle acque reflue dome-

stiche, o a questi assimilabili, a norma delle disposizioni di cui alla Legge regionale 26 marzo 1990 n. 13, disponendone ove possibile l'allacciamento dalla rete fognaria, ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge regionale;

- verificare lo stato di consistenza della rete fognaria esistente all'interno delle zone di rispetto per accertarne le condizioni di tenuta;

- nell'ambito dei controlli analitici di cui al D.P.R. n. 236/1988, effettuare anche una sistematica verifica della qualità delle acque di falda in arrivo ai pozzi;

- verificare che eventuali attività agricole interessanti l'area di salvaguardia siano condotte in conformità al codice di buona pratica agricola;

- in attesa dell'adeguamento della normativa tecnica di attuazione dello strumento urbanistico, emanare apposite ordinanze ed adottare ogni altro provvedimento di competenza ai fini del recepimento e della notifica dei vincoli vigenti all'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata;

- nell'ambito della riorganizzazione dei servizi idrici integrati di cui alla L.R. n. 13/1997 accertare la conformità del pozzo in oggetto alle disposizioni previste all'art. 11 della L.R. n. 22/1996 o in alternativa verificare la possibilità di utilizzare approvvigionamenti idrici alternativi;

In relazione ai risultati dei periodici controlli analitici, da effettuarsi ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13, e 14, del D.P.R. n. 236/1988, lo stesso Comune di Moretta è inoltre tenuto ad adottare i conseguenti provvedimenti per la protezione delle acque destinate al consumo umano e per la tutela della salute pubblica, dandone adeguata informazione alla popolazione interessata.

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa ai competenti uffici dell'Amministrazione provinciale di Cuneo per gli adempimenti in ordine alla concessione d'uso delle acque.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 620

Comune di Sezzadio (AL). Ridefinizione delle aree di salvaguardia dei pozzi denominati P2 e P3 dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'area di salvaguardia dei pozzi P2 e P3 dell'acquedotto comunale di Sezzadio, distinta in zone di tutela assoluta e zone di rispetto ristretta ed allargata, è ridefinita come risulta nella planimetria, in scala 1:2000, allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Nelle zone di rispetto ristretta ed allargata, sono vietati gli insediamenti e le attività di cui all'art. 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

La ridefinizione dell'area di salvaguardia in argomento è strettamente dimensionata al valore di por-

tata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 5 l/s.

A norma dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni, sono disciplinate le seguenti strutture ed attività:

- all'interno dell'area di salvaguardia è vietato l'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali; per quanto riguarda le attività esistenti il Comune di Sezzadio dovrà adeguare il proprio strumento urbanistico con una specifica normativa tecnica di attuazione che disciplini gli interventi edilizi consentiti al fine di favorire la riduzione del potenziale carico inquinante nonchè agevolare, ove possibile, la graduale rilocalizzazione delle attività stesse;

- all'interno della zona di rispetto ristretta è vietato l'insediamento di nuovi fabbricati, a qualsiasi uso destinati; sui fabbricati preesistenti, regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche ed edilizie di legge, la medesima normativa tecnica di attuazione potrà consentire solo gli interventi edilizi di recupero funzionale e di adeguamento igienico-sanitario fermi restando i divieti di cui all'articolo 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- all'interno della zona di rispetto allargata è consentita la realizzazione di fognature a condizione che vengano adottati accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria; le soluzioni tecniche adottate dovranno essere concordate con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;

- all'interno della zona di rispetto allargata le attività agricole possono essere consentite purchè siano praticate in conformità del codice di buona pratica agricola, approvato con il D.M. 19 aprile 1999.

In tal caso il conduttore del fondo comunica al Dipartimento dell'A.R.P.A. competente per territorio e al Comune di Sezzadio, il programma di rotazione agraria indicando le colture che ogni anno dovranno succedersi nel rispetto del codice di buona pratica agricola.

Il Comune di Sezzadio, d'intesa con il competente Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale, al fine di prevenire e ridurre i rischi di compromissione delle risorse idriche captate dai pozzi dovrà:

- provvedere alla sistemazione della zona di tutela assoluta, in conformità alle disposizioni dell'articolo 21, comma 4, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- procedere all'interno dell'area di salvaguardia alla verifica degli scarichi delle acque reflue domestiche, o a questi assimilabili, a norma delle disposizioni di cui alla Legge regionale 26 marzo 1990 n. 13, disponendone ove possibile l'allacciamento dalla rete fognaria, ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge regionale;

- verificare lo stato di consistenza della rete fognaria esistente all'interno delle zone di rispetto per accertarne le condizioni di tenuta;

- nell'ambito dei controlli analitici di cui al D.P.R. n. 236/1988, effettuare anche una sistematica verifica della qualità delle acque di falda in arrivo ai pozzi;

- verificare che eventuali attività agricole interessanti l'area di salvaguardia siano condotte in conformità al codice di buona pratica agricola;

- in attesa dell'adeguamento della normativa tecnica di attuazione dello strumento urbanistico, emanare apposite ordinanze ed adottare ogni altro provvedimento di competenza ai fini del recepimento e della notifica dei vincoli vigenti all'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata.

In relazione ai risultati dei periodici controlli analitici, da effettuarsi ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13, e 14, del D.P.R. n. 236/1998, lo stesso Comune di Sezzadio è inoltre tenuto ad adottare i conseguenti provvedimenti per la protezione delle acque destinate al consumo umano e per la tutela della salute pubblica, dandone adeguata informazione alla popolazione interessata.

Copia del presente provvedimento sarà trasmesso ai competenti uffici dell'Amministrazione provinciale di Alessandria per gli adempimenti in ordine alla concessione d'uso delle acque.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice 24

D.D. 28 novembre 2000, n. 621

Comune di Arona (NO). Ridefinizione delle aree di salvaguardia del pozzo Salvarà e delle sorgenti Vevera e Dagnente dell'acquedotto comunale. Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'area di salvaguardia del pozzo Salvarà e delle sorgenti Vevera e Dagnente dell'acquedotto comunale di Arona, distinte in zona di tutela assoluta e zone di rispetto ristretta ed allargata per il pozzo Salvarà e la sorgente Dagnente e in zona di tutela assoluta e zona di rispetto per la sorgente Vevera, sono ridefinite come risulta nelle Tavole 7, 8 e 9, in scala 1:1500, allegate alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Nelle zone di rispetto ristretta ed allargata, sono vietati gli insediamenti e le attività di cui all'art. 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

La ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo Salvarà è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 5 l/s.

A norma dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni, sono disciplinate le seguenti strutture ed attività:

- all'interno delle aree di salvaguardia è vietato l'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali; per quanto riguarda le attività esistenti i Comuni di Arona, Oleggio Castello e Meina dovranno adeguare il proprio strumento urbanistico con una specifica normativa tecnica di attuazione che disciplini gli interventi edilizi consentiti al fine di favorire la riduzione del potenziale carico inquinante nonchè agevolare, ove possibile, la graduale rilocalizzazione delle attività stesse;

- all'interno delle zone di rispetto ristretta del pozzo Salvarà e della sorgente Dagnente, nonchè

nella zona di rispetto della sorgente Vevera è vietato l'insediamento di nuovi fabbricati, a qualsiasi uso destinati; sui fabbricati preesistenti, regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche ed edilizie di legge, la medesima normativa tecnica di attuazione potrà consentire solo gli interventi edilizi di recupero funzionale e di adeguamento igienico sanitario, fermi restando i divieti di cui all'articolo 21, comma 5, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

- all'interno delle zone di rispetto allargata del pozzo Salvarà e della sorgente Dagnente è consentita la realizzazione di fognature a condizione che vengano adottati accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria; le soluzioni tecniche adottate dovranno essere concordate con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;

- all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo Salvarà e della sorgente Dagnente le attività agricole possono essere consentite purchè siano praticate in conformità del codice di buona pratica agricola, approvato con il D.M. 19 aprile 1999.

In tal caso il conduttore del fondo comunica al Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e ai comuni competenti per territorio, il programma di rotazione agraria indicando le colture che ogni anno dovranno succedersi nel rispetto del codice di buona pratica agricola.

I comuni territorialmente interessati, in attesa dell'adeguamento della normativa tecnica di attuazione degli strumenti urbanistici, dovranno emanare apposite ordinanze ed adottare ogni altro provvedimento di competenza ai fini del recepimento e della notifica dei vincoli vigenti all'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata.

Il Comune di Arona, d'intesa con il competente Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale, al fine di prevenire e ridurre i rischi di compromissione delle risorse idriche captate dai pozzi dovrà:

- provvedere alla sistemazione delle zone di tutela assoluta, in conformità alle disposizioni dell'articolo 21, comma 4, del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- procedere all'interno delle aree di salvaguardia alla verifica degli scarichi delle acque reflue domestiche, o a questi assimilabili, a norma delle disposizioni di cui alla Legge regionale 26 marzo 1990 n. 13, disponendone ove possibile l'allacciamento dalla rete fognaria, ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge regionale;

- nell'ambito dei controlli analitici di cui al D.P.R. n. 236/1988, effettuare anche una sistematica verifica della qualità delle acque di falda in arrivo al pozzo e alle sorgenti;

- verificare che le attività agricole interessanti le aree di salvaguardia siano condotte in conformità al codice di buona pratica agricola;

In relazione ai risultati dei periodici controlli analitici, da effettuarsi ai sensi degli articoli 10, 11, 12, 13, e 14, del D.P.R. n. 236/1998, lo stesso comune di Arona è inoltre tenuto ad adottare i conseguenti provvedimenti per la protezione delle acque destinate al consumo umano e per la tutela della salute pubblica, dandone adeguata informazione alla popolazione interessata.

Copia del presente provvedimento sarà trasmesso ai competenti uffici dell'Amministrazione provinciale di Novara per gli adempimenti in ordine alla concessione d'uso delle acque.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice 24.3

D.D. 29 novembre 2000, n. 623

Legge n. 135/97. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione. Città di Alba. Progetto di collegamento condotta fognaria zona Corso Piave - Corso Europa con gli impianti dell'Azienda Consortile di depurazione Alba Nord in località Mogliasso. Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1 - Il finanziamento di L. 951.000.000 (Euro 491,150,51) assegnato alla Città di Alba giuste Determinazioni Dirigenziali n. 335 del 30.4.1999 e 265 del 17.5.2000 citate in premessa, è rideterminato nell'importo di L. 624.000.000 (Euro 322.269,10).

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 626

Legge n. 208/98. Deliberazione CIPE 6 agosto 1999 - Consorzio Azienda Igienico Ambientale Servizi (A.I.A.S.) di Rivarolo Canavese. Progetto lavori di potenziamento delle canalizzazioni consortili. Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Il finanziamento assegnato, a valere sui fondi di cui alla deliberazione CIPE del 6.8.1999, al Consorzio Azienda Igienico Ambientale (A.I.A.S.) di Rivarolo Canavese con la determinazione dirigenziale n. 390 del 21.6.2000 è rideterminato in L. 3.635.000.000.

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 627

Legge n. 135/97. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione. Comune di Volvera. Progetto canalizzazione collettori concentrico - 2° lotto. Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1 - Il finanziamento di L. 1.000.000.000 (Euro 516.456,90) assegnato al Comune di Volvera giuste Determinazioni Dirigenziali n. 335 del 30.4.1999 e n. 267 del 17.5.2000 citate in premessa, è rideterminato nell'importo di L. 770.000.000 (Euro 397.671,81).

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 628

Legge n. 135/97 - Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione Consorzio Intercomunale - depurazione acque reflue torrenti Tinella e Belbo con sede in Costigliole d'Asti (C.I.D.A.R.) - Approvazione progetto definitivo lavori di completamento collettori fognari VII lotto - Concessione contributo di L. 900.000.000 (Euro 464.811,21)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 629

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Vigliano D'Asti - Lavori di costruzione tratti fognari e realizzazione impianti di depurazione in località Sabbionera e Ramello. Concessione contributo di L. 70.000.000 (Euro 36.151,98)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 630

Legge n. 135/1997 e Decreto Ministero Ambiente in data 29 luglio 1997. Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue. Comune di Volvera. Progetto definitivo - Lavori di realizzazione collettori fognari nel concentrico - 1° lotto. Rideterminazione finanziamento

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 631

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Vignone - Lavori di potenziamento acquedotto in Via Pastura e Via S. Martino. Concessione contributo di L. 30.000.000 (Euro 15.493,71)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 632

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Montiglio - Lavori di costruzione tratto fognario a servizio della zona P.I.P. - Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 633

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Frabosa Soprana - Interventi acquedottistici in località Dragoni e fognari in località Isola. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 634

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Bosia - Lavori di completamento e ripristino fognatura. Concessione contributo di L. 150.000.000 (Euro 77.468,53)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 635

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Castagnole Lanze - Lavori di completamento dei collettori fognari in località S. Bartolomeo. Concessione contributo di L. 150.000.000 (Euro 77.468,53)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 636

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cerreto D'Asti - Lavori di completamento della rete fognaria. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 637

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Livorno Ferraris. Lavori di realizzazione sistemi di chiarificazione al servizio di tronchi fognari in frazione Garavoglie e Gerbidi. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 638

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Sambuco - Lavori di potenziamento acquedotto. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 639

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Piea (AT). Autorizzazione ed esecuzione lavori di completamento tratti fognari in località Primparino in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 640

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Belveglio - Lavori di costruzione tronco fognario in località Bricco. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 641

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Limone Piemonte - Lavori di manutenzione straordinaria serbatoi e vasche della rete idrica. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 642

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Boves - Realizzazione di interventi vari sulla rete fognaria. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 6 dicembre 2000, n. 643

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Roburent - Lavori di rifacimento della rete fognaria. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 645

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba - Langhe - Roero con sede in Comune di Alba (CN). Assegnazione e concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69) per il potenziamento della fognatura in Comune di Sommariva Bosco (CN)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 647

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Terdobbate - Lavori di costruzione impianto di depurazione - 1° stralcio. Concessione contributo di L. 120.000.000 (Euro 61.974,83)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 648

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cerro Tanaro - Lavori di manutenzione straordinaria di un tratto di rete di distribuzione idrica. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 649

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Cossano Belbo - Lavori di sistemazione della rete fognaria. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 650

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Torresina - Lavori di ripristino acquedotto e fognatura. Concessione contributo di L. 80.000.000 (Euro 41.316,55)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 12 dicembre 2000, n. 651

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Frinco - Lavori di costruzione di un tratto fognario in località San Defendente - Valmarchese. Perizia di variante di L. 66.970.686 (Euro 34.587,47)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 658

Piano straordinario di completamento e razionalizzazione sistemi di collettamento e depurazione Azienda Cuneese dell'Acqua con sede in Cuneo - Lavori di completamento collegamento dei Comuni di Vignolo e Cervasca alla rete consortile adducante all'impianto di depurazione di Cuneo. Approvazione progetto e concessione finanziamento di L. 3.500.000.000 (Euro 1.807.599,15)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. E' approvato il progetto dei lavori di ampliamento collegamento dei Comuni di Vignolo e Cervasca alla rete consortile adducante all'impianto di depurazione di Cuneo dell'Azienda Cuneese dell'Acqua con sede in Cuneo nell'importo complessivo di 3.500.000.000 (Euro 1.807.599,15).

2. E' concesso all'Azienda Cuneese dell'Acqua con sede in Cuneo, per la realizzazione del progetto in argomento, il finanziamento di L. 2.500.000.000 (Euro 1.291.142,25) quale quota residua del finanziamento assegnato con la Determinazione Dirigenziale n. 335 del 30 aprile 1999 citata nelle premesse.

3. L'importo del finanziamento di cui sopra sarà ridefinitivo al netto del ribasso d'asta in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione CIPE del 6.5.1998, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 159 del 10.7.1998.

4. L'erogazione del finanziamento, come sopra ridefinito, avverrà con le seguenti modalità:

- una rata pari al 20% dell'importo a seguito della rideterminazione del quadro economico e dietro presentazione della documentazione attestante l'effettivo inizio dei lavori;

- successive rate dietro presentazione di stati di avanzamento lavori o di altri documenti giustificativi di spesa evidenzianti l'utilizzo di almeno il 70% del trasferimento precedente;

- il saldo dei lavori alla presentazione dello stato finale;

- il saldo delle restanti spese ad avvenuta presentazione del collaudo finale e del quadro economico a consuntivo della spesa sostenuta;

5. I lavori sono di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e successive modifiche ed integrazioni.

I lavori e le espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera in argomento dovranno iniziarsi entro anni uno e compiersi entro anni quattro dalla data della presente determinazione.

6. La consegna dei lavori dovrà avvenire entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 659

Legge 208/98 - Deliberazione CIPE del 9.7.1998 e 6.8.1999. Azienda Consortile Intercomunale Bacino dello Scrivia (A.C.I.B.S.) di Novi Ligure. Studio di fattibilità per "Interconnessione infrastrutture per captazione". Importo complessivo di L. 500.000.000 (Euro 258.228,45). Concessione finanziamento di L. 250.000.000 (Euro 129.114,22)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 660

Determinazione Dirigenziale n. 1109 in data 17.12.1998. Comune di Strona. Autorizzazione ed esecuzione lavori di costruzione della fognatura - 8 lotto, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 661

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Macello. Lavori di costruzione della fognatura comunale. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 662

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di San Sebastiano Po. Lavori di costruzione tronco fognario in Regione Caserma. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 663

Determinazione Dirigenziale n. 1109 del 17.12.1998. Comune di Villafranca Piemonte. Lavori di estensione della fognatura comunale. Concessione contributo di L. 110.000.000 (Euro 56.810,26)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 664

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di S. Albano Stura. Lavori di ampliamento della fognatura. Concessione contributo di L. 90.000.000 (Euro 46.481,12)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 665

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Consorzio Raccolta Depurazione Acque Reflue - Comprensorio di Caluso. Lavori di costruzione della fognatura nera in frazione Barengo - tratto Cascina Motta - Barengo. Concessione contributo di L. 190.000.000 (Euro 98.126,81)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 666

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999. Comune di Isolabella. Lavori di realizzazione di un impianto di deferrizzazione e demanganoizzazione prezzo l'area di un nuovo pozzo dell'acquedotto. Concessione contributo di L. 100.000.000 (Euro 51.645,69)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 667

Determinazioni Dirigenziali n. 396 in data 27.5.1999 e n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Loreglia. Lavori di realizzazione impianto di depurazione a servizio della frazione Chesio e sostituzione tratto di fognatura nel capoluogo. Concessione contributo di L. 115.000.000 (Euro 59.392,54)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 668

Determinazione Dirigenziale n. 215 in data 29.3.2000. Comune di Camo. Lavori di completamento della fognatura nel centro e località Dornere. Concessione contributo di L. 40.000.000 (Euro 20.658,27)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 22 dicembre 2000, n. 669

Legge 135/97 e DD.M.A. in data 29 luglio 1997 e 20 ottobre 1997 - Azienda Po Sangone - Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione alla Direttiva CEE 91/271 in Comune di Castiglione Torinese.

Approvazione perizia di variante di L. 56.422.755.384 (Euro 29.139.921,28)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3
D.D. 22 dicembre 2000, n. 670

**Legge n. 183/89 - A.I.A.S. - Consorzio Azienda Ige-
nico Ambientale Servizi con sede in Rivarolo Cana-
vese - Opere consortili di collegamento e completa-
mento fognature ex Consorzio Agliè - Castellamonte
- Progetto di L. 2.000.000.000 (Euro 1.032.913,8)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.2
D.D. 22 dicembre 2000, n. 671

**Rete di monitoraggio ambientale dei bacini torren-
ti Scrivia e Orba. Inserimento nella rete regionale di
monitoraggio idrometrico e della qualità delle acque
superficiali**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di stabilire che le 5 stazioni di monitoraggio idrometrico e della qualità delle acque superficiali (Arquata Scrivia, Stazzano, Tortona, Guazzora, Basaluzzo) dei bacini torrenti Scrivia e Orba, entrano a far parte del complessivo sistema regionale di monitoraggio in automatico idrometrico e della qualità delle acque superficiali, assoggettandole al relativo contratto, n. rep. 3019 del 16 dicembre 1999, di manutenzione e gestione idraulica;

2. di affidare il Servizio di manutenzione e gestione idraulica delle 5 stazioni in argomento all'A.T.I. C.A.E. - Hydrodata, secondo quanto previsto all'art. 6 del contratto, n. rep. 3019 del 16 dicembre 1999, mediante apposito "Ordine di Servizio" del Responsabile del Settore "Rilevamento, Controllo, Tutela e Risanamento delle Acque - Disciplina degli Scarichi" e per un importo complessivo di L. 207.696.000 (IVA compresa);

3. di dare atto che alla spesa complessiva L. 207.696.000 (IVA compresa) si fa fronte mediante successiva determinazione di impegno sul capitolo 15305/2001.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Negro

Codice 25.2
D.D. 23 novembre 2000, n. 1253

**Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Co-
mune di Quarona - Lavori di sistemazione sponda
destra torr. Duggia e viabilità - Contributo L.
35.000.000=**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 23 novembre 2000, n. 1255

**Evento alluv. del 4-5 settembre 1998 - Amm.ne
Prov.le del Verbano Cusio Ossola - Lavori di sostituz.
barriere e consol. scarpata di valle su S.P. n. 51 della
Quarne alle progr. 2+600 e 0+500, consolid. spalla
ponte su S.P. n. 52/P di Loreglia alla progr. 0+500
consol. scarpata di valle e ricostruz. muro di soste-
gno su S.P. n. 49 di Madonna del Sasso rispettiva-
mente alle progr. 7+700 e 7+200 - Contributo L.
200.000.000=**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 23 novembre 2000, n. 1256

**Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Co-
mune di Intragna - Lavori di rifacimento muro di
sostegno strada comunale Cambiesso - Contributo L.
8.000.000=**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 23 novembre 2000, n. 1257

**Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Co-
mune di Caprezzo (VCO) - Lavori di rifacimento tratti
di muro su strada comunale Caprezzo-Ponte Niva e
rifacimento selciato su strada comunale Caprezzo-
Ramello - Contributo L. 30.000.000=**

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 23 novembre 2000, n. 1258

L.R. n. 18/84 - Comune di Scurzolengo - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 32.846.133=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 23 novembre 2000, n. 1259

L.R. n. 18/84 - Comune di Momperone - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 63.686.009=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 23 novembre 2000, n. 1261

L.R. n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 46.262.251=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 23 novembre 2000, n. 1266

L. n. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione agosto 1987 - Comune di Druogno - Lavori di sistemazione idraulica Rio Bardogna e strada comunale di accesso - Importo L. 150.000.000 (anno 1993)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.4

D.D. 24 novembre 2000, n. 1267

Autorizzazione ai soli fini idraulici per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato Rio Valle Dei Bruni con un impianto elettrico alla tensione di 400 Volt in Comune di Terzo; Ditta: ENEL - Divisione Distribuzione - Esercizio di Alessandria

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.2

D.D. 24 novembre 2000, n. 1268

D.L. 364/95 - L. 438/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Bellino. Pagamento somme relative a lavori di ripristino opere pubbliche danneggiate di cui alla D.G.R. n. 456-14942 del 29.11.96. Impegno di spesa di L. 200.000.000.= sul Cap. 26966/2000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 24 novembre 2000, n. 1269

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di formazione di difesa spondale in sinistra torr. S. Giovanni a difesa chiesetta S. Eusebio, s. c.le via Fabio Filzi - Abitato - Contributo L. 200.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 24 novembre 2000, n. 1270

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di ripristino viabilità comunale via Zappelli imbocco c.so Italia, rifacimento cunicolo raccolta acque meteoriche e manto stradale - Contributo L. 60.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.9

D.D. 29 novembre 2000, n. 1298

Torrente Ovesca in Comune di Antrona. Ditta ENEL Produzione. Domanda 16.11.2000 per esecuzione lavori di pronto intervento di ripristino manufatti nella zona prospiciente alla centrale Rovasca

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di esprimere, sugli atti progettuali relativi all'esecuzione di lavori di pronto intervento per il ripristino dei manufatti, nella zona prospiciente la centrale Rovasca, nel torrente Ovesca in Comune di Antrona, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- gli scavi dovranno essere eseguiti in modo da non arrecare pregiudizio per la stabilità delle sponde, da non alterare le condizioni dei manufatti, da non danneggiare o comunque influire sulla integrità delle opere di difesa e delle arginature esistenti, da non danneggiare o recare impedimento ai lavori eventualmente in corso da parte dell'Amministrazione o da altri Enti Pubblici e da privati debitamente autorizzati;

- viene fatto obbligo di concordare con l'Amministrazione Provinciale - Servizio Caccia e Pesca - prima dell'avvio dei lavori, le procedure precauzionali atte a salvaguardare il patrimonio ittico;

- nell'alveo è pure vietato fare depositi di materiale;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- per il materiale proveniente dagli scavi in alveo, ove non utilizzato per il ripristino ed il consolidamento dei manufatti difensivi esistenti e qualora non venissero collocato in discarica autorizzata, dovrà essere corrisposto il relativo canone demaniale da parte dell'impresa aggiudicataria dei lavori e/o dall'impresa che, a seguito di asta pubblica, avrà presentato la miglior offerta;

- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- dovrà essere comunicato a questo Settore, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie secondo le vigenti leggi in materia.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.4

D.D. 29 novembre 2000, n. 1304

Ditta Edilvie S.r.l. con sede in Serravalle Scrivia. Autorizzazione alla realizzazione del progetto di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del T. Borbera, a monte dei pozzi di approvvigionamento idrico tra la Fraz. Castel Ratti e la Fraz. Variano nel territorio del Comune di Borghetto Borbera, consistenti in lavori di imbottimento spondale e colmatore di bassure per mc. 7.810, nonché con asportazio-

ne, previo pagamento di canone demaniale, di mc 7.880

In data 19/09/2000, il Settore OO.PP. di Alessandria redigeva un progetto di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del T. Borbera in Comune di Borghetto Borbera, a monte dei pozzi di approvvigionamento idrico tra la Fraz. Castel Ratti e la Fraz. Variano, sulla base della segnalazione del Comune stesso in data 07/09/2000.

Il Progetto è stato pubblicato senza opposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 40 del 04/10/2000.

Contemporaneamente alla pubblicazione, in data 09/10/2000 la sola Ditta Edilvie S.r.l. ha presentato richiesta per l'esecuzione di quanto previsto in progetto, dietro pagamento di canone erariale relativamente al materiale in esubero e non utile a fini idraulici in loco.

Per il rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua, e in osservanza della deliberazione in data 28.2.89 n° 1000 C.R. 2838 D.G.R. n. 207/33394 del 5.12.89 con la quale la Regione Piemonte approvava le norme vigenti in materia di estrazione materiale, l'intervento dovrà essere realizzato alle seguenti condizioni:

- la presente determinazione è valida esclusivamente per l'alveo idrico, cioè per lo spazio compreso tra le sponde fisse, ai sensi degli artt. 93 e 94 del T.U. sulle opere idrauliche, approvato con R. D. 25 luglio 1904 n° 523.

L'estrazione dovrà essere praticata in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corrispondono allo stato dei luoghi.

La presente determinazione non può essere ceduta a terzi pena l'immediata nullità della stessa.

La Ditta esecutrice elegge il proprio domicilio legale ad ogni effetto presso la sede municipale del comune nel cui territorio si effettua l'estrazione.

- Gli scavi dovranno eseguirsi in senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive da valle verso monte.

E' assolutamente vietata l'estrazione in luoghi diversi da quelli previsti dalla presente determinazione.

Non è consentito deviare o interrompere il corso delle acque per formare accessi o facilitare l'estrazione.

Sono vietati in modo assoluto depositi permanenti in alveo dell'inerte estratto.

Eventuale materiale di scarto dovrà essere sistemato e spianato secondo le indicazioni fornite da questo Settore e comunque in modo tale ad non costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque.

- Per i lavori di estrazione è autorizzato l'impiego dei seguenti mezzi:

A) N° 1 escavatore cingolato;

B) N° 1 pala cingolata e/o N° 1 grader;

C) N° 7 autocarri targati AP915FN, BC337YF, AH927XE, AP792EZ, BA076BK, BA647DK, AM317YR.

- E' vietato il carico di inerti contenenti acqua in quantità da provocare, durante il trasporto, lo stillicidio su strade aperte al pubblico transito.

La zona di estrazione deve essere munita di cartello recante indicazioni analoghe a quelle previste per le concessioni edilizie ed avente identiche dimensioni, collocazione e visibilità.

In particolare, su detto cartello debbono figurare gli estremi della presente determinazione, la ragione sociale, il quantitativo assentito di materiale estraibile e il tempo utile, orario compreso, per l'estrazione.

- Per irrinunciabili esigenze di carattere idraulico, la presente determinazione ha validità di sessanta (60) giorni successivi, naturali e continui, computati, ex art. 1187 del C.C., a decorrere dalla data di registrazione, ovvero dalla quietanza di versamento.

La validità del presente atto è peraltro subordinata all'avvenuto assolvimento da parte della Ditta di tutti gli obblighi fiscali inerenti e conseguenti e in particolare al versamento della somma di L. 52.522.250 [(3.905 mc x 8.400 L/mc) + (3.905 mc x 5.050 L/mc)] a titolo di canone di concessione per l'estrazione di cui è caso.

- Copia di questa determinazione viene trasmessa da questo Settore al Ministero delle Finanze Sezione Staccata Demanio di Alessandria, competente per territorio.

- Due copie della presente saranno inviate all'Ufficio del Registro competente per territorio, di cui una sarà restituita alla ditta interessata con gli estremi di registrazione.

- In attesa del rilascio della copia registrata, ha validità la copia in possesso della ditta, alla quale dovrà essere allegata la quietanza attestante l'avvenuto versamento.

Diversamente, detta determinazione è priva di effetto.

- L'estrazione può essere praticata tra le ore 7.00 e le ore 18.00 dei giorni validi, esclusi il sabato e i giorni festivi.

Eventuali sospensioni dell'attività estrattiva dovranno essere segnalate subito a questo Settore dalla Ditta esecutrice e, salvo se dovute a causa di forza maggiore, non daranno diritto a proroghe.

- Nessuna variante a quanto stabilito con questo disciplinare potrà essere apportata dalla Ditta esecutrice, salvo assenso scritto del Settore in epigrafe, pena la sospensione o, nei casi più gravi, la revoca del presente atto.

Nel caso di accertata necessità idraulica, varianti possono invece essere imposte da questo Settore, per cui la presente determinazione può essere sospesa, modificata o anche revocata, senza che per ciò la Ditta abbia diritto a compensi od indennizzi, fatto salvo l'esonero del versamento del canone erariale di concessione, per la quota corrispondente al quantitativo di inerte eventualmente non prelevato.

I lavori dovranno essere eseguiti senza pericolo per la pubblica incolumità e danno all'esercizio della balneazione, previa apposizione di idonei cartelli da collocare, a discrezione, cura e spese e sotto l'esclusiva responsabilità della Ditta esecutrice, nella zona dei lavori.

Durante l'estrazione dovranno essere osservate le norme vigenti in materia di pesca, di navigazione e di salvaguardia dall'inquinamento.

Nel caso di ritrovamento o sospetta esistenza di ordigni bellici, la Ditta ha l'obbligo di provvedere immediatamente alla sospensione dei lavori e alla segnalazione all'Autorità di P.S. e a questo Settore.

- Il presente atto è soggetto a tutte le norme di legge vigenti in materia idraulica.

I lavori dovranno quindi essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti.

La Ditta esecutrice è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare alla Regione Piemonte o ad altri per causa dei lavori effettuati, e dagli operai e dai mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a propria cura e spese, sotto comminatoria di esecuzione in danno, tutti i lavori di ripristino che si rendessero comunque necessari a giudizio di questo Settore, in dipendenza dell'attività estrattiva.

La stessa Ditta tiene in ogni caso sollevata e indenne la Regione Piemonte ed i suoi Funzionari da qualunque richiesta o pretesa di chi si ritenesse danneggiato.

- Ad avvenuta estrazione del quantitativo assentito, la Ditta deve sospendere i relativi lavori, dandone immediata comunicazione scritta a questo Settore, con esplicita dichiarazione di regolare esecuzione, sia come quantità estratta che come modalità esecutiva.

- I controlli del caso verranno eseguiti in contraddittorio e la Ditta dovrà mettere a disposizione personale e mezzi occorrenti.

Qualora si accertasse l'avvenuta estrazione di quantitativi superiori a quelli autorizzati, la Ditta, salvo ed impregiudicato ogni atto di legge, sarà tenuta al pagamento di tutti i relativi maggiori oneri.

Ove questo Settore lo ritenesse necessario, la Ditta dovrà fornire, a proprie spese ed entro quindici giorni dalla relativa richiesta scritta, perizia giurata con rilievi planoaltimetrici dell'opera eseguita riferiti a quelli in progetto e redatti da perito abilitato; scaduto inutilmente il predetto termine, la concessione sarà da ritenersi revocata senza alcun diritto per la Ditta a compenso, rimborso od indennizzo.

La vigilanza sull'osservanza di quanto disposto dal presente disciplinare spetta a tutti i funzionari ed agenti a ciò legittimati, cui deve essere esibita, a semplice richiesta, copia del presente atto.

- Riconosciuta la regolarità dei lavori d'estrazione questo Settore provvederà d'Ufficio per lo svincolo del deposito cauzionale dandone contestualmente notizia a quanti preposti alla vigilanza in materia di pulizia idraulica o comunque interessati al fatto estrattivo.

Tutto quanto sopra premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;

Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;

Visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;

Visto l'allegato 4 delle norme di Attuazione del PSFF approvato con DPCM del 24/07/98 che recepisce e modifica la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 20 del 9/11/95;

Visto che l'intervento è da considerarsi di manutenzione ordinaria e quindi non è richiesta l'autorizzazione di cui all'art. 7 della L. 29/6/39 n. 1497, così come previsto dalla Circolare 8/EDE del 15/5/98 del Presidente della Giunta Regionale;

Vista la dichiarazione rilasciata dalla Ditta ai sensi dell'art. 7 della L. 55 del 19/3/90, come modificata con L. 203 del 12/07/91 dalla quale risulta che non sussistono provvedimenti definitivi o provvisori a norma dell'art. 10 L. 575/65 (e s.m.i.) e procedimenti in corso nei confronti dell'Impresa.

determina

Di autorizzare la Ditta Edilvie S.r.l. con sede in Serravalle Scrivia ad estrarre dall'alveo idrico del Torrente Borbera in Comune di Borghetto Borbera mc. 7.880 (settemila ottocentoottanta metri cubi) di materiale litoido.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Generale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Due copie conformi all'originale, in bollo, dovranno essere tempestivamente registrate; una copia dell'originale registrato dovrà essere immediatamente trasmesso a questo Settore, il tutto a cura e spese della Ditta.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.2

D.D. 29 novembre 2000, n. 1309

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Borgiallo - Lavori di pronto intervento per ripristino rio Toa a servizio delle condotte dell'acquedotto comunale - Contributo L. 7.500.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.4

D.D. 4 dicembre 2000, n. 1317

Ditta: Sigemi, Torr. Scrivia in Comune di Arquata Scrivia manutenzione straordinaria dell'oleodotto S. Quirico / Lacchiarella

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Soc. Sigemi ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo potrà essere usato per la sistemazione della sponda; per l'eventuale materiale in esubero, questo Settore, durante i lavori, indicherà le modalità di allontanamento o sistemazione nell'alveo stesso;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il

soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni uno, e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'impasto del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale, ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Una copia della presente determinazione, datata e firmata, dovrà essere restituita dal soggetto autorizzato a questo Settore per presa visione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.3

D.D. 4 dicembre 2000, n. 1319

Autorizzazione idraulica n. 3520 all'attraversamento del Torrente Frejus con condotta gas metano, n. 2 condotte per teleriscaldamento e n. 8 cavidotti, posati all'interno di una struttura autoportante ancorata ai muri d'ala dell'esistente ponte di viale Stazione - viale della Vittoria, in Comune di Bardonecchia, in sostituzione dell'autorizzazione idraulica n. 3416, assentita con Determinazione Dirigenziale n. 14 in data 11.01.00. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Metanalpi Valsusa S.r.l., con sede in via Rivalta 102, 10098 Rivoli (TO), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3. dovranno essere installati, lungo la rete di distribuzione del gas, idonei dispositivi di interruzione dell'erogazione del gas a garanzia della massima sicurezza in caso di rottura accidentale e/o atti vandalici alle opere di attraversamento nel rispetto delle vigenti norme UNI-CIG e ulteriori disposizioni legislative relative alle prescrizioni sulla corretta esecuzione;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel

caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità della trave reticolare autoportante (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche delle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, Direzione Comp.le del Territorio, Sezione Staccata Demanio di Torino al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

13. la presente autorizzazione annulla e sostituisce l'autorizzazione idraulica n. 3416 assentita con Determinazione Dirigenziale n. 14 in data 11.01.00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giambattista Massera

Codice 25.3

D.D. 4 dicembre 2000, n. 1320

Autorizzazione idraulica n. 3521 all'attraversamento del Torrente Frejus con condotta gas metano, n. 2 condotte per teleriscaldamento e n. 5 cavidotti, posati all'interno di una struttura autoportante ancorata ai muri d'ala dell'esistente ponte di via Montenero, in Comune di Bardonecchia, in sostituzione dell'autorizzazione idraulica n. 3418, assentita con Determinazione Dirigenziale n. 19 in data 12.01.00. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Metanalpi Valsusa S.r.l., con sede in via Rivalta 102, 10098 Rivoli (TO), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3. dovranno essere installati, lungo la rete di distribuzione del gas, idonei dispositivi di interruzione dell'erogazione del gas a garanzia della massima sicurezza in caso di rottura accidentale e/o atti vandalici alle opere di attraversamento nel rispetto delle vigenti norme UNI-CIG e ulteriori disposizioni legislative relative alle prescrizioni sulla corretta esecuzione;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità della trave reticolare autoportante (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche delle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, Direzione Comp.le del Territorio, Sezione Staccata Demanio di Torino al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedime del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

13. la presente autorizzazione annulla e sostituisce l'autorizzazione idraulica n. 3418 assentita con Determinazione Dirigenziale n. 19 in data 12.01.00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giambattista Massera

Codice 25.3

D.D. 4 dicembre 2000, n. 1323

Autorizzazione idraulica n. 3495 per la realizzazione dell'attraversamento del Torrente Frejus, con condotta di gas metano in acciaio DN 50, staffata al ponte a servizio della strada del Vernets, in Comune di Bardonecchia, zona Borgo Vecchio. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina,

Nelle more della verifica della legittimità tecnico idraulica ed amministrativa del ponte interessato dall'attraversamento

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Metanalpi Valsusa S.r.l., con sede in via Rivalta 102, 10098 Rivoli (TO), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. dovranno essere installati, lungo la rete di distribuzione del gas, idonei dispositivi di interruzione dell'erogazione del gas a garanzia della massima sicurezza in caso di rottura accidentale e/o atti vandalici alle opere di attraversamento nel rispetto delle vigenti norme UNI-CIG e ulteriori disposizioni legislative relative alle prescrizioni sulla corretta esecuzione;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del tubo di acciaio del gas metano (caso di danneggiamento o crollo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del suddetto tubo mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche

delle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, Direzione Comp.le del Territorio, Sezione Staccata Demanio di Torino al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giambattista Massera

Codice 25.3

D.D. 4 dicembre 2000, n. 1324

Autorizzazione idraulica n. 3496 per la realizzazione dell'attraversamento del Torrente Rochemolles, con condotta di gas metano in acciaio DN 65, staffata al viadotto a servizio dell'area uffici SITAF, in Comune di Bardonecchia, zona imbocco tunnel autostradale Frejus. Ditta: Metanalpi Valsusa S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Metanalpi Valsusa S.r.l., con sede in via Rivalta 102, 10098 Rivoli (TO), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3. dovranno essere installati, lungo la rete di distribuzione del gas, idonei dispositivi di interruzione

ne dell'erogazione del gas a garanzia della massima sicurezza in caso di rottura accidentale e/o atti vandalici alle opere di attraversamento nel rispetto delle vigenti norme UNI-CIG e ulteriori disposizioni legislative relative alle prescrizioni sulla corretta esecuzione;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del tubo di acciaio del gas metano (caso di danneggiamento o crollo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del suddetto tubo mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche delle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, Direzione Comp.le del Territorio, Sezione Staccata Demanio di Torino al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di

cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giambattista Massera

Codice 25.9

D.D. 5 dicembre 2000, n. 1327

Torrente Isorno in C.ne di Montecrestese. Ditta SISMA Elettrica S.p.A.. Domanda 17.11.2000 per esecuzione lavori di pronto intervento di ripristino strada di accesso alla Centrale Nuova Ceretti

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di esprimere, sugli atti progettuali relativi all'esecuzione di lavori di pronto intervento per il ripristino della strada comunale, di accesso alla Centrale Nuova Ceretti, che si sviluppa in sponda sinistra del torrente Ovesca in Comune di Montecrestese, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- gli scavi dovranno essere eseguiti in modo da non arrecare pregiudizio per la stabilità delle sponde, da non alterare le condizioni dei manufatti, da non danneggiare o comunque influire sulla integrità delle opere di difesa e delle arginature esistenti, da non danneggiare o recare impedimento ai lavori eventualmente in corso da parte dell'Amministrazione e da altri Enti Pubblici e da privati debitamente autorizzati;

- nell'alveo è pure vietato fare depositi di materiale;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- dovrà essere comunicato a questo Settore, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale

dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie secondo le vigenti leggi in materia.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 5 dicembre 2000, n. 1330

L.R. n. 18/84 - Comune di Macra - Lavori di sistemazione strade comunali - Rideterminazione definitiva e liquidazione del contributo di L. 44.283.158=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 5 dicembre 2000, n. 1333

L.R. N. 38/78 - Comune di San Pietro Val Lemina - Lavori di pronto intervento per realizzazione muro di sottoscarpa lungo la strada comunale Via Frassati. Revoca contributo di cui alla D.D. n. 1086 del 19.10.1999. Accertamento economie di L. 23.000.000= sul Cap. 24080/99

(omissis)

Il Direttore regionale
Beniamino Napoli

Codice 25.9

D.D. 6 dicembre 2000, n. 1334

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di n. 1 attraversamento, con linea elettrica a 15.000 Volt del corso d'acqua pubblica denominato Rio Gabbiana in Comune di Verbania. Ditta: ENEL S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta ENEL S.p.A. residente in Verbania, Viale Azzari n. 61 (VB), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, visti da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata in conformità ai disegni allegati alla domanda di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno), e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze Dipartimento del Territorio, sezione staccata di Novara, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

- Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edi-

lizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 dicembre 2000, n. 1335

Autorizzazione idraulica per la realizzazione del metanodotto di importazione dal Nord Europa - DN 1200 mm. - Tratto Masera-Mortara. Attraversamento dei corsi d'acqua Rio Tagliata e Torrente Agogna (n. 3 attraversamenti) in Comune di Gignese. Ditta: SNAM S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM S.p.A. residente in S. Donato Milanese ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, vistati da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata in conformità ai disegni allegati alla domanda di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno), e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato,

nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

-l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze Dipartimento del Territorio, sezione staccata di Novara, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

- Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 dicembre 2000, n. 1336

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una arginatura in sponda destra e di una passerella pedonale sul Rio Carboniglio e di un pontile in legno

per attracco imbarcazioni sul Lago d'Orta nel Comune di Nonio (VB)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, i Sigg. Brughiera Maria Cecilia e Forni Federico ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Ufficio, vengono restituiti al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni: - alle opere non potrà essere prodotta nessuna variazione senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

-durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni 2, e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrisponden-

za ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.), ed inoltre dovrà comunicare, con congruo anticipo, all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, l'esecuzione delle opere in parola, al fine di predisporre gli opportuni interventi per la tutela della fauna ittica;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, direzione Comp.le del Territorio, sezione staccata di Novara, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 dicembre 2000, n. 1337

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un guado sul Rio Deseno in località Mocogna in Comune di Domodossola. Ditta: Sant'Andrea Deseno S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Sant'Andrea Deseno S.r.l. - residente in Villadossola, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Ufficio, vengono restituiti al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati

ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze Dipartimento del Territorio, sezione staccata di Novara, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torio, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 dicembre 2000, n. 1338

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa spondale in scogliera in sponda sinistra del torrente Fiumetta nel Comune di Omegna (VB)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Sig. Cerutti Silvano, quale legale rappresentante della Ditta Ceplast s.n.c. con sede in Pettenasco (NO) - Via Nichini n° 10, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che debitamente vistati da questo Ufficio, vengono restituiti al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- in fase esecutiva dovrà essere limitata il più possibile la movimentazione, per ridurre al minimo l'impatto e devono essere previsti sistemi di riduzione della diffusione delle polveri (umidificazione dei terreni interessati dai lavori di cantiere);

- all'opera non potrà essere prodotta nessuna variazione senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni 2, e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.), ed inoltre dovrà comunicare, con congruo anticipo, all'Amministrazione Provinciale, competente per territorio, l'esecuzione delle opere in parola, al fine di predisporre gli opportuni interventi per la tutela della fauna ittica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2
D.D. 11 dicembre 2000, n. 1343

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola - Lavori di sistemazione S.P. 59/b di Intragna mediante lavori di ripristino barriere e muro di sostegno, consolidamento scarpata a valle e di costruzione muro sostegno e muro di controripa - Contributo L. 180.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 11 dicembre 2000, n. 1344

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Sabbia (VC) - Lavori di sistemazione strade comunali varie e attraversamento rii minori - Contributo L. 50.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 11 dicembre 2000, n. 1345

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Ailoche - Lavori di disalveo e difesa spondale in sinistra rio Canoglio e realizzazione vasca laminazione e spurgo fognatura fraz. Peiro - Contributo L. 45.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2
D.D. 11 dicembre 2000, n. 1346

LL.RR. nn. 38/78 e 18/84 - Comune di Tavigliano (BI) - Lavori di ripristino briglia posta in impluvio a monte strada comunale loc. Polo nord - Contributo L. 12.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 11 dicembre 2000, n. 1347

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di taglio piante e costruzione difese longitudinali e trasversali sul rio S. Anna a protezione abitato in loc. Antoliva - Contributo L. 200.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 11 dicembre 2000, n. 1348

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di ripristino e rafforzamento traversa dissestata; costruzione difesa in sinistra torr. S. Giovanni a protezione ponte, s.c. via Cuboni ed abitato in loc. Passaccio - Contributo L. 300.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.1

D.D. 11 dicembre 2000, n. 1349

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Comune di Verbania - Lavori di rimozione difesa dissestata costruzione mantellata in sponda destra e traversa di stabilizzazione fondo alveo nel torr. S. Giovanni a protezione abitato di Intra e della strada comunale via alla Resistenza nella tratta compresa tra la passerella ed il ponte ANAS sulla S.S. 34 - Contributo L. 500.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 11 dicembre 2000, n. 1350

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale Del Verbano Cusio Ossola - Lavori di consolidamento scarpata e ripristino barriera su S.P. n. 59 Valle Intrasca alla prog. 10+100 e S.P. n. 133 di Piancavallo - Contributo L. 140.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 11 dicembre 2000, n. 1351

Autorizzazione idraulica n. 52 per la realizzazione di una difesa in massi di cava con taglione di fondazione in c.a. in sponda sinistra del torrente Banna in località Mesozoico del Comune di Balangero

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Balangero, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di difesa spondale nel corso d'acqua in argomento, con particolare riguardo alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt. 1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni interessate;

3. l'opera di difesa dovrà essere risolta per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nell'esistente sponda, mentre il parametro esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. i massi costituenti la difesa spondale dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva nè lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 8,0 q.li;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la ri-

spondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche delle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giambattista Massera

Codice 25.2

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1354

Evento alluvionale del 4 e 5 settembre 1998 - Amministrazione Provinciale Del Verbano Cusio Ossola - Lavori di costruzione ponticello e briglia S.P. n. 91 di Esio alla prog. 0+580 - Contributo L. 300.000.000

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1355

Ordinanza Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile n. 3056 del 21/04/2000 - Comune di Albera Ligure - Lavori di ripristino Strada Comunale per Volpara. Contributo L. 30.000.000.=

(omissis)

Il Direttore regionale
Beniamino Napoli

Codice 25.7

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1357

Autorizzazione idraulica per la posa di una canalina di rivestimento delle pareti e del fondo del rio Valgaiana, in territorio del Comune di Poggio - Ditta: Marsi S.p.A. Finanziaria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Marsi S.p.A. Finanziaria residente in Novara via Alcarotti n° 1, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, vistati da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata in conformità ai disegni allegati alla domanda di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni uno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato,

nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo);

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1358

Autorizzazione idraulica, in sanatoria, per un'opera di scarico acque reflue nel torrente Agamo, in Comune di Mezzomerico - Ditta: Consorzio Intercomunale per la Gestione dell'Impianto di Depurazione delle Acque di Rifiuto - Bellinzago Novarese-Oleggio-Mezzomerico-Marano Ticino -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, in via di sanatoria dal mese di aprile 1980, il Consorzio Intercomunale per la Gestione dell'Impianto di Depurazione delle Acque di Rifiuto - Bellinzago Novarese-Oleggio-Mezzomerico-Marano Ticino, al manteni-

mento dell'opera in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nel disegno allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere mantenuta nel rispetto dell'elaborato progettuale allegato e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del competente Ministero delle Finanze, Dipartimento del Territorio di Novara, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1359

Autorizzazione idraulica per il consolidamento urgente di un tratto di sponda mediante la realizzazione di difesa, in dx orografica del Torrente Agamo, a protezione di una strada privata, in Comune di Mezzomerico - Ditta: Gelmini Pietro -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Pietro Gelmini residente a Mezzomerico via Cascina Roccolo Bellini 4, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, vistati da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata in conformità ai disegni allegati alla domanda di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni uno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo);

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrisponden-

za ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 12 dicembre 2000, n. 1360

Autorizzazione idraulica per il consolidamento di un muro di difesa spondale esistente lungo il Torrente Tiasca in Comune di Meina - Ditta: Società Beni Immobili Terreni e Fabbricati -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Soc. Beni Immobili Terreni e Fabbricati, con sede in Milano via A. Sangiorgio n° 12 rappresentata dall'Amm.re Unico Sig. Ceriani Francesca, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, vistati da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata in conformità ai disegni allegati alla domanda di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di anni uno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo);

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.) ed inoltre dovrà comunicare, con congruo anticipo, all'Amm.ne Prov.le competente per territorio l'esecuzione delle opere in parola, al fine di predisporre gli opportuni interventi per la tutela della fauna ittica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale

Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 27.3

D.D. 6 febbraio 2001, n. 117

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti inerenti la sicurezza degli alimenti di origine animale

(omissis)

IL DIRIGENTE

determina

di approvare l'allegato bando regionale, che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per il finanziamento di progetti relativi al potenziamento delle attività di controllo, campionamento e di ricerca sui residui indesiderati che possono compromettere la sicurezza degli alimenti di origine animale.

Con successivi provvedimenti determinativi la somma di L. 200.000.000, accantonata con D.G.R. n. 33 - 620 del 31.7.2000 (A/100827) sul cap. 12170/00 ed impegnata con determinazione n. 488 del 8.11.2000 (I/5514) sarà assegnata ed erogata ai beneficiari nella misura del 50% come prima quota e per il rimanente 50% a progetto concluso ed a seguito di presentazione di regolare documentazione fiscalmente valida.

I progetti dovranno in ogni caso essere consuntivati entro il 31.12.2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Allegato

Bando regionale per il finanziamento di progetti inerenti la sicurezza alimentare.

I progetti rivolti a potenziare le attività di controllo, campionamento e di ricerca dei residui indesiderati che possono compromettere la sicurezza degli allevamenti di origine animale, devono essere, riconducibili ai seguenti obiettivi:

- aumentare il numero e la qualità dei controlli volti ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti potenzialmente nocivi nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti, con particolare riferimento alle molecole ad elevata persistenza ambientale o soggette ad accumulo biologico;

- aumentare il numero e la qualità dei controlli volti ad accertare l'eventuale presenza di farmaci nelle carni e nel latte con particolare riferimento a trattamenti illeciti, residui e contaminanti potenzialmente nocivi, antibiotici;

- aumentare il numero e l'efficacia delle ispezioni per verificare il rispetto delle misure volte a prevenire l'uso improprio dei farmaci e degli additivi e il rischio di formazione di residui.

L'elaborazione dei progetti dovrà riguardare uno o più degli argomenti sopra descritti, contenere tutte le informazioni riportate nell'allegato schema di

domanda e pervenire all'Assessorato alla Sanità - Direzione Sanità Pubblica - Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti - Corso Stati Uniti n. 1 - 10128 Torino, entro e non oltre le ore 12 del primo giorno lavorativo successivo al 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (per la data di scadenza farà fede il timbro postale).

Lo schema di domanda è disponibile presso la segreteria del Settore indicato nel precedente comma.

I progetti presentati verranno preventivamente vagliati dal Settore Sanità animale e Igiene degli allevamenti che ne valuterà la congruità rispetto agli obiettivi proposti, la fattibilità ed i costi di attuazione, privilegiando quelli che abbiano caratteristiche di concretezza, efficacia, riproponibilità e riproducibilità. La Regione si riserva la facoltà di divulgazione dei risultati e delle procedure adottate.

Non saranno presi in considerazione i progetti mancanti anche solo di una delle voci specificate nello schema di domanda, compresa la scheda relativa alle modalità di versamento in caso di assegnazione del contributo.

Il costo globale per la realizzazione delle singole iniziative deve essere coperto, almeno parzialmente, dal soggetto proponente o dai soggetti realizzatori.

Il finanziamento concesso verrà erogato nella misura del 50% come prima assegnazione e il rimanente 50% a progetto concluso.

I progetti dovranno essere consuntivati entro il 31.12.2001.

Il soggetto proponente dovrà inoltrare al Settore competente della Direzione Sanità Pubblica, l'elenco delle spese effettivamente sostenute e fiscalmente documentate, unitamente al rendiconto dettagliato dei risultati ottenuti, allegando copia delle eventuali pubblicazioni prodotte.

L'utilizzo dei finanziamenti è vincolato allo svolgimento delle singole iniziative e non si potrà far fronte a spese per finalità diverse.

Allegato

SCHEMA DI DOMANDA PER RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI INERENTI LA SICUREZZA ALIMENTARE

1) SOGGETTO PROPONENTE DELL'INIZIATIVA:

2) SOGGETTI REALIZZATORI DELL'INIZIATIVA:

3) OBIETTIVO:

4) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO:

5) DESCRIZIONE DELLE MODALITA' E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE:

6) RISULTATI ATTESI:

7) COSTO COMPLESSIVO PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

8) ELENCO DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA:

9) ELENCO DI EVENTUALI CONTRIBUTI EROGATI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLO STESSO PROGETTO O DI PROGETTI COLLEGATI OD ANALOGHI:

10) INTERVENTO FINANZIARIO A CARICO DEL SOGGETTO PROPONENTE O DEI SOGGETTI REALIZZATORI:

SOGGETTO PROPONENTE:

a) E' ASSOGGETTABILE ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% AI SENSI DEL D.P.R. 600/73;

b) NON E' ASSOGGETTABILE ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% AI SENSI DEL D.P.R. 600/73.

CODICE FISCALE: _____

PARTITA IVA: _____

MODALITA' DI VERSAMENTO IN CASO DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO:

BANCA: _____

FILIALE DI: _____

VIA: _____

C/C N.: _____

ABI: _____ CAB: _____

INTESTATO A: _____

C/C POSTALE N. : _____

INTESTATO A: _____

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2001, n. 2/PRE

D.lgs. 112/98 - Decentramento funzioni agli Enti locali. Prime disposizioni generali in ordine all'effettiva decorrenza dell'esercizio delle funzioni conferite

*Agli Assessori regionali
Alle Direzioni regionali
Alle Amministrazioni provinciali
Alle Amministrazioni comunali
Ai Presidenti delle Comunità montane
Alle Camere di Commercio
Ai Presidenti delle Associazioni
U.P.P., ANCI, LEGA DELLE
AUTONOMIE LOCALI, UNCEM
Alla Consulta unitaria
dei Piccoli Comuni del Piemonte*

LORO SEDI

Con riferimento all'oggetto ed a seguito della riunione del 14/02/2001 con i rappresentanti degli Enti locali in seno alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali, si comunica che in data 21 febbraio 2001 sono stati pubblicati sul S.O. alla G.U. n. 43 i DD.PP.CC.MM. del 22 dicembre 2000, recanti trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite alle Regioni ed ai relativi Enti locali. Come è noto, secondo quanto stabilito nell'accordo Stato - Regioni - Enti Locali del 1.2.2001, da tale data decorre l'effettivo esercizio delle funzioni. A tal fine si forniscono le seguenti prime indicazioni.

Avvalimento degli uffici delle amministrazioni regionali.

Ai sensi della D.G.R. n. 29-1864 del 28.12.2000 e conseguentemente previo accordo tra le Amministrazioni interessate, durante il periodo di avvalimento, gli uffici delle Direzioni regionali, ferma restando la dipendenza gerarchica e funzionale del rispettivo personale, curano ovvero collaborano attivamente ai fini della istruttoria dei procedimenti precedentemente di competenza, fornendo tutte le informazioni utili al responsabile dell'Ente titolare della funzione che dovrà adottare il provvedimento finale.

Nello stesso periodo i procedimenti in corso (ovvero non ancora conclusi alla data di pubblicazione del D.P.C.M. di trasferimento risorse alla Regione Piemonte) ed eventuali provvedimenti di "somma urgenza", anche relativi a fasi endoprocedimentali, riconducibili in particolare alla necessità di rispettare i tempi di conclusione del procedimento, soprattutto nelle more degli accordi di cui infra, possono essere adottati dall'Amministrazione regionale, previa puntuale informativa all'Ente titolare ed a seguito di autorizzazione alla firma rilasciata da quest'ultimo.

L'autorizzazione alla firma è opportuno comunque che venga riferita ad un periodo di tempo strettamente limitato e funzionale all'individuazione, presso l'Amministrazione titolare, del soggetto competente all'apposizione delle firme necessarie.

Quanto sopra sarà oggetto, per ogni materia conferita, di specifici accordi fra le parti.

Modalità procedurali di trasferimento degli archivi, salvo diversi accordi

- Registro di Protocollo: nel caso di autorizzazione alla firma, uso del Registro di Protocollo dell'Amministrazione titolare della funzione, oppure apertura di un registro di protocollo "ad hoc" presso l'Amministrazione regionale (registro da trasferire, finita la fase dell'avvalimento, all'Amministrazione titolare insieme alle pratiche);

- **Archiviazione:**

1. Le pratiche concluse devono essere archiviate presso l'archivio regionale di Torino, Via Sospello, 211, corredate dall'elenco di versamento.

2. Le pratiche in corso restano a disposizione dell'Amministrazione titolare, sia in caso di autorizzazione alla firma, che in caso di istruttoria.

Conclusa la pratica, la documentazione relativa viene archiviata dall'Amministrazione titolare.

Ai fini della presente circolare vengono pertanto organizzati specifici incontri presso le Direzioni regionali interessate, anche allo scopo di assicurare il supporto e la massima reciproca collaborazione possibile per agevolare l'esercizio delle funzioni, senza ricadute negative sull'utenza.

Enzo Ghigo

COMUNICATI

Comunicato della Direzione Regionale Opere Pubbliche
Articolo 7 bis della legge n. 365/2000 (Ulteriori misure urgenti per gli interventi di superamento dell'emergenza nelle regioni del nord Italia interessate dagli eventi alluvionali del novembre 1994)

L'articolo 7 bis della legge 11 dicembre 2000, n. 365 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre e ottobre 2000) detta, tra l'altro, ulteriori misure urgenti per gli interventi di superamento dell'emergenza nelle regioni del nord Italia interessate dagli eventi alluvionali del novembre 1994.

Il comma 7 dell'articolo citato prevede, in particolare, che nei casi di immobili destinati ad uso di civile abitazione e interessati da eventi calamitosi avvenuti in conseguenza dell'alluvione del novembre 1994, la Regione Piemonte può concedere contributi ai proprietari al fine di consentire la ricostruzione in altro sito o l'acquisto di abitazioni sostitutive, autorizzando a tale scopo la spesa massima di lire 2 miliardi, da reperire utilizzando le eventuali somme residue di cui all'articolo 1, comma 4 del d.l. n. 691/1994 presenti sui capitoli del bilancio 2000 dei comuni interessati e le economie derivanti dai ribassi d'asta relativi all'esecuzione degli interventi infrastrutturali di cui all'articolo 2 del d.l. n. 646/1994.

Si tratta, come è chiaro, di una forma di provvidenza finalizzata alla definizione di particolari casi derivanti da situazioni di dissesto grave che risultano dal verificarsi di eventi calamitosi succedutisi in conseguenza dell'alluvione del novembre 1994.

Al fine di poter accedere al contributo in parola è pertanto condizione imprescindibile che la necessità di ricostruire in altro sito (o, in alternativa, di acquistare abitazioni sostitutive) sia indirettamente riconducibile agli eventi del novembre 1994; la situazione che legittima la richiesta di contributo, inoltre, deve aver già trovato riscontro in atti e documenti tecnici ed amministrativi, portati a conoscenza della Regione Piemonte.

I Comuni interessati da tali situazioni dovranno comunicare entro il 31 marzo 2001 alla Regione Piemonte le eventuali disponibilità sui capitoli del bilancio 2000 di somme residue di cui all'articolo 1, comma 4 del d.l. n. 691/1994, per le quali verrà poi richiesto il versamento all'entrata del bilancio regionale.

Contemporaneamente alla suddetta comunicazione, i Comuni interessati dovranno presentare le richieste di contributo prodotte dai proprietari degli immobili da ricostruire, corredate da idonea documentazione tecnica al fine di consentire le opportune valutazioni tecnico-economiche e i successivi supplementi di istruttoria.

Le comunicazioni dovranno essere inviate alla Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, C.so Bolzano 44 - Torino.

Il Direttore
Beniamino Napoli

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 12.6 Settore Territoriale dell'agricoltura - Alessandria
- 12.7 Settore Territoriale dell'agricoltura - Asti
- 12.8 Settore Territoriale dell'agricoltura - Cuneo
- 12.9 Settore Territoriale dell'agricoltura - Novara e Verbania
- 12.10 Settore Territoriale dell'agricoltura - Vercelli e Biella
- 12.11 Settore Territoriale dell'agricoltura - Torino
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza

- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica

- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale

- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Legge 241/90 sulla trasparenza degli Atti Ufficiali

Regioni Province, Comuni e Aziende Sanitarie e Municipalizzate adottano strumenti e metodologie tipiche della comunicazione aziendale, per informare ed essere informati.

Il BUR su CD-R è la prima opera pubblica multimediale completa di tutta Italia.

- La Giunta Regionale del Piemonte con Atti Ufficiali, ha concesso alla Micro Shop S.r.l., di realizzare, senza oneri per l'Amministrazione, l'archivio del BUR dal 1/1/1970, 300.000 pagine su 30 CD pari a 15 mc di carta (ogni anno solare è un CD). Sono stati esclusi i Concorsi, ed i Bilanci.

- Tutti gli Atti Ufficiali, le Leggi Regionali, i Regolamenti, le Circolari, gli Statuti dei Comuni sono ricercabili con le parole del testo integrale, e le facciate pubblicate sul BUR connesse.

- Degli Atti Amministrativi (Delibere, Decreti del Presidente della Giunta, ecc.), è riportato il testo del titolo, che permette la ricerca su tutti i dati necessari alla individuazione univoca del documento completo della facciata immagine dell'Atto pubblicato sul BUR.

- Di ogni documento è possibile riprodurre la "Copia Conforme" a quanto pubblicato sul BUR.

- L'utente è "guidato" da una "maschera", che "suggerisce" i nomi dei campi con tabelle a tendina, tipo di documento, le classificazioni normalizzate (voci del Sistematico del BUR), evitando la "digitazione", i possibili errori, che permettono di seguire un "percorso" di ricerca, lasciando come "opzione", la possibilità di precisare i nomi propri o termini particolari conosciuti.

- Le ricerche sono espresse in linguaggio naturale con parole e frasi, utilizzando campi And (anche), Or (oppure), Not (non), i termini "simili" (Fuzzy) e la "vicinanza tra i termini" (Proximity).

Qualora la ricerca non sia definita con termini univoci, le risposte permettono "la selezione" dei documenti, dei quali sono leggibili la classe, il numero, la data ed i primi caratteri del testo.

- Le ricerche, che superano le 200 risposte, sono ripudiate dal sistema che chiede precisazioni.

- Il buon esito della ricerca, presenta il testo con le parole utilizzate "evidenziate", e permette di leggere e stampare il documento immagine come "Copia Conforme all'Originale".

- Le facciate immagine sono riproducibili, con qualsiasi stampante e supportata da Windows.

La raccolta completa è fornita in un contenitore da 50 CD.

Configurazione HW minima: PC 80386-4 Mb RAM HD con 2 Mb Liberi - Win 3.x/95 Monitor VGA 640 x 480 dpi Lettore CD-R 2x o sup., Mouse, e qualsiasi stampante supportata da Windows.

Listino di vendita

Prenotazione del Cd del 2000 (Cons Marzo 2001)	L.	400.000	+ IVA 20%
Singolo CD-R di ogni annata	L.	800.000	+ IVA 20%
Prenotaz. dei CD-R della VI Legisl. 95/00 (95/99 pr - Saldo 03/01)	L.	4.000.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della V Legisl. 90/94	L.	3.200.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della IV Legisl. 85/89	L.	2.800.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della III Legisl. 80/84	L.	2.400.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della II Legisl. 75/79	L.	2.000.000	+ IVA 20%
Raccolta CD-R della I Legisl. 70/74	L.	1.600.000	+ IVA 20%
Raccolta completa, compreso il contenitore, dal 70/00	L.	7.600.000	+ IVA 20%

Condizioni di Fornitura. Reso: fr Vs *Imballo:* Compreso *Consegna:* pronto s.v.

Pagamento: bonifico su Banca CRT Ag 13 o San Paolo IMI Ag 22 Torino

Richiedete il Cd gratuito dell'anno 1995 come campione

Micro Shop C.so Matteotti 57 Torino Tel. 011/5176444 Fax 011/5176259 chiedi@micro-shop.it

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O
FAX AL NUMERO 011/432-4363 ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**

Mittente _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti (*)
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 200.000 € 103,29	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 100.000 € 51,64	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 90.000 € 46,48	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 45.000 € 23,24	S3	
[]	12 Mesi Internet (**)	IT	

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

(**) è necessario confermare la richiesta/e anche al sito www.regione.piemonte.it alla pagina servizi al cittadino, bollettino ufficiale, registrazione degli accessi.

Nota : Per esigenze amministrative è indispensabile che la richiesta sia debitamente firmata e che le persone giuridiche (enti, società, imprese, consorzi, associazioni..) appongano alla richiesta di abbonamento il numero di protocollo.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Giuliana Bottero	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.